Anno 101 - Numero 177

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 28 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 168/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Camera ha approvato la politica del governo

Moro riafferma che l'Alto Adige è un problema interno italiano

Il Presidente del Consiglio dice che l'Italia riconosce l'accordo De Gasperi-Gruber e ritiene, a sua libera discrezione, di concedere una maggiore autonomia alla regione Trento-Bolzano, ma sempre sotto la piena sovranità dello Stato - Per eventuali controversie si riconosce il giudizio della Corte dell'Aia, ma si respinge in modo netto ogni «ancoraggio internazionale» - Il terrorismo non modificherà la nostra condotta - Moro aggiunge: «Siamo disposti a sentire l'Austria per una soluzione concordata sulla vertenza, ma non possiamo attendere a lungo»

Un chiaro discorso

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 27 luglio.

Il dibattito alla Camera sull'Alto Adige si conclude con l'approvazione di un ordine del giorno molto simile a quello votato quasi un anno fa, il 15 settembre 1966. Gli stessi impegni, le stesse raccomandazioni e gli stessi richiami alle responsabilità austriache. In un anno la situazione non è mutata, ma la Camera conferma il sostegno ad una linea che, anch'essa, non subisce mutamenti. Il terrorismo ha perduto ogni speranza d'influire sulla condotta del governo.

Ma se possiamo essere sicuri della nostra fermezza, abbiamo il dovere di proteggerci dal rischio di eventuali complicazioni determinate dagli imbarazzi altrui.

Non conviene, per esempio, denunciare l'accordo De Gasperi-Gruber, come chiede l'opposizione, perché esso costituisce una garanzia per l'Italia e fa in modo che la controversia rimanga comunque, in ogni momento, ad ogni livello, una controversia giuridica. Non si deve ritirare ciò che è stato promesso agli altoatesini di lingua tedesca: è ciò che il terrorismo vuole e che darebbe alimento al neonazismo di oltrefrontiera. Non si può accedere alla richiesta di una parte del Parlamento affinché le misure di maggiore autonomia per i cittadini di lingua tedesca siano fin d'ora sottoposte al giudizio delle due Camere: il governo non può legarsi le mani senza sapere con certezza che, facendo agli altoatesini le concessioni previste, la vertenza risulterà definitivamente chiusa.

Il problema altoatesino è un problema interno italiano: le misure previste a favore degli altoatesini verranno attuate per decisione autonoma dell'Italia e, per decisione autonoma, l'Italia ha stabilito che verranno attuate quando avrà in cambio un esplicito «più nulla da pretendere» dai rappresentanti dei gruppi di lingua tedesca. Se l'Austria sarà soddisfatta, tanto di guadagnato, ma niente dipende più dalle valutazioni austriache. E' questo il punto del cosiddetto «ancoraggio internazionale».

Gli altoatesini reclamano che le concessioni italiane siano in qualche modo garantite dall'Austria, l'Italia non può fare concessioni al riguardo.

Il voto odierno della Camera fa cadere ogni possibile illusione. E' lecito ora sperare che la vertenza, per i suoi aspetti interni, possa essere presto superata. La cautela del linguaggio di Moro non nasconde un avvertimento: è preferibile giungere a soluzioni concordate, ma non si può attendere indefinitamente.

Altra questione è quella del terrorismo. Essa ha reso difficili i rapporti con l'Austria, e certo raramente s'erano udite parole più severe, dalla tribuna del governo, nei confronti di uno Stato vicino e destinato ad essere amico. Moro ha tenuto a documentare che non di debolezza l'Austria è responsabile, ma di rifiuto, forse determinato, di agire contro gli uomini e le organizzazioni del terrorismo. E' una denuncia di tolleranza verso il neonazismo. Il veto dell'Italia all'associazione austriaca al Mercato Comune tende anche a richiamare sul pericolo nazista l'attenzione dell'Europa.

Michele Tito

L'Austria accusata di dare rifugio ai terroristi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 luglio.

La Camera, che nella mattinata aveva ascoltato un ampio discorso del presidente del Consiglio, ha approvato oggi, col voto favorevole della maggioranza e quello contrario delle opposizioni, la linea seguita dal governo nella vertenza per l'Alto Adige. Sull'ordine del giorno, che recava le firme dei presidenti dei gruppi democristiano, socialista e repubblicano, il governo non ha posto la questione di fiducia per cui la votazione è avvenuta per alzata di mano.

Il documento approvato «conferma la piena validità delle direttive contenute nell'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 15 settembre 1966 al fine di garantire alle popolazioni dell'Alto Adige, in un clima di libertà e di tolleranza, le condizioni di uno sviluppo ordinato e pacifico nell'uguale tutela di tutti i gruppi linguistici nell'ambito dell'unità dello Stato e in conformità ai principi democratici della Costituzione; approva l'azione svolta dal governo».

Moro ha parlato in un'aula affollata e attenta. Il governo era presente quasi al completo. Il presidente del Consiglio ha espresso la profonda emozione e lo sdegno per le vittime dei terroristi neonazisti ed ha informato che il nostro dispositivo di sicurezza ha di recente scoperto e scompaginato in Valle Aurina una cellula responsabile di ben 11 attentati nella zona di Brunico, mentre un'altra è stata eliminata in Val Passiria. Su altri attentati si è fatto o si sta facendo luce con la identificazione degli esecutori materiali e dei mandanti. «Se essi non sono stati ancora arrestati — *ha precisato* — si deve al fatto che il confine austriaco è vicino ai luoghi delle imprese dinamitarde».

«Quello dell'Alto Adige — *ha proseguito Moro* — è un grande problema nazionale che interessa tutti gli italiani. Va affrontato con assoluta fermezza, con larghezza di visione, con senso di responsabilità». *Ma parlando di problema il governo si riferisce soltanto ad un assetto autonomistico da dare ad una regione d'Italia, per tutelare meglio le minoranze di lingua tedesca e ladina ed assicurare la pacifica convivenza delle diverse popolazioni nella provincia di Bolzano:* «Non si discute del nostro confine, della integrità del territorio nazionale. Si discute solo dell'applicazione degli istituti autonomistici, d'una loro articolazione più aderente alle particolari esigenze di un territorio e di una popolazione, ma così come sono configurati nella Costituzione, sempre nel nesso inscindibile dello Stato unitario».

L'Italia rispetta l'accordo De Gasperi-Gruber. Per quanto riguarda il «pacchetto», il presidente del Consiglio ha osservato che, per stabilire un migliore ordinamento giuridico-costituzionale della zona, era necessaria un'oculata ma generosa utilizzazione delle proposte formulate dalla «Commissione dei 19».

E' stata mantenuta la massima fermezza sui seguenti punti: 1) permanenza della regione Trentino-Alto Adige, con tutti i poteri essenziali di ordinamento per dare disciplina unitaria alle varie istituzioni (comuni, enti locali, servizi antincendi, istituti locali di credito, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, istituzioni sanitarie e ospedaliere); 2) riserva allo Stato dei poteri essenziali per la sicurezza nazionale e la convivenza dei cittadini; 3) una serie di garanzie per tutelare, nell'ambito provinciale, i gruppi linguistici di minoranza.

Alle province di Trento e Bolzano potrà essere trasferita la competenza legislativa primaria in materia di miniere, caccia e pesca, viabilità, acquedotti, comunicazioni e trasporti d'interesse provinciale, turismo, agricoltura, manifestazioni artistiche, commissioni per l'assistenza dei lavoratori nel collocamento, tutela del patrimonio storico e artistico. La competenza legislativa secondaria potrebbe essere invece concessa in materia di commercio, incremento della produzione industriale, utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico.

Passando all'aspetto internazionale della questione, Moro ha confermato l'esistenza di un sondaggio compiuto presso l'Austria in merito ai riflessi che una sovrana decisione italiana, sulla base delle ipotesi formulate dalla «Commissione dei 19», avrebbe ai fini del superamento della controversia tra i due Paesi. Tale sondaggio è stato svolto anche in seguito alle esplicite risoluzioni delle Nazioni Unite. Esso non è ancora esaurito anche se sono stati compiuti dei progressi.

Il governo italiano ha registrato alcuni segni di maggiore buona volontà da parte austriaca nella repressione del terrorismo e si augura che possa essere dissipata ogni atmosfera di diffidenza, ma ha escluso ogni «ancoraggio» internazionale per la questione. «Una volta concordata per le eventuali future controversie un'istanza giurisdizionale quale la Corte dell'Aia, che rientra strettamente nella sfera delle Nazioni Unite, per l'Italia ogni problema di garanzia internazionale per il futuro è risolto».

Moro ha quindi ricordato tutti i passi diplomatici compiuti nel tempo presso il governo di Vienna per indurlo a compiere una efficace opera di prevenzione e di repressione nei confronti delle organizzazioni terroristiche che si annidano in quel Paese e gli scarsi risultati pratici ottenuti.

La decisione dell'Italia di opporsi all'entrata dell'Austria nel Mercato comune — ha osservato Moro — è perciò pienamente legittima e come tale è stata riconosciuta. Le reazioni degli altri Paesi membri sono state favorevoli: tutti hanno compreso la validità della posizione italiana.

Avviandosi alla conclusione Moro ha detto che i problemi che abbiamo dinanzi sono estremamente difficili. «Per essere risolti richiedono fermezza, coraggio, lungimiranza, realismo. Noi abbiamo scelto la via dell'iniziativa e siamo andati avanti fino ad intravedere una mèta che ci è sembrata non irraggiungibile. E' ciò che i terroristi vogliono impedire. Ci si può solo domandare se non convenga accantonare l'aspetto internazionale del problema e procedere sul piano interno semplicemente in contatto con le popolazioni interessate. Ciò è certamente possibile ma, a responsabile giudizio del governo, solo come *extrema ratio*, quando cioè siano state esplorate fino in fondo e con esito negativo le prospettive di una soluzione concordata».

Naturalmente, data l'urgenza del problema, questa dilazione non può essere indefinita, né troppo lunga.

g. fr.

(Vedere a pag. 14 le prime reazioni di Vienna e il commento di Magnago).



Il presidente del Consiglio Moro, al centro in basso, al cui fianco è il ministro Fanfani, ieri alla Camera durante il dibattito sull'Alto Adige (Telefoto A. P.)

Tutti i giornali parlano di "scandalo"

De Gaulle ostenta buonumore Rottura tra Francia e Canada?

Il Generale (giunto ad Orly alle 5 del mattino) riunisce i ministri in un salottino dell'aeroporto e li invita a tacere sull'incidente: parlerà lui lunedì - Erano presenti l'incaricato d'affari canadese ed un rappresentante del Quebec: solo il secondo autorizzato a rimanere - Parigi e Ottawa richiamano i rispettivi ambasciatori?

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 27 luglio.

Incominciato nell'euforia, il viaggio del generale De Gaulle nel Canada si è chiuso con due giorni di anticipo fra un'ondata di critiche particolarmente aspre. L'imbarazzo degli ambienti governativi è evidente. I diciassette ministri che erano stamane all'alba all'aeroporto di Orly per accogliere il generale al suo ritorno, e coi quali egli si è intrattenuto una decina di minuti, avrebbero avuto l'ordine di non dire nulla. Neanche alcuni deputati gollisti, che hanno avuto nel pomeriggio l'occasione di far visita al primo ministro, Georges Pompidou, sono riusciti ad avere qualche chiarimento. Si afferma che una spiegazione ufficiale sarà data lunedì prossimo, dopo la riunione del Consiglio dei ministri ai quali De Gaulle esporrà personalmente la propria interpretazione dei fatti.

All'arrivo ad Orly, il generale ostentava un buon umore che secondo i presenti era soltanto apparente. Ad Orly c'erano ugualmente due canadesi: l'incaricato d'affari a Parigi ed un rappresentante del Quebec. Entrambi hanno seguito, insieme coi ministri, il generale De Gaulle nel salottino dove egli ha parlato brevemente del suo viaggio. Ma quando un funzionario si è accorto della loro presenza, l'incaricato d'affari canadese è stato invitato ad uscire mentre il rappresentante del Quebec è stato autorizzato a rimanere. Stasera si apprende che l'ambasciatore del Canada a Parigi, il quale era ritornato nel suo Paese in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica, vi rimarrà almeno fino a settembre.

In attesa della spiegazione ufficiale che verrà la settimana prossima, i giornali del regime si sforzano di attenuare la pessima impressione prodotta anche in Francia dal gesto del generale, considerato al tempo stesso un «*grave errore politico*» ed uno «*scandalo*».

Negli ambienti governativi si precisa inoltre che il generale De Gaulle aveva due inviti: uno per il Quebec e l'altro per Ottawa. Si aggiunge che, dopo l'incidente di Montreal, gli fu proposto di proseguire la visita come semplice turista mentre egli la voleva continuare come presidente della Repubblica, e quindi fu costretto ad abbreviare il viaggio. Questa versione, tuttavia, non trova conferma negli ambienti canadesi. Sembra esatto invece che egli abbia preso da solo la decisione di non andare ad Ottawa. A mezzanotte convocò il ministro Couve de Murville e gli avrebbe detto: «*Ritorno a Parigi*». Tuttavia terminò la visita a Montreal, come previsto

L. Mannucci

Volantini in Savoia chiedono l'autonomia da Parigi

Ginevra, 27 luglio.

Riferisce oggi il quotidiano «Tribune de Genève» che minuscoli volantini sarebbero comparsi un po' dovunque in Savoia, nelle località di frontiera con il Cantone di Ginevra e, in particolare, nella regione di Douvaine. Incollati sui muri da un gruppo di persone che si sposterebbero da una località all'altra della regione, i volantini riproducono le parole: «Viva la Savoia libera».

Nel darne notizia, la «Tribune de Genève» commenta: «Le dichiarazioni sensazionali del generale de Gaulle in Canada hanno dunque ripercussioni lontane e risvegliano la nostalgia separatista di numerosi cittadini, nostalgia che si credeva ormai addormentata. Le esplosioni in Bretagna, e, più modestamente, i volantini savoiardi, sembrano rientrare, dunque, nella politica voluta dal Capo dello Stato francese».

(Ansa)

Senso di sollievo a Ottawa per la partenza del generale

Diffusa indignazione per i provocatori discorsi

(Nostro servizio particolare) **Ottawa**, 27 luglio.

I canadesi hanno salutato con un respiro di sollievo la partenza del generale De Gaulle. Ma l'indignazione provocata dalla sua ingerenza nelle loro questioni interne non si è ancora spenta. Invano si cercano di analizzare i motivi che l'hanno indotto ad appoggiare così apertamente i separatisti di Quebec. Alcuni pensano che egli abbia commesso un errore di giudizio, insieme coi suoi consiglieri più intimi. Altri sostengono invece che ha agito in base ad un freddo calcolo: per affrettare cioè la rinascita della Francia come grande potenza mondiale e il contemporaneo «ridimensionamento» degli Stati Uniti.

Stamane il ministero degli Esteri canadese ha annunciato che l'ambasciatore a Parigi, Jules Leger, si fermerà a Ottawa per alcuni giorni «per consultazioni», e prenderà poi tre settimane di vacanza. E' forse un monito al generale: ma potrebbe anche essere un invito a chiarire la sua posizione. Nelle ultime ventiquattro ore si è diffusa la voce che la Francia richiamerebbe temporaneamente il suo ambasciatore da Ottawa, François Leduc: per ora egli è però nella capitale.

Fino al momento della partenza, il generale non ha certo mostrato d'essere pentito del suo grido «*Viva il Quebec libero*», e «*lo credo*» ha dichiarato ieri al banchetto al palazzo comunale di Montreal «*di avere sfiorato nella mia visita i problemi più importanti di Quebec. Non dovete fermarvi neppure per un minuto, ma proseguire sulla strada del vostro destino*».

Sulla «Montreal Gazette» un industriale, Fernand Bo- duc, che ha combattuto in Normandia per liberare la Francia, ha scritto stamane che lo sviluppo di Que- è scaturito dalla collab- zione tra canadesi di li- francese e canadesi di l' inglese. «*Tocca perciò a trovare una soluzione d ro problemi, senza ing ze dall'esterno*». Purtr qualche danno è stato cato al Canada. E' dif valutare fino a che p De Gaulle ha nociuto causa dell'unità canad Ma il *premier* Pearson ha un compito più diff di prima.

Nuovo disastroso terremoto in Turchia interi villaggi distrutti: 104 morti

Devastata la provincia di Tunceli, sull'Altopiano anatolico, a 800 chilometri da Ankara - La gente, sorpresa nel sonno, è stata sepolta nel crollo delle case - Maremoto a Giresun, sul Mar Nero: 13 persone inghiottite dall'acqua - Panico tra la popolazione: anche a Istanbul si dorme per le strade

(Dal nostro inviato speciale) **Istanbul**, 27 luglio.

Con impressionante intensità e frequenza, il terremoto continua a flagellare la Turchia, specialmente l'Altopiano anatolico che già sabato scorso è stato duramente colpito nella parte occidentale, soprattutto la città di Adapazari ed alcuni villaggi. Allora, oltre ai danni enormi, morirono nella zona dell'epicentro sismico ottantacinque persone. Il movimento sismico di questa notte, incominciato verso le venti di ieri sera con scosse quasi inavvertibili e culminato con due violenti sussulti verso le undici, ha colpito più duramente la zona orientale dell'Anatolia provocando 104 vittime e distruggendo alcuni villaggi che, a quanto pare, sono stati pressoché cancellati.

L'epicentro del terremoto era nella provincia di Tunceli, ottocento chilometri a oriente da Ankara, verso la frontiera con la Persia ed a circa duecento chilometri da Erzurum, la città che nell'agosto dell'anno scorso fu quasi interamente distrutta dal terremoto ed ebbe oltre duemila morti.

I villaggi più colpiti sono quelli di Pulumar e Turgian. Le piccole case di muratura si sono sbriciolate seppellendo numerose vittime. Per l'ora in cui è avvenuto, il terremoto ha sorpreso le popolazioni nel sonno, ma la fragilità delle case, in gran parte costruite di fango, ha limitato il numero delle vittime. Le distanze immense e la precarietà delle comunicazioni rendono impossibile il controllo delle notizie: si presume comunque che i feriti siano numerosi e che la lista delle vittime possa salire ancora.

L'Altopiano anatolico ha giornate molto calde e notti freddissime. Il disagio più grave, quindi, lo sopportano i senzatetto che devono trascorrere le notti all'addiaccio riscaldandosi con fuochi di bivacco. Oggi un maremoto si è scatenato a Giresun, sulle coste del Mar Nero. Al maremoto sono seguite piogge torrenziali. Alla fine si sono contate tredici vittime inghiottite dall'acqua e numerose case sono state distrutte.

Dalla capitale sono partite immediatamente colonne per portare i soccorsi più urgenti, soprattutto coperte e tende. Benché abituata ai movimenti tellurici, la popolazione turca è impressionata dalla frequenza con cui i terremoti si ripetono quest'anno. Sono almeno sessanta le scosse sismiche che si sono susseguite da sabato scorso, alcune leggere ed inavvertibili, altre più impressionanti, e quattro decisamente gravi. Due hanno provocato morte e distruzione ad Adapazari ed in alcuni villaggi vicini; una giovane donna è morta ad Istanbul e ventiquattro persone sono state ferite.

Gli scossoni tellurici si sono susseguiti nei giorni scorsi, e questa notte si sono ripetuti con impressionante intensità. Le scosse sono state quindici, di cui due forti, che sono state nettamente avvertite anche ad Istanbul. Spaventata, la gente si è riversata nelle strade temendo una catastrofe come quella di sabato scorso. Anche ad Istanbul, molta gente ha preferito dormire all'aperto per paura di essere sorpresa da altri scossoni. I geologi e gli esperti di movimenti tellurici dicono che i terremoti di quest'anno, benché abbiano fatto circa duecento vittime, devono essere considerati di modesta entità.

Il governo turco fa fronte con esemplare sollecitudine e tempestività alle catastrofi che colpiscono il Paese. Ha commosso l'opinione pubblica il gesto compiuto da Paolo VI che, prima di lasciare la Turchia, ha offerto 40 mila dollari per le vittime del terremoto ed altri dieci mila dollari per i bisognosi di Istanbul, un gesto che ha servito a placare le ultime polemiche fatte dall'associazione degli studenti turchi che ieri hanno lanciato un manifesto di protesta perché il Pontefice si è inginocchiato a pregare nella basilica di Santa Sofia, declassata a museo, ma che i giovani turchi continuano a considerare una moschea islamica.

Francesco Rosso

CRONACA CITTADINA

In sei mesi 9 miliardi di dazio

Migliora il tenore di vita lo rivela l'imposta consumo

Cresciute le vendite di carni, pesce, pollame, formaggi, dolci, liquori Ma anche quelle dei profumi e dei saponi - Notevole incremento per l'energia elettrica - Una dichiarazione dell'assessore ai tributi

PRODOTTI	Unità di misura	Anno 1967 (1° semestre) Quantità	Anno 1966 (1° semestre) Quantità
Alcool e liquori	hl	19.290	17.880
Acque e bev. non alcooliche	hl	503.590	520.480
Carni di vitello	q.	103.090	109.280
Altre carni bovine	q.	58.600	37.200
Carni suine	q.	34.415	26.700
Ovini e caprini	q.	3.000	[illegible]
Pollame e conigli	q.	66.800	[illegible]
Pesce fresco	q.	27.000	[illegible]
Formaggi	q.	57.200	52.600
Burro e surrogati	q.	13.800	14.200
Biscotti e pasticceria	q.	33.100	[illegible]
Energia elettrica	kwo	185.200.000	151.200.000
Giradischi e radio	n.	14.500	[illegible]
Profumerie	q.	8.100	[illegible]
Saponi fini	q.	8.000	6.400

Il Comune ha ultimato una indagine sulle imposte di consumo nei primi sei mesi dell'anno. Dai dati statistici risulta che dall'inizio di gennaio al 30 giugno '67 i torinesi hanno pagato per il dazio 8 miliardi 972 milioni contro 8 miliardi 266 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, con un maggior gettito di 705 milioni per le casse comunali e una maggiore spesa *pro capite* di 500 lire: da 7500 a 8 mila lire.

L'assessore ai tributi dottor Benzi ci ha dichiarato: *«Dall'andamento delle imposte di consumo appare chiara la ripresa economica torinese. Di fronte a un trascurabile aumento della popolazione media (9.157 unità nel primo semestre '67 rispetto al primo semestre '66) i consumi appaiono in netta fase di ascesa, non soltanto nel settore dei generi di prima necessità, ma anche per quanto riguarda i generi voluttuari. Gli introiti sono pertanto più alti che nel '66, malgrado siano stati aboliti il dazio sull'olio e le supercontribuzioni sul pollame. Nel bilancio preventivo le imposte consumo sono iscritte per 16 miliardi 600 milioni. Se procediamo di questo passo, anche senza aumenti di tariffe e ammettendo che non siano tassati altri generi, la cifra sarà superata».* Ecco in sintesi la situazione.

GENERI ALIMENTARI — C'è stato un aumento in quasi tutte le voci, ma si nota qualche variazione nelle abitudini. Ad esempio, le massaie hanno scoperto che la carne di bestia adulta è saporita, nutriente e, quel che conta, meno cara del vitello e del sanato. Il consumo della carne bovina è passato da 37.200 quintali a 58.600, mentre quello delle carni di vitello è sceso di 6 mila quintali. Da segnalare il calo verificatosi nella richiesta di carne suina (soprattutto nel mese di giugno, in conseguenza dell'immotivato ma invincibile timore diffuso dall'epidemia di peste) e il conseguente incremento per le carni ovine, caprine e di altri generi. Nella prima metà del '67 i torinesi hanno mangiato 4 mila quintali di pesce fresco in più rispetto al gennaio-giugno '66; 5.500 quintali in più di pollame; 4.600 quintali in più di formaggi e [illegible] quintali in più di dolciumi. Hanno preferito l'olio, che è ribassato, al burro: così si spiega la flessione di questa voce.

BEVANDE — E' diminuito il consumo delle acque minerali, delle bevande gasate, sciroppi, ecc. (11 mila ettolitri in meno). Ma in compenso è aumentato quello dei liquori e bibite alcooliche. Ci ha guadagnato il Comune, che, incassando 7 milioni in meno dagli astemi, ne ha riscossi 15 in più da quelli che non lo sono.

GENERI VOLUTTUARI. Il tenore di vita dei torinesi migliora, e non soltanto a tavola. In sei mesi hanno acquistato 2 mila giradischi e radio in più rispetto al '66. E' cresciuta del 10 per cento la vendita dei generi di profumeria, del 25 per cento quella dei saponi fini.

Ma il termometro della ripresa economica è dato soprattutto dal notevole incremento dei consumi di energia elettrica. Il solo settore dell'illuminazione industriale, quello cioè colpito dal dazio, ha registrato un incremento di 14 milioni di chilovattore. Circa i materiali da costruzione, l'imposta non ci dice nulla circa il risveglio edilizio; l'introito del primo semestre, un miliardo 110 milioni, si riferisce infatti alle opere realizzate nel '65, anno di pesante crisi.

IN 10ª, 13ª e 14ª PAG.:
Altre notizie della cronaca

Costerà 16 miliardi la «Tangenziale sud»

Raggiunto un accordo sul tracciato - Sarà lunga 24 km

In una riunione svoltasi ieri a palazzo Cisterna, presenti l'avv. Oberto ed il sindaco prof. Grosso, Provincia e Comune si sono accordati sul tracciato della «Tangenziale sud», la grande arteria destinata a collegare il traforo del Fréjus con le autostrade di Savona e di Piacenza. Avrà una lunghezza di 24 chilometri e larghezza di un'autostrada. Costerà circa 16 miliardi. Per percorrere il tratto principale: Rivoli-Santena (inizio autostrada di Piacenza) si pagherà il pedaggio. I collegamenti per l'accesso in Torino di Moncalieri, Stupinigi e corso Orbassano saranno invece «liberi».

Il progetto della nuova arteria è già stato presentato all'Anas e il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini si è dichiarato favorevole alla realizzazione dell'opera. Ma il Comune di Torino aveva chiesto che venissero apportate alcune modifiche al tracciato nel tratto che passa vicino al castello di Stupinigi. La Provincia non era favorevole alle modifiche, perché temeva che una revisione ritardasse di parecchi mesi l'inizio dell'opera.

Ieri le divergenze sono state superate con soddisfazione di ambo le parti. Non vi saranno rinvii.

In corso Agnelli mentre si gettano le fondamenta di una casa di nove piani

Frana in un cantiere: tre morti

La sciagura in una fossa profonda otto metri - Si stacca una fetta di terra (cento metri cubi), travolge una fragile armatura di legno e seppellisce tre operai - Un quarto, imprigionato fino ai fianchi, è salvato dai compagni - Si scava con ruspa e pale e vengono recuperate le tre vittime: morte soffocate - Fuggiti l'impresario e l'assistente ai lavori - Un operaio fermato mentre cerca di portare dei documenti via dal cantiere

Tre muratori sono morti in un cantiere sotto una frana, un quarto è stato salvato mentre annaspava nel ribollire di ghiaia, assi spezzate, sbarre di ferro contorte che lo avvinghiavano fino ai fianchi. Le vittime sono Remilio Bragatto, 56 anni, da S. Stino di Livenza (Venezia), Raffaele Giordano, 31 anni, da Castellammare di Stabia, Santo Albano, 32 anni, da Messina. Il sopravvissuto è Giuseppe Savarese, 28 anni, cognato del Giordano.

La sciagura è accaduta ieri pomeriggio, in un cantiere all'angolo di corso Agnelli con corso Cosenza. Qui una cooperativa di dipendenti dell'Inail costruisce un palazzo di nove piani. I lavori sono stati appaltati all'impresa di Giovanni Fortunati, [illegible] anni, da Roma, che abita a Torino in corso Orbassano [illegible] con la moglie e sei figli. Direttore dei lavori è l'ing. Lorenzo Canobbio, via Piazzi 11; i calcoli per il cemento armato sono affidati all'ing. Giuseppe Candeli, corso Adriatico 24.

Assistente ai lavori Ezio Zorio, via Cristoforo Colombo [illegible]; capomastro è lo stesso impresario Fortunati. Né l'uno né l'altro hanno potuto essere interrogati: sono scomparsi dopo la sciagura. Uno dei loro operai, che tentava di uscire dal cantiere con un fascio di documenti, è stato fermato dal commissario dott. Firrau, che ha diretto le indagini. I documenti sono stati sequestrati, anche per chiarire la posizione degli uomini che lavoravano alle dipendenze dell'impresa.

I lavori sono appena cominciati. E' stata scavata la fossa per le fondamenta, profonda otto metri. Le pareti sono a picco: qualcuno afferma che, data la natura ghiaiosa e instabile del terreno, avrebbero dovuto essere in pendenza. Altri sostengono che avrebbero dovuto essere «armate» a mano a mano che lo scavo procedeva. Invece, prima è stata ultimata la gigantesca fossa, e solo ieri mattina si sono iniziati i lavori per le «gettate» di cemento che avrebbero dovuto sostenere la massa.

A mezzo metro dalle pareti di terra c'è uno zoccolo di cemento, gli operai vi infiggono dei pali, poi inchiodano orizzontalmente le assi, per formare la cassa entro cui verrà colato il cemento. Sono al lavoro il Bragatto, il Giordano, l'Albano e il Savarese e un quinto muratore: Stefano Croce. A qualche diecina di metri sono Gaetano Sciblia e il gruista Giuseppe Bertero.

Ore 15,15. Racconta lo Sciblia: *«Ho alzato gli occhi e ho visto che sulla sommità della parete di terra, a livello della strada, proprio sopra il gruppo degli operai che lavoravano, cominciava a scorrere un ruscelletto di terriccio e di ghiaia. Un istante dopo la parete è venuta giù».* Si è staccata, forse per le infiltrazioni di pioggia dei giorni scorsi, una gigantesca scaglia spessa un metro, lunga [illegible] e alta [illegible]: oltre cento metri cubi.

Dal suo letto di ospedale, il sopravvissuto Giuseppe Savarese dice: *«Ho visto la terra smottare, cadere dietro la palizzata di legno che stavamo costruendo. Mi sono gettato, ciecamente, lontano. Il sottile schermo di assi ha resistito per qualche attimo, forse un secondo, poi ha ceduto di schianto sotto la pressione della frana che è dilagata verso di me e mi ha seppellito fino ai fianchi».*

Stefano Croce era dietro la palizzata, sul margine della frana: *«Ho sentito la terra piovermi addosso, mi sono gettato di lato, riuscendo a salvarmi. Ho visto la massa enorme venir giù, premere contro la palizzata, sfondarla».* Il gruista Bertero racconta: *«Stavo scavando poco lontano, ho sentito un fragore sordo soverchiare il rumore della pala meccanica. Mi sono voltato e sono rimasto sgomento. Dove prima c'era l'armatura di legno, ora era un ammasso di terra e di travi spezzate, ne affiorava urlando il Savarese».*

Ore 15,16. Inizia l'opera di soccorso. Il gruista e altri afferrano il Savarese per le braccia. Si scava freneticamente per liberargli le gambe, e strattoni lo divelgono, letteralmente, dalla frana e lo trascinano lontano. Poi si continua a frugare, febbrilmente, nel terriccio. Passano dieci minuti prima che s'incontri il primo corpo. Viene estratto, lo ripuliscono dalla terra che gli imbratta il volto. Ma è morto soffocato.

Ore 15,30. Si scava con la ruspa, con le pale. Ma si è persa ogni speranza di trovare ancora vivi gli operai seppelliti. Quanti sono? Questa angosciosa domanda è sulla bocca di tutti. E' arrivato il commissario dott. Firrau, che cerca di sapere il numero degli uomini al lavoro. Ma l'assistente è scomparso, mancano gli elenchi. Quasi tutti gli operai del cantiere si sono allontanati. Uno di loro — come abbiamo detto — viene fermato da un agente mentre cerca di andarsene con un fascio di documenti.

Ore 15,50. La ruspa si arresta, ha messo allo scoperto una gamba. Ora sono i vigili del fuoco che scavano con le mani; si delinea un altro corpo impastato nel terriccio. Una folla immensa ha divelto le staccionate del cantiere, si assiepa sul bordo dello scavo. I balconi delle case vicine sono gremiti, si scruta il fondo della fossa con i binocoli. Il corpo viene riportato alla luce. Morto. Subito sotto, c'è il terzo. Ma il gruista Bertero crolla, non può più continuare. *«Non posso — dice con voce strozzata — ho paura di smembrarli con i denti dell'escavatrice».*

Ore 16. Si continua a scavare con le mani, il terzo corpo è imprigionato in un viluppo di legname e armature metalliche. Bisogna agganciare questo groviglio con funi, tirare la catena. Ci vuole mezz'ora per liberarlo. Nella folla c'è un prete, don Sitta, che benedice i cadaveri. Frattanto è giunto il dott. Sgarra della Mobile, con il questore dott. Buttiglione, l'ing. Palazzo vice comandante dei vigili del fuoco, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Verusio con il segretario dott. Luca. C'è anche l'ing. Pignataro dell'Ispettorato del Lavoro. Il maresciallo Italiano del commissariato Mirafiori ha interrogato Stefano Croce e il Savarese: *«In quel punto — dicono concordi — eravamo in cinque».* Non vi dovrebbero quindi essere altri morti.

Ore 18,30. Per ordine del dott. Firrau, si riprende a scavare. *«Voglio — dice il commissario — avere la certezza che non c'è più nessuno sepolto».* In un'ora e mezzo, la pala meccanica ha ragione del cumulo di terra. Si trovano solo assi spezzate, armature contorte. Null'altro. Il tragico bilancio della sciagura è di tre morti e un ferito leggero: *«Dove sono i miei compagni?»*, chiede all'ospedale il Savarese, ancora stravolto dall'angoscia.

Si lavora attorno alla frana, ma non ci sono più speranze: in primo piano, la barella per portare via i cadaveri

Trovato morto dopo 5 giorni

Operaio solo in casa - La moglie è in vacanza al mare

Un operaio è stato trovato ieri cadavere nel suo alloggio di via Drovetti [illegible]. Si chiamava Fiore Tiozzo, aveva [illegible] anni, lavorava in una fabbrica di via Telesio. Ieri un suo compagno, non vedendolo da venerdì, è andato a casa sua. La luce filtrava dalla cucina, nessuno rispondeva, dalla porta fluiva un odore insopportabile. E' accorso il maresciallo Nifosi da San Donato che ha sfondato la porta. Il cadavere del Tiozzo era sul pavimento della cucina, in avanzato stato di putrefazione. Sul fornello a gas, ancora acceso, vi era una pentola con un pezzo di carne carbonizzato. Il medico municipale ha accertato che l'uomo era morto, forse per sincope, cinque giorni prima. La moglie, da oltre una settimana, è in vacanza a Sottomarina di Chioggia.

Treni straordinari per il Sud

Le Ferrovie, per far fronte al grande esodo estivo, hanno predisposto dei treni straordinari. Per domani e domenica sono previsti i seguenti supplementi. Partenza da Porta Nuova ore 21,34 a sussidio del Treno del Sole, partirà un convoglio per Reggio Calabria con carrozze per Siracusa e Palermo. Sempre da Porta Nuova alle 20,55 partirà un treno straordinario per Lecce.

GLI EPISODI IN CORSO VITTORIO E A CANDIOLO

Dramma di due madri

Una impazzisce mentre cerca il padre del suo bimbo di 5 anni Un'altra, che ha 4 figli, si avvelena per i maltrattamenti del marito

Due giovani madri: due casi pietosi. Una è venuta a Torino dalla provincia di Ferrara con il figlio di 5 anni, per cercare il fidanzato che è militare ed è impazzita per strada. L'altra, madre di quattro bimbi, ha tentato di uccidersi perché il marito la picchiava.

Carla Mussacchi, 23 anni, è nata a Codigoro, due settimane fa è venuta a Torino. E' una ragazza madre: il figlio Gabriele è un bimbo vispo e intelligente. L'altra sera tornavano tenendosi per mano dal Po, dove erano stati a prendere il fresco. Improvvisamente in corso Vittorio angolo via Urbano Rattazzi, la donna si agita, canta, balla. Si ferma gente, Gabriele osserva sgomento e impaurito, sta per piangere. La madre si esalta, gesticola, urla, poi si toglie le scarpe e fugge in una via laterale.

Vincenzo Fiore, un passante che ha assistito alla scena, prende per mano il bimbo e lo porta in questura. Due radiomobili partono alla ricerca della madre: alle due la incontrano in corso Galileo Ferraris. Parla a voce alta, teppisti la circondano e ridono della sua follia. Gli agenti le dicono che la porteranno dal figlio e lei va con loro ridendo e piangendo. Nell'ufficio del funzionario di notturna abbraccia il bimbo, lo bacia, gli bagna il volto di lacrime. Poi dice di essere in viaggio da 15 giorni, di avere preso molti treni, di essere venuta a Torino per rintracciare il padre di Gabriele, che è militare. Alterna a momenti sereni, altri molto agitati; a poche frasi logiche, altre sconclusionate.

Il bimbo viene ospitato in un istituto e ieri mattina la madre è visitata da un medico che la riconosce in preda a una violenta crisi di follia e ne ordina il ricovero in manicomio.

Protagonista del secondo episodio è Anna Maria Allasia, 30 anni, abitante a Candiolo in via Roma 9. E' sposata con Giovanni Dallabona, 33 anni. Un matrimonio all'inizio felice, con il passare degli anni si è rovinato. La donna rimprovera il marito di fare mancare a lei e ai quattro figli il necessario; l'uomo, che ha perso il posto in un'officina, lavora saltuariamente e, pare, frequenta pessime compagnie. I carabinieri di Nichelino si sono occupati della vicenda, comunque querele non ne sono state presentate.

Nei giorni scorsi fra marito e moglie si sono susseguiti litigi sempre più violenti. Il fratello di lei ha dichiarato che Giovanni Dallabona maltrattava continuamente la moglie, fino a portarla all'esasperazione. E la lettera, che la sventurata ha scritto prima di ingerire una forte dose di barbiturici, conferma queste parole. La giovane scrive alla madre che non può più sopportare di vivere accanto a un uomo che non è stato né buon marito né buon padre. Conclude: «Ti affido i figli, perdonami e cerca di capirmi». E' ricoverata in ospedale in gravi condizioni e non è stato ancora possibile interrogarla.

«Lo ha ucciso un capellone per portargli via i soldi»

Allarme per le fantasie di un ragazzo su un pensionato ucciso dall'angina pectoris

Un ragazzino di 7 anni ha mobilitato ieri polizia e carabinieri sostenendo che un uomo, che era morto alla Pellerina stroncato da un attacco di angina pectoris, era invece stato rapinato e ucciso da un capellone.

Ecco i fatti. Il pensionato Giacomo Ferrero, 72 anni, via Domodossola 44, stava lavando la propria «1100» sulle rive del canale; ad un tratto si è accasciato lanciando un grido soffocato. Un ragazzino che stava giocando lì presso gli è andato accanto e quando sono arrivati i primi soccorritori e poi la polizia ha detto «E' stato un capellone, lo ha ucciso per prendergli il portafogli».

La voce di un delitto si è sparsa in un baleno. Sul posto è accorsa la «Mobile» con il dottor Valerio. Mentre il medico legale esaminava il cadavere il commissario interrogava lo scolaro il quale faceva un resoconto pieno di particolari: «Era un giovane alto, bruno, con lunghi capelli, e una una maglia rossa». Ma il corpo del Ferrero non presentava lesioni o ferite: inoltre il portafogli era nella tasca dei pantaloni. Il dott. Valerio prendeva in disparte il «testimone» e gli diceva: «Hai raccontato un sacco di bugie, perché?». E l'altro, con tutta calma: «Così».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,9
MINIMA +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 22,5; pressione 738; umid. 55%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, temporali. Temperatura a Caselle: mass +26; min. +16,3; media +20,9

Per 35 mila alloggi aumenterà la pigione

Dal prossimo anno in conseguenza dello sblocco degli affitti - Quali sono gli appartamenti interessati alla legge

Dopo il voto del Senato, le dibattute disposizioni sullo sblocco degli affitti sono diventate legge. Il 31 dicembre '67 scadrà il regime vincolistico per gli alloggi di 3 o più vani con indice di affollamento inferiore a uno oppure occupati da famiglie il cui reddito annuo supera i due milioni e mezzo. Sono previste proroghe, fino al dicembre '69 [illegible] alloggi con meno di 3 vani [illegible] o con contratti stipulati [illegible] quilini che abbiano redditi [illegible] superiori a 100 mila lire [illegible]; della stessa facilitazione [illegible] categorie di particolari [illegible] (pensionati, ciechi, ta[illegible] ecc.).

[illegible] sono i torinesi interessati dalla legge? Si possono fare, [illegible], soltanto calcoli approssimativi. Nella nostra città esistono [illegible] 365 mila alloggi dei quali [illegible] occupati dai proprietari. [illegible] nenti 291 mila, secondo [illegible] rilevazioni, 43.650 (pari [illegible] per cento) sono affittati con [illegible] anteriori al blocco del [illegible] altri 145.500 (50 per cento) con contratti stipulati prima del secondo blocco (istituito [illegible] '63. [illegible] poi 40.740 appartamenti [illegible] per cento) per i quali [illegible] è stato aumentato per [illegible] stipulati privatamente tra [illegible] e proprietari; e che si [illegible] considerare «semisbloccati» gli altri appartamenti o sono proprietà di enti pubblici e affittati a canoni modesti (9 per cento) o sono ad affitto libero (12 per cento).

Una recente inchiesta dell'ufficio statistico del municipio ha stabilito che gli alloggi con meno di 3 stanze sono il 44 per cento del totale; con 3 stanze il 31,5 per cento, con più di 3 stanze il 24,5 per cento. Dicono gli esperti: *«Considerando validi questi rapporti, gli alloggi che ricadono sotto lo sblocco dovrebbero essere all'incirca 106 mila. Ma va tenuto presente che un'alta percentuale di famiglie numerose alloggia in case insufficienti, cioè con un indice superiore all'1 indicato dalla legge. Inoltre il reddito globale di 2 milioni e mezzo (almeno a quanto risulta dai ruoli delle imposte) è privilegio di meno di 20 mila famiglie. Se si tiene conto di questi elementi e delle categorie speciali per cui è prevista la proroga, si può ritenere che gli affitti effettivamente sbloccati non supereranno, nella nostra città, il numero di 30-35 mila».*

Da notare che i canoni vincolati nel '63 — di gran lunga più numerosi — avevano già raggiunto un certo livello all'atto del «congelamento»; si pensa che i proprietari, in maggioranza, non avranno interesse a rescindere le locazioni in corso. Cosa che invece accadrà per i contratti anteriori al '47.

I muratori uccisi dal crollo

Uno aveva 32 anni: padre di quattro bimbi, la moglie aspetta il quinto - Un altro, di 31 anni, aveva tre bambini - Il terzo di 56 anni: lavorava dodici ore al giorno per riscattare l'alloggio

Raffaele Giordano, Santo Albano e Remilio Bragatto: i muratori morti soffocati

Quando i soccorritori hanno estratto i corpi delle vittime dalla massa di terra franata, non c'era nessuno che potesse identificarli. Il riconoscimento è avvenuto più tardi, all'istituto di medicina legale, dove la polizia ha accompagnato un operaio dell'impresa. L'uomo è rimasto nella camera mortuaria pochi istanti, poi è uscito e [illegible]: «Sono Raffaele, Santo e zio Remilio».

I tre erano conosciuti dai compagni con il solo nome. Gli altri dati sono stati raccolti cercando nei loro vestiti. Santo e Remilio avevano la carta d'identità. Raffaele una lettera del fratello: *«Mi raccomando, cerca di non fumare. E' un vizio che io sono riuscito a levarmi. Un bacio a te».* Sulla busta, l'indirizzo: famiglia Giordano, strada Carignano [illegible] di La Loggia.

Una casa decorosa, a due piani. Sopra abitava Raffaele, 31 anni, con la moglie Iolanda e tre figli: Pasquale di 6 anni, Vincenzo di 4 e Stefano di 2. Il cognato, Giuseppe Savarese — che sta nell'alloggio al piano terreno con moglie e cinque figli — gli aveva trovato lavoro nell'impresa «Fortunati».

La seconda vittima è Santo Albano, 32 anni. Abita a La Loggia in via Belli [illegible]: un piccolo alloggio con i mobili moderni, quadri alle pareti. La moglie Rosa di 30 anni è incinta. Hanno già quattro figli: Alba di [illegible] anni che è al mare malata, Gaetano di 9 anni, Giovanni di 6 e Salvatore di 4. Un muratore, amico di Santo, era andato ieri sera per avvertire la donna. L'ha trovata in cucina, con i tre bambini che giocavano; allegra, si era messo il vestito bello, a fiori: *«Stasera Santo torna presto e andiamo a fare una passeggiata».* L'operaio è uscito senza dir niente ed è tornato a Torino, nel cantiere di corso Agnelli: *«Io non ci riesco. Se torno in quella casa mi si spezza il cuore».*

Anche la moglie del terzo operaio non conosce ancora la verità: è malata di cuore e i familiari temono che il dolore possa ucciderla. Il marito è Remilio Bragatto, 56 anni; lo chiamavano zio perché nell'impresa lavorava anche un nipote, e lui era sempre allegro e preoccupato che non gli capitasse nulla.

I Bragatto hanno tre figli già grandi: Mirella e Lionello sposati, Ivana di [illegible] anni impiegata. Abitano a Brandizzo in via Aosta 3. Sono «case Fanfani» a riscatto. L'uomo lavorava dieci, dodici ore al giorno per diventare proprietario dell'alloggio. Era il suo sogno, diceva sempre alla moglie: *«Così saremo tranquilli da vecchi. Avremo la pensione e una casa nostra. Nessuno potrà buttarci in mezzo alla strada».*

Specchio dei tempi

Il generale De Gaulle (il parere di un medico) - Siate gentili con i turisti stranieri - La fanfara dei bersaglieri al Pian della Mussa in ricordo di tutti i soldati caduti in guerra - Giocattoli per due ragazzi calabresi

Un lettore ci scrive da Strona Biellese:

«Il generale De Gaulle da qualche tempo si comporta in modo strano e non facilmente comprensibile, sia in politica interna sia in politica estera.

«C'è chi vede in questo comportamento sottili disegni politici e manifestazioni di alta diplomazia. Io, da uomo della strada, penso più semplicemente a iniziali fenomeni di carattere medico».

Dott. Andrea Ceso

Una lettrice ci scrive:

«Leggo la lettera della turista francese signora Bl[illegible], e ritengo opportuno segnalare un caso, purtroppo, consimile.

«Ieri mattina, alle 8,30 circa, al bar della stazione di Porta Nuova, due giovani turiste americane cercavano di farsi servire due tazze di tè. Poi un malinteso, e smarrimento, o che so io (comprensibilissimo data l'affluenza di clienti), una delle due era certa di aver consegnato lo scontrino al barista, mentre il barista era certo di non averlo ricevuto. Mi sono trovata inserita nella vertenza in qualità di interprete, perché la signorina non sapeva una parola d'italiano e il barista, pur dichiarando fieramente di sapere benissimo l'inglese, non ha creduto di usarne tali sue conoscenze: si è limitato a secche risposte che giudicherei, in qualunque lingua date, sprezzanti ed ineducate.

«Avendogli fatto notare che avrebbe potuto far valere le sue ragioni con un po' di cortesia, mi sono sentita rispondere testualmente: "Lei la cortesia l'adoperi a casa sua". Sono ricorsa alla cassiera che ha subito risolto l'incidente consegnandomi un altro scontrino (a spese mie, temo). Risolto sul piano pratico. L'impressione — certo sgradevole per la turista americana, penosissima per me italiana — non era in suo potere cancellarla. Grazie per l'attenzione».

Maria Teresa Balbiano d'Aramengo

Un lettore ci scrive da Ciriè:

«Ci associamo [illegible] commossi alle lettere pubblicate gli scorsi giorni da "Specchio dei tempi" sul "silenzio fuori ordinanza" e deploriamo indignati che questa musica sacra, composta per onorare i Caduti, sia stata trasformata in un ballabile.

«In segno di protesta contro questa profanazione, domenica 30 luglio, alle ore 11, la fanfara della nostra sezione che si intitola alla M. O. Col. Guglielmo Scognamiglio, caduto in Grecia alla testa dei suoi bersaglieri del glorioso 4° Reggimento, diffonderà dal Sacrario del Pian della Mussa davanti alla statua della Madonna del Bersagliere le note suggestive del "silenzio fuori ordinanza" in omaggio ai Caduti di tutte le guerre e per onorare particolarmente i 13 soldati rimasti vittime della sciagura di Bergeggi.

«In questa occasione lanceremo ancora una volta un ultimo appello alle Autorità perché intervengano onde impedire che questa musica sacra che al mattino viene dalle fanfare militari suonata per commemorare i Caduti, alla sera venga trasformata in un ballabile, come è accaduto a Savona dopo i funerali delle 13 giovani vittime di Bergeggi. Questa profanazione, che dura già da troppo tempo, è un insulto ai nostri ricordi più cari e sacri, e deve finire. A te, caro "Specchio dei tempi", chiediamo un autorevole appoggio per far giungere la nostra voce a destinazione. Con vivi ringraziamenti rispettosi saluti».

Rag. Renzo Fasano (presidente della Sezione Bersaglieri di Ciriè e Valli di Lanzo)

Due bimbi ci scrivono da Reggio Calabria:

«Caro "Specchio dei tempi", siamo due piccoli calabresi: figli di un assiduo lettore del tuo bel giornale "La Stampa". Abbiamo notato che tu accontenti ognuno; così, convinti di essere ascoltati, ti esprimiamo un nostro piccolo desiderio: un giocattolo, non ne possediamo alcuno. Io che scrivo ho 7 anni e la mia sorellina 5; ti alleghiamo una nostra foto. A te e a Torino vadano i nostri più sinceri sorrisi».

Antonino Mario e Giuseppina [illegible] Cotroneo
Via Possidonia 37
89100 Reggio Calabria

Gli esami di Stato

Altri risultati per i geometri, i periti commerciali, i maestri e i ragionieri

In tutte le scuole sono in corso gli scrutini per gli esami di maturità ed abilitazione. Ieri sono stati resi noti altri risultati.

Geometri — Istituto Castellamonte. [illegible] la prova 151 studenti. I promossi sono 31 (20,53 per cento), i rimandati 78 (51,66 per cento), i respinti 42 (27,81 per cento). Sono risultati abbastanza sconfortanti, ma i professori fanno rilevare che riguardano giovani che hanno frequentato corsi serali e quindi hanno avuto poco tempo per prepararsi.

Periti commerciali — L'unica commissione, che comprende i candidati degli istituti Bosso, Grulio e Sella di Asti, su 68 candidati ne ha promossi 38 (55,88 per cento), rimandati 24 (35,29 per cento), respinti 6 (8,82 per cento). Tra gli studenti migliori è Nicoletta Giorda del «Bosso» che ha la media del 9.

Magistrali — Istituto Regina Margherita. Su [illegible] candidati della 8ª commissione i promossi sono 45 (50,56 per cento), i rimandati 35 (39,33 per cento), i respinti 9 (10,11 per cento).

Ragionieri — Istituto Einaudi. Finora sono stati giudicati 112 studenti. I promossi sono 59 (52,68 per cento), i rimandati 45 (40,18 per cento), i respinti 8 (7,14 per cento).

Morto l'avvocato Vetere

Era stato presidente onorario di Corte di Cassazione

Si è spento ieri a Stresa l'avv. Ferdinando Vetere, primo presidente onorario di Corte di Cassazione. Eletta figura di magistrato, era nato nel 1885 a Ponticelli di Napoli. Aveva percorso gran parte della carriera a Torino facendosi subito apprezzare per le doti di intelligenza e per la solida preparazione giuridica. Prima del collocamento a riposo, avvenuto nel 1955, aveva ricoperto il grado di presidente di sezione della Corte d'appello.

Colonie Fiat — I bambini partiti mercoledì per Marina di Massa, e quelli partiti ieri per Salice d'Oulx sono giunti felicemente a destinazione.

Un episodio (del 1908) finora poco noto

L'opera di Perosi vietata dal Vaticano

L'odierna rinascita d'interesse per il gusto liberty potrebbe costituire lo spunto per un non caritatevole rilancio dell'arte di Lorenzo Perosi. Muovendosi con spregiudicata innocenza tra Wagner e Palestrina, tra Mascagni e il canto gregoriano, il giovane prete di Tortona raccontava candidamente la vita di Cristo ai contemporanei di Gabriele d'Annunzio e di Amalia Guglielminetti con uno sprovveduto eclettismo che, se talvolta perveniva ad unità di stile, ci riusciva proprio grazie al suo candore, sotto il segno del floreale.

E' il trionfo della linea curva e sinuosa, dei riboboli, degli slanci appassionati seguiti da stanche, «poetiche» ricadute. L'epoca vibrava tra sensualità e sentimentalismo, rifuggiva dalla luce spiegata ed assicurava la penombra suggestiva ai salottini pieni di cuscini e di velluti, per mezzo di lampade d'alabastro, a tinte bizantine, accuratamente studiate in modo da servire a qualunque cosa, meno che a dar luce. Gli stanchi «viveurs» e le pallide «cocottes» gozzaniane, dagli occhi disastrosamente bistrati, affogavano le cicche delle sigarette in portacenere di bronzo con una donnina mal velata scolpita sul bordo, tutta vibrante e sensitiva.

Per intendere l'entusiasmo destato dall'apparizione di Perosi occorre riportarsi alla situazione musicale dell'epoca, dominata dalla personalità colossale di Verdi, e pertanto dall'ansia confusa di trovargli una degna continuazione. Già intorno al 1870 quest'ansia aveva dato luogo al curioso abbaglio di far salutare come auspicato messia di volta in volta Marchetti per il *Ruy Blas*, Gomez per il *Guarany* e l'oscuro Gobatti per *I Goti*. Di quest'ansia s'era giovata anche la fortuna del *Mefistofele* di Boito; non quella della *Gioconda* perché, sinceramente goduta per se stessa, la musica di Ponchielli appariva troppo scopertamente inclusa nell'ambito stilistico verdiano.

Gli oratori di Perosi apparvero nel momento di euforia succeduto a quest'ansia del «dopo-Verdi» grazie ai trionfi del melodramma verista. Si osservino le date: 1890, *Cavalleria rusticana;* 1892, *Pagliacci;* 1893, *Manon Lescaut;* 1896, *Bohème* e *Andrea Chénier;* 1898, *Fedora;* 1900, *Tosca*. L'entusiasmo era giustificato: questa volta non si trattava d'una falsa partenza come ai tempi di Gobatti, questa volta era sicuro che l'opera italiana stava vivendo una nuova stagione di gloria, e le legioni dei suoi tifosi esultavano. In questo clima gli oratori di Perosi caddero dal cielo come una inattesa ma benvenuta giunta alla derrata: non solo il tradizionale primato operistico veniva in quegli anni rinsaldato, ma ecco che la giovane scuola italiana riscuoteva un'altra antica gloria nazionale, emigrata poi all'estero, l'oratorio in latino, che dai tempi di Carissimi non aveva avuto più cultori.

Dalla *Passione di Cristo* del 1897, dodici si susseguirono in 10 anni, ma nel 1898 e nel 1900 in ragione di tre all'anno. Questa stessa fecondità parve cosa d'altri tempi, tale da confermare la fiducia nella rinascita d'una perduta età dell'oro per la musica italiana. E non c'è da stupire se il pubblico fu tentato d'associare strettamente il pretino di Tortona alle fortune del melodramma verista, immaginando desideri, aspirazioni frustrate e inibizioni, che le fonti bene informate si affrettavano a smentire.

Bene, oggi sappiamo con certezza che nel 1908 Perosi scrisse un'opera, *Giulietta e Romeo*, e che essa subì il veto del Vaticano. Di questa triste storia fornisce i particolari l'esauriente biografia (*Lorenzo Perosi*, Ed. De Santis, Roma '67) di Mario Rinaldi, uno studioso che non teme d'assumere la difesa di cause, se non perse, spesso difficili e ingrate. Fonte ineccepibile, in quanto la biografia del Rinaldi è generalmente ispirata ad un conformismo di adesione agiografica e confessionale che ne sminuisce alquanto l'utilità, per chi voglia cercarvi una sicura guida critica. Ma tale è la massa dei documenti, editi e inediti, prodotti lealmente dallo studioso, che permette benissimo al lettore di farsi un'idea libera, se non dell'arte compositiva di Perosi (per la quale converrà sempre rifarsi all'interpretazione critica abbozzata dal Glinski), per lo meno del significato che la sua apparizione riveste nella musica italiana.

Debbo dire che, alla lettura dell'infinita congerie di particolari raccolti amorosamente in queste pagine, la pazzia in cui sprofondò la mente di Perosi negli ultimi 50 anni si configura come un fatto drammatico e solenne, degno del più alto rispetto per una portata storica affine a quella del famoso silenzio rossiniano. Perosi condivise in tutto e per tutto le sorti dei suoi colleghi veristi: dopo la ventata entusiasmante dei successi iniziali, un lungo e inarrestabile declino, dovuto alla mancanza di solide basi culturali, o più esattamente, a ciò che il suo biografo chiama con affettuoso eufemismo «una certa indifferenza per le voci nuove». In altri termini, la mancata presa di coscienza della situazione musicale contemporanea. Ma, a differenza di Mascagni e Giordano, Perosi si rese perfettamente conto delle proprie limitazioni.

Togliendolo all'oscurità del suo piccolo mondo clericale, il successo lo affacciò sgomento ad orizzonti nuovi nell'arte, nella cultura, nella stessa vita morale e religiosa, e la sua mente non resse alla visione abbacinante. Dubitò allora della propria musica («Io non sono stato capace di seguire il movimento moderno: sono rimasto indietro e le mie opere non valgono la pena di essere ancora udite»). Dubitò della religione, e cercò di prendere contatti con la Chiesa valdese. Dubitò dell'ambiente italiano e romano che lo soffocava («E' vero, la mia musica è imperfetta perché anch'essa, come l'anima mia, è costretta in prigione. Ho bisogno di aria, di respiro, di vita, di libertà»). Chiese udienza a Mussolini per esigere fieramente il passaporto e andarsene a respirare aria libera in Inghilterra.

Questo Perosi disperato, che perviene troppo tardi ad intravedere gli altipiani dell'arte, della cultura e della libertà religiosa, e s'avvede che gli strumenti fornitigli dalla sua affrettata educazione di seminarista non sono atti a dargliene il possesso, e si butta come un pazzo a studiare le lingue, la teologia, la filosofia, la partitura del *Pelléas*, questo povero demente, che dopo l'interdizione a cui era stato barbaramente sottoposto si firmava per ripicca «Pietro Piolti il Vegetariano», è una delle figure più patetiche della crisi culturale verificatasi nella musica italiana durante l'Ottocento. Un Re Lear di provincia, le cui Gonerille e Regane vanno ravvisate nei cattivi consiglieri che lo soffocarono entro i limiti della boria nazionalistica e della chiusura clericale. A cominciare dal padre, che non avrebbe voluto iscriverlo al Conservatorio di Milano («la tana del lupo»!) per ripararlo dagli influssi «dell'arte profana o diabolica». Fino agli incauti osannatori della spontaneità latina e agli sprovveduti teorici d'una poetica nefasta nel suo semplicismo: quella del cuore in mano e della faciloneria.

Massimo Mila

IL GENERALE-PRESIDENTE CHE AMA LA TEMPESTA

De Gaulle, l'eroe deluso

Nel suo viaggio in Canada, gli stessi giornali parigini dicono che ha «passato il limite» - L'aperto incoraggiamento ai separatisti del Quebec ha provocato sdegno e offeso un governo amico - E non è stato un gesto emotivo - Egli crede solo nella Francia, grande e padrona del suo destino; si oppone agli Stati Uniti perché l'America è la prima potenza del mondo, e la Francia non dev'essere seconda a nessuno; vuole «regolare i conti» con l'Inghilterra - E' una politica donchisciottesca, che non corrisponde alla realtà - Ma gli errori, o le debolezze dell'attuale presidente francese non cancelleranno mai i suoi meriti storici: avere guidato la Francia fuori della disfatta e avere portato l'Algeria all'indipendenza

Non è difficile immaginare la serenità olimpica e sorridente di De Gaulle ieri notte all'aeroporto di Orly, dopo il ritorno precipitoso dal Canada. Ben si adattano al ritratto del generale le parole, garbate con una punta di ironica degnazione, per esprimere ai suoi sbalorditi ministri, che mai aveva consultato durante il viaggio, il rammarico d'averli costretti ad una lunga veglia; il rapido commiato senza un cenno di spiegazione sulla crisi scatenata dalle sue parole a Quebec ed a Montreal; l'indifferenza distaccata, e forse divertita, per lo sgomento dell'opinione francese ed il frastuono dei commenti internazionali. De Gaulle, che si annoia nella pace e nella routine, ama la tempesta. Fin da quand'era colonnello, predicava che il Capo si deve avvolgere di autorità e di mistero; e non è mai così convinto d'avere ragione, come trovandosi solo contro tutti.

E' probabile che nel viaggio in Canada egli abbia «passato il limite» (lo ammettono i giornali francesi); e che l'«inimitabile arroganza» dei suoi incoraggiamenti ai separatisti francofoni, l'offesa deliberata al governo canadese ed agli anglo-americani confermino «il lungo e triste declino del generale», come pensa il Times.

Ma quei gesti e quei discorsi certo non vanno spiegati con l'improvviso abbandono all'emozione di un uomo stanco, o con uno slancio incontrollato: De Gaulle non ha il temperamento di Kruscev. Anche l'aperta violazione delle consuetudini internazionali, da parte di uno statista sensibile al protocollo ed alle precedenze più che un monarca del Seicento, è frutto di calcolo. Egli pensa che la Francia, grande e sola, non debba riguardi a nessuna potenza: già quattro anni fa scelse di proposito la forma più brutale e sprezzante per chiudere all'Inghilterra l'ingresso nel Mec.

Dal giorno in cui tornò al potere nel '58, De Gaulle impiega il prestigio della sua persona e la forza e la magia della sua parola come strumenti di politica estera: lo ha fatto a Bonn, a Mosca, a Caracas, a Tahiti, ed ora a Montreal. Il viaggio in Canada si inserisce in un programma ampio e coerente; è l'ultima tappa di un giro del mondo che si proponeva di rafforzare la presenza della Francia in ogni continente e di contrastare dovunque l'egemonia degli anglosassoni». Dopo averla combattuta sui fronti periferici, ora ha risalito le acque del San Lorenzo per affrontare inglesi ed americani in un unico scontro, in casa loro.

Il Canada era un terreno ideale per la battaglia propagandistica del presidente: egli ha deciso di percorrere a ritroso il cammino della storia e di ristabilire la grandezza di «Notre Dame la France» raccogliendo l'eredità di Napoleone, del Re Sole e di Giovanna d'Arco. Su quella sponda dell'Atlantico, alla fine del Settecento, l'esule Talleyrand aveva intuito nei giovani Stati Uniti d'America una futura grande potenza; e Tocqueville, attorno al 1830, aveva previsto che i popoli russo ed americano un giorno avrebbero «tenuto ciascuno nelle sue mani i destini della metà del mondo». De Gaulle non si rassegna nè all'una, nè all'altra egemonia; il viaggio a Montreal offriva una buona occasione per riaffermare il suo rifiuto di quella americana. Il Canada è una scoperta ed una gloria francese; gli inglesi se ne impadronirono due secoli fa, imponendo la loro legge ad un popolo che non ha dimenticato la madrepatria; e ora la confederazione canadese è poco più di un'appendice degli Stati Uniti. Incoraggiando i rancori e le aspirazioni «ribelli» dei francofoni, il generale ha vendicato a suo modo i torti subiti dalla Francia.

De Gaulle vanta il realismo spregiudicato della sua politica, il rifiuto dei sentimenti in diplomazia: «Una grande potenza — afferma — non ha amici». Ed infatti non ha esitato ad abbandonare Israele, nel tentativo di fare occupare dalla Francia le posizioni perdute da Washington e da Londra. Tuttavia c'è un fondo passionale nella sua politica: un desiderio di rivalsa sulle umiliazioni degli ultimi decenni, come sui guasti che i secoli hanno inflitto alla gloria francese. Egli non ha perdonato Trafalgar, nè Waterloo, nè Fashoda, nè Yalta.

Nella sua metodica opposizione all'America, egli parte dal dato indiscutibile che gli Stati Uniti sono la prima potenza del mondo, più forte dell'Urss; ma nel suo atteggiamento s'avverte una animosità che va oltre il calcolo realistico ed affonda le sue radici nel passato. Ora che la Germania è stata sconfitta e divisa, che la Russia ha perduto la speranza nella supremazia mondiale, per De Gaulle è giunto il momento di opporsi dovunque all'America e di regolare i vecchi conti con l'Inghilterra. Come ha scritto il Guardian, sembra «deciso a battersi contro il mulino a vento anglosassone per il resto della vita».

Conduce davvero un'impresa donchisciottesca, inconcludente e fuori della realtà. Il presidente sta impiegando uno straordinario talento politico in un'opera tutta distruttiva, e sciupando il prezioso capitale del suo prestigio senza frutti nemmeno per la Francia. Ha addossato all'America tutte le responsabilità della guerra nel Vietnam e della crisi internazionale, senza aprire il più piccolo spiraglio alla pace. Nel Medio Oriente ha rinnegato Israele, senza poter influire sugli arabi nè contrastare la presenza sovietica nel Mediterraneo. Opponendo veto su veto ai tentativi d'integrazione, ha tolto all'Europa l'unica possibilità di riacquistare peso internazionale. Ha compiuto un viaggio rumoroso nell'America Latina per sottrarla al controllo degli Stati Uniti e non è riuscito neppure ad aiutare le esportazioni francesi. Da Mosca non ha ottenuto nè la rinuncia al dialogo con l'America, nè un compromesso sulla Germania. E' uscito dalla organizzazione militare atlantica, ma senza nessun rischio: l'ombrello atomico americano deve coprire anche la Francia.

Malinconico tramonto. Ma non possiamo condividere l'opinione della Washington Post: «Quello che il generale fa, forse ci diverte più di quanto ci rattristi». Nessun errore cancella i meriti storici di De Gaulle: aver portato l'Algeria all'indipendenza salvando la Francia dal colpo di Stato dei «paras» ed avere diretto il lungo cammino del suo paese dalla vergogna della disfatta alla liberazione ed alla rinascita. In quegli anni bui, la fede mistica «in una certa idea della Francia», l'orgoglio solitario ed arrogante, la paziente abilità di manovra sostenuta da certezze religiose, il talento nel guidare gli uomini consentirono al generale, interamente privo di mezzi, di sostenere l'indipendenza della France Libre e di salire dall'abisso al riconoscimento formale di «quarto grande».

Ma questo rango ufficiale, scritto negli statuti dell'Onu, non risponde alla realtà della forza francese nell'èra dei giganti industriali e delle super-potenze atomiche. La sfida che nel '41 l'inerme generale De Gaulle lanciò a Roosevelt, occupando contro il suo volere le isolette di Saint-Pierre e Miquelon presso la costa canadese, aveva una nobiltà disperata ed eroica. Celebrarla ora con fracasso di propaganda, come prova di un'eterna volontà di assoluta indipendenza, è solo un gesto di dispetto impotente.

Carlo Casalegno


De Gaulle durante le conferenze stampa ama assumere atteggiamenti teatrali

Grace visita i parenti in America


La Principessa di Monaco, completamente ristabilita dopo l'interruzione di maternità avvenuta durante un viaggio in Canada, è giunta con le due figlie ad Atlantic City. Grace trascorrerà un periodo di riposo nella casa dei genitori (Tel. A. P.)

DIFESA DELLA LINGUA

L'insidia del participio

E' meglio dire «rappresentante la ditta» o «della ditta»? Per il Carducci, come per i classici, era naturale la prima forma: parlò del Tasso «studente legge» - Non ci si appropria «di» una cosa: quel «di» è superfluo e sbagliato

Villeggiante e Bagnante, non altrimenti che Studente Comandante Ambiente e gli stessi Durante e Nonostante, che cosa sono se non participi presenti a cui l'Uso ha rintuzzato la forza verbale, sì che ormai li sentiamo come meri aggettivi o sostantivi o avverbi?

Ma viene il caso che tale forza risuscita, e allora affligge il dubbio se sia più corretto «rappresentante *la* ditta o *della* ditta», «insegnante letteratura o *di* letteratura» e così via. Il dilemma non sussiste perché entrambe le forme sono legittime; se non che la prima, costruita col 4° caso, oltreché più spedita, ha appunto il merito di ridestare l'energia verbale (chiedente un complemento oggetto) che accomuna in fondo ai participi presenti sostantivati e ai nomi d'agente in genere.

Sull'argomento si diffuse Giorgio Pasquali, dimostrando essere carattere comune di molte lingue indoeuropee e forse perfino di antichi dialetti italici il costruire certi nomi denotanti azione siccome fossero verbi; di che colse estrema testimonianza nell'apparente strafalcione di una signora toscana cui venne detto: «dopo questi trattamenti male». Al Carducci parve lecito, anzi naturale, scrivere «"Il Rinaldo" del Tasso diciottenne *studente legge* all'università di Padova», e più di recente scappò a Bacchelli un dotto «*abitatori le terre*». Oggi i nostri orecchi ricevono «gli abitanti l'Italia», «studente chimica» e reggimenti simili come affettazioni, dove sono invece di aurea tradizione. Strano a dirsi, ma soltanto la caserma e la burocrazia sembrano rammentarlo: il comandante la compagnia, il reggente la prefettura.

Ma non a tutti i participi e nomi d'agente (quando anche per noi riassumono forza di verbo) è da affibbiare l'accusativo: occorre tener presente forma e significato della parola. Così Inerente (dal lat. *inhaerère*, Essere unito) vorrà il dativo (inerente alla causa, non *la* causa), e lo stesso vale per Soprintendente. Al contrario Trasgrediente o Trasgressore (da Trasgredire, che è transitivo contro il sentire dei più) reggono il 4° caso. Infine Persuasore, che taluni ritengono neologismo coniato per i «pubblicitari» (*i persuasori occulti*), è tanto antico quanto Cicerone e ricorre nei nostri classici fino almeno al Parini, che lo applicò alla personificazione del Bisogno costruendolo col genitivo: «persuasore orribile di mali».

★ Sormonta nei giornali e nei libri un errore di costrutto che procede dalla scarsa conoscenza del vocabolo reggente: «*appropriarsi di* una cosa». Chi dice e scrive così certo intende Appropriarsi come riflessivo, quasi «appropriare sé». Ma quel verbo è transitivo («dare in proprietà») e la particella *si* che vi s'attacca è un complemento di termine e val quanto «a sé». Così la intesero sempre i buoni scrittori che il Gabrielli ricorda: da Dino Compagni («costoro s'appropriarono tutti gli onori») a Borgese e Serra. Il complemento oggetto è la cosa che uno si appropria («gli onori», nell'esempio citato), non la sua persona che è invece il termine cui va la cosa. Malintesa analogia con gl'intransitivi pronominali Impadronirsi Impossessarsi, che in quanto tali si costruiscono con la preposizione Di, è forse all'origine della straordinaria prosperità di quest'errore.

★ L'estate induce a osservare, l'osservare a descrivere, il descrivere a un uso frequente del complemento di limitazione. Un bel modo per uscire dalla servitù della preposizione Con («una donna coi capelli rossi, coi tacchi alti ecc.») o per evitare l'errore che consiste nell'ometterla («Miss Europa, la sciarpa intorno al collo, sorride»), è di ricorrere alla cosiddetta «costruzione alla greca», mercè della quale «con alcuni aggettivi il compl. di limitazione può farsi mediante un sostantivo senza preposizione, a maniera d'oggetto» (R. Fornaciari): «Una donna, rossa i capelli, alta i tacchi ecc.». L'esempio principe è nel Petrarca che tanto descrisse Laura: «Umida gli occhi e l'una e l'altra gota». Affettazione? No, se di codesto ellenismo si giovò anche la semplicità del Manzoni: «Renzo, pieno la fantasia di quelle brutte apprensioni ecc.».

L. p.

Due bimbe inglesi in barca hanno fatto il giro del mondo

Hanno 4 e 5 anni - Con i genitori avevano preso il mare agli inizi del 1964 - Ieri sono giunte a Plymouth

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 luglio.

Due «piccole Chichester» sono arrivate oggi a Plymouth, insieme con i loro genitori e un'amica di famiglia, dopo aver completato la circumnavigazione del globo (38 mila miglia, oltre 70 mila chilometri) su un catamarano di tredici metri (il catamarano è un tipo di imbarcazione maora formata da due scafi). Sono le sorelle Susie e Vicky Lewis, di cinque e quattro anni, certamente le più piccole eroine della storia marinara, partite dall'Inghilterra all'inizio del 1964.

Il padre, il dottor David Lewis di 35 anni, è un medico che fino al '64 aveva esercitato a Londra. Quell'anno prese parte alla traversata solitaria dell'Atlantico, da Plymouth a New York, in gara, tra gli altri, anche con Chichester. Una volta negli Stati Uniti, si fece raggiungere dalla giovane moglie, Fiona, e dalle due bambine. Ebbe così inizio la più romantica avventura familiare dei tempi moderni. Sul fedele catamarano, chiamato in lingua maora «Rehu Moana» (Spruzzo dell'Oceano), i due adulti e le due piccine partirono alla volta della Nuova Zelanda costeggiando l'America meridionale. A Valparaiso si unì loro un'amica, Priscilla Cairin, di 34 anni, insegnante di matematica a Londra. Le avventure di questa prima parte del viaggio furono raccolte dal dottor Lewis in un libro intitolato «*Le figlie del vento*», in omaggio alle sue bambine.

Col passare dei mesi, gli improvvisati, intrepidi marinai dovettero sottostare ad ogni genere di disagi. Nella zona degli icebergs, la signora Lewis dormì sui vestiti delle figlie, in modo da farglieli indossare caldi alla mattina. In quella caldissima, della Nuova Guinea, contrasse la epatite, e tra indicibili stenti dovette essere portata in Australia, dove la ricoverarono in ospedale. Sulle coste dell'Africa sud-occidentale, poco dopo Città del Capo, naufragarono, e occorse loro un mese per riparare il battello. Risalendo il fiume Congo, dovettero chiedere la protezione di una nave da guerra portoghese. «*Subimmo tutti gli incidenti possibili, credo*» ha detto il medico «*ma la Provvidenza ci protesse sempre*».

In nessun frangente, Susie e Vicky dettero segno di paura. Durante le tempeste disegnavano, nelle giornate di calma prendevano il sole e si arrampicavano sulle funi. Tenevano a bordo un piccolo zoo di animaletti raccolti un po' dovunque e un museo di oggetti ricordo delle località esotiche visitate.

e. c.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Una bolla di sapone

Fragile e amabile la nuova rivista estiva «Lei non si preoccupi» con il duo Simonetti-Biagini - Le bislacche gare di «Giochi senza frontiere» - Stasera un viaggio nella Cina di Ciang Kai-scek

Ieri sera ha debuttato il secondo spettacolo di varietà dell'estate, «Lei non si preoccupi» con il duo Enrico Simonetti - Isabella Biagini.

Più o meno potremmo ripetere quello che abbiamo detto per «Eccetera, eccetera», la rivista del sabato. I testi sono un po' deboli, evanescenti, con scarsissimi e comunque vaghi riferimenti all'attualità. Ma questo è il difetto-base di tutti i varietà televisivi su cui abbiamo scritto decine per non dire centinaia di volte: un difetto che va imputato per il venti per cento agli autori che si adattano a rifriggere giochetti di parole, per l'ottanta per cento alla proibizione di far della satira.

Inoltre ci sarebbe da osservare che la trasmissione ha la consistenza di una graziosa bolla di sapone, non contiene nulla o quasi. Ma anche qui vale il ragionamento che valeva per «Eccetera, eccetera»: siamo tra luglio e agosto, il pubblico è distratto, sudato, svagato, impaziente: in fondo non richiede spettacoli molto sfarzosi, molto imbottiti e impegnativi, ma cosette leggere che scappino via senza lasciar traccia, offrendo un'ora se non proprio tutta di divertimento, almeno di distensione.

Simonetti e la bionda Biagini (a metà strada tra la parodia della Monroe e la parodia della Milo) hanno infatti intrattenuto la platea con cordialità, raccontando amabili sciocchezze; e si sono fatti aiutare dalla Vanoni e da Little Tony, da Lauretta Masiero che si è esibita nella parte di mamma-diva che oggi è di moda, e da Walter Chiari e Carlo Campanini che hanno vestito i panni dei fratelli De Rege. La scenetta dei De Rege era alquanto stiracchiata. Meglio (per la mimica di Walter Chiari) lo «sketch» del generale Cambronne, quello della famosa parolaccia che non bisogna dire ma che tutti, sin dai banchi di scuola, conoscono. A proposito: la famosa parolaccia è stata pronunciata in tv? Soltanto nella sua parte iniziale: per cui si è avuta l'impressione che Campanini lanciasse un gran belato.

* *

Sempre infallibile Perry Mason sul secondo canale. Dopo l'avvocato del diavolo, «Giochi senza frontiere», questa settimana allestito in Italia, a Pisa, con una profusione allucinante di gare una più bislacca dell'altra.

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà un reportage di Enzo Biagi dal titolo «L'altra Cina», ossia la Cina nazionalista di Formosa: la sua situazione politica, sociale ed economica, i suoi contrasti. Nel corso del reportage Biagi intervisterà Ciang Kai-scek.

Alle 22 seguirà un telefilm della serie avventurosa (piuttosto modesta, almeno all'esordio) «Il barone».

Il secondo canale s'inizierà con un altro episodio del ciclo «Il triangolo rosso» realizzato in Italia, che ha per protagonisti fissi un ufficiale e due brigadieri della Polizia Stradale: ogni storia prende spunto da un incidente automobilistico e si sviluppa con la cadenza e l'intrigo di un giallo. Il debutto, la settimana scorsa, è stato soddisfacente. Chiuderà il programma alle 22 la rubrica d'attualità culturale «Zoom», sempre raccomandabile.

* *

E' in piena lavorazione l'*Odissea*, una riduzione del poema omerico in otto puntate, sceneggiatura di Prosperi, Rosso, Bona, Codignola, Carpi, Bonicelli, e regia di Franco Rossi. Si stanno girando gli esterni sulle coste della Jugoslavia (altri saranno girati in Italia e in Grecia) e l'ultimo colpo di manovella sarà dato verso i primi di dicembre. Ulisse sarà impersonato da Bekim Fehmiu, un attore greco di nazionalità jugoslava; Penelope avrà il volto di Irene Papas, mentre per sostenere la parte di Calypso è stata chiamata l'attrice francese Kira Bester. L'«Odissea» è una co-produzione italo-franco-tedesca.

u. bz.

A Venezia una mostra d'arte contemporanea

Venezia, 27 luglio.

«Campo Vitale», la rassegna di pittura e scultura contemporanea allestita nelle sale di Palazzo Grassi, a Venezia, è stata inaugurata stasera. Una sezione particolare della Mostra è dedicata a Henry Michaux, con un'importante scelta di dipinti, acquarelli ed inchiostri.

Le altre sale del palazzo ospitano oltre 120 opere recentissime di Alechinsky, Appel, Arman, Cesar, D'Haese, Dubuffet, Etienne Martin, Gilardi, Jorn, Lichtenstein, Lindstrom, Oldenburg, Ossorio, Rauschenberg, Raysse, Rosenquist, Saura, Tinguely, Viseux, Warhol, Wesselmann, Wyckaert.

Accanto alle violente macchie di colore di Appel, alle fantasie mostruose di Jorn, ai racconti onirici di Alechinsky figurano in «Campo Vitale» le opere di «art brut» ormai stilizzata di Dubuffet, il pentolone-mostro di Viseux, le automobili schiacciate di Cesar, i cibi di gesso dipinto di Oldenburg, i fogli di plastica trasparenti dipinti a grandi figure e scomposti da riflettori di Rosenquist, l'immagine stereotipa ripetuta fino all'ossessione di Warhol, i fumetti giganti di Lichtenstein, i dischi mobili di plastica di Rauschenberg che fanno scoprire immagini fotografiche sovrimpresse, gli «enpaquetages» di Christo ed i tappeti di poliuretano espanso (una specie di gommapiuma) con erba, fiori, frutta, sassi e tronchi rilevati plasticamente di Gilardi. Da un lato la pittura degli anni Cinquanta e dall'altro la «pop art» degli anni Sessanta. *(Ansa)*

«La Pace» di Aristofane stasera a Palazzo Reale

Stasera, alle 21,30, nel teatro all'aperto di Palazzo Reale, la «prima» di «La Pace» di Aristofane, con Aldo Fabrizi e Arnoldo Foà (che ha anche curato la regia). Allo spettacolo partecipano anche Sandro Merli, Armando Bandini, Carlo Castellani e Maja Pilaric.

Milva vince in appello la causa contro Galassini

La cantante, dopo il successo nel Festival di Sanremo del '61, si impegnò a lavorare solo per il maestro - Il giudice ha ritenuto non valida la promessa

La cantante Milva: i giudici le hanno dato ragione

La cantante Milva ha vinto anche in appello la causa civile contro il maestro William Galassini: la sentenza della Corte di Torino è stata depositata in questi giorni (presidente dott. Attilio Rossi) e conferma la decisione dei giudici di primo grado.

Il 25 febbraio 1964 il maestro Galassini, assistito dall'avv. Osvaldo Mussano, citava Milva, e cioè Maria Ilva Biolcati in Corgnati, chiedendo che il tribunale la richiamasse all'adempimento di obblighi assunti nei confronti del musicista e pretendendo un risarcimento di danni. Le richieste si fondavano sul fatto che Galassini era stato il maestro di Milva, l'aveva seguita e preparata per il suo debutto.

Inoltre, dopo il primo clamoroso successo al festival di Sanremo del 1961, Milva aveva indirizzato al maestro una lettera nella quale, tra l'altro, diceva: «*Mi impegno pertanto ad incidere esclusivamente con lei e le affido la scelta del mio repertorio, sia per le future incisioni, sia per le varie manifestazioni alle quali prenderò parte*».

Tale promessa, formulata in un momento di particolare euforia, non fu mantenuta e il maestro Galassini, dopo aver tentato di giungere ad un accordo con la cantante, ricorse al magistrato. Il tribunale, con sentenza del novembre 1965, gli diede torto. I giudici accolsero le tesi dei difensori di Milva, gli avvocati Giuseppe e Carlofelice Rossotto, dichiarando, in sostanza, che la famosa lettera non poteva avere valore giuridico in quanto esprimeva un impegno unilaterale, evidentemente nullo; se l'artista fosse stata vincolata senza limiti a fornire le sue prestazioni al maestro Galassini, avrebbe subito una gravissima e illecita limitazione della sua libertà personale.

g. a.

Serata dedicata a De Sade al «Festival» di Locarno

«Marat-Sade» il film diretto da Peter Brook, basato sul dramma di Weiss Proiettato anche un documentario sulla vita dello scrittore libertino francese

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 27 luglio.

Il marchese De Sade ha avuto al Festival di Locarno una serata tutta per sé. Stasera è stato presentato un documentario francese, del regista Maurice Frydland, che ricostruisce attraverso le immagini le due peregrinazioni dello scrittore libertino da un carcere all'altro, durante trent'anni della sua vita. Il documentario si intitola Un prisonnier exemplaire, *e costituisce anche per il commento, di Jean Jacques Brochier, un atto di omaggio al disperato ramingare del marchese-scrittore che passò alla leggenda come simbolo della perversione.*

Lo schermo si è quindi riacceso sul film Marat-Sade, *sottotitolo* «La persecuzione e l'assassinio di Jean Paul Marat interpretati dagli ospiti dell'Asilo di Charenton sotto la direzione del marchese De Sade». *Si tratta del lavoro teatrale di Peter Weiss, trasferito sullo schermo dal regista Peter Brook, che già l'aveva diretto sulla scena, con gli stessi artisti della «Royal Shakespeare Company di Stratford on Avon». Il* Marat-Sade *di* Peter Weiss-Peter Brook *non tiene gran conto della realtà storica: le figure di Jean Paul Marat e del marchese non hanno molto in comune. Marat era morto da tempo quando il marchese De Sade compiva, tra i pazzi, le prostitute e i dementi dell'Asilo di Charenton le sue esperienze teatrali. Ma l'autore del dramma, Peter Weiss (ricordate* L'istruttoria, *tratta dal processo contro gli aguzzini di Auschwitz?), ha violato la storia per animare un dibattito tra i due personaggi, campioni di idee opposte: Marat, eroe della violenza rivoluzionaria, ispirato alle idee del socialismo giacobino; il marchese De Sade, infelice eroe dell'individualismo anarchico, pessimista, in lotta perenne contro la società, e dalla società duramente castigato.*

L'episodio, dunque, del marchese che dirige una recita tra gli ospiti del manicomio di Charenton è preso a pretesto per l'incontro tra i due grandi estremisti: un dialogo che drammaticamente si conclude con l'assassinio di Marat, a opera di Carlotta Corday, che lo pugnala nel bagno.

Diremo più ampiamente domani del film, che ha avuto inizio a tarda ora (21,30, corrispondenti alle 22,30 italiane). A riprova del suo alto interesse artistico va detto che stasera, tra il pubblico, è stato notato il direttore del Piccolo Teatro di Milano, Paolo Grassi.

Gigi Ghirotti

Il regista Moguy derubato a Taormina

(Nostro servizio particolare)
Taormina, 27 luglio.

Sulla spiaggia sassosa che si protende sul mare da Mazzarò a Taormina, tutti in questi giorni protestano.

Protesta Antonio Pietrangeli contro il disordine delle nostre strutture produttive: «*Da due anni sto chino sulla macchina da scrivere, ho nel cassetto quattro copioni che sono stati approvati e lodati, ma non lavoro dal 1965*».

Si sentono incompresi dai produttori e deprezzate dai registi Claudine Auger e Luisa Rivelli, Grazia Maria Spina e Franco Fabrizi, Agnès Spaak e Liana Orfei che rilasciano polemiche dichiarazioni. Protesta anche Léonide Moguy, contro la guerra, ma lui sta portando in giro per il mondo il suo ultimo film ispirato appunto a temi pacifisti. E Moguy un altro motivo per lamentarsi l'ha avuto oggi. Un ladro gli ha rubato il portafogli con 180 mila franchi (226 mila lire circa).

Con *Il 13° uomo* di Costa Gravas la rassegna cinematografica si è spostata stasera da Messina al Teatro greco di Taormina. Il film — un episodio della guerra del «maquis» interpretato da Jean-Claude Brialy, Jacques Perrin, Gérard Blain, Michel Piccoli e François Périer — ha riscosso un caloroso consenso di pubblico.

l. m.

SULLO SCHERMO

Uno 007 tutto da ridere ed il favoloso mondo del circo

«Agente speciale LK», una comproduzione italo-spagnola - «Lo spettacolo più affascinante del mondo»: una rassegna di "numeri", senza alcuna trama

(Lux) - Un caso di «bondite» acuta, degenerata in farsa, è questo *Agente speciale LK, operazione Re Mida*, comproduzione italo-spagnola a colori diretta da Jesus Franco, dove le si sparano così grosse e insensate che persino gli autori devono esserse ne accorti e ci si divertono. Anche per lo spettatore il poco divertimento viene da questo tono di buffonata consapevole che qua e là ha fruttato qualche trovatina come quella del *killer* disturbato dalla tosse o quella della polverina che sospende i corpi nello spazio.

La vicenda è delle solite, ma più del solito ridotta un garbuglio anche per i violenti stacchi ambientali, da Londra a Roma, dall'Albania ai Caraibi. L'agente di cui al titolo, un balordo cui vanno tutte bene, insegue, accompagnato da un amico della sua risma, una banda di presunti falsificatori di dollari; presunti perché poi risultano essere spie che mediante la confusione monetaria mirano a impadronirsi del mondo.

Legate da un illusorio filo ritmico le tante avventure si assommano faticosamente, offrendo altrettanti scampoli di un film di «spionaggio comico», quale forse era nei voti. Lo zibaldone cessa di deprimere quelle rare volte che regista e interpreti (Ray Danton e Dante Posani, circondati da belle donnine fra cui Beba Loncar) mostrano chiaramente di volersi prendere in giro da se stessi, organizzando un balletto acrobatico sulle macerie del cinema di fantaspionaggio.

(Astor) - Amanti del circo equestre possono vedere con diletto *Lo spettacolo più affascinante del mondo* («Rings around the world»), prodotto e diretto a colori dall'americano Gilbert Cates, sopra un copione di V. Wolfson.

Non c'è trama; il film consiste in un'antologia di «numeri» (domatori di belve, giocolieri, equilibristi, trapezisti, cavallerizzi, *clowns* ecc.) trascelti dal repertori dei più rinomati circhi del mondo, e abilmente valorizzati dalla macchina da presa.

Lo spettacolo è presentato, illustrato e commentato dal simpatico Don Ameche, il quale veste i panni dello stesso Wolfson, autore d'un libro sul circo e i suoi risvolti umani, psicologici e sociali. Individuata nel rischio la molla che regola la vita degli uomini del circo, il film ha il buon gusto di non sovraccaricare la già florente letteratura (o rettorica) sull'argomento con quesiti sofistici; gli basta rappresentare, nelle sue punte più emozionanti, quella singolare condizione umana, per renderci persuasi della sua pienezza e necessità.

l. p.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: «Palestra d'estate»; «Storia del Gran San Bernardo»; «Finalino musicale».
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'altra Cina» di Enzo Biagi.
22 —: «Il falso Beneix», telefilm con Steve Forrest e Georgina Wood.
22,45: Corsa tris di trotto da Montecatini.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Un paio di occhiali», secondo episodio della serie «Il triangolo rosso», con Jacques Sernas e Riccardo Garrone; regia di Mario Maffei.
22,05: «Zoom», settimanale d'attualità a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,50: «Piccola antologia dell'umorismo»; 21,15: «Tv Sport»; 22: «Da Taj Mahal a Benares», documentario; 22,25: «Un uomo contro se stesso», telefilm con E. G. Marshall.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 9,05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 11,30: Musica seria; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto; 12,52: Si o no; 13,15: Giorno per giorno; 13,30: Carillon; 13,33: Orchestra canta; 14: Regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: L'uomo che visse da Sant'Elena, di M. Vani. IV puntata; 16,30: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: «Rocambole». XV puntata. Regia di S. Camilleri; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20,15: Canta F. Tozzi; 20,20: Concerto sinfonico, diretto da Pier Luigi Urbini; 21,45: Fantasia musicale; 22,30: Chiara fontana. Musica folcloristica italiana.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,15: Hobby del giorno; 8,15: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,30: Notiziario; 9,40: Album musicale; 10,15: Disco per l'estate; 10,30: Notiziario; 11,42: Le canzoni degli anni sessanta; 13: Hit parade, con L. Luttazzi; 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Discoteca; 15,30: Notiziario; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,50: Aperitivo in musica; 19,30: Radiosera; 21: Cantando in jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Trampolino; 10: Musiche di Smetana, Fauré; 10,40: Musiche di Schubert; 10,55: Musiche di Haydn; 11,10: Musiche di Debussy, Strawinsky; 13,05: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico. Soprano Leontyne Price; 15,05: Musiche di Szymanowski; 15,30: Musiche di Beethoven; 16,10: Musiche di Casella, Giuliani; 17,10: Musiche di Mozart; 18,30: Musica leggera; 19,15: Concerto serale; 21: Il vampiro; 22: Giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
West End Club: Red Hot Band.
Caprice (Secchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Corso Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): 100 anni di Pittura italiana.
La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea. - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30; dalle 16 alle 20. Serate: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Lo spettacolo più affascinante del mondo» Don Ameche, eastm.
Corso (locale refrigerato): «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, technicolor, scope.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: chiuso per ferie.
Lux: «Agente speciale LK» Ray Danton, Beba Loncar, techn. scope.
Nazionale: chiusura estiva.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Il sole sorgerà ancora» techn. scope, A. Gardner, T. Power, M. Ferrer, inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Frontiera a Nord-Ovest» K. More, L. Bacall, H. Lom, scope, eastmancolor.

Alfieri: «Il mio amore con Samantha» Paul Newman, J. Woodward; regia M. Ritt, technicolor.
Ariston: domani riapertura con «Gioventù bruciata».
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, J. Collins, techn. Ult. 22.
Capitol: «Ad un passo dall'inferno» con M. Thompson, technicolor.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alessandria: «L'uomo dal pugno d'oro» scope, techn., G. Cobos, E. Blank.
Faro: «L'uomo dal pugno d'oro» scope, techn., G. Cobos, E. Blank.
Fiamma: «L'albero della vita» scope, techn., Elizabeth Taylor, M. Clift.
Gioiello: «I piaceri della notte» N. Bengell, G. Tinti. Vietato anni 18.
Hollywood: «Il grande colpo di Surcouf» G. Barray, F. Sancho, col. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Omicidio per appuntamento» G. Ardisson, E. Karin. Vietato 14 (aria condizionata).
Massimo: «Agente K3 chiede aiuto» David Janssen, E. Parker.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria cond.): «I Comanceros» John Wayne, Lee Marvin, col.
Statuto: «Agente K2 chiede aiuto» David Janssen, E. Parker.

Adriano: «La vergine nuda» Helen Mann, Al Jenny.
Alpi: «Kiss kiss, bang bang» Giuliano Gemma, L. De Luca, col., sc.
Reglon: «7 pistole per un massacro» C. Hill, technicolor. Vietato 14.

Centrale: chiuso per ferie.
Milano: «Là dove scende il sole» col., S. Granger; «Coriolano eroe senza patria» col., G. Scott. A. 10.
Po: «Quattro pistole veloci».
P. Nuova: chiuso per rinnovo locali.

Mirafiori (aria cond.): «Le avventure di Golden Boy» techn., George Chakiris, Margaret Lee.
Vinzaglio: «Hombre» scope, techn., Paul Newman, Fredric March.

America: «Sexy nel mondo» scope, technicolor. Vietato anni 18.
Araldo: «I dischi volanti vengono da Marte» T. Russell, J. Fale, techn.
Eliseo: «7 pistole per un massacro» Craig Hill, E. Vargas. Vietato 14.
S. Paolo: «Hawaii» techn. scope, Julie Andrews, Max von Sidow.

Artisti: «Spietato Colt del Gringo».
Belgio: «Se sei vivo spara» techn.
Corallo: «M5 codice diamanti» col., M. Mercouri, S. Dee, J. Garner.
Eridano: «Tecnica per un massacro» scope, col., G. Cobos, M. Mahor.

Astra: «Non per soldi ma per denaro» tec., J. Lemmon, W. Matthau.
Bernini: «Il tormento e l'estasi» tec., C. Heston, R. Harrison, T. Milian.
Cibrario: chiuso per ferie.
Ellos: «Rita la zanzara» technicolor, con Rita Pavone.
Massaua (aria cond.): «Il mondo nelle mie braccia» Gregory Peck, Anthony Quinn, technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «La guerra del topless» (I venerdì proibiti) technicolor. Vietato 16.
Star (aria cond.): «Hawaii» Julie Andrews, Max von Sidow, tec. sc.

Adua: «Rocco e le sorelle» Tiberio Murgia, Moira Orfei. Apertura 15.
Ara (Corso Regio Parco 142, telefono 276.588): «Sandokan contro la tigre di Mompracem» tec., Reeves.
Brescia: «Io non protesto, io amo» Caterina Caselli, technicolor.
Falchera: «Vendetta Spartacus» col.
Maior: «La signora Sprint» techn. scope, Julie Christie. Apertura 15.
Nerd: «Che notte ragazzi» scope. colori, Philippe Leroy.
Orizzonte: «Dalla terrazza» scope, col., P. Newman, J. Woodward. Viet. 16.
Sociale: «Quelli della San Pablo» tec. sc., S. Mc Queen. Ultime 21,30.

Cabiria: «Jaguar professione spia» R. Danton, P. Petit, R. Hanin, tec.
Colosseo: «Il grande colpo di Surcouf» Barray, A. Lualdi, Sancho, col.
Continental: «Password, uccidete agente Gordon» Browne, Linè, col.
Ghiga: «Amore all'italiana» Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Italia: «Hawaii» techn. scope, Julie Andrews, Max von Sidow.
Piemonte: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, J. Rule, col.
S. Carlo: «La battaglia dei Mods» Ricky Shayne, E. Brown, technicolor.
Spezia: «Django spara per primo» scope, techn., F. Sancho. Apert. 19.

Diana: «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert.
Dora: «Sexy magico» techn. scope.
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Un gangster venuto da Brooklyn» techn. scope, Little Tony.
Ambra (aria cond.): «Un uomo e una Colt» R. Hundar, F. Sancho, G. Milland, technicolor.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Il cobra» technicolor, Anita Ekberg, Dana Andrews.
Lucento: Spia 505 miss. infernale, tec.
Lutrario: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak.
Splendor: Spettacolo speciale ad inviti. Domani «La grande fuga».

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Rassegna spettacoli all'aperto: biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale. - Piscina Comunali: riduzioni Enal alla cassa.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 57.51.22
Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «La Pace» di Aristofane.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 878.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo.
Al Florida (p. Solferino, 542.022): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Franz.
Blackandwhit Lutrario: ore 21 orchestra Rythm and Blues Crettis.
Chalet Valentino: 21 Leo Bruni.
Club 84: ore 21 I Grisbi.
El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 21 I Melodici.

Un aspro conflitto sociale ed economico

I disordini negri in America

Anche quest'anno, con tragica puntualità, negli Stati Uniti è esplosa l'«estate calda», rovente anzi, con un crescendo impressionante di violenze scatenate dai negri e di repressioni da parte della forza pubblica: da Newark a Detroit a Chicago a numerose altre località e infine anche nel cuore stesso di New York, nella Quinta Strada. I danni materiali, alle proprietà dei bianchi, sono ingenti; le vittime, in massima parte negre, si contano ormai a parecchie decine: la convivenza tra le due comunità è profondamente turbata e peggiora di anno in anno.

La causa di fondo della violenza negra, infatti, sta proprio in un rapporto di convivenza gravemente squilibrato a danno della minoranza di colore, 22 milioni di negri, pari circa all'11 per cento del totale della popolazione degli Stati Uniti. A un secolo dalla fine della guerra civile e dall'abolizione della schiavitù il negro americano non ha ancora raggiunto la piena parità col suo concittadino bianco. Sul piano formale, è vero, ogni residuo di discriminazione è definitivamente scomparso con la legge sui diritti civili del 1964 e quella sul diritto di voto del 1965, che rappresentano uno dei maggiori titoli di vanto della presidenza Johnson. Ma è altrettanto vero che differenze e discriminazioni permangono tenaci sul piano sostanziale, dove è molto più difficile eliminarle, perché toccano ogni aspetto della vita associata e investono quindi fortissimi interessi, materiali, morali e persino sentimentali.

Il presidente Kennedy si era reso ben conto che, sotto la superficie del contrasto razziale, stava la dura realtà d'un aspro conflitto sociale ed economico, tra la maggioranza bianca attaccata ai propri privilegi e la minoranza negra che, per uscire dalle condizioni tradizionali di inferiorità, doveva pure intaccare quei privilegi. Nel discorso dell'11 giugno 1963, con il quale dava il via alla battaglia per la legislazione in favore dei negri, così Kennedy presentava i termini essenziali della questione: «*Un bambino negro nato in America oggi, a prescindere dalla zona della nazione nella quale è nato, ha circa la metà delle probabilità di giungere al termine della scuola media rispetto al bambino bianco nato nello stesso luogo e nello stesso giorno, un terzo delle probabilità di giungere al termine degli studi superiori, un terzo delle probabilità di divenire un professionista, il doppio delle probabilità di divenire un disoccupato, circa un settimo delle probabilità di raggiungere un reddito di 10 mila dollari l'anno, può attendersi di vivere sette anni di meno e di guadagnare appena la metà*».

Se queste sono le probabilità per il bambino negro nato in questi anni, destinate cioè a realizzarsi nel futuro, la situazione attuale dei negri è ancora peggiore. Le cifre riportate pochi giorni fa dall'*Economist* sono sin troppo eloquenti nella loro nudità: i negri, che rappresentano l'11% dell'intera forza di lavoro americana, concorrono per un quinto al totale della disoccupazione fluttuante e per un quarto alla disoccupazione a lungo termine. Nei ghetti negri la disoccupazione è il triplo di quella media generale degli Stati Uniti; da un quarto a un terzo dei giovani sotto i vent'anni non riesce a trovare lavoro. «*Nessuna meraviglia che scoppino tumulti*» conclude il settimanale inglese.

La violenza negra, dunque, è un sussulto di disperazione, di gente che vuole rompere il cerchio nel quale si sente soffocare. E' veramente un circolo vizioso, dato che il negro non trova lavoro o trova solo lavori inferiori perché manca di adeguata istruzione; le famiglie negre non riescono a fare istruire i propri figli perché non hanno i redditi di lavoro indispensabili. Così non pochi negri sono venuti convincendosi che la strategia del gradualismo legalitario non porta al risultato desiderato: il «terreno lungo» rischia di prolungarsi all'infinito. E non solo per l'istruzione ed il lavoro, ma anche per tanti e tanti altri aspetti fondamentali della vita. Da questa presa di coscienza è derivato il rivolgimento in corso da alcuni anni nel modo di condurre la battaglia per il proprio avanzamento da parte dei negri.

Finora i negri tendevano all'integrazione con i bianchi, ora invece comincia a manifestarsi, sempre più vivace, la tendenza opposta. Per affrettare l'integrazione si sono battuti uomini come il pastore Martin Luther King, Premio Nobel per la pace, il quale venne ritenuto un estremista solo perché voleva stringere i tempi, ma sempre con metodi pacifici, di profonda ispirazione religiosa. Ora King passa per un moderato, soprattutto agli occhi dei confratelli negri più impazienti, che ritengono superati i suoi metodi così come quelli praticati dalle più antiche associazioni per il progressso dei negri. Nuovi capi, nuove associazioni, nuovi motti e nuovi metodi di lotta si vengono affermando: si punta su quella netta separazione fra le due comunità che prima era combattuta come la roccaforte del previlegio bianco, si predica l'avvento del *black power*, il «potere negro» da contrapporre al potere dei bianchi.

Certamente, osserva l'editoriale del *Washington Post*, ogni battaglia politica deve naturalmente tendere alla conquista del potere, almeno finché la forza sarà un fattore intrinseco della politica. Il «potere negro» come lo intendono i suoi più accesi fautori, dovrebbe realizzarsi con l'edificazione di una società di ventidue milioni di negri, totalmente separati dal restante degli americani. A semplice lume di buon senso, il progetto appare subito irrealizzabile; che sia stato avanzato indica tuttavia a quale punto sia giunta l'esasperazione dei negri americani. E un monito di estrema gravità, rivolto contro i dirigenti bianchi perché provvedano prima che sia troppo tardi.

Ferdinando Vegas



Soldati in azione a Cambridge, nel Maryland. I disordini razziali dilagano in tutta l'America (Telefoto A. P.)

I tumulti cessati a Detroit si estendono ad altre città

A Detroit è tornata la calma, abolito il coprifuoco - Ma la situazione è difficile: Johnson invia viveri e medicinali - Incidenti (in tono minore) a New York, Los Angeles, Chicago - Allarme a Washington: si temono sommosse più gravi nei prossimi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 luglio.

La sommossa dei negri a Detroit sembra sul punto di terminare: incendi e saccheggi non ce ne sono più stati da diverse ore. Il governatore del Michigan, George Romney, ha tolto il coprifuoco ed ha allentato una serie di regolamenti per limitare la vendita della benzina, che veniva utilizzata per fabbricare bombe incendiarie. Le cose, ha detto Romney, stanno ritornando al normale. Il bilancio finale di quattro giorni di disordini è di ben 37 morti.

Nel resto degli Stati Uniti, invece, gli incidenti continuano, sia pure in tono minore. Una banda di giovani, stanotte a New York, ha sfasciato alcune vetrine sulla Quinta Strada. Secondo la polizia i giovani avevano da 14 a 16 anni e tra di essi c'erano anche alcune ragazze.

E' stata la prima volta che gruppi di negri hanno commesso atti simili al di fuori di Harlem. La polizia ha bloccato le strade attorno alla zona presa di mira dai dimostranti. Centinaia di agenti armati e muniti di elmetto pattugliano la Quinta Strada. Reparti di agenti hanno perquisito sistematicamente i grattacieli delle due strade in cui i saccheggiatori hanno agito. All'una di questa mattina (ora locale) era ritornata la calma.

A Cambridge, nel Maryland, la tensione tra bianchi e negri — ci sono stati dei gravi incidenti nei giorni scorsi — resta viva. E così via, attraverso tutto il Paese, a Los Angeles, San Francisco, Filadelfia. A Los Angeles, in particolare, nel quartiere di Watts, dove due anni fa i disordini razziali provocarono 35 morti, bombe incendiarie sono state lanciate da bande di giovani negri nelle principali strade. Le bombe sono bruciate senza far danno.

Gli interrogativi restano. Finora le rivolte nei ghetti negri hanno avuto un andamento stagionale, si ripetono regolarmente dal 1964 ogni estate. I fatti di Detroit sono destinati a ripetersi in qualche altra grande città nei prossimi giorni — si fanno i nomi per esempio di Washington o di Chicago — oppure per quest'estate il punto di massima tensione è oramai superato?

La maggior parte dei leaders politici americani ha evitato di prendere posizione su quanto è successo nei giorni scorsi. Il fatto che la situazione in una città come Detroit potesse essere così grave ha meravigliato un po' tutti. Il senatore Morton, del Kentucky, ha detto oggi che gli Stati Uniti si trovano di fronte alla peggiore crisi interna che abbiano mai dovuto affrontare dai tempi della Guerra Civile in poi. Il leader del movimento studentesco per il coordinamento dell'azione non violenta, Rapp Brown — l'organizzatore più estremista dei negri — oggi in una conferenza stampa ha detto: «Se Washington non cambia, Washington verrà bruciata». «I negri — *ha proseguito* — si rendono conto che per ottenere qualcosa in America occorre essere violenti. La violenza fa parte della tradizione americana come la torta di mele».

Nel pomeriggio Johnson, che in mattinata aveva esaminato la situazione con esponenti del Congresso, consiglieri presidenziali e altre personalità, ha inviato un telegramma al governatore del Michigan Romney per annunciargli di avere dato disposizione alle autorità federali perché inviino viveri e medicinali a Detroit dove in certi quartieri la situazione è molto difficile.

Nicola Caracciolo

Commento della «Pravda» sui gravi incidenti

Mosca, 27 luglio.

Le sommosse nei «ghetti» negri degli Stati Uniti rappresentano una crisi nazionale le cui cause immediate sono da ricercare anzitutto nella guerra del Vietnam: lo afferma oggi la «Pravda» commentando in un articolo i gravi disordini razziali in varie città americane.

Dopo aver affermato che tanto la guerra che gli Stati Uniti fanno nel Vietnam, quanto la discriminazione razziale all'interno del Paese rappresentano il tipo peggiore del colonialismo e del razzismo, la «Pravda» rileva che in entrambi i casi si tratta di una «*deliberata politica della classe governante americana*».

La guerra nel Vietnam, continua il giornale, divora più di due miliardi di dollari al mese, mentre il tanto vantato programma della «lotta contro la miseria» prevede di spendere qualcosa come un miliardo all'anno, ma le spese effettive sono anche inferiori a questa cifra.

(Ansa)

Lionello (dopo sette anni) lascia lo Stabile di Genova

L'attore si è trasferito a Roma - La decisione presa senza alcun motivo polemico

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

Dopo sette anni, Alberto Lionello lascia il Teatro Stabile di Genova. Da alcuni mesi circolavano voci sull'argomento, ma la notizia è stata confermata ufficialmente oggi dal direttore dello Stabile, Ivo Chiesa, al ritorno della compagnia dalla fortunata *tournée* in Nord e Sud America (sono stati dati spettacoli a Montreal, Caracas, Rio de Janeiro, San Paolo, Montevideo, Buenos Aires, Lima, Città di Messico e l'Avana).

«*Lionello ha deciso di lasciare Genova* — ha dichiarato Ivo Chiesa — *ma la nostra non è stata una rottura: la decisione è stata presa di comune accordo e ci siamo divisi con la massima cordialità. Dopo sette anni di collaborazione attiva e proficua, Lionello ci ha chiesto di essere lasciato libero per poter affrontare altre esperienze*». L'attore si è trasferito a Roma e si dice che abbia in progetto dei film e delle collaborazioni con la tv.

Lionello, in questi ultimi anni, ha contribuito alla realizzazione di spettacoli di successo («La coscienza di Zeno», «Non si sa come», solo per citare i più recenti) e si è conquistato un suo pubblico a Genova, che lo vedrà andar via con rimpianto. «*Se ci sarà l'occasione* — ha aggiunto Chiesa — *Lionello tornerà da noi. Ad esempio se riporteremo in* tournée *"I gemelli veneziani". Questo spettacolo ci è stato di recente richiesto da New York*».

Ancora molto riserbo sul cartellone del prossimo anno. Si dice che lo Stabile voglia realizzare *Macbird* il polemico lavoro d'una giovane autrice americana contro l'amministrazione Johnson.

f. d.

Il governo israeliano riunito per la prima volta a Gerusalemme

Discussa la difficile situazione nella "città santa" dopo la decisione di non collaborare, presa dai capi arabi

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 27 luglio.

Il Consiglio dei ministri israeliano si è riunito oggi, per la prima volta, a Gerusalemme. Il governo ha ascoltato il rapporto di Abba Eban, il quale è rientrato da New York, dove ha diretto la delegazione del suo Paese all'Assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite. Il fatto che il governo non abbia atteso la riunione di domenica per ascoltare il ministro degli Esteri è significativo. Tutti qui dicono che la situazione diplomatica di Israele è nella migliore posizione possibile. E' una situazione che gli israeliani vogliono sfruttare al più presto.

Il Consiglio dei ministri ha pure sentito un rapporto del generale Dayan, ministro della Difesa, il quale ha fatto una esposizione sull'incontro avuto con il generale Odd Bull. Il capo degli osservatori dell'Onu è rientrato dal Cairo, da dove ha portato un rifiuto categorico delle tesi israeliane circa la navigazione nel Canale di Suez. L'insuccesso della missione del generale Bull provoca vivissime inquietudini in parecchie capitali, dove si teme la ripresa dei combattimenti.

Non si condividono queste preoccupazioni a Gerusalemme. Da fonte sicura ci hanno dichiarato che si spera di vedere prolungarsi per molto tempo la calma che regna attualmente sulle rive del Canale. Questa speranza è fondata, secondo la stessa fonte, sul desiderio dei due campi di evitare l'aggravarsi della situazione. D'altronde, le imbarcazioni sono praticamente immobili dai due lati del Canale ad eccezione di brevissimi movimenti dalla parte egiziana. E' dunque possibile che si vada incontro ad un periodo di «stasi» che potrebbe durare almeno fino al «vertice» arabo del 10 agosto prossimo.

Un altro punto molto discusso al Consiglio dei ministri è quello che la stampa israeliana chiama «*la rivolta dei notabili musulmani di Gerusalemme*», i quali, nei giorni scorsi, hanno proclamato di non voler riconoscere l'unione della parte araba di Gerusalemme allo Stato d'Israele e di considerare la loro città come occupata da una potenza straniera.

L'opinione pubblica israeliana apprendeva la «rivolta dei notabili» contemporaneamente all'arresto di alcuni giovani che distribuivano manifestini invitanti la popolazione araba a «*non cooperare con l'occupante*». E', forse, l'inizio di un movimento di resistenza? Per le autorità israeliane non si tratta che di un'azione limitata.

Misure energiche sono state decise stamane. E' così che il ministero dei Culti, al quale vengono rimproverate iniziative intempestive, è stato pregato di ridurre le sue attività nella città vecchia. Si vorrebbe evitare di prendere gravi misure di polizia contro gli arabi finché l'agitazione ha per origine motivi religiosi.

Non si nasconde che è difficile trovare una soluzione che permetta di armonizzare la legge civile israeliana con la legge religiosa musulmana. Tutti gli abitanti di Gerusalemme sono sottomessi alla legge israeliana. Ora, questa vieta, per esempio, la poligamia che la legge musulmana tollera. Vi è qui uno scoglio che è difficile evitare. Si cercherà di trovare una soluzione soddisfacente, seguendo, forse, l'esempio di alcuni Paesi arabi. Si aggiunge, tuttavia, che saranno prese disposizioni di polizia contro coloro «*che vogliono turbare l'atmosfera pacifica*» che regna a Gerusalemme dalla fine della guerra.

André Scemama

Sparatoria al confine tra Siria e Israele

New York, 27 luglio.

Un rapporto degli osservatori dell'Onu nel Medio Oriente, inviato ieri al Consiglio di Sicurezza ma reso noto soltanto oggi, comunica che ieri mattina forze siriane ed israeliane hanno scambiato colpi d'arma da fuoco a sud di Kuneitra. Il rapporto precisa che la sparatoria è durata circa un'ora ed è terminata quando entrambe le parti hanno accettato una cessazione del fuoco proposta dall'Onu.

(Ansa)

Il rappresentante dell'Onu giunto al Cairo da Israele per il problema dei profughi

Il Cairo, 27 luglio.

Nils Gussing, rappresentante del segretario dell'Onu Thant per il problema dei profughi e dei prigionieri di guerra, è giunto oggi in aereo da Israele per avere colloqui con esponenti del governo egiziano. Egli rimarrà al Cairo per due giorni.

Gussing è rimasto in Israele cinque giorni durante i quali ha ispezionato i campi di profughi. A Tel Aviv si è incontrato con i responsabili politici israeliani per discutere appunto il grave problema.

(A. P.)

La Spagna senza acqua per l'eccezionale siccità

Non si trova neanche la "minerale" o l'acqua di seltz - Nelle chiese si invoca la pioggia

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 27 luglio.

La Spagna continua a soffrire di quella che è ormai chiamata la «siccità del secolo». E' un'estate senza precedenti. L'acqua scarseggia quasi ovunque. Dalla Costa Brava, affollata di turisti, alle grandi città, dalle vallate ai Pirenei. A Barcellona — dove un litro d'acqua vale più di un litro di latte — e in altri centri, si prega nelle chiese invocando la pioggia.

L'acqua minerale è pressoché introvabile: e pure quella di *selz*. A Madrid, le autorità garantiscono «*adeguati rifornimenti idrici*» ma, a partire dal 1° agosto, aumenteranno il prezzo dell'acqua. L'aumento accrescerà l'acuta tendenza inflazionistica già creata dall'ascesa di numerosi prezzi, fra cui benzina e giornali.

Inquietanti notizie sulla situazione idrica giungono dalla minuscola Repubblica di Andorra, sui Pirenei, tra la Spagna e la Francia. Due gravi guasti ad un impianto hanno totalmente interrotto da oltre 36 ore l'afflusso di acqua. Uomini, donne e bambini, muniti di secchi, fanno la coda attorno a un'antica fontana. I tecnici sperano di riparare il danno entro i prossimi giorni ma, frattanto, numerose donne già lavano i panni nelle acque dei fiumi e dei torrenti.

Russi e americani si accordano sul trattato contro le atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 27 luglio.

(*l. f.*) Dovrebbe essere quanto prima presentato alla Conferenza del disarmo un testo comune americano-russo sulla questione della non proliferazione delle armi nucleari. Gli Stati Uniti hanno già emendato il testo originario dell'accordo, dopo che molti Paesi non nucleari avevano fatto osservare che così com'era concepito, specialmente per quanto concerne le loro esigenze tecnologiche, esso non avrebbe potuto avere la loro approvazione. Ora sono i russi che devono definitivamente pronunciarsi, e, a quanto pare, lo faranno positivamente: così almeno ha lasciato intendere nell'odierna seduta del «*Comitato dei Diciotto*» il delegato bulgaro. Egli ha detto fra l'altro: «Eliminati molti ostacoli, si può sperare che uno schema di trattato sarà presto presentato alla nostra Conferenza. Così riprenderemo i nostri lavori ad un ritmo accelerato, per avviarci verso la fase conclusiva». Ha poi proseguito affermando che tutto il mondo desidera vivamente che il trattato sulla non proliferazione diventi al più presto possibile una realtà. «Lo scopo finale della Conferenza è naturalmente il disarmo generale completo, ma bisognerà procedere a tappe.

Accoltellato di notte in auto mentre è assieme a un'amica

Un operaio di 41 anni a Novara - Non è grave - L'aggressore, che si è impadronito di 12 mila lire, è riuscito a fuggire

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 luglio.

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono stati mobilitati per alcune ore la scorsa notte per dare la caccia ad un malvivente che aveva ferito con una coltellata e rapinato il carpentiere Guerrino Feston, di 41 anni, residente a Novara in via San Lorenzo al Pozzo 17.

Secondo il racconto del Feston, mentre poco dopo la mezzanotte egli stava conversando in auto con un'amica in via Belletti, una strada periferica della città, aveva visto avvicinarsi un giovane robusto. Attraverso il finestrino aperto dell'auto, l'uomo lo minacciava con un coltello e gli intimava di consegnargli diecimila lire. Il carpentiere gli offriva 2500 lire, dicendo che era tutto quello che aveva in tasca. Preso il denaro, il malvivente si faceva più minaccioso, pretendendo altri soldi. Il Feston estraeva allora il portafogli e consegnava altre diecimila lire. Proprio in quel momento, lo sconosciuto vibrava una coltellata, che feriva alla mano destra il carpentiere. Poi l'aggressore fuggiva.

Seppure sanguinante, il Feston inseguiva il rapinatore. Ma ad un certo momento il malvivente entrava in un acquitrino. Sul posto accorrevano poi i carabinieri e la polizia, che facevano intervenire i vigili del fuoco con un canotto e potenti riflettori. La caccia si è protratta per alcune ore. Le ricerche sono state sospese all'alba, quando si è constatato che il rapinatore era riuscito a dileguarsi attraverso un canneto. All'ospedale, il Feston è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

p. b.

Nave cinese in porto a Venezia con scritte inneggianti a Mao

Intervento della polizia: una norma vieta agli stranieri di fare propaganda politica

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 27 luglio.

(*g. ghr.*) Una nave mercantile della Cina Popolare ha mobilitato la polizia a causa di alcune scritte inneggianti a Mao e all'amicizia italo-cinese, leggibili anche dalla banchina di Porto Marghera alla quale l'unità è attraccata.

La nave cinese, la «Jouhao» di 8400 tonnellate di stazza lorda, era giunta ieri in porto per scaricare 5600 tonnellate di manganese e si era subito affiancata alla «Songjiang», che si trova nel porto veneziano per alcune operazioni di carico e scarico. I marinai delle due navi — come segno di saluto — hanno esposto alcuni cartelli propagandistici. Prima che cominciassero le operazioni portuali, polizia e finanza hanno compiuto un sopralluogo, come consuetudine, a bordo del mercantile. La polizia ha invitato il capitano a togliere i cartelli e a cancellare le scritte; i cinesi si sono rifiutati di aderire all'invito e le due navi sono state isolate.

L'intervento delle autorità italiane si basa su una norma di diritto che tutela la personalità dello Stato e che impedisce agli stranieri di compiere propaganda politica.

Si costruisce a ritmo frenetico

«Boom» edilizio a Bonn Sarà la capitale definitiva?

Attorno alla residenza del Cancelliere sorgerà il «Bonn Center»: un complesso di edifici modernissimi (costo, 100 miliardi di lire), che i giornali chiamano già il cuore della «Manhattan sul Reno» - I parlamentari disporranno di un grattacielo di 31 piani, con uffici e alloggi - Altri 7 grattacieli (per ministeri, alberghi, appartamenti)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 luglio.

Cento graziose dattilografe e segretarie delle agenzie di stampa, dei giornali e delle poste a Bonn hanno traslocato nei giorni scorsi con le lacrime agli occhi. Si sono spostate soltanto di 400 metri, ma erano affrante. L'ultima incertezza della «capitale provvisoria» era finita. Le baracche dei giornalisti, i famosi bassi edifici di cartone compresso e di compensato nei quali aveva lavorato per tanti anni la stampa internazionale, sono stati sgomberati. Duecentocinquanta corrispondenti dei cinque continenti e un centinaio di ragazze sono stati sfrattati. Dall'accampamento provvisorio sotto gli alberi e tra i prati siamo stati trasferiti in un edificio modernissimo tutto vetro e cemento in mezzo a una radura spoglia, all'ombra di un grattacielo di 18 piani ancora disabitato, accanto ad altri grattacieli in costruzione tutt'intorno.

Dalle finestrelle dei nostri bugigattoli di cartapesta vedevamo le lepri saltellare per i prati e gli scoiattoli (ognuno aveva il «suo») rincorrersi sugli alberi, eravamo rallegrati dal continuo passaggio delle segretarie e delle dattilografe del Parlamento e degli uffici di corrispondenza. I pastori, all'inizio e alla fine dell'estate, usavano sostare con i loro greggi nel prato accanto alle baracche, proprio di fronte al Parlamento (e Adenauer, anni fa, era andato a scambiar qualche parola in tedesco con loro). L'anno scorso non si erano fatti vedere, cacciati dal fracasso delle scavatrici, delle ruspe, delle impastatrici di cemento. Ma ci erano rimasti gli alberi, i fiori, gli animali e il viavai delle ragazze.

Ora non c'è più nulla di tutto ciò. Dalle finestre incorniciate di metallo si vedono torri di cemento, buche enormi, gru e impalcature gigantesche. Si cammina per corridoi lunghissimi, sempre deserti, senz'aria, perennemente illuminati dal *neon*, per raggiungere una stanza tutta bianca, uguale ad altre 249 stanze bianche, ciascuna con un numero, come in albergo. Non si sa chi sia il vicino, non si sa neanche che faccia abbia, non ci si saluta neppure, le cento dattilografe e segretarie ci sono ancora, ma non si vedono e neanche si sentono più. Dicono che rinchiuse nei formicai dell'anonimità non si muovono più dai tavolini, perché non sanno più dove andare, chi vedere e da chi essere viste, e i giornalisti, che prima avevano un «mercato di notizie» negli incontri casuali tra baracca e baracca, nei prati, magari sotto la pioggia, stanno ora rinchiusi, in calzoncini e maglietta, ciascuno nella sua tana numerata.

Le chiamano «forni crematori», le nostre stanzette d'affitto a 40 mila lire mensili nel *Presse Zentrum*. I costruttori sono riusciti nel capolavoro di ottenere temperature interne di 35 gradi quando all'esterno ve ne sono soltanto 25. Il merito — si dice — è dei marmi fatti arrivare apposta dall'America, che tappezzano l'esterno dell'edificio e accumulano i raggi solari. Al mattino si ritrova il calore del giorno prima. Hanno fatto e stanno facendo le cose in grande, per dare un volto da città alla capitale di un Paese di quasi 60 milioni di abitanti, perché nessuno dica più che è il «villaggio federale». I giornalisti — hanno pensato — li mettiamo tutti insieme, e creiamo un'atmosfera internazionale. E hanno costruito un palazzone alveare, battezzato «silo della stampa», nel mezzo di una radura che ha il poetico nome di *Tulpenfeld* (campo di tulipani) in una spianata calva, lunare.

Ora, a cento metri di distanza, stanno costruendo il «silo dei deputati», un grattacielo lussuosissimo alto 31 piani, in riva al Reno, che avrà le finestre incorniciate di *tek* birmano. In esso i parlamentari (il 25 per cento dei quali si rifiuta di abitare a Bonn e ne fugge il venerdì pomeriggio) avranno i loro uffici dormitori, tutti uguali.

Tutt'intorno sorgeranno altri sette grattacieli, altrettanti «silo» per ministeri, «silo-alberghi», «silo-appartamenti». Di fronte a Palazzo Schaumburg, residenza del Cancelliere (ma non troppo di fronte, perché Kiesinger non gradisce essere osservato con i cannocchiali) sorgerà il «Bonn Center» un altro complesso di edifici riuniti intorno a un grattacielo di 17 piani che sarà il cuore pulsante della «Manhattan sul Reno» (così i giornali di qui): albergo e casa-albergo, uffici, appartamenti, ambasciate, *supermarkets*, negozi di lusso e *boutiques*, piste da ballo e da pattinaggio sul ghiaccio, piscine, saune, enormi parcheggi, ristoranti, caffè, cinema, teatro, ecc., daranno lustro e gloria e soprattutto un alito di vita alla «capitale provvisoria». La spesa delle costruzioni — si dice — supererà i 100 miliardi di lire.

Di fronte a queste cifre colossali e a questi piani avveniristici che stanno già traducendosi in realtà, vengono spontanee alcune domande: fino a che punto lo Stato, la regione, il comune, i privati che investono enormi capitali credono ancora nella «provvisorietà» di Bonn capitale? Quanti degli uomini politici che vanno predicando giornalmente la riunificazione della Germania e Berlino capitale, credono ancora alle proprie parole? Una risposta l'ha data, senza volere, un architetto. «*Sapete perché per la "casa dei deputati" abbiamo preferito il tek che costa 310 mila lire al metro cubo, a un legno da 90 mila lire? Perché il tek dura almeno 50 anni e fino al 2017 lasciamo i nostri deputati in pace*».

Tito Sansa

MULTATI IN INGHILTERRA

Nove studenti italiani rubavano stemmi d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 luglio.

Nove studenti italiani sono stati multati oggi per aver rubato lunedì da varie vetture inglesi 46 stemmi di Automobili Club. Il magistrato, pur ponendo in rilievo che «*un furto è sempre un furto*» quali che siano il valore e la natura del bottino, s'è mostrato clemente con i giovani: e li ha puniti con modeste multe. Su consiglio degli avvocati, i ragazzi avevano ammesso tutti la propria colpa e «chiesto perdono». Gli stemmi sottratti sono vistosi, di metallo, ed emessi dalle «Associazioni automobilistiche inglesi». Si montano sul radiatore o sul parafanghi.

Le multe vanno da un minimo di una sterlina, 1750 lire, a un massimo di cinque, 8750. In nessun caso il magistrato ha «consigliato» le autorità di espellere dall'Inghilterra i nove giovani, tutti qui per brevi periodi. Due comunque dovrebbero partire fra breve. Il fatto è avvenuto a Hove, una graziosa località sulla costa meridionale, vicino a Brighton. A Hove, gli italiani alloggiavano e studiavano. Gli stessi cittadini locali, pur deplorando l'episodio, non vi attribuiscono troppa importanza.

Gli studenti comparsi oggi al Tribunale di Hove sono:

Sergio Del Signore, di Como, 18 anni. Multa: 5 sterline.

Fabio Lanfranchi, di Como, 18 anni. Multa: 5 sterline.

Giuliano Corti, di Como, 18 anni. Multa: 5 sterline.

Alfio Brivio, di Milano, 18 anni. Multa: 3 sterline.

Carlo Faverio, di Como, 18 anni. Multa: 2 sterline.

Mario Guido Orsi, di Milano, 18 anni. Multa: 1 sterlina.

Carlo Castelli, di Milano, 17 anni. Multa: 1 sterlina.

Paolo Costa, di Catania, 23 anni. Multa: 1 sterlina.

Giancarlo Frigerio, di Milano, 18 anni. Multa: 1 sterlina.

Tutti i ragazzi provengono da eccellenti famiglie, taluni da genitori assai facoltosi. Oggi, nel «chiedere scusa» a nome di tutti, Orsi ha spiegato: «*Avevamo bevuto un po'. Vedemmo questi distintivi che in Italia sono ancora una novità. Non resistemmo alla tentazione di prenderli*».

m. ci.

Su un ghiacciaio di Passo Resia, al confine con l'Austria

Nove escursionisti investiti da una slavina e gettati in un baratro profondo venti metri

Sei feriti (quattro gravi) e tre contusi - Sono giovani tedeschi, dai 15 ai 20 anni, in vacanza a Melago, nel comune di Curon Venosta (Bolzano) Malgrado il cattivo tempo avevano deciso la scalata di una montagna: la disgrazia mentre scendevano a valle dal rifugio «Pio XI»

Il rifugio Pio XI al confine italo-austriaco nei pressi di Passo Resia. Qui hanno sostato i giovanissimi alpinisti tedeschi prima di avventurarsi verso il ghiacciaio della Palla Bianca dove è avvenuta la sciagura (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 27 luglio.

Una comitiva di nove giovanissimi escursionisti tedeschi, che aveva compiuto una gita al monte Palla Bianca al Passo Resia, sui confini italiani con l'Austria, è stata investita da una slavina: gli alpinisti, scaraventati su un ghiacciaio, sono finiti sul fondo di un crepaccio con un salto di venti metri. Il bilancio dell'incidente — che in un primo tempo era parso di proporzioni tragiche — è di sei feriti (di cui quattro gravi) e di tre contusi e con un principio di congelamento.

Una settimana fa un gruppo di trentatré giovani tedeschi, tutti di età compresa fra i 15 ed i 20 anni, era giunto a Melago di Vallelunga, frazione del comune di Curon Venosta ch'è in provincia di Bolzano ed a 100 chilometri dal capoluogo. I giovani avevano preso alloggio alla pensione «Ferienheim» di Melago e ieri avevano deciso di compiere l'ascensione al ghiacciaio del monte Palla Bianca (detto in tedesco «Weisskugel»), alto 2736 metri, sfidando le insidie che questa montagna notoriamente presenta a chi non è perfettamente esperto ed addestrato.

Venuto a conoscenza dei propositi dei giovani, un ufficiale del distaccamento della Guardia di Finanza di Melago, ieri sera, aveva cercato invano di dissuadere gli escursionisti; altrettanto aveva fatto — ma senza risultato — un brigadiere dei carabinieri che stamane alle 2,45 aveva incontrato i giovani su un sentiero mentre si accingevano a partire da Melago. La gita si è svolta senza inconvenienti fino al rifugio «Pio XI». Qui 13 dei 33 escursionisti hanno voluto fermarsi e non proseguire oltre: i loro venti compagni — divisi in due cordate: una di nove e l'altra di undici elementi — hanno stabilito di continuare la marcia per portarsi più in alto.

Dopo una sosta al rifugio, dovuta anche alle proibitive condizioni atmosferiche in conseguenza di violenti temporali e di fitte nevicate che avevano reso assai precaria la visibilità, i tredici giovani rimasti al rifugio «Pio XI» hanno deciso improvvisamente di riprendere il viaggio di ritorno verso il fondovalle. La disgrazia è accaduta alle 13 nei dintorni di Forcella di Vallelunga. I tredici giovani non si sono accorti, per la loro inesperienza, che una spessa coltre di neve sulla quale stavano avventurandosi nascondeva alla loro vista un crepaccio: in quello stesso momento una slavina, staccatasi dal fianco della montagna, li ha investiti facendo crollare, col proprio peso, lo strato sul quale stavano procedendo.

Nove giovani, legati in cordata, sono piombati dal ghiacciaio sul fondo del crepaccio con un salto di oltre venti metri. I quattro compagni rimasti illesi sono corsi al rifugio per dare l'allarme. Attraverso contatti radio e telefonici è stato possibile iniziare poco dopo un'operazione di soccorso in grande stile, alla quale hanno partecipato reparti di finanzieri, carabinieri e alpini dislocati nelle località dell'alta Val Venosta prossima al confine italo-austriaco e uomini delle squadre di soccorso del «Cai» di Solda e di Resia.

Mentre un reparto di «penne nere» iniziava immediatamente da Curon Venosta una faticosa marcia per raggiungere la zona della disgrazia (distante quattro ore di cammino) il pilota di un elicottero della Guardia di Finanza riusciva ad avvistare gli escursionisti precipitati, ma a causa della burrasca era necessario chiedere l'intervento del più potente elicottero in dotazione all'Esercito.

e. p.

Cinque alpinisti di Bergamo tenteranno di raggiungere una vetta nelle Ande cilene

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 27 luglio.

(u. z.) Cinque alpinisti bergamaschi tenteranno di scalare nel dicembre prossimo la «Torre Innominata» del massiccio del Paine, nelle Ande della Patagonia cilena.

Nel passato, sullo stesso massiccio del Paine, si sono avvicendate altre spedizioni italiane.

Il gruppo sarà diretto dall'avv. Piero Nava di 35 anni e composto da Pietro Bergamelli di 32, Andrea Cattaneo di 36, Mario Curnis di 30 e Mario Dotti di 24. Il Nava è già stato nel 1957 sul massiccio del Paine con la spedizione Monzino ed anche gli altri scalatori vantano esperienze alpine ed extraeuropee di notevole valore.

Gli alpinisti lasceranno l'Italia nella seconda metà del prossimo dicembre, in aereo, diretti a Punta Arenas sullo stretto di Magellano.

Il terrorista Burger trasferito da Vienna al carcere di Innsbruck

I suoi amici dicono che si crede un piccolo Hitler - «Con il suo partito nazionaldemocratico ha grandiosi progetti»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 luglio.

Norbert Burger è a Innsbruck. Il capo terrorista, arrestato sabato scorso a Krems presso Vienna, è rimasto «ospite» delle carceri giudiziarie viennesi solo sei giorni. Questa mattina, su richiesta della Procura di Stato tirolese, che aveva emesso il mandato di cattura, è stato caricato a bordo di un'auto e portato con scorta ad Innsbruck dove ha la sua residenza (una delle tante) fissa. Burger è accusato di violazione alla legge austriaca sugli esplosivi (per avere pubblicamente incitato all'impiego delle bombe per la soluzione della vertenza altoatesina) e quindi dovrebbe comparire in stato d'arresto davanti alla Corte.

Non è senza un senso di sollievo che le autorità di pubblica sicurezza di Vienna hanno consegnato ai colleghi tirolesi questo «scottante personaggio». Se qualche cosa dovesse accadere (evasione o altro: con Burger tutto è possibile) i responsabili saranno «i suoi amici tirolesi» e non la polizia della capitale.

Si è intanto saputo che la rivista della Germania federale *Quick*, che ha ricevuto la registrazione magnetofonica di una intervista che Burger voleva assolutamente rendere di pubblico dominio, uscirà con l'atteso servizio nel numero della prossima settimana sotto il titolo: «La mia ultima bomba lo ha colpito». Contrariamente a quanto si riteneva, Burger non ha concesso direttamente una intervista agli inviati di *Quick*: egli aveva inviato alla direzione la registrazione su nastro magnetico di quanto voleva vedere pubblicato ed è nel quadro delle normali operazioni di controllo che i giornalisti hanno chiesto di incontrarlo, per scattare alcune fotografie e mettere a punto certi particolari.

Burger teneva talmente a questo articolo che, benché ricercato su mandato di cattura, ha commesso l'imprudenza di fissare un appuntamento a Krems. Ciò gli è stato fatale. La polizia austriaca lo ha saputo e il resto è noto. Nell'intervista egli racconta la storia del presunto tentativo da parte italiana di rapirlo. Egli ha voluto gonfiare la faccenda su *Quick* per risalire sulla cresta dell'onda nei circoli nazisti. I suoi amici dicono che Burger non è più quello di una volta. «E' diventato un piccolo Hitler, ha grandi progetti con il suo partito nazionaldemocratico».

b. t.

La radio dei terroristi riprende le trasmissioni

Innsbruck, 27 luglio.

Radio «Tirolo libero» dei terroristi ha dedicato ieri una trasmissione speciale alle truppe austriache lungo il confine con l'Italia. Gli speaker, un uomo e una donna, hanno detto che i soldati in servizio alla frontiera realizzano un atto incostituzionale ordinato dal governo di Vienna per tranquillizzare gli italiani.

Era dal 1966 che radio «Tirolo libero» taceva. *(A. P.)*

Ostacolati dai temporali gli scalatori di Lavaredo

I due valdostani impegnati nelle Dolomiti - Mancano 200 metri alla vetta: forse giungeranno domenica

(Dal nostro corrispondente)
Cortina d'Ampezzo, 27 luglio.

(a. p.) I due giovani scalatori valdostani Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro, di Cervinia, impegnati ad aprire una «superdirettissima» sulla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, la notte scorsa hanno passato il loro quinto bivacco.

I due sestogradisti sono in buone condizioni. Procedono lentamente a causa delle continue difficoltà della roccia e ostacolati anche da frequenti temporali. Gli scalatori usano chiodi a pressione-espansione, che lasciano infissi a mano a mano nella parete. La temperatura è buona: oscilla nella notte fra i 4° e gli 6° sopra zero; di giorno tra i 12° e i 14°.

Minuzzo e Mauro hanno già superato 400 metri della parete; ne mancano circa duecento alla conclusione. La guida alpina Piero Mazzorana, gestore del rifugio Auronzo ai piedi delle Tre Cime, si reca continuamente a osservare i due rocciatori: stasera ha dichiarato che (a suo parere) i due valdostani ne avranno ancora per qualche giorno prima di raggiungere la vetta. Forse arriveranno alla meta domenica pomeriggio.

L'impresa, di notevole rilievo, è seguita con vivo interesse da parecchi escursionisti che frequentano in questi giorni la zona delle Tre Cime di Lavaredo.

Offerte a «Specchio dei tempi»

Fedele solidarietà dei lettori per le persone che soffrono e hanno bisogno di piccoli, urgenti aiuti - Dal 4 al 26 luglio versate in totale lire 1.261.435

Giungono ogni giorno a «Specchio dei tempi» piccole somme inviate dai lettori per i soccorsi urgenti a chi soffre. Una testimonianza fedele di solidarietà, di cui «Specchio dei tempi» si fa tramite aiutando, nei limiti del possibile, chi gli lancia un appello.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute dal 4 al 26 luglio: in totale 1.261.435 lire, affidate a «Specchio dei tempi» per ricordare una persona cara, rendere omaggio a una memoria, festeggiare una ricorrenza.

Monica La Scala lire 2000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, una modista, 1000; Carlo e Nuncella, Alassio, 5 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, 1500; N. N., 3 mila; Maurizio e Bruno, 1000; A. F., 1000; N. N., 500; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 10.000; Nonna Rosa in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga il nipote negli esami, 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 7000; M. C. in memoria del babbo, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Lina O., 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. S., 5000; G. G., Padova, 5000; Il Lucinasco, Imperia, 2000.

Famiglia Anna Maria Ferraris lire 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 10.000; Madonna delle Grazie proteggi mio marito, Franco, 1000; Un'abbonata, 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e San Giovanni Bosco per la loro protezione, Giuseppe Martin, 2000; N. N., 1500; Per grazia ricevuta e sempre protegga in onore di Papa Giovanni XXIII, 3000; S. G., 25 mila; Una vedova, 1000; A. M., 1000; N. N., 25.000; Notario Ines e Guido in memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 1000; N. N. per la protezione di Papa Giovanni XXIII, 2000.

In memoria di Salvatore Vullo, gli inquilini di via Ardigò n. 30, sc. 11 e 12, lire 17.500; In memoria del fraterno amico Salvatore, 20.000; In memoria del mio caro Salvatore, 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Grazia Gibelli, 10.000; Mariangela, Milano, 1000; In onore a Papa Giovanni XXIII per ringraziamento, Battista Merlo, Caluso, 2000; In ringraziamento di una grazia ottenuta per intercessione di Papa Giovanni XXIII, una pensionata della P. S. di Novara, 1000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII e perché continui a proteggere Dino e noi tutti lire 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e Pio XII, 3000; D. A., 1000; Andreina 10.000; Mafalda G. in memoria di Papa Giovanni XXIII e Pio XII, 2000; N. N., Coggiola, 3000; Laura e Marcello in memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando 2000; Corinna, 1000; Stefano, 1000; N. N. in memoria, 10.000; Rosella e Cristina 3000; N. N. 3000.

Delmastro lire 1000; In suffragio di Aldo, 2000; N. N., 7000; N. N., 1000; Marco Picchi, 5000; E. Martinoni, Minusio (Svizzera), in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Limone Maria, 10.000; In ricordo della cara mamma, 10.000.

T. M., Asti, lire 10.000; Ricordando i miei cari defunti, Virginia Peracchione, 2000; Lele, 1000; Alpino G. C., 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII al quale affido la mia famiglia, N. N., Casale Monf., 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Maria, 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Girino Marcellina, 1000; A. C., Cuneo, 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, 2000; A. B. in onore di Papa Giovanni XXIII, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, 5000; Annamaria, 1000.

E. O., Grignasco, lire 10 mila; F. R., 1000; Onorando Nostra Signora della Guardia, A. B., Asti, 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e chiedendo sempre protezione e benedizione, I. S., 10.000; I. M. A., in memoria di Papa Giovanni XXIII, 5000; D. M. C. in memoria di S. S. Papa Giovanni XXIII, 2000; Uno della Sip, 20.000; Famiglia Humar, Asti, 5000; R. B. in memoria della mamma, 10.000; Per onorare Papa Giovanni XXIII Maria Raineri, 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Elena T., 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., 3000; Due aostane grate a Papa Giovanni XXIII, 5000; C. S., Sanremo, 5000.

Una pensionata lire 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII A. S., 1000; N. N., 1000; Un pensionato, 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazie, Bice, 1000; Ida Mira, 5000; Miretti Lucia in onore di Papa Giovanni XXIII, 1000; In onore di Papa Giovanni, XXIII, A. R., 5 mila; In memoria dei cari nonni defunti, Giorgio, Marco e Claudio, 10.000; A. L., 2 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 2000; N. N., 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. T. G., 5 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, una mamma di Loano, 10.000; Angelo e Riccardo, 30.000; Roberta Gial, 5000; Ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Piatti Donato, 5000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e invocando sempre la sua protezione, Maria, 10.000.

Siffredi Carlo lire 10.000; Donatella in onore di S. Espedito, 2000; Donatella in onore di San Giovanni Bosco, 2000; Donatella in nome di Papa Giovanni XXIII, 2000; N. N., 30.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; In onore della Consolata, 1000; A. S. 10.000; Un'anziana pensionata, 2000; Olga Sella, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. P. M., 2000; Silvio Bruzzone, 500.

Un italiano della strada lire 5000; N. N., 500; Mario Paolo Pratesi, 10.000; N. R., 1000; Titti invocando Papa Giovanni XXIII, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché dal cielo esaudisca le mie preghiere, N. N., 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII Bosco Lina, 1000; R. S., 500; Giuseppina Sereni, 10.000; Dino e Domenica in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; V. E., 10.000; Gabetti, 5000; N. N., in onore di Papa Giovanni XXIII, 2500; E. S. e A. B. G., 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Borsarelli Clementina, 6000; Antonello e Giovanni, 5000.

G. E. E. in onore di Papa Giovanni XXIII, L. 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, L. B. 5000; Annamaria 1000; Luigi Pistone per grazia ricevuta 5000; Gli inquilini di via Ormea 79 in ricordo di Bianco Marianna ved. Riella 14.450; V. M. invocando da Papa Giovanni XXIII la protezione di tutti i miei cari 5000; M. F. in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando aiuto 1000; In onore di S. Rita come ringraziamento, Bernini Amelia 2000; C. S. 500; M. C. 1000; N. N. 20.000; Dott. Ing. Mario Paolo Pratesi 10.000; Margherita 20.000; In memoria della prozia Giuseppina Colombatto, tre ex allieve anni scolastici 1935-'38 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, L. M. 500; Gina Brondolo in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A Papa Giovanni XXIII e S. Teresa per grazia ricevuta 2000; In ringraziamento al buon Papa Giovanni XXIII 10.000.

Roveri Pasqualina L. 1000; O. M. in memoria dei genitori 5000; Franca e Rita 1000; In memoria di zio Nino 10.000; Riccardo e il nonno Luigi 50.000; A. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 100 fr. svizzeri 14.300; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Simoncelli Irma 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, P. M. Casale 5000; Angelo Croletto 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e San Giovanni Bosco ed implorando altra grandissima grazia, una mamma 1000; Flora Udina, Genova 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII perché aiuti mio figlio a superare un esame 10.000; T. L. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII in occasione delle nostre nozze d'argento, B. T. Cuneo 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento e protezione dei miei cari, Lina Godino 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 1000; D. M. 72 in ricordo dei miei cari 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria Pia Bert 1000.

Eugenia in onore di Papa Giovanni XXIII, L. 6000; Famiglie F. P. 1000; F. F. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. in memoria dei miei defunti 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando una importante grazia, M. V. 2000; T. F. P. 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In memoria del piccolo carissimo Fulvio Gallo 20.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII imploro sempre la Sua benedizione su tutta la mia famiglia, una mamma 2000; R. S. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Una mamma; 1000; Saracco, Canelli 5000; Zia Maria 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII E. I. G. Saluzzo 10.000; N. Sunatra 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII per la guarigione di Paolo 3000; Per gratitudine 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; B. G. L. in onore a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua meravigliosa protezione 2000; E. Va. in memoria del loro morti 5000; N. N. 50.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII P. G. R. L. B. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Silvano in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando il suo aiuto 500; R. A. 5000; N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e imploriamo grazie e protezione su tutti i nostri cari S. F. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, T. P. 2000; P. C. 2000; In memoria di Aldo 5000; Federica con infinita gratitudine a tutte le nutrici che si sono offerte per aiutarla a vivere 10.000; M. Norse Exilles, Champbons 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Papa 5000; L. B. Ivrea, in ringraziamento a S. S. Pio XII e Giovanni XXIII per il buon esito degli esami 10.000; L. G. 5000; Sorelle Porzio 10 mila; Dani e Simone 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; Rina Ferro per grazie ricevute 5000; Anna per grazia ricevuta 2000; Mariuccia e Tullio da Sanremo 10.000; C. T. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e affinché sempre ci protegga, Leonardo 1000; In memoria del generale Giacomo Brancato 5000; A. C. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 5000; M. A. A. 12.000; M. F. Trento 5000; I. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; La famiglia D. F. di Orbassano in ricordo di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII B. R. L. 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, la Consolata e S. Rita e perché proteggano Cristina 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII, Giulio e Caterina 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; In memoria di Adriana e Mario Salvaire, la famiglia, 2000; Dr. Giulio Radaeli, Genova 2685; N. N. Genova 2000; N. N. Asti, ringraziando, implorando Papa Giovanni XXIII 5000.

Totale L. 1.261.435.

Boschi in fiamme, nella notte, su un fronte di 12 km

L'incendio scende dalle colline di Spotorno e minaccia alberghi e colonie piene di bimbi

Il rogo, spinto dalle raffiche della tramontana, avanza sulle pendici di Monte Mao (alto 400 metri) fra Spotorno e Torre del Mare - Duecento uomini — fra carabinieri, pompieri e volontari — tentano di arginare il fuoco a metà costa: sotto, lungo la linea ferroviaria, vi sono alcune grosse colonie liguri, milanesi e bergamasche con 2500 persone - La situazione è (per ora) sotto controllo, ma l'incendio ha distrutto 50 ettari di terreno, annientando tutto il patrimonio boschivo del Comune e campi di privati

(Dal nostro inviato speciale)
Spotorno, 27 luglio.

L'incendio che ha incominciato a divampare ieri sera poco prima delle 21, e che durante la notte e la giornata di oggi ha impegnato circa duecento persone nell'opera di spegnimento, sta assumendo stasera aspetti drammatici. Sono direttamente minacciate alcune grosse colonie marine piene di bambini e diverse pensioni che si trovano nel tratto fra Spotorno e Torre del Mare.

Per tutto il giorno il paese è rimasto sotto una densa cappa di fumo che si allargava anche sul mare: la cenere cade in un raggio di parecchi chilometri. Sono già andati distrutti almeno cinquanta ettari di terreno; praticamente il cento per cento del patrimonio boschivo nel territorio comunale di Spotorno è annientato. E' un danno inestimabile: si sa quanto serva il verde per un centro turistico e quanto tempo occorra per ripristinarlo.

Ieri sera il primo focolaio si è avuto in località «Muggie», nei pressi del cantiere dell'impresa Bonna che sta costruendo, nell'entroterra, una galleria per l'Autostrada dei Fiori. I primi ad accorrere sono stati i carabinieri e i pompieri. Il sindaco Domenico Aicale e il maresciallo dei carabinieri Giovanni Masia hanno rapidamente organizzato delle squadre con i manovali del Comune e un buon numero di volontari del paese ai quali si sono via via andati aggiungendo dei villeggianti.

Durante la notte hanno lavorato sulle pendici delle colline infuocate una cinquantina di persone. E' stata una nottata faticosa, snervante. Gli uomini, con pale e fronde di ulivi, battevano il sottobosco incendiato oppure tagliavano rami con accette e seghe per cercare di bloccare la strada alle fiamme. Un lavoro di per sé enorme; e inoltre ci si doveva muovere su un terreno accidentato, ripido, nel quale si aprono forre e canaloni.

Nella notte gli sforzi miravano soprattutto a proteggere la borgata Preto e alcune case isolate che sono state fatte sgomberare. L'intento è stato raggiunto, ma il fuoco ha continuato la sua strada verso altre direzioni, facilitato dalla secchezza del bosco ceduo e del sottobosco, nonché dalle folate di vento.

Stamattina verso le 5, caduto il vento, si è avuta la impressione che l'incendio potesse considerarsi domato. I volontari sono andati a dormire; sono rimasti a battere le ceneri, apparentemente smorzate seppure fumanti, i pompieri, i carabinieri e gli uomini del Comune. Ma alle 7 la tramontana è ripresa con vigore e dai focolai che parevano sopiti si sono tornate ad alzare le fiamme. Il fuoco non ha più avuto sosta: è avanzato verso la cima del monte Bric Belba, a nord-ovest del paese; poi è sceso in direzione di grosse borgate dell'entroterra: Magnone, Vezzi San Giorgio, Vezzi San Filippo, Portio. Gli uomini sono intervenuti nuovamente in forza (circa duecento) armati di accette, pale, bastoni, fronde.

Gli sforzi uniti hanno permesso di bloccare il fuoco in questo settore, grazie anche alla presenza di una carrareccia che serve per lo scarico delle immondizie. Fermate da quella parte, le fiamme hanno trovato sfogo in direzione est. Nel primo pomeriggio minacciavano alcune case della località Castello, ottocento metri dietro Spotorno. Anche qui si è riusciti a creare una fascia libera che ha salvaguardato le abitazioni. Ma intanto il fuoco avanzava nella parte alta della montagna e, superato il crinale che è alle spalle del monte Mao, è incominciato a scendere nel versante di Vado, particolarmente nella direzione della borgata Segno.

Le operazioni di spegnimento erano guidate dal comandante dei vigili del fuoco di Savona, il quale si teneva in contatto radio con le sue pattuglie, dislocate anche in altre zone. La Prefettura veniva continuamente informata sugli sviluppi della situazione; il prefetto, probabilmente in considerazione della grave sciagura accaduta recentemente ai militari che soccorrevano per spegnere un incendio a Nuli, non ha ritenuto di dover far intervenire reparti militari.

Alle 20, a ventiquattr'ore di distanza dall'inizio, il fuoco aveva già percorso un itinerario lungo oltre dodici chilometri, dei quali almeno otto erano ancora con fiamme attive. Alle 21 la situazione è improvvisamente peggiorata. L'incendio, che si era mantenuto piuttosto nell'entroterra, ha preso ad avanzare verso il mare, sulle pendici del Monte Mao, che è alto 400 metri e si trova fra Spotorno e Torre del Mare.

Alla sua base, tra il pendio che scende ripido e che è coperto di sottobosco, quindi infiammabile, e la linea ferroviaria, si trovano diverse pensioni e alcune grosse colonie marine: la «Charitas Ambrosiana», «l'Istituto Merello» e le colonie bergamasche delle Suore Orsoline e di Ponte San Pietro; complessivamente, ospitano circa 2500 persone. Il fuoco, al di sopra del monte, costituiva un diretto pericolo.


Qui, lungo le pendici della collina fra Spotorno e Torre del Mare, divampano gli incendi alimentati dal vento

L'opera di spegnimento si è intensificata con accanimento, malgrado gran parte degli uomini non avessero dormito dall'altra notte.

Mentre scriviamo, a tarda ora, la lotta con le fiamme è ancora in corso. Nelle colonie non è stato dato l'allarme per non suscitare panico fra i bambini, che sono andati a dormire quando ancora sul monte non si vedevano i bagliori. Ma la situazione è sotto controllo. Si spera, nella peggiore delle ipotesi, di poter fermare le fiamme almeno a metà della costa del monte, dove una mulattiera, attraversando il bosco ed interrompendo la vegetazione, costituisce uno sbarramento naturale.

Remo Lugli

Incendi boschivi causati dal caldo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

(f. d.) Anche nella giornata di oggi i vigili del fuoco della Liguria sono stati impegnati nella difficile opera di spegnimento di incendi boschivi scoppiati in molte zone collinari a causa del caldo eccessivo di questi giorni e alimentati da un forte vento che fa estendere rapidamente il fronte raggiunto dalle fiamme.

Oltre all'incendio di Spotorno, in provincia di Genova, a Portofino Vetta, sono divampate le fiamme estendendosi rapidamente fino ad interessare una zona della estensione di circa 50 ettari; la parte maggiormente interessata è quella di San Fruttuoso. Sul posto si sono recati 50 vigili del fuoco di Genova che stanno lottando in condizioni veramente difficili contro le fiamme alimentate da un forte vento di tramontana.

Un altro incendio boschivo è divampato questa mattina a Coronata, nell'immediato entroterra genovese.

Palermo, 27 luglio.

(f. n.) Ulivi, castagni e carrubi, che si estendevano per circa 120 ettari, sono stati distrutti da un violento incendio divampato nelle campagne di Cefalù. All'opera di circoscrizione delle fiamme hanno preso parte vigili del fuoco di Palermo, Termini Imerese e le guardie forestali di Cefalù.

Altri incendi, provocati per autocombustione, si segnalano a Monreale, Piana degli Albanesi (Palermo), Milazzo (Messina), Nicosia Agira ed Aidone (Enna). Tutti gli incendi sono stati provocati da autocombustione.

Oggi Valdoni controlla 10 malati del dott. Vieri

Il clinico romano presiede una commissione di sei specialisti di cancro - I risultati saranno resi noti a fine anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

La commissione ministeriale incaricata di seguire il ciclo di cure praticate dal dott. Vieri ad alcuni malati di cancro, si è riunita oggi pomeriggio al ministero della Sanità. I sette esperti che la compongono hanno ufficialmente eletto il prof. Valdoni come presidente.

La commissione, dopo aver preso visione della casistica presentata dal dott. Vieri al termine del primo ciclo di cure praticate ai dieci malati a lui affidati «in via sperimentale», ha deciso di recarsi domani mattina all'istituto «Regina Elena» per una visita al reparto che ospita i dieci degenti.

Per il momento gli esperti non esprimeranno alcun parere sul metodo adottato dal dott. Vieri: essi si pronunceranno solo dopo il 31 dicembre prossimo quando saranno terminate le cure.

Gli esperimenti al «Regina Elena» si sono iniziati l'8 maggio, su parere favorevole del ministro Mariotti. I pazienti sono stati scelti fra volontari di diverse età e dei due sessi e sono «portatori di tumori scientificamente accertati» a vari stadi di sviluppo della malattia.

Il metodo praticato dal dott. Vieri è sconosciuto. Prima di iniziare gli esperimenti, il medico aveva fornito qualche particolare. «La cura — disse — *consiste in un ciclo di iniezioni che variano da un numero minimo di venti ad un massimo di quaranta e che finora ho fatto soltanto io, a causa della mancanza di autorizzazione del ministero della Sanità*».

«*I farmaci da me iniettati* — aggiunse — *già esistenti nella farmacopea ufficiale, sono composti da sostanze vegetali, ma anche minerali ed animali. A meno che precedenti radiazioni di cobalto non abbiano nuociuto ai pazienti, i miglioramenti che le mie iniezioni producono, nella maggior parte dei casi, si rivelano entro dieci giorni*».

Il dott. Vieri ha 42 anni. Nato da famiglia di modeste condizioni si laureò a Bologna dopo grandi sacrifici. Fece a Siena le prime prove sulla cura dei tumori e fra il 1946 e il 1947 fu autorizzato a sperimentare il suo metodo al «Regina Elena» diretto a quel tempo dal prof. Bastianelli. Lo Stato finanziò gli studi che, improvvisamente, furono interrotti su richiesta del prof. Bastianelli. Qualche tempo dopo il medico fu invitato a proseguirli nell'Istituto di radiologia dell'Università di Roma dal prof. Turano: ma rifiutò l'offerta dicendo che la sezione, invasa da radiazioni ionizzanti era «l'ambiente meno adatto» per i suoi esperimenti. **g. fr.**

Anche a Vinca e S. Terenzo si risponde «no» a Walter Reder

(Nostro servizio particolare)
Massa Carrara, 27 luglio.

(r. s.) Le popolazioni di Vinca e San Terenzo Monti, del comune di Fivizzano, si sono oggi espresse, alla presenza del sindaco e del segretario comunale, sulla domanda di perdono presentata dall'ex maggiore delle SS Walter Reder.

Il voto dei superstiti delle due frazioni, che nel 1944 videro trucidare oltre 300 civili — in maggioranza donne, bambini e vecchi — dalle truppe naziste, è stato all'unanimità contro il perdono.

Domenica prossima il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, deciderà in conseguenza del voto espresso oggi dalla popolazione.

Rossellini sposò nel '36 l'attrice Assia Noris

Il matrimonio durò due giorni

Milano, 27 luglio.

Roberto Rossellini sposò nel 1936 l'allora famosa attrice cinematografica Assia Noris. Il matrimonio durò solo due giorni e fu immediatamente annullato. La notizia, rimasta segreta fino ad oggi, è stata rivelata dalla stessa Assia Noris in un'intervista pubblicata dal settimanale *Novella 2000*.

«*Ci siamo sposati nella chiesa russa di Nizza* — ha detto quella che fu per tanti anni considerata la "signora del cinema italiano" — *ma abbiamo avuto l'annullamento immediatamente, dopo due giorni. Ci siamo accorti subito di avere sbagliato. Era stato un colpo di testa, io avevo 15 anni.*

Assia Noris vive oggi nella sua villa di Sanremo con il marito, l'ing. Tony Habib, sposato nel 1949. *(Ansa)*

Forti venti rinfrescano l'aria in Piemonte e Liguria

Temporali mitigano il caldo al Nord 34 gradi a Roma, oltre 40 a Catania

E' piovuto nella notte ad Alessandria, nel Verbano e nel Milanese - Famiglia rischia di annegare per l'apertura di una paratoia a Terni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

(f.a.) Un forte vento di tramontana ha rinfrescato stamane l'aria facendo scendere il termometro di un paio di gradi (alle otto era sui 20 gradi contro i 23 dei giorni scorsi). S'è trattato però d'un sollievo di breve durata perché verso mezzogiorno il vento è calato e il caldo è tornato ad imperversare. Le temperature massime a Genova e nelle due Riviere hanno toccato i 28-29 gradi, rese peraltro sopportabili dalla diminuita umidità atmosferica. Il tempo continua ad essere incerto: anche oggi le nuvole si sono alternate ad ampie schiarite. Il mare è sempre calmo.

Aosta, 27 luglio.

(l. v.) Cielo prevalentemente coperto al mattino in Valle d'Aosta, e quasi sereno nel pomeriggio. Temperatura gradevolmente estiva nelle vallate laterali, caldo ad Aosta nel pomeriggio. La colonnina di mercurio ha segnato nel capoluogo 26°, a Courmayeur 22°, a Cervinia 18°; al Rifugio Torino si è passati da — 1 a 4 gradi.

Alessandria, 27 luglio.

(f. m.) Nuovi temporali si sono abbattuti durante la scorsa notte e nella mattinata di oggi sul territorio della provincia di Alessandria, accompagnati da scariche elettriche e tuoni.

Le nuove precipitazioni hanno mitigato il caldo degli scorsi giorni, ed inoltre è cessato per gli agricoltori il timore di danni alle colture a causa della siccità.

Quest'oggi l'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Alessandria ha registrato la temperatura massima di 27°, mentre la minima è stata di 20°.

Verbania, 27 luglio.

(a. c.) Tempo buono su tutto il Lago Maggiore dopo il nuovo, fragoroso temporale della scorsa notte che, con una lunga serie di tuoni, ha tenuto deste per circa tre ore migliaia di persone.

Milano, 27 luglio.

(g. m.) Dopo aver finalmente trascorso una nottata fresca, stamane i milanesi si sono alzati sotto un cielo coperto. Alle 9 ha cominciato a piovere e il sole è riapparso solo verso mezzogiorno. Verso le 17 un temporale ha ulteriormente rinfrescato l'aria, la temperatura non ha superato i 26 gradi e la percentuale di umidità è stata normale.

Roma, 27 luglio.

(g. fr.) A Roma continua a far caldo. L'umidità dell'aria ha raggiunto oggi la percentuale del 60 per cento. La temperatura minima della scorsa notte è stata di 21,6 gradi contro una massima di ieri di 33,6. Oggi la massima è stata di 32 con punte di 34 in alcuni cantieri.

Terni, 27 luglio.

(r. s.) A Terni oggi la temperatura è scesa di circa tre gradi rispetto a ieri, ma fa caldo lo stesso. Una famigliola che, per prendere un po' di refrigerio, si era recata sul greto del fiume Nera, ha rischiato di morire annegata per l'improvvisa apertura di una paratoia di una diga. Si tratta di Franco Monticelli, di 40 anni, della moglie Orlanda Strinati, di 42 anni e del figlio Giovanni di 12, i quali erano scesi, in costume da bagno, sul greto del fiume Nera, nei pressi di Nera Montoro. Ad un tratto l'apertura di una paratoia della vicina diga ha riversato nell'alveo del fiume una grande quantità d'acqua, ed i tre sono stati travolti dall'ondata. Le loro grida sono state udite dagli stessi operai della centrale e da alcuni volenterosi che, gettatisi in acqua, hanno portato a riva i tre pericolanti.

Napoli, 27 luglio.

Anche stamane la temperatura è alta in Campania. A Napoli il termometro ha registrato 35 gradi. Verso mezzogiorno le spiagge sono state prese d'assalto da bagnanti in cerca di refrigerio.

Catania, 27 luglio.

(s. l. p.) Ancora una giornata di gran caldo in tutta la provincia di Catania dove il termometro ha raggiunto punte superiori ai 40 gradi. La gente continua ogni giorno a riversarsi sulle spiagge alla ricerca di un po' di refrigerio.

Il tempo che farà

Al Nord e al Centro cielo nuvoloso con temporali, più probabili nelle ore pomeridiane. Al Sud e sulle isole annuvolamenti locali, in temporanea intensificazione nelle ore pomeridiane, con temporali isolati. Temperatura: *in leggera diminuzione al Nord e al Centro, ancora stazionaria al Sud e sulle isole.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente o localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	27	L'Aquila	17	33
Bolzano	15	29	Pescara	18	28
Trento	15	27	Roma	18	32
Verona	16	29	Campob.	18	30
Trieste	21	28	Bari	22	29
Venezia	17	29	Napoli	19	30
Milano	20	28	Potenza	15	26
Genova	23	30	Catanz.	23	34
Bologna	16	28	R. Cal.	25	35
Firenze	20	32	Messina	26	34
Pisa	19	30	Palermo	25	38
Ancona	21	27	Catania	19	40
Perugia	17	30	Cagliari	21	35

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	29
Londra	16	26
Berlino	15	28
Amsterdam	15	27
Bruxelles	11	24
Madrid	20	33
Mosca	10	24
New York	20	30
San Francisco	13	22
Tokio	24	32
Città di Messico	10	25

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28°, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26°, cielo sereno, mare quasi calmo, leggera brezza.

Varazze: temp. 29°, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 26°, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 25°, cielo coperto, mare poco mosso, brezza.

Cattolica: temp. 25°, cielo coperto, mare poco mosso, vento assente.

Viareggio: temp. 25°, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Bimbo ucciso da un fulmine mentre dorme in una stalla

Durante un temporale in Val d'Aosta - La vittima aveva 7 anni - Folgorate 20 mucche

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 luglio.

Un pastorello valdostano di 7 anni è stato ucciso da un fulmine durante un furioso temporale abbattutosi ieri sera nell'alta Valtournanche. Con lui sono rimaste folgorate venti mucche che si trovavano in due baite dell'alpeggio Zanzeve, situato a 2600 metri di altitudine sulle pendici del crinale delle montagne che dividono la Valtournanche dalla Valle d'Alas.

Il piccolo si chiamava Attilio Bagnod, abitava a Montjovet, a giugno aveva terminato la scuola ed era stato promosso in seconda elementare. La sua salma è stata portata a valle nel tardo pomeriggio di oggi da alcuni valligiani, saliti con i carabinieri di Valtournanche e il medico condotto, dott. Giuseppe Carena, per l'inchiesta. I funerali avranno luogo domani alle 9,30 a Valtournanche.

Lo scorso mese Attilio era salito all'alpeggio con il padre, Luigi, di 39 anni, la madre, Ernestina Ravas, di 43, e altri due fratellini, Luciana, di 6 anni, e Mauro, di 3. La famiglia Bagnod aveva preso in affitto i casolari di Zanzeve, a tre ore di marcia da Valtournanche, paese d'origine della madre. La sciagura è avvenuta alle 21,30 di ieri, durante un furioso temporale. Rannicchiato nel suo giaciglio in un angolo di una stalla delle tre baite, Attilio tremava di paura a ogni tuono, le mucche legate alla mangiatoia muggivano e recalcitravano. Il padre, Luigi Bagnod, che dormiva in un'altra parte della baita, lo stava rincuorando, quando da una finestra è penetrata la folgore. Dieci mucche sono piombate al suolo fulminate, il piccino ha lanciato un urlo. La folgore, proseguendo nella sua corsa omicida, è passata in un'altra baita, distante una quarantina di metri, e ha nuovamente seminato la strage nell'armento, uccidendo altre dieci mucche.

Luigi Bagnod, avendo riportato leggere ustioni alla gamba destra, in un primo momento è rimasto «sciocato» nel suo letto, poi ha gridato: «Attilio, Attilio». Non avendo avuto risposta, si è precipitato al letto del figlio, scavalcando gli animali folgorati; il bimbo era morto. Un piccolo segno nero, una lievissima bruciatura sulla guancia, gli occhi ancora sbarrati per il terrore.

Il Bagnod si precipitava ad avvertire la moglie, che con i due figli Luciana e Mauro dormiva in un'altra stalla; la donna, all'annuncio della morte del figlio, si accasciava al suolo svenuta. Soltanto stamane venivano avvertiti i carabinieri, e oggi la notizia si propagava nella Valtournanche, generando commozione e sgomento. In serata, la camera mortuaria di Valtournanche, dove è stata composta la salma del piccino, era tutta un mazzo di fiori.

l. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Si complica il trasferimento alla Fiorentina

Amarildo: «Il Milan mi deve 33 milioni»

Il giocatore minaccia di rimanere in Brasile se non sarà pagato - Si rifà ad un accordo stipulato con l'ex presidente Felice Riva - In base ad esso, il brasiliano avrebbe dovuto ricevere una parte della somma incassata dal Milan per la sua cessione ad altro club - Una sorella di Amarildo a Milano per tutelarne gli interessi

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 27 luglio.

Amarildo, l'attaccante brasiliano che il Milan ha ceduto una ventina di giorni fa alla Fiorentina in cambio di Hamrin e di un certo numero di milioni, è di nuovo al centro dell'attenzione generale. Il giocatore, il quale si trova in vacanza in Brasile, ha fatto sapere che raggiungerà il club toscano soltanto se i rossoneri gli verseranno i 33 milioni che ancora gli devono. Termine massimo: il 31 luglio.

Per il calciatore ha parlato una delle sorelle, che si trova a Milano. La signorina Tavares de Silveira (questo è il vero cognome di Amarildo) ha precisato che il fratello rimarrà in Brasile se la richiesta non verrà accolta. La sorella di Amarildo sostiene che quando il Milan comprò l'attaccante dal Botafogo (nel 1963, per 380 milioni di lire) si impegnò a versargli una percentuale sul prezzo di una eventuale futura cessione. Questa percentuale, che scatterebbe ora, dovrebbe essere del 15 per cento sui primi cento milioni (quindi, 15 milioni) e del 12 per cento sulla somma restante (nel caso, 18 milioni). Il totale è appunto di 33 milioni.

Franco Carraro, il nuovo presidente del Milan, subentrato al padre morto un mese fa, ha tenuto a precisare alla sorella del calciatore che, nella sua veste di liquidatore della vecchia società, potrà saldare soltanto i debiti che figurano ufficialmente nei bilanci. Quindi, poiché l'impegno fu assunto personalmente da Felice Riva al suo primo anno di presidenza, e cioè quando Carraro padre e figlio ancora non facevano parte del consiglio direttivo rossonero, Franco Carraro consigliava alla sorella di Amarildo di rivolgersi alla commissione per le vertenze economiche. Il Milan darà ad Amarildo ciò che deciderà la commissione.

La signorina Tavares de Silveira non ha ancora deciso sul da farsi; intende mettersi in contatto con il fratello per stabilire il piano di battaglia. Ad ogni modo, Amarildo sa benissimo che, qualora non dovesse far ritorno in Italia, non potrebbe nemmeno giocare in una squadra professionistica in America; a meno che non voglia farsi tesserare per una squadra di dilettanti, il che è quasi inconcepibile, perché è difficile voglia privarsi di decine di milioni.

E di milioni, in Italia, Amarildo ne ha guadagnati molti, anche se non ha avuto troppa fortuna. Durante il primo campionato giocato in maglia rossonera, ebbe modo di mettere in vetrina le sue indiscusse qualità ma, col passare dei mesi, la sua vena si appannò, e scomparve perfino quel «fiuto» del goal che gli aveva consentito di mettersi in luce ai «mondiali» di calcio del 1962 nelle file della Nazionale brasiliana. Liedholm prima e Silvestri poi, cercarono inutilmente di fargli ritrovare la via della rete; non vi fu nulla da fare. Si parlò di un dissidio con Rivera, ma in effetti, pur ammesso che fra i due vi sia stata qualche incomprensione, non fu certo questo dualismo a sminuire le possibilità del sudamericano.

Durante gli ultimi due campionati disputati con il Milan, Amarildo si è messo in luce quasi soltanto per le ammonizioni e, ciò che più conta, per le squalifiche che il giudice sportivo gli infliggeva sulla base dei referti arbitrali. In queste circostanze, taluni cercarono di difendere il brasiliano, spiegando che era diventato una specie di vittima prediletta dei nostri direttori di gara. Ma la verità è da ricercare in un altro motivo: Amarildo aveva i nervi a fior di pelle a causa del suo carattere introverso, della sua diffidenza nei riguardi del prossimo.

Fatto del tutto insolito nella storia del calcio milanese Amarildo a Milano ebbe un solo vero e sincero amico: Jair. Rossonero Amarildo, nerazzurro Jair, i due, quando non erano in ritiro, conducevano vita in comune, frequentavano lo stesso ristorante, andavano al cine assieme come due fratelli. I tifosi delle due fazioni non vedevano di buon occhio questa amicizia, ma è chiaro che i due brasiliani soffrivano di nostalgia.

Intervistato in Brasile dopo la cessione alla Fiorentina Amarildo aveva dichiarato di essere soddisfatto del trasferimento, anche perchè a Milano non avrebbe più trovato il suo amico Jair, a sua volta ceduto alla Roma. Ma in effetti Amarildo sperava di essere trasferito al Napoli, e forse soltanto a Napoli, in un clima calcisticamente molto simile a quello sudamericano, avrebbe trovato tutto d'un colpo l'estro dei giorni migliori: a 28 anni, un calciatore è tutt'altro che finito.

Giorgio Bellani


Il brasiliano Amarildo fotografato con una delle sorelle

I contratti del Livorno verranno regolarizzati

Milano, 27 luglio.

Si è riunito oggi a Milano il Comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti della Figc per la ratifica dei contratti di compravendita conclusi dalle società nella recente campagna acquisti.

Come ha dichiarato lo stesso presidente Stacchi al termine della riunione, la situazione che si è determinata quest'anno è da considerarsi più che soddisfacente: le società hanno infatti osservato le norme economiche appositamente stabilite dalla Lega nazionale tanto che è stato possibile ratificare tutti i contratti stipulati.

Soltanto per i contratti relativi al Livorno e al Palermo devono essere ancora perfezionati alcuni dettagli che saranno sicuramente risolti in modo che anche per queste società non mancherà il «placet» della Lega.

Non è stato invece esaminato dal Comitato di presidenza il caso del giocatore Italo Alaimo.

Combin è deciso ad anticipare gli allenamenti

L'attaccante del Torino è a Tolone - Rientrerà a fine settimana - Lunedì comincerà la preparazione, prima dei compagni, dopo l'inattività dovuta ad un infortunio

(Nostro servizio particolare) **Tolone**, 27 luglio.

Nestor Combin, il ventisettenne centravanti franco-argentino in forza al Torino, rientrerà in sede con qualche giorno di anticipo sui compagni, convocati dal nuovo allenatore Edmondo Fabbri per venerdì 4 agosto. Combin sarà già a Torino sabato prossimo e lunedì comincerà ad allenarsi da solo, per annullare il lungo periodo di completa inattività cui è stato costretto da un incidente di gioco accusato in una gara amichevole disputata a Macerata verso la fine dello scorso campionato.

Soltanto ieri, infatti, il dottor Rochetot — un sanitario noto in Francia per aver «rimesso a posto» molti giocatori di rugby mal ridotti a causa di seri infortuni — lo ha dichiarato completamente guarito dalla grave contusione alla coscia. Il giocatore si è sottoposto a Tolone ad una cura quotidiana di marconiterapia ed ora attende solo il momento di riprendere l'attività.

«Sono preoccupato — ha detto Combin — per questo periodo di lungo riposo cui sono stato costretto. Un calciatore anche se in vacanza dovrebbe sempre mantenersi in esercizio, ma io non ho potuto rispettare questo programma. Per questo voglio cominciare ad allenarmi prima dei compagni; presenterò ai miei dirigenti una dichiarazione del dott. Rochetot il quale testimonia di avermi raccomandato la più completa inattività sino alla fine della cura».

Combin ha trascorso le vacanze a Tolone con la moglie, i figli ed i genitori, che non vedeva da sei anni e che ripartiranno venerdì prossimo per il Sudamerica. Il giocatore è felice per essere stato acquistato definitivamente dal Torino, che nel torneo scorso l'aveva in forza soltanto in «comproprietà» con il Varese.

Partito anni orsono dalla Francia dove si era creato una notevole popolarità, tanto da essere chiamato *la foudre*, la folgore, dai tifosi di calcio, Combin non era riuscito a confermare le sue doti nella Juventus (che l'aveva acquistato per la stagione 1964-65) e tanto meno nel Varese. Soltanto la scorsa stagione, appunto nel Torino, è riuscito a riscuotere consensi.

«Merito dell'ambiente — afferma —, dei compagni, di un tipo di gioco impostato sul contropiede che è particolarmente adatto ai miei mezzi. Ho seguito con ansia, attraverso i giornali italiani che sono riuscito a trovare a Tolone, la campagna trasferimenti. Mi spiace per la cessione di Simoni, ma sono felice che sia rimasto Meroni. Gigi è un calciatore di eccezionale valore, è il miglior attaccante con cui mi sia trovato a giocare sinora. Devo ringraziare lui, soprattutto se nel Torino ho ripreso slancio. La sua conferma è un grosso vantaggio per tutta la squadra».

Il centravanti sa che l'allenatore Fabbri, i dirigenti, ed i tifosi si attendono molto da lui nella prossima stagione, ma non si spaventa: «Ho bisogno di sentire fiducia ed entusiasmo attorno a me, per poter rendere al massimo. Ora che sono guarito, non ho timori. Non vorrei sembrare un presuntuoso, ma sono certo di poter corrispondere in pieno all'attesa. A ventisette anni, per la prima volta comincio un campionato in Italia senza incertezze, sapendo di giocare in un ambiente che mi apprezza e nel quale mi sono trovato magnificamente la passata stagione quando, acquistato come riserva, sono riuscito a meritarmi il posto da titolare». **c. p.**


Il granata Nestor Combin

Cervinia: Carlo Senoner non abbandona lo sci

Il campione del mondo 1966 voleva lasciare lo sport, deluso dalle polemiche sul suo rendimento nello scorso inverno - Ora si allena con gli azzurri e punta alle Olimpiadi di Grenoble


Carletto Senoner si è convinto a proseguire l'attività dopo le recenti polemiche

(Dal nostro inviato speciale) **Cervinia**, 27 luglio.

Gli sciatori della squadra nazionale italiana sono tornati a Cervinia per continuare il programma di allenamenti che dovrà portarli al massimo della forma per il prossimo febbraio, quando si disputeranno le Olimpiadi. Con i compagni è tornato anche Carletto Senoner, campione del mondo 1966 a Portillo (slalom speciale) e numero uno dello sci italiano, che ha messo da parte dopo parecchie esitazioni ogni proposito di ritiro per puntare ad una riconferma del proprio titolo nei Giochi olimpici di Grenoble.

Il «caso» Senoner era nato l'inverno scorso a Courmayeur durante la disputa dei campionati italiani. Lo sciatore, sconfitto per un solo centesimo di secondo nello slalom, la sua specialità, aveva borbottato: «Me ne vado a casa! Basta con le gare». E a casa se n'era andato veramente suscitando, come in una reazione a catena, dichiarazioni polemiche da parte dei dirigenti e dei tecnici. Tutto tornava a posto con l'adesione di Senoner alla successiva tournée in Svezia, ma era soltanto un breve armistizio poiché le polemiche continuarono fino a far «saltare i nervi» al campione. Al ritorno dalla Scandinavia, Senoner ribadiva in modo deciso il proposito di rinuncia.

Per lo sci italiano, che non è ricco di campioni, perdere il proprio elemento migliore sarebbe stato un brutto colpo. Finalmente qualcuno se ne rendeva conto, cercando di comporre il dissidio invece di alimentarlo con nuove polemiche. Così, quasi alla chetichella l'atleta è tornato ad allenarsi, archiviando l'idea di chiudere con lo sci.

Dice ora Senoner: «Ne ho abbastanza di discussioni, di amici falsi, e di congiure. Sono uno sciatore, e voglio soltanto gareggiare in santa pace. Mi accusano per i risultati della scorsa stagione, perché non ho vinto, ma i piazzamenti li ho pure ottenuti tant'è vero che ho conservato la mia posizione fra i primi dieci slalomisti del mondo. Non si può correre sempre con l'obbligo di vincere, anzi è il modo migliore per commettere qualche errore».

Nella mattinata odierna Senoner ha sciato per oltre tre ore, e ha compiuto parecchi percorsi di slalom; un avvio duro per un atleta fermo ormai da tre mesi, e che era stato incolpato di una certa pigrizia nella preparazione. «Indubbiamente, nella stagione passata mi sono allenato poco, — dice l'atleta in proposito — ma non è vero che io non abbia voglia di faticare. L'anno scorso ho cominciato in ritardo perché sono andato in giro per l'Italia a partecipare ai festeggiamenti che molti avevano preparato per me e son contento di averlo fatto: essere campione del mondo non vuol dire soltanto vincere, ma anche poter cogliere qualche soddisfazione dopo le gare. Quest'anno le cose sono diverse. Ci do dentro come tutti gli altri, anche un poco di più».

Il campione del mondo appare sicuro di sé, soprattutto convinto delle proprie possibilità. I suoi programmi per la prossima stagione sono già ben precisi. «Mi alleno per lo slalom speciale e per lo slalom gigante, mi preparo perché voglio rimanere in quella "rosa" dei dieci più bravi del mondo, fra i discesisti che si battono per le medaglie olimpiche».

Giorgio Viglino

Heriberto Herrera pensa alla prossima stagione

Possibili dei “cambiamenti„ per il gioco della Juventus

Dipenderà dalle caratteristiche dei nuovi acquisti - L'allenatore bianconero ha ricevuto in Paraguay molti complimenti per il successo della squadra in campionato - Un nipote di Heriberto, Silvio Herrera, gioca nel Malaga

Heriberto Herrera non perde tempo. L'allenatore juventino ieri, appena rientrato a Torino, si è subito recato ad allenarsi in attesa di continuare l'attività con i giocatori, convocati in sede giovedì 3 agosto, per trasferirsi il giorno stesso a Villar Perosa.

Il tecnico, terminate le vacanze, sta pensando alla Juventus ed agli impegni che l'attendono: difesa dello scudetto in campionato, Coppa dei Campioni e Coppa Italia. Prima di entrare nel «clima» della prossima stagione, Heriberto ha voluto sottolineare come la conquista del titolo da parte dei bianconeri sia stata accolta con entusiasmo in Sud America. «In Paraguay — ha detto — ho ricevuto festeggiamenti che non mi aspettavo. La marcia della Juventus, specialmente nella fase conclusiva del suo vittorioso torneo, è stata seguita con emozione da numerosissimi tifosi bianconeri d'oltre oceano».


Heriberto ieri a Torino

Ad Asuncion, dove risiede la sua famiglia, Heriberto ha riabbracciato le sorelle Hilda, Elcinidia, Hortensia e i fratelli Marcos, Ramón e Luis. Ha appreso che il figlio ventiduenne di Luis, Silvio, è un buon centromediano (lo stesso ruolo in cui militava lo zio Heriberto) e nella prossima stagione giocherà in Spagna nel Malaga.

Da undici anni Herrera mancava dal Paraguay che aveva lasciato diretto in Europa alla ricerca di fortuna come calciatore nell'Atletico Madrid. V'è ritornato quarantenne celebre allenatore. Naturalmente non ha potuto sottrarsi alle conferenze sul football ed ha dovuto sottoporsi a numerose interviste. A Buenos Aires, in pochi giorni è apparso cinque volte in televisione.

Si è rammaricato tuttavia che alcune sue dichiarazioni, concernenti Helenio Herrera e Sivori, siano state male interpretate. «Mi chiesero — egli ha raccontato — se invidiavo Helenio. Risposi che non c'era motivo: il tecnico interista ha raccolto tanti successi operando alla sua maniera, ed anch'io non posso lamentarmi. In quanto a Sivori dissi che l'italo-argentino dopo aver formato con Charles e Boniperti un trio eccezionale, rimase solo nella Juventus con una grossa responsabilità. Se ne andò perché io dovetti incominciare ad impostare la squadra nel senso collettivo non potendo più puntare sugli assi».

Tornando alla Juventus, il programma di preparazione dei bianconeri rimane sostanzialmente invariato rispetto al passato, ma il gioco potrebbe invece subire qualche modifica. «Soprattutto in funzione delle caratteristiche dei nuovi acquisti — ha spiegato Herrera — li vedrò in campo e poi cercherò di utilizzarli nel miglior modo possibile ottenendo il massimo rendimento. Essi potrebbero anche suggerirmi nuove soluzioni. Comunque, quando si parla di calcio di manovra, collettivo, come il nostro, sono sempre possibili dei cambiamenti. Noi, è ormai noto, non abbiamo dei «solisti». E non è che non li vogliamo come affermano coloro che giudicano superficialmente la Juventus. Sappiamo benissimo che in tornei come la Coppa dei Campioni i fuoriclasse possono essere determinanti per i risultati».

Secondo Herrera la Juventus si è rinforzata ma non nella misura prevista dal suo programma e da quello della direzione. A questo proposito egli ha accennato ad una velata protesta verso altri sodalizi. «Quando si riapriranno le frontiere per l'importazione di calciatori stranieri — ha affermato — sarà difficile che riescano a bloccarci gli acquisti com'è avvenuto nel mercato italiano».

Herrera ha apprezzato le dichiarazioni rilasciate da Sandrino Mazzola il quale, fra l'altro, ha detto che se in futuro l'Inter dovesse cederlo, gradirebbe trasferirsi alla Juventus. «Faccia presto, però!», ha commentato sorridendo il trainer. Heriberto ha nuovamente smentito l'incontro con Angelillo, incontro che sarebbe avvenuto sulla spiaggia di Fregene e che avrebbe permesso all'ex nazionale argentino di manifestare il desiderio di passare alla Juventus.

In quanto alle dichiarazioni polemiche di Stacchini nei confronti di Herrera (l'attaccante sperava di essere ceduto, invece è rimasto) la questione verrà risolta nei prossimi giorni. «La direzione sa come la penso su Stacchini», ha osservato Heriberto. Non è escluso che l'ala venga trasferita a novembre. **b. b.**

I due dilettanti spagnoli accusati di doping al Tour sospesi dalla federazione

Madrid, 27 luglio.

La Federazione spagnola di ciclismo ha reso noto di aver ritirato la licenza ai corridori dilettanti Gabriele Mascaró e José Antonio Gonzales, eliminati dal Tour dell'Avvenire per aver ingerito sostanze stimolanti.

Il ciclista ferito al Tour francese

Mugnaini sta migliorando

E' ricoverato a Roma - Dice: "Mi rifarò il prossimo anno"
Ancora non si sa quando verrà dimesso dall'ospedale

Roma, 27 luglio.

Marcello Mugnaini, il corridore azzurro ricoverato in ospedale a Roma dopo la grave caduta nel Giro ciclistico di Francia, sta gradatamente migliorando. La frattura all'avambraccio è stata ridotta, per quella alla clavicola i medici hanno deciso di intervenire in un secondo tempo. Per ora, curano con particolare attenzione le lesioni polmonari riportate da Mugnaini, facendogli compiere speciali ginnastiche respiratorie. Ancora non si sa quando potrà lasciare la clinica.

Mugnaini, logicamente, è giù di morale. «Da un paio di giorni — dice — mi alzo dal letto e riesco a compiere qualche breve tratto in piedi. Sento che le mie condizioni generali vanno meglio, ma avverto ancora forti dolori nella parte destra del corpo. Il braccio mi pesa e faccio fatica a camminare. D'altra parte, sono debolissimo, ho una clavicola rotta e in queste condizioni è già un grande sollievo per me aver appreso che non sarò sottoposto ad un altro intervento».

Con voce sconsolata il corridore confessa: «Avrei tanto voluto partecipare al Giro della Toscana di domenica prossima, ma mi dovrò accontentare di vedere la corsa in televisione. Senz'altro, comunque, riprenderò l'attività con il prossimo anno e spero allora di poter cancellare dal mio ricordo questa stagione sfortunata».

Mugnaini in questi giorni ha ricevuto le visite del vicesegretario della Fci, Pacciarelli, del commissario tecnico dei dilettanti Rimedio e di alcuni dirigenti della «Filotex».

May, asso dell'atletica della Germania Est si è rifugiato all'Ovest

Amburgo, 27 luglio.

Il mezzofondista tedesco Juergen May, primatista mondiale dei 1000 metri, si è rifugiato nella Germania Federale. Lo riferisce il «Bildzeitung», il giornale più diffuso della Germania Occidentale.

Il venticinquenne atleta è da ieri, ospite di amici. May venne squalificato a vita l'ottobre scorso, per aver ricevuto denari da una casa di scarpette, e sarebbe considerato dalle autorità della Germania Est elemento poco «sicuro».

Stasera assemblea sociale

Il Cenisia in difficoltà: deficit di otto milioni

Si riunisce stasera l'assemblea dell'Associazione calcio Cenisia, per decidere del futuro della società, in grave crisi finanziaria per il recente ritiro di alcuni dirigenti. Si parla di un passivo di 8 milioni.

Il sodalizio di via Fréjus, uno dei più antichi di Torino essendo stato fondato nel 1919, ha vinto quest'anno il campionato dilettanti di II categoria, ma ha poi rinunciato a partecipare alle finali regionali contro il Baveno.

Nella riunione di questa sera verrebbe proposta la nomina di un commissario straordinario al di fuori della società, con l'incarico di cercare nuovi mezzi finanziari per continuare l'attività sportiva. Contemporaneamente verrebbe promossa una sottoscrizione tra i soci e i giocatori che in passato hanno vestito la maglia viola.

Bertola, sparito il dolore alla spalla torna a dominare nel pallone elastico

Il giovane campione cuneese si era infortunato nello scorso torneo - I medici gli avevano consigliato un anno di riposo - Bertola ha voluto egualmente giocare: ora è secondo in classifica - Forse è stato un compagno di squadra a farlo guarire con una cura «miracolosa»

Se avesse dato retta ai medici, Felice Bertola — il ventiduenne campione italiano di pallone elastico — non avrebbe partecipato al torneo nazionale, cominciato un mese fa. I sanitari erano stati tutti concordi nel consigliare al giovane capitano della quadretta ligure della Don Dagnino un anno di riposo per rimettere in sesto la spalla destra. Bertola si era infortunato (distrazione clavicolare) in una gara contro il tradizionale rivale Feliciano.

Esaminate le radiografie prese dopo l'incidente, alcuni specialisti dissero addirittura che ben difficilmente il bravo giocatore avrebbe potuto usare ancora il braccio destro per scagliare la palla a 80 metri di distanza, come era solito fare in partita. La diagnosi sembrò confermata dalla realtà: molti mesi di cure non apportarono alcun miglioramento.

Bertola parve rassegnarsi alla sorte e comunicò alla Federazione di pallone elastico di voler momentaneamente interrompere l'attività agonistica. In fin dei conti, a 22 anni, aveva già conquistato due volte il titolo italiano: un anno di forzato riposo non avrebbe compromesso la brillante carriera. Ma due mesi fa — mancavano appena dieci giorni all'inizio del campionato —, Bertola ritornò sulla sua decisione e si iscrisse al torneo.

Molti sportivi interpretarono il gesto come un autentico colpo di testa. A parte il male alla spalla, si diceva, Felice non si è potuto allenare: come farà a «resistere» in gare che durano almeno tre ore? L'esito del primo incontro parve dar ragione ai critici: Bertola venne battuto ad Andora per 5-11 dal cuneese Ascheri. Ma il giocatore scoprì che il braccio non gli doleva più, e si rinfrancò. La settimana successiva si affermò sull'anziano ma sempre valido Balestra, e poi su Corino e Gallo. Domenica scorsa, a Vignale Monferrato, neppure Feliciano ha saputo contrastare il campione della Don Dagnino. Anzi, ha perso in modo clamoroso, ottenendo un solo gioco.

Ma come ha fatto a guarire Bertola? Il giocatore preferisce non rispondere, si schermisce sorridendo. «Forse — dice — sono stati i due mesi tranquilli passati dietro al banco del mio bar a Gottasecca». Gottasecca è un paesino al confine delle provincie di Cuneo e Savona. Ma c'è chi sostiene che il «miracolo» è stato operato da un compagno di squadra, il cinquantaseienne Paolo Rossi, il quale da quasi 40 anni è di casa negli sferisteri e conosce tutti i «trucchi» del mestiere, compresi alcuni rimedi particolari.

p. gal.

Allenerà la squadra sarda

Viola al Tempio Pausania

Giovanni Viola, l'ex portiere della Juventus e della Nazionale, è stato assunto come allenatore dal Tempio Pausania che milita in serie D. La squadra sarda spera di rinforzarsi adeguatamente per puntare, sotto la guida di Viola, alla promozione in C.

★ Corsa «tris» — Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Tara di trotto, in programma stasera nell'ippodromo Sesana di Montecatini, corsa «tris» della settimana. Ecco il campo definitivo: a 2060 metri: 1. Merlo, 2. Sud Est, 3. Stelvio, 4. Palerino, 5. Bulo, 6. Italo, 7. Pisa; a m. 2080: 8. Gabrio, 9. Porter, 10. Sernaglia, 11. Zigrino, 12. Celeo, 13. Grigione, 14. Zulieno, 15. Lithea Ange.

MACCHINE E TECNICHE DEL NOSTRO FUTURO

I «calcolatori» contro il delitto

I cervelli elettronici hanno due caratteristiche: una "memoria" prodigiosa e la capacità di dare risposte immediate - Entrambe servono alla polizia per affrettare ed estendere le indagini - In America, paese di grandi spazi e di intensa circolazione automobilistica, i "computers" sono impiegati con successo: abbiamo visto funzionare quello di Oakland - Gli agenti forniscono i dati raccolti nella prima inchiesta, la macchina li elabora subito con le sterminate informazioni del suo archivio - Ma vengono i brividi pensando come la polizia di una dittatura potrebbe adoperare questi "cervelli"

(Dal nostro inviato speciale)
Oakland (California), luglio.

L'aiuto offerto dai calcolatori nella repressione del crimine ci è stato illustrato, tra l'altro, da R. R. Mc Donell, della Ibm Corporation, nel corso di una visita fatta al centro di polizia della contea di Alameda. Il calcolatore che viene chiamato a questo compito non limita la sua giurisdizione a un singolo dipartimento: ne serve altri nove e si vorrebbe estenderla a regioni vicine: al limite e col tempo sarebbe augurabile potesse coprire tutto il territorio degli Stati Uniti, per unificare le informazioni su persone, luoghi e cose, in qualsiasi modo connessi con la delinquenza. E' questo un esempio, fra numerosi altri, d'una qualità essenziale degli elaboratori elettronici: essi sono dotati di strabilianti memorie: ma soprattutto sono capaci, in alcuni casi, di dare risposte immediate: la pratica ad essi affidata non «giace», anzi è «evasa» subitissimo.

Anche in altri campi questa rapidità è essenziale: il puntamento di un'artiglieria antiaerea contro un bombardiere in volo: o la correzione della traiettoria di un veicolo spaziale. In questi esempi, il calcolatore elettronico è capace di quelle stesse cose che l'uomo da solo saprebbe bensì fare; ma le sa fare — la macchina — in tempo utile, e cioè nel giro di un attimo o di pochi secondi: mentre una squadra di bravi calcolatori (uomini) impiegherebbe ore o settimane o mesi: e intanto l'aereo è passato e il veicolo spaziale ha mancato la meta. La possibilità di fare in fretta quel che altrimenti si otterrebbe con lentezza è essenziale in molte intraprese: se non fosse possibile l'immediata risposta, sarebbe inutile mettercisi.

Questo avviene nella pratica della polizia, come appunto ci è stato spiegato qui a Oakland (la città che fronteggia San Francisco di là dalla baia). La giurisdizione di questo complesso si estende su tutta la California e gli Stati occidentali; e la rapidità dell'informazione richiesta è in relazione con la circostanza che in questo paese la gente molto si muove; la maggioranza delle famiglie possiede almeno un'auto; in certe città, distese come province, Los Angeles ad esempio, una automobile è poco meno essenziale che per noi un paio di scarpe. Perciò, a voler seguire un certo numero di fatti (nel caso specifico sono i fattacci), bisogna centralizzare e accelerare i servizi; soprattutto bisogna operare in quel che viene detto *real-time* («tempo reale»).

E' una locuzione, questa, entrata nel linguaggio (a volte ermetico) usato dai tecnici del calcolo elettronico: vuol significare che la rivelazione o registrazione di un evento o di un dato è simultanea (o almeno senza apprezzabile ritardo) rispetto all'evento stesso. Il tempo reale ha importanza speciale nel problema del traffico, che qui è molto intenso. La polizia ha insomma bisogno di particolari soccorsi (elettronici) per trovare un individuo colpevole fra una moltitudine fitta e mobilissima.

Gli elaboratori debbono perciò contenere nelle loro capaci memorie i dati (soprattutto somatici: il nome conta fino a un certo punto) delle persone ricercate, delle auto rubate, degli altri oggetti rubati. (Chi voglia rendersi conto di questa circostanza — e cioè dello stretto rapporto: automobile, mobilità, delitto — può leggere l'affascinante romanzo-documento *A sangue freddo* di Truman Capote). Le limitazioni del sistema sono di ordine politico. Vi è una certa gelosia dei singoli Stati dell'Unione a deferire a organi comuni funzioni già proprie della polizia locale. C'è una difesa di fondo degli Stati singoli contro la centralizzazione federale.

Qui bisogna ritornare sull'importanza che l'automobile ha assunto nel produrre nuove forme di delinquenza. Una delle quali è il furto sull'automobile stessa; una seconda è data dalla concomitanza del furto dell'automobile e dell'uso della macchina stessa per «fare un colpo»; infine ci sono i reati connessi con la guida dell'automobile (eccessi di velocità, infrazioni al codice della strada, incidenti colposi). Altre condizioni che concorrono ad aumentare, e per così dire accelerare il ritmo della delinquenza, sono le armi da fuoco, il telefono, le droghe.

Quando il fattaccio avviene, il poliziotto trasmette al centro i dati che ha potuto raccogliere da una prima sommaria indagine e la macchina dalla prodigiosa memoria sa collegare questi dati, raccolti di fresco, con quelli contenuti nel suo proprio archivio di rapidissima consultazione. Molte volte questo «incontro» porta alla identificazione e arresto del colpevole.

L'uso della macchina, come al solito, può estendersi di là dal compito principale. Essa è capace di dare rilevazioni statistiche sui luoghi e sulla densità rispettiva dei delitti; può consigliare quanti uomini della polizia sia bene mandare a pattugliare questo o quel quartiere cittadino in queste o quelle ore del giorno: può dare insomma una distribuzione topografica della criminalità di una città, tener conto del rendimento del personale stesso della polizia; indicare il numero ottimo degli uomini dell'ordine che sono necessari per reprimere o prevenire i delitti in un certo quartiere (al di là di una certa soglia non serve aumentare il numero).

Qui ci sia permesso di esprimere un sentimento che nasce da sé, nell'ascoltar tutto quello di cui queste macchine sono capaci in questo campo. Ed è la terribilità del loro potere, quando fossero usate non già per la difesa contro la delinquenza comune, ma per il controllo che potrebbe esercitare uno Stato di polizia sugli onesti cittadini. Se le tirannie sapessero usare questi *computers* in tutte le loro possibilità, guai a noi. La loro presenza è un elemento di più perché noi tutti ci facciamo difensori tenaci delle libertà civili.

Didimo

Non vuol lasciare il carcere dove si «trova bene»

Novara, 27 luglio.

(p. b.) Il torinese trentacinquenne Giuseppe Minetti è stato condannato dal nostro Tribunale, che l'ha riconosciuto colpevole di furto aggravato, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a due anni di casa di lavoro essendo stato dichiarato delinquente abituale. Il Minetti, che è detenuto nella casa di pena di Pianosa, ha fatto pervenire ai giudici una lettera nella quale, proclamandosi colpevole dei reati ascrittigli, esprimeva il desiderio di essere giudicato in contumacia preferendo rimanere in prigione dove, a suo dire, si trova bene.

A Giuseppe Minetti, lo scorso mese, quando venne promulgato il decreto di indulto presidenziale, venne notificato che la pena che stava scontando ad un anno era da considerarsi condonata: scrisse allora al Procuratore della Repubblica di Novara che non intendeva beneficiare del condono, in quanto ciò lo avrebbe costretto di lì a poche settimane a lasciare il carcere e non sapeva dove andare: in prigione aveva contratto amicizie, aveva un letto e da mangiare. Quando seppe che il condono era irrinunciabile, scrisse un'altra lettera al Procuratore della Repubblica di Novara, nella quale confessava di essere autore di una serie di furterelli perpetrati tutti in danno della signora Carla Viarengo, esercente di una trattoria in Novara; fatte le indagini e accertata la veridicità dei fatti, il Minetti è stato rinviato a giudizio. Come era nei suoi desideri, era per quattro anni e mezzo dovrà rimanere in una casa di pena.

Gli ospedali concedono alle mutue un mese per pagare i loro debiti

Le amministrazioni ospedaliere sospenderanno le prestazioni gratuite agli assistiti ai primi di settembre, a meno che non ottengano una parte dei 300 miliardi di cui sono creditrici - Anche i medici minacciano agitazioni in settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Vi sarà una tregua di un mese fra amministrazioni ospedaliere ed enti mutualistici; gli assistiti, almeno per ora, non saranno privati delle prestazioni gratuite. Nei prossimi giorni la giunta esecutiva della Fiaro, la federazione che rappresenta gli ospedali italiani, deciderà di rinviare ai primi giorni di settembre la preannunciata sospensione dell'assistenza diretta a favore degli assicurati dei vari istituti previdenziali ed assistenziali.

La giunta, tuttavia, sottolineerà ulteriormente l'enorme disagio derivante dal perdurare di una situazione fortemente debitoria degli enti nei confronti degli ospedali (circa 300 miliardi) e ribadirà l'assoluta esigenza che il governo agevoli in ogni modo la corresponsione dei 65 miliardi promessi, sotto varie forme, ai dirigenti della Fiaro.

Dei 65 miliardi, 30 dovrebbero essere al più presto anticipati dall'Inps all'Inam su somme dovute a conclusione dell'esercizio finanziario, 25 verrebbero attribuiti con una apposita operazione di mutuo alle casse di assistenza dei coltivatori diretti, gli altri 10 sarebbero resi disponibili dall'entrata in vigore di provvedimenti di legge recentemente approvati dal Parlamento.

In settembre, se non saranno adottate altre «consistenti» misure economiche, la *Fiaro* riprenderà la sua libertà di azione: ossia sospenderà l'assistenza ospedaliera in forma diretta, ad eccezione dei casi urgenti, chiedendo ai mutuati il pagamento immediato delle prestazioni. I mutuati, a loro volta, potranno farsi rimborsare una parte delle spese, sulla base delle tariffe stabilite per l'assistenza indiretta.

Anche i medici ospedalieri aderenti all'Associazione aiuti ed assistenti hanno preannunciato «azioni di natura legale» e «manifestazioni di sciopero» per il prossimo autunno, se il governo, gli enti mutualistici e le amministrazioni ospedaliere non risolveranno in modo concreto la questione delle competenze per i sanitari del settore. L'Associazione osserva in un suo comunicato che «*la pesante situazione, venuta progressivamente aggravandosi, coinvolge in maniera diretta e drammatica i medici e le amministrazioni ospedaliere ed è evidentemente indice di un sistema mutuo-assistenziale inadeguato e largamente insufficiente*».

Domani i dipendenti dalle industrie di conserve vegetali e ittiche sciopereranno in tutta Italia ventiquattro ore per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale.

Agitazioni potrebbero essere decise nel settore delle autolinee in concessione a causa del mancato inizio di trattative per la revisione del contratto, scaduto ormai da oltre un anno.

g. f.

Delegati del governo esaminano la crisi industriale di Savona

Savona, 27 luglio.

(m. f.) E' giunto oggi il dott. Aldo Cappelli, funzionario del settore economico delle partecipazioni statali, inviato a Savona per un accurato esame sulla crisi che travaglia l'industria savonese.

Nel pomeriggio il dott. Cappelli si è incontrato con il prefetto dott. Moscato, il sindaco di Savona avv. Benedetto Martinengo, con gli esponenti delle industrie savonesi ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

La grave situazione dell'industria savonese è stata passata al vaglio dal funzionario delle partecipazioni statali, attraverso un esame delle cause che hanno portato alla paralisi quasi totale dell'industria nel capoluogo e nella provincia.

Sarebbe prematuro voler fare delle previsioni su provvedimenti in relazione all'operato del dott. Cappelli, ad ogni modo la sua presenza a Savona è un fatto importante e concreto.

Domani mattina giungerà a Savona il capo di gabinetto del ministero dell'Industria e Commercio dott. Bernabei per l'esame del problema relativo ai cantieri navali del Mediterraneo di Pietra Ligure. Parteciperà alla riunione l'armatore genovese Frassineti che dovrebbe presiedere la nuova società dei cantieri.

Infine il 5 agosto si avrà un altro incontro per le Officine Meccaniche Savonesi di Vado Ligure che ha licenziato tutti i 300 dipendenti.

I ferrovieri di Milano sospendono lo sciopero fissato per domani

Milano, 27 luglio.

(g. m.) I ferrovieri di Milano hanno sospeso lo sciopero di 24 ore fissato dalle 21 di sabato alle 21 di domenica 30 luglio. Il provvedimento è stato preso oggi durante una riunione dei sindacati, dopo che era stata comunicata da Roma la decisione delle Ferrovie dello Stato di bandire concorsi per 5520 posti su scala nazionale (1284 a Milano) per varie categorie di lavoratori delle ferrovie.

L'agitazione era stata proclamata dalle organizzazioni sindacali per «una sostanziale assenza di volontà da parte degli organi centrali dell'azienda — recava un comunicato congiunto — di affrontare e risolvere i problemi derivanti da una carenza di personale».

A colloquio con la vittima di una barbara vicenda

La sedicenne di Cossato (rapita e violentata) rifiuta le nozze «riparatrici» con il seduttore

Il responsabile dell'episodio (un immigrato di 23 anni) è in carcere con tre parenti - La giovane narra: «Eravamo fidanzati, ma io lo lasciai. Una sera, con la forza, mi fece salire sull'auto, mi portò in una cava e mi seviziò. Erano presenti due suoi cognati: ridevano» - Poi la ragazza venne condotta sull'Adriatico e tenuta prigioniera: volevano estorcerle il consenso al matrimonio - Ma, appena libera, denunciò il fatto alla polizia



La sedicenne Giuseppina Sileo racconta la drammatica vicenda del suo rapimento vissuta nei giorni scorsi

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 27 luglio.

Dal carcere di Biella — dove è rinchiuso insieme col padre e i due cognati — Rocco Mariano ha scritto una lunga (e sconclusionata) lettera alla sedicenne Giuseppina Sileo, da lui «rapita», violentata e tenuta prigioniera una decina di giorni per indurla a sposarlo. Il muratore ventitreenne di Ruoti (Potenza) continua a definire «fidanzata» la ragazza, la supplica di andarlo a trovare e di farlo rimettere in libertà. Speranza inutile, perché Giuseppina e i genitori sono fermamente decisi a vendicare — affidandosi alla legge, non alla pistola o al coltello, secondo i barbari sistemi in vigore in certe zone del Sud — il gravissimo oltraggio inferto all'onore della giovinetta e della sua famiglia.

La squallida vicenda ebbe inizio la sera dell'11 luglio. Ce la rievoca la stessa vittima, nella casetta della frazione Mora di Cossato, dove abita con il padre Domenico di 36 anni, la madre Carmela Zuccarella, trentacinquenne, tre fratellini e una sorellina.

«Io e Rocco — *spiega* — ci siamo conosciuti un paio d'anni fa. Siamo compaesani, ma io sono cresciuta in Piemonte e ho imparato a non considerarmi una specie di schiava, pronta a chinare la testa anche di fronte alle pretese più ingiuste e ridicole. Un anno fa ci eravamo fidanzati ufficialmente. Gli volevo bene, ma a poco a poco ho capito che la vita con lui sarebbe stata un inferno».

«Era geloso in modo intollerabile, non voleva che andassi dalla pettinatrice, mi proibiva perfino di uscire con mia madre. In primavera l'ho lasciato. Non ha fatto troppe storie, forse si sarebbe rassegnato a non cercarmi più. Suo padre, invece, non ci dava requie. Veniva in casa ad insistere, a minacciare. Per non dare un dispiacere ai miei, ho accettato di riprendere il fidanzamento. Le cose non cambiavano, ho dovuto troncare di nuovo, questa volta per sempre».

Giuseppina non parla volentieri della drammatica avventura di cui è stata protagonista. Il ricordo è troppo recente e penoso, tuttavia finisce per sfogarsi con noi, chiamando a testimone la madre sulla verità di quanto afferma.

«Quella sera ero rimasta fino alle 22 nella filatura dove lavoro. Mio padre veniva sempre a prendermi, quella volta era rimasto a casa perché il padre di Rocco (era di lui che avevamo paura, non del mio ex fidanzato) era partito per il paese. Mentre m'incammino verso la borgata, arriva una "1100". Scendono il Mariano e i suoi cognati Vito Nardiello e Giuseppe Potenza. Mi costringono a salire nella macchina, mi portano in una cava in mezzo alla campagna. Piango, supplico, mi dibatto. Niente da fare. Mi minacciano di ammazzarmi, di sterminare anche la mia famiglia. Rocco mi getta a terra, approfitta del terrore che mi paralizza. I cognati assistono ridendo, mi scherniscono: "Tuo padre non c'è, stasera. Adesso che sei disonorata dovrai sposarlo per forza, il tuo Rocco"».

Scarmigliata, gli abiti in disordine, tremante di paura e di odio, Giuseppina spera soltanto che la riconducano a casa. Invece l'aggressore e i complici partono verso l'autostrada, con la loro preda. La ragazza ha perduto le scarpe, nessuno si preoccupa di cercarle. «Ero stordita, ad un certo punto devo essere svenuta. Lungo l'autostrada la macchina s'è fermata per un guasto, siamo scesi e andati a piedi fino ad un vicino casello. Ho visto una pattuglia della polizia, stavo per gridare che mi liberassero. Rocco ha capito le mie intenzioni, mi ha afferrata rinnovando le minacce più atroci».

Sembra impossibile che episodi simili capitino in una regione civile, lungo una strada percorsa dal traffico anche di notte. Comunque, Giuseppina assicura di non aver avuto modo di sottrarsi ai rapitori, di dare l'allarme. I quattro arrivano a Ravenna, si fermano presso uno zio del Mariano. Alla sera rapitore e rapita dormono in un albergo, senza che il proprietario si preoccupi di chiedere i documenti alla ragazza. «Per far credere alla gente che ero sua moglie, mi ha comperato una "fede", insieme ad un vestito e una borsetta». *Da Ravenna si spostano a Cervia, in casa di altri parenti del giovane. Giuseppina — sempre secondo la sua versione — si rende conto di essere in balìa di Rocco e dei cognati. Finge di acconsentire al matrimonio, purché ne vengano informati i genitori.*

Dopo qualche giorno arriva a Cervia il padre, Rocco cerca di scappare in auto. Poi c'è una «spiegazione» piuttosto burrascosa, Domenico Sileo si rassegna a ripartire da solo per Cossato con la promessa che Giuseppina gli sarà riconsegnata il giorno successivo. Il 20 luglio Rocco e la prigioniera si rimettono in viaggio, la sera stessa sono a Cossato. Forse Rocco comprende di essersi cacciato in un guaio; per sventarlo invita Giuseppina ad andare con lui dai carabinieri. Se è vero che accetta le nozze, basterà che lo confermi per iscritto davanti al brigadiere e tutto andrà a posto.

In caserma avviene invece il colpo di scena. Giuseppina non solo rifiuta di sposare il seduttore, ma racconta quello che è successo. Rocco Mariano è trattenuto in arresto, poco dopo lo seguono in cella i cognati. L'inchiesta coinvolge anche il padre del giovane, Francesco Mariano, 48 anni, che pare sia stato l'istigatore del ratto e il più accanito persecutore dei Sileo dopo l'«affronto» fatto al figlio.

L'altro giorno Francesco Mariano era andato alla Procura della Repubblica per ottenere un colloquio con il figlio. Il magistrato, dott. Tacconi, aveva già spiccato l'ordine di cattura e l'uomo è stato subito trasferito alle carceri. Giuseppina e i genitori — come abbiamo detto — non si lasciano commuovere né intimorire dai Mariano. «Ci hanno perfino offerto dei soldi — *dice la madre della ragazza* —, in cambio del ritiro della denuncia e delle nozze riparatrici. Ma nulla ci farà tornare indietro. Quello sciagurato ci ha rovinato l'esistenza, è giusto che paghi le sue colpe insieme a quelli che gli hanno tenuto mano».

Giorgio Lunt

Autotrasportatore cuneese muore nel tamponamento fra due camion

Ieri, all'alba, ad Alessandria - La vittima, di 42 anni, era originario di Monasterolo
Forse per un colpo di sonno è piombato, col proprio veicolo, contro un autocarro fermo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 luglio.

Un autotrasportatore cuneese, Achille Prette, di 42 anni, originario di Monasterolo (Cuneo) e attualmente abitante a Savona in via Crispi 16, ha perso la vita nelle prime ore di stamane in un incidente stradale avvenuto ad Alessandria.

Sul lato destro del corso Teresio Borsalino, all'altezza del cappellificio «Borsalino», era in sosta un autotreno carico di sabbia: i due autisti, Aldo Giordano e Franco Persico, di 39 e 27 anni, abitanti a Borgo San Dalmazzo, avevano deciso di sostare per un breve riposo.

Verso le 4, proveniente da Savona, è sopraggiunto l'autocarro a rimorchio con un carico di collettame; era pilotato dal proprietario, Achille Prette, che viaggiava senza secondo autista. Proveniente dalla statale 30 e superato il cavalcavia «Brigata Ravenna» il camion ha imboccato corso Borsalino e ad andatura sostenuta ha proseguito la marcia sulla propria destra, malgrado la presenza dell'autotreno di Cuneo: evidentemente l'autotrasportatore, colto da una crisi di sonno, non si è avveduto dell'ostacolo.

L'autocarro ha violentemente tamponato il rimorchio del camion in sosta, scaraventando fuori della cabina dove stavano dormendo i due autisti di Borgo San Dalmazzo. Rialzatisi illesi, i due sono subito corsi a prestare aiuto all'altro pilota: purtroppo tutto era inutile; rimasto schiacciato nella cabina di guida, il Prette era morto all'istante.

Dalla vicina caserma dei carabinieri è subito sopraggiunta una pattuglia del Nucleo radiomobile; quindi sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cindolo, per le constatazioni di legge: dai primi accertamenti è risultato che l'autotreno di Cuneo era regolarmente in sosta (tra l'altro il viale Borsalino è illuminato e la visibilità era quindi ottima), e pertanto solo un colpo di sonno o un malore possono spiegare il mancato avvistamento dell'ostacolo da parte del Prette.

f. m.



Achille Prette, 42 anni

Autista colto da malore si uccide contro un autocarro

Sull'autostrada Torino-Milano - Ferito il compagno di viaggio - La vittima è un milanese di 33 anni

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 27 luglio.

(n. o.) Un camionista ha perduto la vita ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sciagura stradale accaduta la scorsa notte sull'autostrada Torino - Milano, fra i caselli di Santhià e di Borgo d'Ale. La vittima è Bruno Pogolotti 33 anni, residente a Milano, corso Garibaldi 32; il ferito è Gianfranco Ferraresi, via Quarto Oggiaro 1.

I due viaggiavano a bordo di un'auto articolata della ditta Oliviero ed erano diretti a Torino. Alla guida era il Pogolotti, mentre il compagno riposava nella cuccetta. Improvvisamente, per cause ancora da accertare, ma probabilmente per un malore del pilota, il camion tamponava violentemente un autocarro svizzero che lo precedeva guidato dal ventinovenne Willy Borgognon con a fianco il ventisettenne Maurice Zanarone.

Nell'urto la cabina di guida dell'autocarro italiano si sfasciava e il pilota rimaneva ucciso sul colpo. I due camionisti svizzeri, usciti illesi dall'incidente, portavano immediatamente soccorso al ferito che veniva trasportato all'ospedale di Cigliano, dove è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni.



Bruno Pogolotti, 33 anni, vittima della sciagura

La legge approvata dalla Camera passa al Senato

Creati altri 8600 posti per insegnanti elementari

I maestri di ruolo saranno adibiti presso le segreterie delle direzioni didattiche, degli ispettorati, dei patronati scolastici - Ampliati gli organici per i direttori di scuole elementari e gli ispettori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 luglio.

La commissione istruzione della Camera, sotto la presidenza dell'on. Ermini e con l'intervento del ministro Gui, ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge sull'impiego degli insegnanti elementari in attività parascolastiche per l'istruzione primaria. Essendo stati apportati alcuni ritocchi al testo trasmesso dal Senato, il provvedimento ritorna a Palazzo Madama per l'esame definitivo.

Il ministro Gui ha dichiarato: «Il disegno di legge, che risponde anche ad indicazioni della commissione di indagine per lo sviluppo della scuola, abolisce i comandi di insegnanti elementari affidati finora alla discrezione dell'amministrazione centrale e provinciale della Pubblica Istruzione e crea una disciplina regolare per tale istituto. Contemporaneamente esso sancisce il principio per la utilizzazione degli insegnanti elementari in attività parascolastiche collegate con la vita della scuola primaria: tali per esempio le attività presso le direzioni didattiche, gli ispettorati e i patronati scolastici e i loro consorzi nel servizio di tirocinio presso gli istituti magistrali; tali, ancora, le attività integrative di sperimentazione didattica e il servizio sociale scolastico».

Come conseguenza di tale principio, dalla legge sono messi a disposizione 8606 posti di ruolo per insegnanti elementari. Rimane aperta la questione della utilizzazione, mediante convenzione con lo Stato, dei maestri presso enti dotati di personalità giuridica che si dedicano ad attività integrative della scuola elementare. «La commissione — ha concluso Gui — non ha potuto decidere su questo tema che rimane affidato ad un disegno di legge suppletivo iscritto all'ordine del giorno della commissione stessa».

La commissione della Camera ha anche approvato il disegno di legge per le nuove norme sulla promozione dei direttori didattici e ispettori scolastici e per l'incremento del ruolo organico degli ispettori scolastici. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. In base alla nuova legge il ruolo organico degli ispettori scolastici delle scuole elementari è il seguente: dal 1° ottobre 1968, 345 posti; dal 1° ottobre 1969, 365 posti e dal 1° ottobre 1970, 385 posti.

Il punteggio per il concorso per esami e titoli si basa su questi elementi: la commissione giudicatrice dispone di 150 punti; di essi 50 sono assegnati alla prova scritta, 50 alla prova orale, 30 ai titoli di cultura e alle pubblicazioni e 20 ai titoli di servizio. **g. fr.**

E' pazzo l'uomo che uccise la figlia di 11 anni a Milano gettandola dalla finestra

Milano, 27 luglio.

(g. m.) «Socialmente pericoloso» è stato riconosciuto da una perizia psichiatrica Domenico De Bari, il folle che in un improvviso «raptus» la sera del 10 gennaio scorso uccise la propria figlioletta Carla di undici anni gettandola dalla finestra.

Il fatto avvenne nell'abitazione del De Bari, al terzo piano di via Petrilla 22. L'uomo era da poco ritornato in famiglia dopo un periodo di ricovero nell'ospedale di Carbonara (Bari) perché affetto da depressione psichica. Rimasto momentaneamente solo in casa con la figlia, che si trovava a letto ammalata di influenza, il De Bari, spinto dalla follia omicida, la prese in braccio e si avvicinò alla finestra gettandola nel vuoto.

Compiuto il delitto, il De Bari uscì di casa e dopo aver vagato nella città per qualche ora, si costituì ai carabinieri affermando che «una forza irresistibile» lo aveva spinto ad uccidere.

Su richiesta dei difensori, il De Bari è stato ora sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Garavaglia, dirigente del centro psichiatrico del carcere di San Vittore, che ha definito il folle «socialmente pericoloso». Dopo questa perizia è probabile che il De Bari venga rinchiuso in un manicomio criminale senza essere processato.

Norme sulla carriera dei giudici di Cassazione

Approvate dalla Commissione Giustizia della Camera

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 luglio.

(g. g.) La commissione Giustizia della Camera ha approvato definitivamente, nel testo trasmesso dal Senato, il disegno di legge, con il quale si stabilisce che i magistrati di Corte d'Appello, promossi magistrati di Corte di Cassazione in base all'art. 5, comma terzo, della legge 4 gennaio 1963, continuino a esercitare le funzioni precedenti, fino a quando non vi sia disponibilità di posti nella categoria dei magistrati di Corte di Cassazione.

Negate le nozze in Svizzera ai due fidanzati di Carignano

Dovranno attendere il 4 agosto per il giudizio del Tribunale di Torino - Ieri, a Bellinzona, il funzionario elvetico di stato civile non ha ritenuto valido il certificato delle pubblicazioni - Patrizia Bona è stata licenziata dal Dipartimento Opere Sociali di Locarno

(Dal nostro inviato speciale) **Locarno**, 27 luglio.

Le speranze di Patrizia Bona e Gian Enzo Sperone sono svanite oggi: il loro matrimonio non sarà celebrato, ogni decisione è rinviata in attesa dell'esito della causa che il 4 agosto sarà discussa dai giudici del Tribunale civile di Torino. Le autorità elvetiche non hanno concesso il permesso alle nozze perché il certificato delle pubblicazioni presentato dai fidanzati di Carignano non è regolare. Lo invalida l'opposizione presentata dal padre della ragazza, l'industriale Lorenzo Valerio Bona, amministratore dei «Lanifici Riuniti». A nulla sono valsi i tentativi fatti dagli avvocati della coppia, Antonio Forchino e Giorgio Nuvolone: l'opposizione, priva di valore giuridico in Italia, è sufficiente ad infirmare la possibilità di celebrare il matrimonio in territorio elvetico.

Quella di oggi è stata una giornata di grande tensione per i fidanzati e i loro patroni. Dopo un lungo colloquio con l'ufficiale di Stato civile di Locarno, Gian Enzo Sperone e gli avvocati sono andati a Bellinzona, dove sono stati ricevuti da un funzionario del governo cantonale. La discussione, interrotta a mezzogiorno, è ripresa nel primo pomeriggio. Soltanto alle 17 sono usciti dal Palazzo del Governo. Scuro in volto, il giovane mercante d'arte è risalito in auto, partendo subito per Locarno. Dopo un breve incontro con la fidanzata (che per sfuggire alla curiosità ha lasciato il proprio appartamento ed è ospite di un'amica) in serata è ripartito per Torino.

Dunque, nulla di fatto. Per i promessi sposi si profilano ancora lunghi giorni di attesa, la guerra della carta bollata non è terminata. La loro tormentata storia ha già avuto un risultato negativo. Il dipartimento delle Opere sociali di Locarno, dove Patrizia lavora come psicologa, ha preso provvedimenti disciplinari contro di lei. La notizia ci è stata fornita stamane dal fidanzato. «Patrizia virtualmente è stata licenziata — ha detto il giovane. — La sua posizione è all'esame del consiglio direttivo. Tutta questa pubblicità le ha nociuto». *La notizia ha profondamente addolorato la ragazza. Di questa sua attività, che le ha permesso di rendersi indipendente, si era sempre vantata. In questi giorni, amici e colleghi le avevano esternato la loro simpatia e solidarietà e il provvedimento preso contro di lei ha avuto l'effetto di una doccia fredda.*

Purtroppo, a questo punto i rapporti fra il padre Valerio Bona e la figlia sono compromessi. L'attrito fra loro risale a parecchi anni fa, quando la giovane lasciò la famiglia per venire a studiare in Svizzera. A quell'epoca all'orizzonte non si profilava ancora il fidanzamento con Gian Enzo, ma uno dei motivi della discordia fu appunto l'amicizia esistente fra i due giovani.

«Il padre di Patrizia non poteva ammettere che il figlio del bidello frequentasse la figlia di un ricco industriale — *ha raccontato Gian Enzo.* — Abbiamo tentato in ogni modo di giungere ad un accordo, ma non ci è mai stato possibile avere un colloquio aperto con lui. Rinchiuso nella sua torre di avorio, si è sempre rifiutato di ricevermi». *Abbiamo parlato col giovane davanti all'ingresso del municipio di Locarno. Nel palazzo di fronte, al secondo piano, ci sono gli uffici del Dipartimento delle Opere Sociali. Oggi Patrizia era assente, ma dalle finestre i colleghi sbirciavano curiosi nella grande piazza, indicandosi l'un l'altro il fidanzato, gli avvocati, i giornalisti.*

A Locarno stasera Patrizia è rimasta sola. Gian Enzo e gli avvocati sono ritornati a Torino. Domani i legali riprenderanno la loro battaglia, preparandosi per l'udienza del 4 agosto. Gian Enzo forse tornerà nella sua bottega d'arte, oppure andrà a Venezia, dove è atteso da impegni di lavoro. Stasera speravano di partire felici per il viaggio di nozze. Ma il loro desiderio non si è avverato. Ogni decisione ora è demandata all'esito della sentenza del Tribunale di Torino. Sentenza che richiederà un'attesa di settimane, forse di mesi.

«Vogliono logorarci — *avevano detto l'altro ieri i due fidanzati* — forse sperano che queste continue contrarietà ci aizzino l'un contro l'altro. Ma su una cosa sola siamo tranquilli. Ci vogliamo bene e vogliamo sposarci. Potranno ostacolarci in tutti i modi, ma non riusciranno a intaccare i nostri sentimenti». *Ora Gian Enzo e Patrizia avranno bisogno di tutta la loro forza d'animo per superare le prove che li attendono.*

Francesco Fornari



Patrizia Bona non potrà sposarsi in Svizzera (Telef.)

Evaso prende a pugni due agenti che lo catturano

Presso Milano - Era fuggito da una tenuta penale di Varese - I due poliziotti hanno riportato lesioni guaribili in 7 e 15 giorni

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 27 luglio.

(g. m.) Un giovane, evaso da una colonia penale, riconosciuto e inseguito da due poliziotti, ha ingaggiato con loro una violenta colluttazione ferendoli entrambi: è stato alla fine ridotto all'impotenza e arrestato.

Protagonista del movimentato episodio è stato Giacomo Salvatore D'Erechie di 23 anni da Minervino Lecce, un giovane tarchiato e robustissimo, che il 15 maggio scorso era fuggito dalla tenuta agricola penale di Lonate Pozzuolo, in provincia di Varese, dove stava scontando una condanna per reati contro la proprietà: nel novembre dello scorso anno infatti, la polizia lo aveva sorpreso a bordo di un furgoncino rubato, pieno di refurtiva, sottratta nottetempo, in un negozio di elettrodomestici di Cologno Monzese.

In seguito alla fuga, nei suoi confronti era stato spiccato un nuovo mandato di cattura ma del pregiudicato non era mai stata trovata alcuna traccia. Ieri sera il brigadiere della Volante Domenico Daugenti e la guardia Camillo Colella lo hanno sorpreso in piazza Italia a Cologno Monzese: alla vista degli agenti il D'Erechie balzava però su uno *scooter* dandosi a pazzesca fuga.

I poliziotti a bordo della loro «pantera» si gettavano all'inseguimento e riuscivano ben presto a raggiungerlo. Il giovane però non si dava per vinto e ingaggiava un violento corpo a corpo, nel corso del quale il brigadiere Daugenti riportava ferite giudicate guaribili in 15 giorni e la guardia Colella contusioni da cui guarirà in 7 giorni.

Cinque riviste sexy sequestrate a Milano

Milano, 27 luglio.

(g. m.) Cinque riviste sexy — «Show», «Supersex» «King», «Killing», e «Poker d'assi» — su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze, sono state sequestrate stamane in tutte le edicole milanesi, dalla nostra questura.

Oltre alle foto anche il testo delle cinque pubblicazioni è stato ritenuto osceno dal magistrato che ne ha ordinato il sequestro.

LE SFILATE D'ALTA MODA A PARIGI

«Christian Dior» torna al romantico e ricopre le donne con trine e piume

Giovanile la «linea» di Capucci: le gonne coprono le ginocchia, stivali alti e corpetto attillato - Del Castillo lancia lo stile «impero», con cravatte di seta bianca e cappelli alla Napoleone

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 27 luglio.

Il balletto intorno alle ginocchia continua e sembra, secondo le indiscrezioni raccolte dietro le quinte, che potrà finire soltanto l'anno prossimo, per dare agli interessati il tempo di smaltire le minigonne che hanno in magazzino ed ai fabbricanti di certi tipi di calze il tempo di cambiare produzione.

Le calze, infatti, sono diventate con la minigonna un elemento della moda, e Louis Feraud continua a basare su di esse il successo della propria collezione. Ne ha di ogni specie e di ogni colore o disegno; a quadretti, a pallini, a macchie, a rombi, a cerchietti, a righe. E sono verdi, gialle, rosse, azzurre, bianche, marrone. Questo sarto afferma di aver voluto realizzare un happening, cioè uno spettacolo libero, dal fianco al tacco. Le donne, egli aggiunge, hanno anche le gambe e le gambe, in una donna, sono importantissime. La minigonna lo dimostra da un paio d'anni. In bene e in male.

Oltre ad una collezione impressionante di calze, Louis Feraud, che naturalmente rimane fedele alla minigonna, presenta calzoncini corti, da maschietto, accompagnati da strane giacche abbottonate sul lato, e abitini con baveri monumentali, mentre i soprabiti, di stoffa o di cuoio, scendono sotto il polpaccio.

La giornata odierna, tuttavia, è stata dominata dalle collezioni di Christian Dior e di Capucci. Marc Bohan, direttore modellista di Dior, ha presentato più di 130 modelli coi quali si è sforzato di ridare alla parigina una femminilità che sembrava essere stata trascurata negli ultimi anni. L'abito, in generale, è dunque aderente al corpo, con cintura, e lungo sino alle ginocchia, leggermente sopra. Lo stile è «romantico», con sciarpa al collo, gala, polsini di trina o di piume, collettini alti. Per i soprabiti, paramani e baveri di pelliccia o di trina rozza a colori vivi.

Gli abiti da pomeriggio ideati da Marc Bohan hanno spesso la gonnella svasata, e talvolta lo stile «scolaretta» con pieghe alla vita, leggermente più bassa del normale. Per la sera gli abiti possono essere corti o lunghi, ma non si allontanano da un certo classicismo.

I colori preferiti da Dior sono il marrone, il rame, il viola, il rosso, il blu, il nero, e tra i tessuti prevalgono il «tweed», il velluto, il raso, accompagnati spesso con guarnizioni di pizzo.

Particolarmente giovanile è, come al solito, la moda proposta da Capucci, sebbene gli abiti siano leggermente più lunghi di quelli dei colleghi parigini, poiché coprono le ginocchia. I colori sono tenui, tranne per gli abiti da sera, e le stravaganze sono assenti.

La donna di Capucci è slanciata, ha il capo piccolo e rotondo, le spalle strette, il corpetto attillato stile «bambina», maniche aderenti e lunghe e mantellini leggermente ampi con polsini e baverini alti. Il petto sembra piccolo, piuttosto alto, e la gonnella, che parte da esso va fin sotto le ginocchia acquistando a poco a poco una ampiezza controllata. A ciò bisogna aggiungere gli stivali che, arrivando sopra le ginocchia sono parzialmente coperti dall'abito.

Gli stivali hanno generalmente lo stesso colore del vestito, ma contrastano con quello del soprabito. E' stato particolarmente applaudito un insieme costituito dall'abito accompagnato da giacchettino-bolero, di stoffa.

Altro straniero di Parigi, Antonio Del Castillo, ha ispirato la propria moda al periodo «impero», con baveri alla Napoleone per i cappotti, «redingote» stretta alla vita, cappelli come quello che figura in un noto quadro che rappresenta Napoleone alla battaglia d'Arcole e cravatte di seta bianca che, pare, ricordano Georges Sand. Ma questo grande di Spagna non ha avuto il coraggio, come Capucci, di coprire le ginocchia. I suoi abiti si fermano leggermente al di sopra.

Loris Mannucci



Marc Bohan, disegnatore di Dior, tra le indossatrici ieri dopo la sfilata (Tel. Ansa)

Mina rappresenterà l'Italia al Festival di Rio de Janeiro

Rio de Janeiro, 27 luglio.

Mina rappresenterà il mondo della canzone italiana al Festival canoro di Rio che si svolgerà in ottobre. Alla manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, parteciperanno anche artisti americani come Cary Grant e Marlon Brando. Forse sarà anche presente Frank Sinatra. *(A. P.)*

Rissa in un «night» di Rimini fra inglesi per un complimento rivolto ad una bella ragazza

(Dal nostro corrispondente) **Rimini**, 27 luglio.

(e. m.) In un «night club» della riviera riminese è scoppiata una rissa fra un gruppo di inglesi per un complimento rivolto ad una bella ragazza britannica e non gradito dal suo fidanzato.

Cinque inglesi, David Anderson, di 22 anni, da Clyton; Raymond Wilkinson, di 18, da Coventry; Peter Wallworth, di 20, da Luton; Alex John Oates, di 21, da Blackbourn; e Brian John May, di 19, da Coventry, sono stati arrestati e denunciati per rissa aggravata. Successivamente, sono stati posti in libertà provvisoria.

Il fatto è accaduto ieri sera verso le 23. Il Wilkinson rivolgeva alla fidanzata dell'Andersen un complimento. Il fidanzato della ragazza reagiva violentemente e colpiva al viso il connazionale. Nello scontro, intervenivano gli altri inglesi, che parteggiavano per l'uno o per l'altro dei contendenti.

Un agente di pubblica sicurezza, intervenuto nella mischia, è stato ferito al sopracciglio destro; sono infine giunti rinforzi di agenti e carabinieri e tutti i giovani sono stati condotti al commissariato.

Incidenti ieri a Porto Tolle durante lo sciopero generale

(Dal nostro corrispondente) **Porto Tolle**, 27 luglio.

(e. f.) Lo sciopero generale proclamato oggi a Porto Tolle dal comitato cittadino per protestare contro la posa di sifoni sull'argine della sacca di Scardovari in sostituzione delle chiaviche esistenti prima dell'alluvione del novembre scorso, ha paralizzato completamente la vita del paese.

In merito alla manifestazione di protesta, la Prefettura di Rovigo ha precisato che la chiusura delle chiaviche era stata autorizzata dal ministero dell'Agricoltura in quanto, in caso di alta marea, esse costituirebbero un pericolo per le valli da pesca retrostanti. Comunque, per evitare una moria di pesce, in attesa del prosciugamento delle valli, erano stati predisposti alcuni sifoni che pompavano direttamente l'acqua dal mare.

Malgrado il comunicato prefettizio sono stati chiusi gli esercizi pubblici, i negozi, il municipio e gli uffici, deserto era il mercato settimanale, mentre una folla di circa duemila persone si è recata sull'argine della sacca di Scardovari ed ha divelto i tubi dei sifoni, ritenendoli più pericolosi delle chiaviche. I tubi sono stati poi gettati in acqua. Successivamente con grossi sassi, i dimostranti hanno ostruito il collettore che eroga l'acqua alla valle tramite il canale Scoetta.

Con un morso tronca il dito al vicino durante una lite

Una contadina di 40 anni, presso Ceva - La selvaggia aggressione per un sentiero conteso tra le due famiglie

(Dal nostro corrispondente) **Ceva**, 27 luglio.

(r. r.) Una contadina di Ceva ha staccato con un morso il mignolo a un vicino con il quale il marito era venuto a lite. La vittima è Luigi Raimondi, 50 anni, titolare d'una cascina in frazione Costabelle. I suoi rivali sono Fortuna Marrone, quarantenne, e il marito Angelo Pecollo di 44 anni.

Tra le due famiglie da molto tempo non corrono buoni rapporti per un sentiero che attraversa i campi dei Pecollo: essi sostengono che è un passaggio privato; il Raimondi afferma invece, documenti e mappe alla mano, di avere pieno diritto di usare la stradicciola in quanto è un «passaggio di servitù».

Ogni volta che le due tesi vengono a contrasto, cioè ogni volta che Luigi Raimondi transita nella proprietà dei vicini, nasce un diverbio. Per i Pecollo la sua è una deliberata e quotidiana provocazione.

Ieri lo scontro è stato particolarmente violento e gli avversari non si sono più limitati a una rumorosa esposizione delle rispettive tesi giuridiche. «*Passavo per il sentiero pubblico sul mio trattore* — ha raccontato più tardi il Raimondi ai medici — *e come al solito è saltato fuori il Pecollo a dirmi che avevo invaso la sua proprietà. Cercava di mandarmi indietro. Allora sono sceso dal veicolo per difendere le mie ragioni*».

Secondo la sua versione, mentre era intento a discutere animatamente, alle sue spalle è giunta come una furia la moglie del vicino. «*Mi ha afferrato la mano sinistra e senza nemmeno dire una parola mi ha addentato il mignolo. Ho sentito un gran dolore, ma ho capito che cosa mi aveva fatto soltanto nell'istante in cui mi ha sputato il dito in faccia. Allora sono fuggito per timore del peggio, abbandonando anche il trattore*».

All'ospedale di Ceva i medici hanno suturato al Raimondi il dito stroncato. Alla questione giuridica del sentiero si aggiungerà ora la querela che egli intende sporgere per la violenza subita. I carabinieri hanno invitato in caserma per un interrogatorio i coniugi Pecollo.

«Gonfia» con aria compressa un suo compagno di lavoro

La vittima, un operaio quarantenne, è grave - Il brutale scherzo in una fonderia di Pavia

(Dal nostro corrispondente) **Pavia**, 27 luglio.

(m. n.) Un operaio, vittima di un brutale scherzo da parte di un compagno di lavoro, è ricoverato in gravi condizioni al policlinico di Pavia. Gennaro Flauto, di 41 anni, residente a Pavia, in via Scaramuzza 41, occupato presso il reparto «anime» alla fonderia «Vittorio Necchi», mercoledì sera alle 20,30 aveva terminato il turno di lavoro quando un collega, Luigi Garlaschelli, di 33 anni, residente a S. Martino Siccomario, gli si avvicinava con in mano la pistola dell'aria compressa e, per scherzo, lo minacciava. Il Flauto si girava in quel momento di spalle e si curvava per allacciarsi le scarpe. Nello stesso istante il Garlaschelli premeva inavvertitamente il grilletto della pistola. L'aria, compressa a diverse atmosfere, investiva il Flauto penetrandogli negli intestini.

L'operaio avvertiva un dolore lancinante e poi sveniva. Subito soccorso, era trasportato all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico, per rottura dell'ansa intestinale. La prognosi è riservata.

Luigi Garlaschelli è stato sottoposto ad interrogatorio dagli agenti della squadra mobile e ha affermato di non aver voluto colpire il Flauto, ma che il getto d'aria è uscito accidentalmente. Egli è stato rilasciato.

In attesa di poter interrogare il ferito, la polizia ha inoltrato un rapporto all'autorità giudiziaria. Gennaro Flauto, padre di due bambini in tenera età, era giunto a Pavia, da Napoli, all'inizio di quest'anno e soltanto da pochi mesi aveva trovato lavoro alla fonderia.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

UNO SVAGO, PER LA VERITÀ, UN PO' CARO

In agguato alla tigre nella giungla del Bengala

Un'esperienza indimenticabile - Invece [redacted] carabina, una camera fotografica con teleobiettivo Paziente [redacted] nella notte tropicale, fra i [redacted] profumi e i [redacted] sopiti della foresta - [redacted] un fruscio, [redacted] «mangiatrice d'uomini» [redacted] avvicina, cauta, gli occhi luminescenti nelle tenebre

(Nostro servizio particolare)
Calcutta, luglio.

Mi ricordavo le avventure di Jim Corbett, famoso cacciatore inglese di tigri del Bengala, mi veniva alla mente quel libro *La mangiatrice d'uomini* [redacted] si parlava di una tigre astuta e feroce alla quale fu data la caccia con ben cinquecento uomini che impiegarono tre mesi di tempo per stanare l'animale.

Noi, in realtà, non eravamo che la centesima parte di quel gruppo, in cinque appena; [redacted] il «nostro» cacciatore indiano non era certo un Jim Corbett: [redacted] me dava l'impressione d'essere un collezionista di francobolli piuttosto che un collezionista [redacted] trofei di felini antropofaghi.

Comunque, [redacted] caccia [redacted] tigri (in cinque con una piccola motobarca) ci muovia[redacted] lungo i canali dei *sounderbounds*, [redacted] groviglio di corsi d'acqua e isole coperti [redacted] fitta vegetazione alle foci del Gange. Prima della bassa marea, accostiamo una di queste isole («Qui non si sa se [redacted] più numerose le tigri o le zanzare» — ci aveva detto il timoniere della barca) e lasciamo l'esca: [redacted] capretto che dovrà richiamare le tigri. Compiuta questa prima operazione, prepariamo le armi, che non sono — beninteso — fucili *express*, [redacted] solo macchine fotografiche con teleobiettivo: [redacted] sempre la nostra caccia [redacted] una [redacted]cia alle immagini, incruenta.

Tramonta il sole. Milioni [redacted] zanzare [redacted] moscerini volano attorno alla [redacted] barca che [redacted] nascosta tra le foglie: non dobbiamo fare al[redacted] rumore (e quindi non possiamo sc'acciare [redacted] soddisfacenti, violente manate gli insetti che ci pizzicano e torturano) perché il minimo suono potrebbe allontanare le tigri. Strani animali, queste tigri del Bengala: a differenza delle altre bestie feroci che abbiamo inseguito o cacciato in giro per il mondo (e per le quali il massimo problema era quello dell'olfatto, cioè c'era sempre il timore che gli animali sentissero l'*odore d'uomo* e si insospettissero) con le tigri, il problema [redacted] esattamente il contrario.

Avremmo potuto stappare intere bottiglie d'acqua di colonia, o cuocere un piatto di salsicce all'aglio e la tigre non si sarebbe insospettita; ma se durante l[redacted]stra «posta» notturna [redacted] degli sgabelli di bordo sui quali eravamo seduti avesse scricchiolato o avessimo schiacciato con una manata [redacted] sola [redacted] tanto implacabili zanzare, a[redacted] indicato chiaramente alle tigri la nostra presenza, [redacted] addio caccia.

Tra sofferenze minime, ma indicibili, passa così la nostra notte nei *sounderbounds*; ma la nostra costanza è stata premiata, poco prima del sorgere dell'aurora: due lampi verdi brillano nei cespugli [redacted] *sounderbounds*: è la tigre, venuta ad addentare la preda. Non sospetta la nostra presenza e uccide l'esca [redacted] che noi si oda un solo fruscio. Mi sarebbe piaciuto accendere i due riflettori di bordo, e scattare un lampo col *flash*. Ma il nostro cacciatore aveva detto: «Tornerà solo se nessuno la disturba, ora».

Così si comporta infatti la tigre del Bengala, quan[redacted] uccide: dell'animale abbattuto beve il sangue [redacted]cora caldo, tutto in pochi minuti. Il sangue placa la sua fame, ma è anche di ben difficile digestione; e così la tigre è costretta a camminare, marcia ininterrottamente per tre, quattro o cinque ore. Poi, affranta dalla fatica, s'accascia dove può [redacted] dorme. Un'ora, due [redacted] tre. [redacted] appena è ripresa dall'appetito, si risveglia e torna dove ha lasciato la sua vittima.

Accade proprio così per la «nostra» tigre: aveva ucciso l'esca alle quattro [redacted] mattino, torna ora alle undi...

Aveva nascosto il capretto, dopo averlo ucciso; [redacted] lo ritrova nello stesso punto tra i cespugli lungo l'argine del canale melmoso. Azzannata la preda, inizia a sbranarla, a pezzi. Noi tentiamo la sorte: ci sporgiamo con i nostri teleobiettivi per scattare foto e filmare la bestia ment[redacted] consuma il suo pasto. Ci avrebbe certamente scorto, e sarebbe fuggita, se in quell'istante non fosse accaduto un drammatico colpo [redacted]: dal fitto [redacted] vegetazione esce un'altra tigre, d'un balzo.

Nemmeno il tempo d'aver paura [redacted] siamo già, per così dire, «in mezzo» ai due animali più feroci che si conoscano, due tigri del Bengala che litigano per un appetitoso resto di carne e di ossa. Nemmeno il tempo d'aver paura: appena il sangue freddo di scattare una foto nell'istante in cui la tigre sopraggiunta colpisce l'altra [redacted] zampata e riesce [redacted] strapparle il boccone.

Inseguendosi [redacted] vicenda, [redacted] cupi [redacted] profondi miagolii, i [redacted] grandi gatti — ognuno di duecento [redacted] passa chili — scompaiono nel groviglio dei *sounderbounds*, da dov'erano giunti; noi siamo eccitati dall'emozione vissuta [redacted] riparliamo sin al nostro ritorno a Calcutta. In albergo incontriamo un amico giornalista india[redacted] «Siete andati nei *sounderbounds* a filmare le grandi tigri?», ci chiede; e aggiunge: «Avete passato un gran pericolo...!». [redacted] coro gli diamo ragione [redacted] gli raccontiamo [redacted] due bestie inferocite [redacted] pochi passi da noi. Ma l'amico scuote la testa: «No: non [redacted] stato quello il pericolo; non per [redacted] tigri avete rischiato la vita». Lo guardiamo con aria interrogativa: «Certo: nei *sounderbounds* passa [redacted] confine tra India e West Pakistan, e i canali sono le vie segrete di contrabbandieri e profughi... La polizia dei due paesi pattuglia [redacted] motovedette e spara senza tanti complimenti... L'avete passata [redacted]!».

Altro che tigri: [redacted] pre — e ovunque — l'uomo è più pericoloso di qualunque animale feroce.

[redacted] Quilici

Bellissimo esemplare di tigre [redacted] Bengala (Panthera tigris). Può raggiungere metri 3,80 di lunghezza, dalla punta del muso all'estremità della coda. L'altezza alla spalla supera il metro, il peso è di 200 kg (foto di Folco Quilici)

Dodicimila «case galleggianti» per le vacanze degli inglesi

Di anno in anno la passione per la barca, ancorata o libera sul fiume, arredata con lusso e ammobiliata con eleganza, acquista nuovi fedeli - Dà la sensazione dell'avventura, provoca il brivido dell'emozione esotica [redacted] distogliere dalle abitudini [redacted] comoda vita cittadina - Un'isola sul Tamigi, alle porte di Londra, è il posto preferito per attraccare

(Nostro servizio particolare)
Londra, luglio.

Più che [redacted] vacanza, concilia tutto [redacted] sistema di vita. Migliaia di persone la considerano il rifugio ideale per l'estate, o i quindici-venti giorni [redacted] ferie di qualsiasi stagio[redacted]. Ma per migliaia di altre costituisce una piacevole realtà quotidiana, [redacted] compromesso tra le necessità di lavoro e i sogni agresti. Parliamo della «Houseboat» [redacted] casa galleggiante, [redacted] pontone, l'imbarcazione trasformata [redacted] appartamento o villetta, a tre quattro cinque dieci locali, all'ancora sul Tamigi, o in navigazione nelle «Inland Water[redacted]», la rete [redacted] canali interna inglese.

In Inghilterra, [redacted] vacanza in «Houseboat» diventa di anno in anno più popolare. [redacted]' comoda, perché offre a chi vuole la possibilità di fermarsi presso un piccolo villaggio, nella pace assoluta, o di restare a venti chilometri da Londra, evitandone però la folla. E' varia, perché permette [redacted] vagare lungo le duemila miglia (3200 chilometri circa) [redacted] canali interni, attraverso piccole chiuse, nelle campagne, ai piedi [redacted] monti. E' suggestiva, perché può [redacted]stituire egregiamente il [redacted]re e [redacted] pure fugaci aspetti avventurosi.

Ma è difficile [redacted] organizzare, e costosa. Il motivo [redacted] che [redacted] «Houseboats» per affitto o noleggio, come si preferisce, sono poche: o che il posto per attraccare legalmente scarseggia; o che diversi canali cadono sotto giurisdizioni diverse, con conflitti di competenza e complicazioni burocratiche. Perciò chi ama questo tipo [redacted] — in genere tutti coloro che l'hanno provata, specialmente i bambini — acquista [redacted] propria «casa galleggiante», [redacted] soltanto come residenza estiva, oppure come dimora, e diviene [redacted] «abitatore dell'acqua», permanente [redacted] temporaneo.

Nella sola Inghilterra meridionale, le «Houseboats» sono circa dodicimila. Nel '60 erano la metà, e nel '70 saliranno forse a ventimila. Sono sparse un poco dappertutto. [redacted] Londra, fanno [redacted] parte [redacted] folclore, come le minigonne e come i Beatles. Risalendo il fiume, [redacted] ne vedono a Chelsea, di fronte a Cheyne Walk, dove abitò Tommaso Moro; a Chiswick, dove visse Ugo Foscolo; a Richmond, nel cui parco immenso si aggirano in libertà giovani cer[redacted]. La località più ricercata [redacted] però l'isola «Taggs», [redacted] Hampton Court, a dieci minuti di cammino dal famoso palazzo di Enrico VIII, che ospitò Anna Bolena, e che ospita ora il labirinto immortalato dall'umorista Jerome in «Tre uomini in barca [redacted] per non parlare di un cane».

L'isola [redacted] in [redacted] Tamigi, nel punto in cui questo descrive un'ampia curva, ed è collegata alla strada da un ponte in ferro alto e stretto. A parte un albergo, che è anche sede [redacted] un club velico e remiero, non vi sono altre costruzioni in muratura. Una lunga fila di giardini ordinati contorna [redacted] rive, giardini minuscoli in stile inglese o italiano, con la cassetta della posta di fianco al cancello, un sentiero di lastroni di pietra nel centro, delle sedie a sdraio, una capa[redacted] un salvagente appeso sulla soglia. Da ogni giardino parte un breve pontile, che dà su [redacted] yacht, un entrobordo, una chiatta e infiniti altri tipi [redacted] «Houseboats», tutti con poetici [redacted]mi dipinti a prua, «Joie de vivre», «River's dream», «Gay venture», «Inland home», «Fiesta».

Le [redacted] galleggianti» non hanno nulla da invidiare alle case vere. Sono dotate [redacted] acqua corrente, fredda e calda, [redacted] e elettricità; hanno termosifoni, telefono, radio [redacted] televisione. Il loro arredamento è squisitamente elegante: mobili pregiati, tappeti, specchi, oppure hanno [redacted] rusticità monacale, o una semplicità militaresca.

Di diverso, vi sono soltanto le dimensioni, forzatamente ridotte, che agevolano però la pulizia e l'intimi[redacted]. Se acquistate già pronte, le «Houseboats», mobili compresi, costano tra i 4 milioni e 500 mila lire (in provincia) e i 15 milioni (a Londra). Chi invece, con un pontone, riesce a costruirsi tut[redacted] sé, se [redacted] cava [redacted] tre milioni, tre e mezzo.

La grande attrazione delle «case galleggianti» è che conservano sempre un'atmosfera di [redacted]. Lo sciacquio delle acque, il dondolio causato dal passaggio dei battelli, qualche sporadico incidente, ad esempio quando il fiume è in piena, fan[redacted] sembrare lontanissima [redacted] metropoli. Per l'impiegato della City, in bombetta ed ombrello anche sotto [redacted] solleone, mettere piede nella «H[redacted]» è come entrare in un altro mondo. Ogni «Houseboat» è un'oasi di freschezza e di serenità — più facile [redacted] amministrare e meno costosa della [redacted] «vera».

Ennio Caretto

Tutti possiamo diventare operatori [redacted] cine-registi

E' un'arte difficile, cogliere dal vivo, con l'immediatezza della macchina da presa, gli aspetti, scene, episodi più belli [redacted] nostra vita - L'intervista [redacted] un esperto, un avvocato torinese [redacted] ha vinto il [redacted] per il miglior «passo ridotto» [redacted] - Attrezzatura [redacted] «trucchi del mestiere»

In Spagna, alla corrida, gli «olé» ed i «paso doble» dell'orchestrina s'odono appena soffocati dal sordo ronzio delle migliaia di macchine [redacted] presa dei turisti. Cineprese elettriche [redacted] a molla, costose ed economiche, superautomatiche [redacted] rudimentali, tutte in funzio[redacted] per eternare gli attimi più belli delle vacanze. E lo stesso avviene a Siena per il Palio, [redacted] in Piazza San Marco per riprendere il volo dei colombi. [redacted] spendono [redacted] ingenti per biglietti d'aereo e [redacted] gli alberghi, si prenotano magari i posti migliori, e poi si osserva «El Cordobés» e il toro, cavalli [redacted] fantini, o paesaggi meravigliosi, scorrere lontani ed indistinti nel mirino «reflex».

Solo al ritorno, quando il film verrà proiettato sul piccolo schermo [redacted] potremo ammirare gli splendidi colori [redacted] gli spettacoli suggestivi [redacted] nostre vacanze. Ma quante [redacted] le pellicole riuscite? Dinanzi agli amici avremo sempre una [redacted] pronta: il materiale difettoso, il sole troppo forte, una passante che ci ha urtato, [redacted] macchina che ha «qualcosa che [redacted]», ma la colpa sarà unicamente nostra.

Gli apparecchi [redacted] vendita, anche i [redacted] costosi, sono così perfezionati da rendere, in pratica, impossibile sbagliare. Con una comune cinepresa ad 8 millimetri, a saperla usare, si possono ottenere, tecnicamente, gli stessi risultati d'un Fellini, d'un Antonioni o, per chi ama il documentario, di un Folco Quilici. La differenza fra [redacted] ridotto e il [redacted] millimetri si nota [redacted] nella proiezione su grande schermo (ma con speciali proiettori la differenza diventa quasi inavvertibile).

Per esserne convinti basta osservare le pellicole di alcuni cineamatori: dopo non si ha più il coraggio di andare in giro con [redacted]china da presa, ma sbagliamo. Basta seguire qualche consiglio, qualche norma elementare e, abbastanza presto, potremo raggiungere i loro stessi risultati, [redacted] quasi.

Un cine club di Torino, il «Regina M[redacted]», ha vinto in questi giorni il primo premio per la produzione complessiva al Concorso Nazionale di Montecatini, il più importante d'Italia, [redacted] specie di Premio Oscar per dilettanti. (Il successo d'équipe va distribuito tra i vari realizzatori, Renato Germonio, Alberto Basso, Luisa Bozzi, Franco Sabbadini, Nanni Bertorelli, Aldo Rapicavoli, Alberto Canonica, Franco Sabbatini, Giorgio Traves, Enna [redacted]llio Rolandi, Gian Cardellini, Corrado Farina, Giorgio Buronzo, Italo Carrone [redacted] Nino Castello).

«Parecchi [redacted] *osano iscriversi ad un cineclub per paura del ridicolo* — ci dice l'avvocato Canonica, i cui documentari di viaggio sono stati selezionati per il prossimo Festival di Cannes — *Temono di [redacted] presi in giro presentandosi con i film girati durante le vo[redacted]. Ma sbagliano: è quello che abbiamo fatto tutti all'inizio. Solo con il consiglio [redacted] chi è più esperto po[redacted] evitare di ripetere sempre gli stessi errori*».

La cinematografia, malgrado le apparenze, è un *hobby* complesso: girare il film, montarlo e sonorizzarlo richiede molto tempo, passione ed abilità. Presso un'associazione ci si può avvalere dell'esperienza del gruppo e sfruttare le attrezzature, che sarebbe troppo costoso [redacted] esclusiva. Per gli appassionati le sequenze del nostro bimbo che muove i primi passi, o una ripresa da gran premio hanno lo stesso valore: in fondo la tecnica da [redacted] la stessa.

Per raggiungere risultati soddisfacenti non occorre molto tempo: il cine [redacted] «Regina Margherita», [redacted] esempio, ha solo due [redacted] di vita. L'avvocato Canonica ha comprato la sua cinepresa sei anni fa, e Nanni Bertorelli, che quest'anno [redacted] ottenuto il [redacted] posto assoluto con «La piena terrà duro», appena l'anno scorso [redacted] presentato [redacted] sua «opera prima» vincendo la speciale categoria.

Questi cineamatori adoperano comuni apparecchi in commercio, [redacted] non sempre dei più cari. Per [redacted] sfigurare al loro confronto dovremo cercare di non «violare» alcune norme elementari. La regola basilare, conosciuta da tutti ma seguita da pochi, è di [redacted]vere [redacted] meno possibile la macchina da presa. La maggior parte di noi [redacted] che spostare l'obiettivo a destra e a sinistra, su e giù, ed usa di continuo lo «zoom»: alterna primissimi piani [redacted] un orecchio a vastissime panoramiche, [redacted] risultati grotteschi. [redacted] momento della proiezione i nostri malcapitati spettatori rischiano il mal di mare.

«Ogni movimento della macchina ha un suo preciso significato, come la punteggiatura in un testo letterario. Useremo il primo piano solo quando il soggetto lo richiede per il suo particolare interesse», spiega l'avvocato Canonica. Mentre stiamo per andare in va[redacted] cinepresa e metri [redacted] metri di pellicola chiediamoci cosa vogliamo riprendere, cosa vogliamo dire. [redacted] avere, cioè, in mente, [redacted] specie di rudimentale soggetto, una sceneggiatura sommaria da realizzare poi in fase di montaggio.

La cinepresa è oggi quel che era il taccuino d'appunti per il viaggiatore dell'Ottocento. Dobbiamo riprendere ciò che ci colpisce realmente: se attira noi desterà la curiosità anche degli altri. Il passo ridotto ha [redacted] vantaggio enorme sul cinema professionale. Quest'ultimo richiede un'attrezzatura complessa ed [redacted] *troupe* abbastanza [redacted]. In [redacted]ste condizioni diventa difficile «girare» un documentario «vero». Il cineamatore, [redacted] il suo piccolo [redacted]recchio, può riprendere quel che gli [redacted] magari nascosto in un cespuglio, [redacted] che nessuno lo scopra: le sue riprese saranno più vive, ed egli potrà giungere dove il professionista si arresta bloccato da [redacted] materiali od economiche.

«Non si creda [redacted] un bel documentario sia [redacted]sario andare nel Mato Grosso o nel [redacted] dell'Africa — dice Canonica. — *Anche sotto casa si può scoprire qualcosa [redacted] estremo inte[redacted] Basta avere spirito di osservazione*». Questa [redacted] la unica cosa che nessun cine club può insegnare. Girare il mondo con l'occhio incollato al mirino della cinepresa non basta. L'obiettivo migliore [redacted] sempre la nostra sensibilità.

Roberto Giardina

Attraverso la Jugoslavia

Una via d'acqua diretta fra Trieste e il Mar [redacted]

E' stato annunziato, da fonte jugoslava, che la prossima estate (1968), un gruppo di esperti porterà a termine il progetto per [redacted] costruzione di [redacted] via fluviale fra Trieste e il Mar Nero.

Dal Mar Nero sino a Lubiana la navigazione dovrebbe procedere lungo il Danubio e la Sava, opportunamente regolato, ed [redacted] profondito in certi suoi punti; da Lubiana, un [redacted]nale porterebbe sino a Vrhnika, dove si incontra[redacted] le maggiori difficoltà tecniche. Qui, infatti, [redacted] superare il dislivello tra [redacted] pianura danubiana e l'Adriatico, circa 283 metri. Il canale, poi, si allaccerebbe all'Isonzo e da qui all'Adriatico. Lungo la linea fluviale potrebbero transitare unità da 1350 tonnellate, l[redacted] fino a [redacted] metri e larghe 10.

Dagli studiosi vengono messi in evidenza la convenienza economica e l'interesse turistico della nuova via fluviale.

RISPOSTE [redacted] LETTORI

Un pavone nel [redacted] giardino

Nella mia [redacted] di campagna ho un giardino abbastanza grande, nel quale mi piacerebbe tenere in libertà qualche animale [redacted]tico molto decorativo. Ho pensato [redacted] pavoni. E' possibile lasciare liberi in un parco alcuni di questi [redacted]vigliosi [redacted]? Hanno bisogno di cure e di vitto particolari?

(segue la firma)

Il pavone è uno spl[redacted]dido uccello indiano che fu importato in Occidente fin dall'antichità proprio a sco[redacted] decorativo, perché pochi uccelli vantano [redacted] così superba livrea [redacted] una bellezza [redacted] appariscente. Vi è [redacted] notevole differenza di aspetto tra maschio e femmina, cioè, [redacted] si dice, uno spiccato di[redacted]fismo sessuale. La femmina ha colori più scialbi, piumaggio meno [redacted]gante [redacted] minori dimensioni corporee. Il maschio invece, lungo circa un metro e venticinque centimetri, [redacted] una vistosa coda [redacted] misura all'incirca altrettanto, sfoggia meravigliosi riflessi verde-azzurri sul capo, sul lungo [redacted] e sul petto, una tinta azzurro-cupa nella parte centrale del dorso e sul resto del corpo piume di un verde brillante marginate di color bronzo.

Naturalmente la parte più spettacolare è costituita dalla coda che si apre a ventaglio quando l'uccello fa la ruota. Le stecche di questo fantastico ventaglio sono costituite da [redacted] ventina di penne sottili e lunghissime di un verde metallico, le cui barbe formano in cima a ciascuna penna [redacted] dei caratteristici «occhi di pavone», [redacted] in campo [redacted] stano. Sulla piccola testa c'è poi un piccolo ciuffo civettuolo di penne filiformi.

Questa che abbiamo descritta è la specie più [redacted]mune allo stato domestico, [redacted] esiste ancora in India allo stato selvatico, [redacted] cosiddetto Pavone blu (Pavo cristatus). Il Pavone bianco — un piccolo branco di questi meravigliosi uccelli [redacted] ospi[redacted] nel parco [redacted] Palazzo Borromeo, nell'Isola Bella — rappresenta una varietà albina [redacted] Pavone blu. Esi[redacted] poi un'altra specie, il Pavone verde (Pavo muticus) che vive [redacted] Giava, a Ceylon, in Birmania, e supera in dimensioni e bellezza il Pavo cristatus, [redacted] tendo tenerlo in un giardino conviene orientarsi su quest'ultimo [redacted] tutt'al più sulla varietà albina, entrambe più adatte a sopportare la cattività [redacted] più resistenti, d'inverno, alle basse [redacted]perature. Nell'epoca degli amori, vale a dire da maggio a luglio, sarà opportuno isol[redacted] i maschi più [redacted]battivi e lasciare un solo sposo con varie femmine. La femmina depone sino a una decina di uova [redacted] attende poi, da buona madre, [redacted] l'incubazione [redacted] una trentina di giorni. Dopo [redacted] mesetto, ecco rompersi i gusci e far [redacted]polino i graziosi pulcini, bisognosi di [redacted]re e di protezione.

Si nutriranno con chicchi [redacted] grano, di mais, di orzo e con parecchie verdure, poi impareranno da soli a piluccare nel giardino l'erbetta tenera, i frutti maturi, i semi, le radici di varie piante. D'inverno si nutriranno [redacted] barbabietole [redacted] sarà prudente tenere i piccoli, insieme [redacted] la madre, in [redacted] coperta ben illuminata [redacted] pavimentata, ad evitare il contatto con l'umidità del terreno. Il riscaldamento artificiale [redacted] sarà necessario, data la buona resistenza del Pavone blu e di quello bianco anche a temperature abbastanza rigide.

I piccoli crescono rapidamente, ma occorrono circa tre anni prima che quelli di sesso maschile acquistino la superbe penne copritrici della coda che rappresentano la nota più saliente [redacted] loro fascino.

Isabella L. Coifmann

UN DISCO DI JIMMY RUSHING

I «blues» che [redacted] cantare

«Blues I [redacted] to sing» *Jimmy Rushing con l'orchestra [redacted] Count Basie.* Asso di Cuori [redacted] 119.

E' inutile presentare Count Basie: il suo [redacted] è conosciuto da tutti coloro che si siano mai interessati [redacted] jazz; [redacted] misura [redacted] minore, lo stesso discorso vale anche per Jimmy Rushing, compagno [redacted] della [redacted]tura dell'orchestra di Count Basie. Naturalmente il disco che presentiamo è una moderna ricostruzione di incisioni fatte circa trent'anni fa; ciò, malgrado lo stesso Rushing sia ancora sulla breccia e giri il mondo [redacted] il [redacted] «[redacted]» di blues, facendosi accompagnare da altre orchestre.

Ma [redacted] connubio Rushing-Basie è il più valido [redacted] tutti i piccoli fastidi che una ricostruzione tecnica presenta, il disco è di estremo interesse proprio per questa ragione. L'orchestra di Count Basie fu sciolta nel 1949 [redacted] il famoso pianista [redacted] l'ha mai più né saputa né voluta ricostruire.

Le incisioni racchiuse in questo disco abbracciano un periodo di 3 anni: 1937-1939. Il loro fascino [redacted] nello stesso tempo il grande merito di Rushing è di aver raccolto blues d'amore, blues drammatici e, spiritosissimi, quei blues comici che facevano scoppiare di allegria i *music halls* americani degli anni Trenta.

Sulla prima facciata [redacted] disco spiccano i «Blues [redacted] buongiorno», «Non dimenticare la tua ragazza» e, il bellissimo, «T'ho chiamata per [redacted] ed eccoti arrivare oggi», una composizione [redacted] Count Basie, di Durham (solista di tromba [redacted]plesso) [redacted] dello stesso [redacted]shing.

Sulla seconda facciata vi [redacted] altri sei blues, il cui tono è alquanto diverso dai precedenti (siamo nel 1938-'39), ma anche qui i più belli sono quelli di Count Basie «Blues della cattiveria» e «Blues nel buio»; composizioni di grande interesse, eseguite in maniera pregevole sia dai solisti sia dal cantante.

r. la.

Borse economia e finanza

Relazione [redacted] della Camera [redacted] [redacted]

L'economia [redacted] [redacted] [redacted] giugno

La [redacted] interna ha compensato [redacted] lieve flessione delle esportazioni - In evidenza [redacted] settore automobilistico - Confermata la ripresa dell'edilizia - Tendenza all'aumento per i prezzi; il costo [redacted] [redacted] è salito dello 0,5 per cento rispetto a maggio

[redacted] [redacted] [redacted] di giugno — rileva la relazione della Camera di Commercio per la provincia [redacted] Torino — le incertezze economiche di alcuni paesi [redacted] mondo occidentale ed il conflitto nel Medio Oriente hanno rallentato il flusso degli ordini dall'estero. Così, nonostante i ricuperi avvenuti in altre zone, [redacted] esportazioni torinesi non hanno raggiunto [redacted] livello [redacted] maggio pur serbando [redacted] [redacted] incremento rispetto al giugno del 1966.

La domanda interna, pur lasciando [redacted] ombra qualche settore, si è tuttavia mantenuta su un piano sostenuto; sicché il volume complessivo [redacted] *produzione industriale*, nonostante l'approssimarsi della pausa estiva, ha ancora palesato una leggera tendenza [redacted] incrementarsi. La situazione [redacted] tuttavia risultata diversa da ramo [redacted] a ramo. Nella siderurgia l'afflusso delle ordinazioni è rallentato e la produzione [redacted] [redacted] leggermente contratta. [redacted] maggio, però, [redacted] [redacted] provincia [redacted] erano prodotte 193.182 tonn. di materiali siderurgici, contro 182.591 dello stesso mese del 1966, di modo che [redacted] prospettive rimangono promettenti.

Per quanto riguarda l'automobile, le vendite sul mercato nazionale [redacted] sono mantenute su un piano vivace (immatricolati al P.R.A. 120.833 autoveicoli, contro 121.344 del maggio), mentre [redacted] esportazioni hanno serbato [redacted] una linea [redacted] poco inferiore a quella del maggio (in questo mese, a livello nazionale, si [redacted] esportati [redacted] autoveicoli, di fronte a 41.164 dell'aprile [redacted] e 37.016 del maggio 1966). Come [redacted] produzione automobilistica ha eguagliato all'incirca il volume riscontratosi nel maggio; mese in cui, sul piano nazionale, [redacted] erano prodotti 148.393 autoveicoli, contro 136.076 [redacted] maggio 1966 (+9,05%).

Nei restanti rami meccanici, nonostante [redacted] certo rallentamento delle esportazioni, la produzione complessiva ha [redacted] manifestato un'apprezzabile tendenza [redacted] incrementarsi per il buon apporto recato dalla domanda interna.

Per l'industria tessile, giugno [redacted] ha confermato il perdurare di una situazione piuttosto delicata. Nell'insieme, tuttavia, la tendenza regressiva è sembrata in fase di esaurimento e circoscritta soprattutto al comparto cotoniero.

I comparti connessi all'edilizia (cave, materiali da costruzione, legno, ecc.), pur se non [redacted] totalmente normalizzati, hanno consolidato i miglioramenti acquisiti, in seguito all'andamento [redacted] pesante dell'edilizia, che, [redacted] fatti, ha svolto un'attività discreta. Nel giugno si sono inoltrate al Comune [redacted] Torino domande di collaudo per [redacted] vani, di fronte a 2449 [redacted] maggio [redacted] e 4482 [redacted] giugno 1966. Nel medesimo tempo si [redacted] presentati progetti per la nuova costruzione di 4610 vani, contro [redacted] del maggio e [redacted] del giugno 1966.

Nel complesso, l'industria torinese ha così presentato anche nel giugno un quadro positivo, e ciò ha giovato all'andamento dei *mercati all'ingrosso*, che hanno concluso [redacted] un volume di affari almeno uguale a quello del maggio e certamente superiore a quello del giugno 1966. Lo dimostrano i dati statistici: durante il giugno, mediante [redacted] Ferrovie dello Stato, [redacted] pervenute nella provincia merci per un totale di [redacted] tonn. [redacted] fronte a [redacted] del maggio (+5,41%) e 306.669 dello stesso mese dell'anno scorso.

Meno positiva [redacted] situazione per i *prezzi all'ingrosso*, il cui livello medio [redacted] è accresciuto nel giugno dello 0,5% circa, anche per gli avvenimenti del Medio Oriente che hanno fatto rincarare talune voci, quali gli oli minerali. L'aumento si è esteso [redacted] *prezzi al minuto* e così l'indice del [redacted] della vita nella città [redacted] Torino, nel giugno, è salito dello 0,5%.

Sui *mercati al minuto*, le incertezze affiorate in maggio non si sono dissipate del tutto. L'indice delle vendite dei grandi magazzini è aumentato dell'8,1% (portandosi a quota 273, contro 258 del giugno dell'anno scorso). Ma tra i negozi tradizionali, solo quelli che vendono ferramenta e calzature hanno beneficiato di [redacted] certo risveglio. Nei restanti campi le posizioni, se non si sono deteriorate, sono rimaste su livelli di maggio.

Le previsioni industriali si mantengono positive

Roma, 27 luglio.

L'Isco ha diramato stasera i risultati della indagine [redacted] sile, condotta per conto della Comunità economica europea presso gl'industriali italiani. In giugno, [redacted] appare da questi risultati, si è avuto [redacted] andamento simile a quello [redacted] maggio, salvo il settore petrolifero che ha subito risen[redacted] della crisi del Medio Oriente.

[redacted] previsioni per i prossimi tre-quattro mesi, pure scontando la vicina [redacted] esti[redacted] indicano, sia per [redacted] ordinativi sia per la produzione, il mantenimento dell'attuale situazione.

Infine, il clima psicologico degli imprenditori industriali, cioè [redacted] loro previsioni sull'evoluzione a breve del sistema economico italiano continua ad [redacted] improntato [redacted] vorevolmente (saldo tra ottimisti e pessimisti: +26 a favore dei primi a fine giugno, contro +24 nei due precedenti mesi).

I dipendenti dello [redacted] sono 1 milione e 346 mila

Il loro aumento incide in misura determinante sulle spese di bilancio, più che raddoppiate in dieci anni: da meno [redacted] 4000 miliardi ad oltre [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(r. s.) Al 1° marzo dell'anno scorso i dipendenti del[redacted] Amministrazioni statali (esclusi, dunque, i parastatali) erano [redacted] milione 346.090, così suddivisi: 6951 magistrati, 561.057 impiegati, [redacted] insegnanti, 303.173 militari, 77.458 operai, 30.185 statali con ordinamento particolare. [redacted] 1° luglio [redacted] 1951, gli statali [redacted] 1 milione e 58.000. Il rapporto tra statali (che costituiscono, com'è noto, la principale spesa della [redacted] amministrazione) e popolazione è andato crescendo [redacted] anno in anno, parallelamente ai disavanzi [redacted] bilancio, scrive Alberto [redacted] Stefani su «Il Tempo». Una decina di anni fa, [redacted] spese dello Stato [redacted] raggiungevano [redacted] miliardi; col bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario '67, è [redacted] autorizzata una [redacted] più che doppia: oltre 8950 miliardi di lire, [redacted] un aumento [redacted] 937 miliardi sull'esercizio dell'anno scorso.

Anche le entrate tributarie [redacted] sono [redacted] aumento: 478 miliardi in più nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo [redacted] 1966. «*Ciò non significa però* — osserva Alberto de' Stefani — *che il bilancio dei [redacted] si chiuderà in pareggio o con un modesto disa[redacted]. Esso supererà invece i mille miliardi, finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti o da altre fonti, che assorbono i mezzi di investimento necessari allo sviluppo dell'economia nazionale*».

Presieduto dall'on. Moro

[redacted] il progetto Alfa [redacted] al Comitato dei ministri

Roma, 27 luglio.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) si riunirà domani mattina alle 10,30 a [redacted] Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro per esaminare, [redacted] gli altri temi, il progetto dell'Iri per la realizzazione [redacted] Napoletano di [redacted] fabbrica automobilistica dell'Alfa Romeo (Alfa Sud). *(Ansa)*

La Commissione [redacted] Camera [redacted] l'ampliamento delle attribuzioni dell'Eni

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] luglio.

(ar. ba.) Presente il ministro delle Partecipazioni statali Bo la Commissione Bilancio della Camera ha oggi approvato — in sede legislativa — un disegno di legge governativo col quale vengono ampliate [redacted] attribuzioni statutarie dell'Eni.

[redacted] evitare gravi perdite [redacted] sistema produttivo

Tolloy: [redacted] aumentare i crediti all'esportazione

Il ministro afferma che è in atto tra i paesi industriali una [redacted] assurda per concedere termini di pagamento sempre più lunghi e tassi sempre più bassi - Duro attacco a De Gaulle che, ostacolando l'allargamento del Mec, «viola il Trattato [redacted] Roma»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Il presidente dell'Ice Antigono Donati ha oggi [redacted] gnato al ministro Tolloy gli atti del Convegno nazionale per [redacted] commercio [redacted] l'estero, tenuto a Milano [redacted] 27 e il 28 aprile.

Il ministro Tolloy, nel compiacersi di questa «*corsa verso il futuro*», ha tenuto [redacted] assicurare che «il convegno di Milano continua». Proprio in questi giorni si è conclusa la preparazione del programma semestrale di attività [redacted] realizzare negli ultimi mesi del 1967 e nei primi del 1968.

Tolloy ha poi colto l'occasione per [redacted] duro attacco a De Gaulle per quanto riguarda [redacted] Mec. «*Uno [redacted] maggiori successi [redacted] Comunità* — ha detto — *consiste nella forza di attrazione [redacted] [redacted] esercitata verso paesi [redacted] Nord Europa di vecchia democrazia e di avanzato sviluppo sociale. L'Italia è e vuole rimanere fedele al Trattato [redacted] Roma che istituisce [redacted] Comunità Europea: essa perciò può ricordare a tutti che, se è vero che [redacted] Trattato [redacted] Roma prevede il voto unanime per l'ammissione di nuovi membri, è anche vero che il Trattato [redacted] chiara che [redacted] Comunità è aperta a tutti gli Stati europei, che siano democratici e che accettino il Trattato*».

«*E' pertanto in atto* — ha aggiunto Tolloy — *una flagrante violazione del Trattato [redacted] di Roma da parte del gen. De Gaulle e dei suoi portavoce [redacted] che, anche dal punto di [redacted] formale, toglie ogni valore alle [redacted] pretese di esercitare diritti di veto*».

Nella seconda parte della conferenza stampa Tolloy ha toccato altre questioni [redacted] scottante attualità.

Per il credito dilazionato è in atto da tempo fra i paesi industrializzati una gara paradossale a chi concede termini di pagamento sempre più lunghi e a tassi di interesse sempre più [redacted] si. S'impone pertanto la necessità di una politica commerciale concordata, almeno fra i paesi del Mec: purtroppo, anche in questo caso, la Francia tende a «*ritardare [redacted] necessarie intese*».

Comunque, ha dichiarato Tolloy, «*l'Italia, a [redacted] delle [redacted] [redacted] sottosviluppate interne, non ha denari [redacted] [redacted] galare a paesi di nuova indipendenza che sprechino gli aiuti ricevuti in eccessive spese militari*». [redacted] perché occorre un'attenta selezione delle richieste di credito in base a criteri piuttosto rigorosi.

Nonostante questo, un'espansione ragionata e prudente del credito agevolato, in misura inferiore alla complessiva espansione delle esportazioni, è ritenuta indispensabile dal ministro [redacted] Commercio Estero.

«*Basta ricordare* — ha [redacted] servato — *che [redacted] settore metalmeccanico, che [redacted] il principale utilizzatore del credito agevolato, ha necessità [redacted] esportare per poter realizzare costi economicamente validi. La prova la richiesta pressan[redacted] [redacted] [redacted] grandi forniture, [redacted] zate così [redacted] imprese pubbliche, come da quelle private. [redacted] Ritengo perciò che l'aumento del plafond assicurativo da 300 a 500 miliardi sia necessario e che il medio credito sia posto in condizioni di far fronte ai finanziamenti. Altrimenti, in breve termine, sarà interrotto il corso di queste esportazioni con gravi perdite non solo di carattere immediato ma permanente*».

Il ministro si [redacted] detto persuaso della solidità [redacted] [redacted] tesi e convinto di trovare, a non lontana scadenza, piena comprensione presso i responsabili della politica monetaria, così come [redacted] accaduto per i rimborsi dell'Ige.

Arturo Barone

Per la Società mediterranea raffineria [redacted] petroli

L'Italcantieri costruirà [redacted] Monfalcone [redacted] petroliere [redacted] 227.000 [redacted]

Lunghezza oltre 329 metri, velocità 16,1 nodi, alto grado di automazione - L'apparato motore sarà prodotto dall'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova - La più grande nave costruita in Italia era finora una motocisterna di 91.757 tonnellate

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 27 luglio.

Un'importante commessa [redacted] pervenuta all'Italcantieri: per conto della Società mediter[redacted] raffineria siciliana petroli di Palermo, che fa capo [redacted] gruppo del cav. del Lavoro Attilio Monti, [redacted] cantiere [redacted] Monfalcone costruirà due petroliere di 227 mila tonnellate ciascuna, le più grandi finora ordinate in Europa.

Le due unità, che otterranno la più alta classe relativa al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa, avranno un ponte continuo, castello, tughe a poppa, 15 cisterne per il carico e due per la zavorra pulita. La principale caratteristica delle due unità sarà peraltro costituita dall'elevatissimo grado di automazione. L'apparato propulsore, che verrà costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova, imprimerà alle navi [redacted] velocità a pieno carico di 16,1 nodi. Saranno lunghe 329,60 metri; larghe 48,68 ed alte 25,60 metri.

Tutti i servizi di apparato motore saranno controllati, con [redacted] sola macchinista [redacted] guardia, da una stazione di controllo situata nello stesso locale dell'apparato motore; da questa stazione, isolata termicamente ed acusticamente, sarà possibile la manovra del turboriduttore, delle caldaie, dei generatori elettrici e di tutti i macchinari ausiliari della propulsione, nonché di tutti gli altri macchinari, relativi [redacted] servizi ed [redacted] connessi, come travaso nafta, depurazione, servizi di sicurezza, ecc.

L'acquisizione di questa commessa costituisce un traguardo significativo nella storia della cantieristica e dell'armamento italiano. La più grande unità attualmente in servizio nell'armamento italiano è infatti la motocisterna [redacted] «Carlo Cameli» di 91.757 tonnellate.

L'Italcantieri si inserisce nella nuovissima classe di costruzioni dei «Mammouth Tankers», finora dominio esclusivo dei cantieri giappo[redacted] e di pochi cantieri europei, classe che si è particolarmente sviluppata in questi ultimi 2 anni e le cui prospettive, i recenti avvenimenti del Medio Oriente, sembra[redacted] ormai consolidare.

La commessa costituisce inoltre [redacted] altro passo avanti nell'attuazione del piano Cipe: si tratta infatti di una «nuova» produzione prevista dal piano che congiunge in un unico sistema produttivo due grandi centri dell'industria navalmeccanica, Monfalcone (Italcantieri) per lo scafo e Genova (Ansaldo Meccanico Nucleare) per gli apparati motori a turbina. **u. s.**

La «General Food» acquista l'azienda italiana «Elah»

New York, 27 luglio.

La «General Food Corporation» ha annunciato oggi all'assemblea annuale degli azionisti l'acquisto della «Elah S.p.A.», la fabbrica dolciaria italiana.

La società italiana, [redacted] sede a Pegli, ha un volume di affari di cinque milioni di dollari l'anno (tre miliardi [redacted] lire). *(A. P.)*

[redacted] [redacted] [redacted] 67,08 [redacted] 67,02 (-0,1%)

Chiusura debole [redacted] le azioni [redacted] [redacted] seduta [redacted] pochi scambi

L'apertura conferma i progressi della vigilia, poi gli acquisti si esauriscono [redacted] le vendite deprimono il mercato - Al listino maggioranza di lievi ribassi - Stabile il reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]O

Titoli	27	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	103 90	+ 0 05
» cont.	103 90	+ 0 05
Redimibile 3½	100 05	—
» cont.	[redacted]	—
Ricostruz. 3½	88 70	+ [redacted]
» cont.	[illegible]	+ 0 10
Ricostruz. 5%	[redacted]	—
» cont.	98 40	—
Rif. Fond. 5%	98 35	—
Fr. R. 5% 1.	98 10	—
» 34	[illegible]	—
Cert. C.I. 5% 75	[illegible]	—
B.T.N. 5% '68	100 05	— 0 10
» » '69	100 05	—
» » '70	100 20	—
» » '71	100 10	+ [illegible]
» » '73	100 07	+ [illegible]
» » '74	100 13	— [illegible]
» » '75 I	[illegible]	— [illegible]
» » '75 II	100 —	+ [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 15	+ 0 05
» » '65 I	97 25	—
» » '66 II	97 05	— [illegible] 325
» » '67	96 70	— 0 05
» Enr 6%	97 10	— 0 05
I.R.I. Sider 5½	96 70	— 0 10
» ('54) 6%	100 40	—
» ('56) 6%	[illegible]	—
» '57 6.6%	[illegible]	—
» ('58) 6%	[illegible]	— 0 15
» Finel. 6%	97 75	+ 0 25
» ('74) 6%	[illegible] 30	— 0 20
» '60 5½%	[illegible]	—
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	91 70	—
» '63 5½%	92 —	—
» ('64) 6%	[illegible]	—
» '65/'66 6%	[illegible]	—
» Stet 5% sept.	[illegible]	—
» Elettr 5½%	—	—
» » 5½% sept	97 [illegible]	—
Ellar (131) 6%	—	—
» ('70) 6%	94 —	+ 0 50
FF.SS. 5½%	[illegible]	—
» » '63	[illegible]	—
» » '65	[illegible]	—
» » '66	93 30	—
» 5% '59	[illegible]	+ 0 10
» 6% '61	[illegible]	—
» 6% '65 I	[illegible]	— 0 45
» 6% '65 II	[illegible]	—
» 6% '66 I	[illegible]	+ 0 10
» 6% '66 II	[illegible]	—
» 6% '67	[illegible]	+ 0 25
P.S.Agr. 5% I	[illegible]	—
» » 5% II	[illegible]	—
» » 6% III	[illegible]	—
» » 6% 66 I	[illegible]	— 0 10
» » 6% 66 II	[illegible]	—
» » 6% 66 III	[illegible]	—
» » 6% 66 IV	[illegible]	— 0 10
» » 6% Ep. V	[illegible]	—
OO.PP. 5%	[illegible]	—
» 5½%	91 30	+ 0 30
» 6%	[illegible]	—
» C. Ap. '64	[illegible]	—
» » '65	[illegible]	—
» » '66	[illegible]	—
» B. I 6%	[illegible]	—
» B. I 5%	[illegible]	—
» Ist. A 6%	[illegible]	— 0 05
» Ist. B 6%	97 —	—
» Ist. C 6% I	[illegible]	—
» Ist. C 6% II	[illegible]	—
» I.S.I. 6% 66	[illegible]	+ 0 10
» » 6% 66 II	[illegible]	—
» Anas 6% 66	[illegible]	— 0 05

Fondi	27	Variaz.
Eni Petrolio 5%	100 —	—
» » 6% '57	[illegible]	—
» » 6% '58	[illegible]	—
Eni Sp. 6% '58	97 20	—
E. F. '54 6%	100 —	—
» '55 6%	97 30	—
» '56 6%	96 20	—
Eni Sud 6%	[illegible]	—
» » 5½%	[illegible]	—
» » 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '62	[illegible]	—
C. B. 5½ '62	92 20	—
» 5½ '63	[illegible]	—
» 5½ '63	93 30	—
» 6% '64	[illegible]	—
» Gaie 5½%	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» O. P. 6%	[illegible]	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	[illegible]	—
M. Pasch. 5%	[illegible]	—
» OO.PP. 5%	[illegible]	—
Migliorm. 5%	[illegible]	—
» 5% '63	[illegible]	—
» Oltr. 6%	[illegible]	—
C.I.B. Ic. 6%	95 —	—
Cr. F. Ic. 5%	96 —	—
» OO.PP. 5%	96 —	—
Cr. F. Sardo 5%	[illegible]	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—
» » » 62 5½%	[illegible]	—
» » » 64 6%	[illegible]	—
» » » 65 6%	[illegible]	— 0 20
» » » 65 6% II	[illegible]	—
» » » 66 6%	[illegible]	—
E.F.S. Rep. 5%	[illegible]	—
Centimer 6%	100 30	—
» 5½ 61	93 —	—
» 5½ 62	92 —	—
» 5½ 62	[illegible]	—
» 5½ 62	91 30	— 0 30
» 5½ 63	[illegible]	—
» 5½ 63	[illegible]	—
» 6% 64	[illegible]	—
» 6% 64	[illegible]	—
» 6% 65	[illegible]	—
» 6% 66	[illegible]	—
» 6% 67	[illegible]	—
Centro 6%	[illegible]	—
» O.P. 6%	95 —	—
Scipa cert. 5%	92 10	+ 0 10
» Edison	[illegible]	— 0 05
» » 6%	97 10	—
» » 6%	[illegible]	—
» Cellul 6%	97 —	—
» Ol.Mazz.6%	[illegible]	—
» Sp.S.M.	[illegible]	—
» » »	[illegible]	—
» Esp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	[illegible]	— 0 10
» XIX 6%	[illegible]	—
» XX 6%	97 35	—
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	[illegible]	—
» XXIII 6%	[illegible]	—
» XXIV 5½	[illegible]	—
» XXV 6%	[illegible]	—
» Cr.Nav.	[illegible]	—
» spec. '64	[illegible]	+ 0 05
» Fin 6% '66	[illegible]	—
Torino '57 5%	[illegible]	—
» '52 6%	97 —	—
» SEMS 5½	91 —	—
» AM 5½ 62	[illegible]	—
Genova 6% '58	[illegible]	—
» 5½% '61	[illegible]	—
Fiat 6% '65	[illegible]	—
Fiat 6% '58	[illegible]	— 0 50

Titoli	27	Variaz.
Fiat 6% '53	99 25	+ 0 15
Fiat 5½% '58	92 50	—
RIV 5½%	90 50	—
Pirelli 6% '58	101 —	—
» 5½% '57	92 30	—
Oliv. '48-'49 7%	101 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-'71 7%	103 —	—
» '58 7%	101 [illegible]	— 1
» '59 6½%	102 —	—
» '62 5½ I	90 60	— 0 20
» '62 5½ II	90 75	+ 0 15
Gen. El. 5½%	90 60	+ 0 20
Magneti '48 7%	102 30	—
» '49 7%	104 25	—
» '56 7%	100 30	—
Ciaretti 7%	101 30	—
» 6% '60	[illegible]	—
» 5½ '62	[illegible]	— 0 30
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '58 I	103 60	—
» 7% '58 II	[illegible]	—
Carl-Gam. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	106 50	—
SARE 6%	[illegible]	—
[redacted]	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Ang.-Fran 6%	[illegible]	—
Cart. It. 7% 40	103 —	—
» 5½ 62	97 80	—
Cellul 6%	100 —	—
» 6% '59	97 80	+ 0 20
» 5½% 60	92 —	+ 0 20
» 5½% 61	92 —	+ 0 10
» 5½% 62	91 00	—
Meridelett. 6%	[illegible]	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 7% '64	[illegible] 25	+ 0 025
Bitpet 6%	100 —	—
Emea 6%	[illegible]	—
Solvo 6%	[illegible]	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	[illegible]	—
Esso 6%	[illegible]	—
SIP 6%	100 25	+ 1 25
Pibigas 5½%	[illegible]	—
» 6% '60	[illegible]	—
Montedison 7%	103 50	—
Fergat 6%	100 —	—
C.Pozzi 5,75 62	[illegible]	—
» 5,80 62	[illegible]	—
Rumianca 5½	[illegible]	—
» 6,00 62	90 40	+ 0 30
Lancia 5½% '61	[illegible]	—
» 5½% 62	[illegible]	—
Lloydsp 6% 59	[illegible]	—
Cava-Ser. 6%	[illegible]	—
[illegible]	90 —	— 1
It. Gas 5½ '61	[illegible]	—
Tr.S.S.Ser. 6%	91 70	—
Autostrade	[illegible]	—
» 6% '65	[illegible]	—
Motta 6%	[illegible]	—
Sarom 6% '64	[illegible] 25	+ 0 75
[redacted]		
Finsider 5½%	91 40	—
Ac. P. 5½ %	[illegible]	—
Ipm. Roma 5%	[illegible]	—
Rumianca 6%	104 70	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7120	—
Eridania	[illegible]	—
Gen. Zuccheri	170	—
Venchi-Unica	[illegible]	—
Florio	[illegible]	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	[illegible]	—
[illegible]	515	—
Talco e Grafite	12800	—
Acque Potabili	1640	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	12300	—
[illegible]	3100	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	[illegible]	—
[illegible]	43 15	—
[illegible]	[illegible]	+ 700
Bastogi	[illegible]	+ 14
[illegible]	118	— 0 50
SIP	2390	—
Italcable	5775	+ 115
[redacted]		
[illegible]	5730	—
Gilardini	1000	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	+ 40
[illegible]	2790	—
Beni Stabili	[illegible]	+ 30
Imm. Roma	[illegible]	+ 5
[illegible]	[illegible]	—
CHIMICI		
Liquigas	214	+ 0 50
Pibigas	101	+ 1
SAFFA	[illegible]	+ 45
Schiapparelli	[illegible]	+ 80
[illegible]	[illegible]	—
Mira Lanza	[illegible]	+ 300
S.A.R.P.O.M.	[illegible]	—
ANIC	1324	+ 1
Rumianca	[illegible]	—
Italgas	1301	—
[redacted]. Pozzi	[illegible]	—
FINAN[redacted] ASSIC.		
Mediobanca	72000	+ 300
La Centrale	[illegible]	+ 50
S.M.E.	[illegible]	—
STET	3720	+ 7
Finsider	[illegible]	+ 6
[illegible]	[illegible]	—
Invest	[illegible]	+ 20
Assic. Torino	[illegible]	—
Ass. Toro priv.	[illegible]	—
Ass. Generali	96100	+ 220
METALMECCANICI		
[illegible]	440	+ 10
Westinghouse	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
Nebiolo	[illegible]	— 2
Italsider	[illegible]	+ 1
Dalmine	1252	+ 17
Olivetti	[illegible]	+ 23
Olivetti priv.	2135	—
FIAT	2727	— 2
FIAT privil.	2310	—
Terni	281 50	+ 0 50
E. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli priv.	1020	—
TESSILI		
Chatillon	[illegible]	+ 10
Fisac	448	—
Borgosesia	[illegible]	+ 150
[illegible]	4120	— 3
Viscosa privil.	[illegible]	— 20
DIVERSI		
Rinascente	310	+ 2 75
Rinascente pr.	253	—
Pirelli	[illegible]	+ 32
Montedison	1182	+ 3
Cartiera Ital.	[illegible]	+ 2
Cartiera Burgo	13180	— 150
Cir	4400	— 50

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha fornito una prova deludente, come tendenza e come volume d'affari. In apertura si [redacted] avuta una generica conferma dei massimi del precedente dopobor[redacted]. Dopo qualche battuta l'attività si è esaurita. Vuoto il «durante», in chiusura un afflusso di realizzi [redacted] indebolito le quotazioni rispetto alla vigilia.

Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 16.000.000 c.n., obbligazioni per L. 33 milioni [redacted] c.n., azioni n. 115.979.*

Milano, 27 luglio.

La quota azionaria [redacted] esordito su basi ferme, confermando i progressi di ieri. In buona vista ancora [redacted] azioni metallurgiche, e spunti [redacted] un certo interesse sulle [redacted] Lanza, Unione Manifatture e Rinascente. Nelle successive battute, però la [redacted] di nuove iniziative ha depresso la quota. Il listino raccoglie una maggioranza di lievi ribassi. E' continuato, invece, il miglioramento delle Unione Manifatture che [redacted] un rialzo [redacted] oltre il [redacted] per cento ha richiesto il rinvio della chiamata [redacted] chiusura. L'indice generale de «Il [redacted] - [redacted] Ore» passa da 67,08 a 67,02, con una flessione dello 0,1 per cento. L'indice Mediobanca scende [redacted] 62,86 a 62,83.

Scambi sempre poco attivi, a prezzi stabili, nel reddito fisso.

Titoli trattati: [redacted] Stato per [redacted] milioni [redacted] lire; obbligazioni per 692 milioni di lire; azioni n. 1.123.250, per 2 miliardi 235 milioni [redacted] lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
[illegible]	2262	Motta	[redacted]
[illegible]	2790	S. Zucch.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» » pr.	[illegible]
[illegible]	2410		
ASSICURATIVI			
Generali	95.800	[redacted]	[redacted]
Ass. Mil.	28.400	Fond. Vita	[illegible]
Ass.Mil.pr.	21.330	[redacted]	[redacted]
Ass. Tor.	[illegible]	[redacted]	24.750
Ass.Tor.pr.	[illegible]		
BANCARI			
Mediobanca	72.000		
CHIMICI			
Anic	1363,50	Ledoga pr.*	[illegible]
[illegible]	13.200	Liquigas	[illegible]
Nap. Sai	914	Mira L.	[illegible]
Caffaro	184	[illegible]	1400
C. Erba	[illegible]	Pibigas	[illegible]
Erba priv.	[illegible]	Rumianca	[illegible]
In.Ind.Co.	2770	Saffa*	[illegible]
Italgas*	1400	[illegible]	[illegible]
Ledoga*	[illegible]	Montedison	[illegible]
ELETTRICI			
Cieli	2275	[illegible]	[illegible]
Emiliana	2372	Sip	[illegible]
Magneti	1020	Tecnom.	[illegible]
Marelli	[illegible]	Terni Sid.	[illegible]
FINANZIARI			
Agricola	3725	[illegible]	[illegible]
Bastogi	1648	Centrale	[illegible]
Breda	3446	Pirelli C.	3730
Finmare	[illegible]	Sifa	[illegible]
Finsider	[illegible]	Sabag	[illegible]
Generalfin	765	Sme	[illegible]
Gim	3320	Stet *	[redacted]
Invest	[illegible]	Sviluppo *	[redacted]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1850	Sagi	[illegible]
Beni Stab.	2930	Istituto	[illegible]
Gen. Ferr.	[illegible]	Milano C.	[redacted]
Coge	8100	[illegible]	[redacted]
Imm. Roma	401,75	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Fiat	2715	Olivetti pr.	[illegible]
Fiat priv.	2308	Fr. Tosi	[illegible]
Nebiolo	[illegible]		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	[illegible]	Magona	[illegible]
Falck pr.	3280	Metallur.	[illegible]
Breggi-Ai.	1140	Apigela	[illegible]
Dalmine	1252	Montepon.	[illegible]
Ilva-Viola	841	Siele	[illegible]
Italsider	553	Trafilerie	[illegible]
TESSILI			
Chatillon	[illegible]	Linificio	444,50
Cantoni	13.[illegible]	Mott. pr.	[illegible]
Val Ticino	4,875	Rossari	14.100
[redacted]	417	Rotondi	24.725
[redacted]	[illegible]	Tosi	[illegible]
[redacted]	3240	Pacchetti	[illegible]
Cascami	5480	Snia Visc.	[illegible]
Fisac	443	Viscosa pr.	[illegible]
Lanerossi	3525	[illegible]	[illegible]
Govardo	1875	Filsea	[illegible]
Snotti	107	[illegible]	24.[illegible]
TRASPORTI			
[illegible]	2760	Alitalia	[illegible]
Ausiliare	2930		
DIVERSI			
De Ferrari	1120	Italcem.	18.[illegible]
Bioda	27.000	C. Acque	[illegible]
Burgo	13.170	Rinasc.	318,25
[illegible]	[illegible]	Rinasc. pr.	[illegible]
Cementir	[illegible]	Mondad. pr.	[illegible]
Cem. Pesc.	152,52	Pirelli II.	[illegible]
Pozzi priv.	[illegible]	Acque A.	[illegible]
Grassi	385	Sterrighe	73
Coge	[illegible]	Sai	[illegible]
Acqua pot.	1661	Spes	[illegible]
Ciarelli	[illegible]	T. Acqui	[illegible]

* Ex cedola.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A [redacted] Street [redacted] [redacted]

La media Dow Jones degli industriali ferma a quota 903,14

New York, 27 luglio.

[redacted] mercato azionario di New York ha chiuso a livelli praticamente invariati. La seduta ha aperto su toni [redacted] sostenuti perdendo progressivamente terreno [redacted] alle chiusure. Immutati gli indici Dow Jones dei titoli industriali e di quelli ferroviari.

Media Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 903,14 (invariato); ferroviari 272,32 (invariato); pubbl. utilità 133,08 (133,47).

Azioni trattate n. 12,4 milioni.

Parigi [redacted] 85,7 a 85,6

Mercato leggermente irregolare, con scambi calmi. Ben tenuti gli automobilistici, con Citroen moderatamente migliore in seguito all'annuncio dell'accordo di associazione [redacted] la Be[redacted]t.

Indice 85,6 (prec. 85,7).

Zurigo da 186,2 a 186,8

La tendenza è risultata più ferma e Ciba al portatore, Sandoz e Alusuisse [redacted] apparse particolarmente ben [redacted] sposte.

Indice 186,8 (prec. 186,2).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 63,75 (63,75); Rumianca 11 (11); Italcementi 91,50 (91,50); Bastogi 13,15 (13,20); Snia Vi[redacted] [redacted] (29,25); Condotte 4,10 (4,05); Fiat 10,35 (10,40).

Unione Banche Svizzere 2590 (2590); Società di Banca Svizzera 1910 (1905); Credito Svizzero 2120 (2130); Elektro-Watt 1380 (1265); [redacted] lo-Suisse 205 (206); Aare-Tessin [redacted] (870); Adolph Saurer 875 (880); Bally 1110 (1110); Brown Boveri 1455 (1430); Ciba 4660 (4650); Fischer 780 (775); Lonza 930 (925); Nestlé 1925 (1910); Sulzer 3030 (3040).

Londra da 464,1 a 467,5

Nonostante [redacted] lieve indebolimento verificatosi verso la chiusura, quasi tutti i titoli hanno mantenuto i progressi registrati in apertura. [redacted] 467,5 (prec. 464,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric [redacted] 5/8 (53); Imperial Chemical 38 7/8 (38 3/4); Imperial Tobacco 75 (73 5/8); Rand Mines 98 1/4 (98 1/4); Rolls Royce 46 5/8 (46 1/4); United Steel 31 9.1/2 (31 9.1/4); Royal Dutch 16 13/16 (16 19/32).

Francoforte 103,88 (102,65)

Rialzi in quasi tutti i [redacted] parti.

Indice 103,88 (prec. 102,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] 366 (359); Badische Anilin 192 (189,20); Brown Boveri 342 (342); Daimler [redacted] 498 (481); Bayer 131,90 (129); Hoesch 103 (103); Metallgesellschaft 241 (242); Mannesmann 121 (119); Schering 513 (512,50); Siemens 203 (200,30); Volkswa[redacted] 325 (321); Deutsche Bank 207 [redacted]; Dresdner Bank 191,50 (192,50).

[redacted] [redacted]

ПТ I CONDIZIONATORI D'ARIA DELCHI

Il moderno comfort nell[redacted] [redacted] privata [redacted] può essere considerato completo [redacted] manca il [redacted] dell'aria.

Così come non si concepisce più il riscaldamento con stufe o caminetti o il bucato senza macchina, così come non possono mancare i più moderni apparecchi elettrodomestici e idrosanitari, altrettanto appare oggi indispensabile, nella maggior parte delle abitazioni, l'impiego dell'aria condizionata. Nelle grandi città non si può più vivere con le [redacted] aperte: il frastuono, [redacted] polvere, la luce, rendono il [redacted] penoso, il riposo quasi impossibile. Tuttavia d'estate negli ambienti si [redacted] aria; aria fresca [redacted] asciutta: così [redacted] ricorre al [redacted] dizionamento.

[redacted] Delchi, che dal [redacted] si [redacted] di trattamento dell'[redacted], ha sviluppato una [redacted] di [redacted] dizionatori d'ambiente (oltre, naturalmente, alle [redacted] varie ed imponenti apparecchiature per impianti [redacted] che quest'anno si articola [redacted] ben dieci modelli il cui prezzo parte [redacted] L. 119.000.

Di questi, sei [redacted] del tipo portatile su carrello che [redacted] sentono una [redacted] rapi[redacted] [redacted] manomissioni a serramenti o a muri (l'indispensabile collegamento con l'esterno è ottenuto con due fori circolari nel vetro, cui il condizionatore [redacted] semplicemente accostato) [redacted] che consentono, fra l'altro, il facilissimo trasferimento da un locale all'altro.

Cento anni di vita della Lip

Sono giusti 100 anni che Emmanuel Lip costruì a Besançon [redacted] suo primo stabilimento per [redacted] fabbricazione di orologi.

[redacted] [redacted] stabilimenti di Besançon e [redacted] Ginevra occupano 1800 persone, tra operai ed impiegati, e quest'anno, in [redacted] sione del centenario, hanno raggiunto il vertice produttivo di [redacted] pezzi.

Dopo lunghi anni di ricerche, la Lip, inoltre, è riuscita, per prima, già dal 1952, ad applicare l'elettronica all'orologeria e, in concomitanza col centenario, ha creato il Nautic-Ski [redacted] unico a micropila: l'orologio moderno per l'uomo sportivo.

Per scrivere un periodo storico bastano cento giorni, come nel caso di Napoleone (primo illustre «padrino» della Lip) al suo ritorno dall'Elba, e questo [redacted] può far comprendere l'importanza di Nautic-[redacted] che [redacted] giorni di [redacted] ne ha [redacted] 500.

Vermouth per l'URSS

Da Mosca l'Agenzia [redacted], informa che [redacted] [redacted] Riccadonna di Torino, produttrice [redacted] famoso President Reserve, ha stipulato con la Sojuzplodoimport di Mosca un contratto per la fornitura [redacted] [redacted] Riccadonna all'URSS per [redacted] complessivo di [redacted] milioni di litri.

Trevira mondiale

Con l'inizio del 1967 si sono aperte nuove prospettive per la fibra poliestere della Farbwerke Hoechst AG di Francoforte sul Meno, poiché a [redacted] 1966 sono scaduti i brevetti che [redacted] vano [redacted] della [redacted] su vari mercati esteri. In considerazione di ciò si è provveduto, già l'anno scorso, a rinforzare l'organizzazione di vendita. Inoltre è prevista la costruzione di impianti per la produzione della Trevira anche all'estero (America, Austria, Sud Africa, Cile).

Con una capacità annua di circa 50.000 tonn. di Trevira, prodotta attualmente negli stabilimenti [redacted] Bobingen e [redacted] Hersfeld, [redacted] Hoechst è [redacted] fin d'ora fra i cinque maggiori produttori di fibre poliesteri del mondo. Per i prossimi cinque anni si prevede un raddoppio di tale capacità nazionale.

Il giro [redacted] dell'anno scorso [redacted] per la Trevira [redacted] a più di mezzo miliardo di DM. Il fatturato mondiale della Farbwerke Hoechst AG è aumentato nel 1966 di [redacted] DM 550 milioni, raggiungendo un totale di circa DM 5,8 miliardi.

L'esportazione ha raggiunto nel 1966 quasi DM 2 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 17,5% rispetto all'anno precedente.

[redacted] A [redacted] [redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]

[redacted]	26/7	27/7	TITOLI	26/7	27/7
ASSICURATIVI E FINANZIARI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	13.800	13.850	C. E. L.	12.500	[redacted]
Ital. Vita	880	870	C. G. S.	2.350	[redacted]
[illegible]	725	705	[illegible]	2.800	3.000
S. A. I.	21.800	[illegible]	Ferro Met. Carb.	1.145	1.145
Int. Finanz. Lombarda	87.000	87.150	[illegible]	1.085	1.085
			[illegible]	6,75	6,75
BANCARI			**TESSILI**		
[illegible]	3.065	3.070	Cot. Olcese	1.620	1.620
Comm. Ital.	12.200	12.250	[illegible]	20.200	20.200
Comm. Industria	5.800	5.800	[illegible]	825	825
Naz. Agric.	6.800	6.800	[illegible]	4.100	4.100
Pop. di Milano	7.300	7.300	[illegible]	2.805	2.805
Pop. di Novara	15.850	15.850	[illegible]	3.000	3.000
Prov. Lombarda	4.300	4.300			
[illegible]	5.400	5.400			
[illegible]	10.000	10.000	**TRASPORTI**		
Ambrosiano	8.875	8.875	Aut. Torino-Milano	9.800	9.800
Roma	12.275	12.175	[illegible]	9.780	9.780
[redacted]	880	880	[illegible]	1.700	[redacted]
Credito Italiano	1.195	1.212			
CARTIERE			**DIVERSI**		
[illegible]	[redacted]	18,50	[illegible]	[illegible]	630
[illegible]	25.710	25.710	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[redacted]		18.800	Frig. Milan	9.000	9.000
CHIMICI			[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	3.010	3.015	Cart. Varese	5.000	5.000
[illegible]	11.100	11.100	Arti Grafiche	14.800	15.000
Coop. Farmaceut.	560	[illegible]	Ceat	4.800	4.800
[illegible]	5.100	5.100			
[illegible]	3.030	3.030			
[illegible]	684	684			

I lavori del Consiglio nazionale a Roma

Rumor spiega perché la dc tiene il congresso a novembre

Il segretario democristiano dice che è un motivo di onestà verso i cittadini - Il partito deve presentarsi alle elezioni con un programma chiaro - In particolare, deve precisare la sua posizione sulle Regioni, la scuola, l'attuazione del piano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il consiglio nazionale della dc deciderà domani la convocazione del congresso del partito. La proposta della direzione — che il consiglio accoglierà sicuramente — è che il congresso si tenga a Milano dal 23 al 26 novembre con il seguente tema: «L'iniziativa dei democratici cristiani per il rinnovamento dello Stato, per lo sviluppo della democrazia, per la libertà, per la pace».

I lavori del consiglio nazionale si sono aperti questa mattina. Il segretario della dc, on. Rumor, in un discorso ha sottolineato i motivi per cui, a parere della direzione, appare necessaria la convocazione del congresso. Nei prossimi anni, ha detto Rumor, prove e scelte di grande rilievo e incidenza attendono la democrazia italiana. Tra i problemi più importanti che sono davanti a noi, ha aggiunto il segretario della dc, vi sono quello dello Stato e del suo profondo rinnovamento nelle articolazioni del potere e nei suoi strumenti e metodi operativi *«primo e più qualificante tra i quali, le Regioni, per cui deve essere assolto prima della legislatura l'impegno dell'approvazione della legge elettorale»*. C'è poi la scuola; e c'è il tema della programmazione e della sua pratica attuazione.

Di questi problemi, e di quelli che la loro soluzione pone al nostro partito, si è parlato e discusso — ha ricordato Rumor — in molte assemblee e convegni del nostro partito: tra l'altro a Sorrento e Lucca. E, tuttavia, ora si presenta una scadenza, quella della ormai non lontana consultazione elettorale. Essa, ha detto il segretario della dc, ci ammonisce che *«dinanzi a questi problemi abbiamo l'obbligo di una risposta più incisiva e globale, di una risposta politica quale solo da un congresso, cioè da una assise di schietto valore politico può venire»*.

Bisogna del resto notare — ha proseguito Rumor — che dall'ultimo congresso (di Roma) sono passati tre anni. Questo intervallo è parso opportuno per definire l'assetto del partito sulla base delle indicazioni dell'assemblea di Sorrento e anche per evitare di far coincidere un congresso della dc con un *importante avvenimento della storia politica del nostro paese quale l'unificazione socialista, così che esso fosse in qualche modo condizionato e impropriamente dialettico rispetto a un evento atteso tanto favorevolmente»*. Ritardare ulteriormente il congresso sarebbe, però, ora inopportuno: e tanto più perché se lo si rinviasse a dopo le elezioni politiche si determinerebbe, tra un'assise del partito e l'altra, un intervallo di cinque anni.

Sono però, ha affermato Rumor, soprattutto le esigenze politiche a rendere necessario il congresso. Per un motivo di onestà verso i cittadini, alle elezioni la democrazia cristiana deve presentarsi *«nella chiarezza delle sue linee politiche e della sua piattaforma programmatica»*. E subito dopo le elezioni essa deve poter contare su *«una dirigenza nella pienezza della sua responsabilità e della sua investitura democratica»* e tanto più perché *«la [illegible] congressuale del partito socialista»* (il psi-psdi terrà il congresso dopo le elezioni) *«suggerisce l'opportunità di una democrazia cristiana che non sia, a sua volta, pressata da insorgenze e attese congressuali»*.

A conclusione del suo discorso, Rumor si è soffermato sul problema del metodo elettorale con cui si dovrà arrivare al congresso. Fino al 1964, egli ha ricordato, i congressi ordinari e straordinari della dc si sono tenuti con il metodo plurinominale *«che ad onor del vero ha sempre garantito nel Consiglio nazionale tutti gli orientamenti presenti nella dc»*. Nel '64 si è adottato il metodo proporzionale rigido, comunque a titolo sperimentale. I risultati di questo esperimento, a parere di Rumor, sono stati negativi. Tra l'altro si è finito con l'imporre al partito, in tutte le sue istanze, un frazionamento rigido.

E' tenendo conto di queste esperienze che la direzione ritiene di proporre al Consiglio nazionale un sistema plurinominale per le sezioni fino a 300 iscritti e proporzionale per quelle di oltre 300 iscritti nella elezione dei delegati sezionali. Dovrà essere anche stabilito che, per concorrere al riparto dei voti, sia necessario conseguire voti corrispondenti ad almeno il 5 per cento degli iscritti. Riteniamo che questo metodo — ha concluso il segretario della dc — possa garantire la libera espressione degli orientamenti realmente esistenti nel partito ed evitare, contemporaneamente, un frazionamento artificioso che la base rifiuta e respinge.

Come si prevedeva, le proposte di Rumor per l'elezione dei delegati al congresso sono state respinte dai gruppi di sinistra («base» e «forze nuove»). In una riunione tenuta nella sede del gruppo parlamentare di Montecitorio della dc, i rappresentanti della sinistra hanno deciso di chiedere l'adozione della proporzionale e di respingere, quindi, il metodo suggerito da Rumor.

Sul metodo dell'elezione dei delegati al congresso i rappresentanti della «base» e di «forze nuove» chiederanno che il Consiglio nazionale della dc si pronunci a scrutinio segreto. *«Qualora questa nostra proposta non venga accettata* — ha dichiarato Galloni della "base" — *noi non parteciperemo alla votazione con cui si deciderà il metodo per l'elezione dei delegati»*.

Galloni che con Donat Cattin, De Mita e altri ha preso la parola anche al Consiglio nazionale per illustrare le posizioni della sinistra, ha espresso l'opinione che il rifiuto della «base» e di «forze nuove» ad accettare le proposte di Rumor costituisca *«un fatto nuovo nella vita interna della dc, determini, cioè, la formazione di una maggioranza che non ha confini a destra e respinge all'opposizione la sola sinistra»*.

Nonostante il rifiuto della sinistra, le proposte di Rumor — che hanno l'appoggio di una forte maggioranza — dovrebbero essere approvate senz'altro dal Consiglio nazionale. **m. p.**

Ergastolo a tre fratelli che trucidarono i genitori per ereditare un podere

Potenza, 27 luglio.

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato l'ergastolo ai tre fratelli che per ereditare subito il podere dai loro vecchi genitori, Leonardo e Benedetta Tremamunno, li massacrarono a coltellate.

I cadaveri dei due anziani coniugi, che vivevano in un casolare a una decina di chilometri dal capoluogo, furono scoperti la mattina del 30 aprile 1957. Si pensò subito ad un duplice delitto a scopo di rapina commesso da sconosciuti, ma ben presto i sospetti degli inquirenti si accentrarono su Carmine Tremamunno, uno dei tre figli delle vittime.

Il giovane messo alle strette confessò: era stato lui ad uccidere i genitori, ma erano stati i suoi due fratelli, Domenico e Giovanni, a organizzare l'atroce delitto, nel corso di una riunione familiare a cui aveva preso parte anche sua cognata Michelina Panarello.

La Corte d'Assise condannò i quattro alla pena dell'ergastolo. La Corte d'Assise d'Appello, ora, ha confermato la condanna ai tre fratelli. La donna è stata condannata a 21 anni.

Muore folgorato con la madre mentre tenta invano di salvarla

Presso Napoli - La donna aveva 45 anni, il figlio 16 - La disgrazia provocata da un contatto dei cavi dell'alta tensione con i fili per stendere la biancheria

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 luglio.

Una donna quarantacinquenne e suo figlio di 16 anni sono morti folgorati da una scarica di corrente elettrica. La disgrazia è avvenuta questa sera a Cardito, a dodici chilometri da Napoli. Le vittime sono Teresa Maiello, rimasta vedova due anni or sono, ed il figlio Ettore Politico, studente presso un istituto professionale napoletano.

La donna era intenta a stendere ad asciugare dei panni su di un filo di ferro, teso da una finestra all'altra della sua abitazione, quando è stata investita dalla mortale scarica. Il filo metallico era venuto a contatto con un cavo elettrico ad alta tensione che corre sotto le finestre dell'abitazione della Maiello.

Con uno spaventoso urlo, la donna è rimasta paralizzata presso il davanzale e in suo aiuto si è precipitato il figlio Ettore. Benché avesse intuito il pericolo, il ragazzo non ha esitato nel tentativo di strappare la madre alla morte ed è stato a sua volta investito dalla violenta scarica. Alla drammatica scena hanno assistito dalla strada alcuni passanti che hanno dato l'allarme.

I vigili del fuoco hanno dovuto isolare la linea elettrica prima di recare aiuto agli sventurati. La donna era già morta, il figlio è deceduto poco dopo il ricovero in un ospedale napoletano, dove è stato trasportato con un'autoambulanza. **a. l.**

L'autista di Avellino voleva uccidere col camion il ciclista?

Avellino, 27 luglio.

(a. l.) L'autista ventiseienne Vincenzo Monte, che dopo avere travolto col camion un ciclista si è ucciso con due colpi di fucile alla testa, avrebbe di proposito investito l'uomo per vecchi rancori.

Questa è l'accusa rivolta da un fratello dell'investito, un maestro elementare, ricoverato in un ospedale napoletano per fratture e contusione cranica. La vicenda presenta alcuni punti oscuri su cui si svolgono indagini.

Secondo i primi rilievi compiuti dagli inquirenti sul luogo dell'investimento, sembra che l'autista Vincenzo Monte, prima di investire il ciclista, abbia sterzato sulla sinistra pur essendo la strada sgombra. La manovra sarebbe stata fatta con l'intenzione di uccidere l'insegnante elementare Donato Vitali, che da circa 5 anni circuiva la sorella dell'investitore, Consolata, di 23 anni.

Il padre dei due Menegazzo ha indicato alcuni gioielli «simili» a quelli rapinati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

(g. fr.) *«Alcuni dei gioielli che mi sono stati mostrati questa sera sono simili a quelli che i miei figli avevano nel campionario rapinato»*. Questo ha dichiarato Pio Menegazzo, il padre dei due fratelli uccisi il 17 gennaio scorso. Per oltre tre ore Pio Menegazzo è rimasto nella stanza del giudice istruttore che gli ha mostrato, insieme con altri preziosi, i gioielli che Anna Di Meo portò ad un Monte di Pegni di viale Trastevere nel febbraio scorso.

I gioielli vennero ritrovati dalla polizia verso la fine dello scorso maggio ma soltanto oggi è stato possibile mostrarli a Pio Menegazzo per una serie di difficoltà procedurali poste dai difensori. Anche questa sera le cose sono andate alle lunghe proprio perché s'è dovuto superare un ostacolo di natura giuridica: per due ore i difensori ed il magistrato hanno discusso sui metodi da seguire per questo riconoscimento. Fuori della stanza del giudice, intanto, erano in attesa Pio Menegazzo e Anna Di Meo, che si era presentata spontaneamente; verso le 20, il suo difensore l'ha consigliata ad andar via, perché la sua presenza non era necessaria. Poco dopo, Pio Menegazzo è stato fatto entrare nella stanza del giudice.

I preziosi sono stati presentati uno alla volta e ognuno mescolato ad altri di tipo simile. Il signor Menegazzo ha avuto qualche incertezza su diversi monili, ma per altri ha tranquillamente detto: *«Questi li avevano anche i miei figli. Non posso dire se sono proprio quelli rapinati, però sono molto simili»*. In massima parte si tratta di gioielli comuni, come alcuni braccialetti d'oro, due anelli con pietre, un orologio da polso, ciondoli, medaglie in oro bianco, quattro brillanti e un paio di sterline d'oro incorniciate. C'è da dire, infine, che tra i gioielli indicati da Pio Menegazzo come simili a quelli del campionario dei figli, alcuni facevano parte di preziosi di raffronto, messi a disposizione dall'Associazione orafi.

Uccise in pretura il nipote con sette colpi di rivoltella

L'uomo, 69 anni, rinviato a giudizio alle Assise di Genova Era giunto da Palmi (Reggio Calabria) per vendicarsi

Giuseppe Mariano, rinviato a giudizio (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 luglio.

(d.) Un calabrese di 69 anni, Giuseppe Mariano, è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Genova per omicidio volontario premeditato. Il 19 agosto 1965, nell'atrio della pretura di Genova, l'anziano uomo scaricò sette colpi di rivoltella contro il nipote Filippo Mariano, di 36 anni, uccidendolo.

Per spiegare questo dramma, bisogna risalire al 1962: il 22 aprile di quell'anno, quattro calabresi, i fratelli Filippo e Antonino Gagliotti, Francesco Rao e Giuseppe Longo, partirono da Genova in auto diretti a Torriglia, una cittadina dell'entroterra. Erano seguiti da una motocicletta sulla quale si trovavano Pasquale Mariano, cognato di Filippo Gagliotti, e Giuseppe Hanumann. Scopo del viaggio era un «regolamento di conti» tra i due cognati.

Durante il tragitto, dall'auto partirono improvvisamente alcuni colpi di pistola: raggiunto da due proiettili, Pasquale Mariano, che pilotava la motocicletta, rimase mortalmente ferito, mentre il suo compagno, ferito, riuscì a scampare alla morte gettandosi dalla motocicletta e nascondendosi fra le gole che costeggiano la strada provinciale. Un paio d'ore dopo, Filippo Gagliotti, accompagnato dai suoi tre amici, si costituì ai carabinieri: disse d'essere stato costretto ad uccidere il cognato dato che costui aveva per primo sparato contro l'auto. La versione della legittima difesa venne però smentita da Giuseppe Hanumann e le sue affermazioni trovarono conferma nel corso di un sopralluogo.

Al processo i fratelli Gagliotti e Giuseppe Longo ebbero 28 anni; Francesco Rao 24 anni. Gli imputati si appellarono ma nell'attesa del nuovo processo ci fu un colpo di scena: Giuseppe Hanumann, presentatosi al P.M., dichiarò d'aver mentito e venne incriminato per falso.

Il processo a carico di Giuseppe Hanumann per falsa testimonianza doveva essere discusso la mattina del 19 agosto 1965. Chi aveva indotto il giovane a cambiare le carte in tavola? Giuseppe Mariano, padre del Pasquale ucciso sulla strada di Torriglia, era convinto che a muovere i fili fosse un suo nipote, Filippo Mariano, che aveva sposato una sorella di Filippo Gagliotti. Accecato dall'ira, l'anziano calabrese, che viveva a Palmi (Reggio Calabria) venne a Genova col proposito di vendicarsi. E, infatti, mezz'ora prima del processo in pretura, Giuseppe Mariano affrontò con la rivoltella il nipote nell'atrio dell'edificio, in via Serra. *«Vigliacco! Sei tu il responsabile della morte del mio Pasquale»* gli gridò e lo uccise.

RISCHIANO UNA CONDANNA FINO A DUE ANNI

Il regista Daniele D'Anza denunciato per concubinato con Luisella Boni

La moglie, una signora inglese, ha presentato la querela a Sanremo - I due si separarono nel 1950 - D'Anza, che ha quarantacinque anni, ha avuto di recente una figlia dall'attrice, trentenne



L'attrice Luisella Boni querelata dalla moglie del regista D'Anza (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il regista della Tv Daniele D'Anza, di 45 anni, è stato denunciato dalla moglie, signora Edith Malanesan, per concubinato. Con lui è stata anche denunciata l'attrice Luisella Boni, di 30 anni. L'esposto è stato presentato al procuratore della Repubblica di Sanremo, dove la signora Malanesan risiede, ed il magistrato l'ha trasmessa al Pretore di Roma dove il regista e l'attrice vivono nel medesimo appartamento da alcuni anni. Il reato di concubinato è punito dalla legge con la reclusione sino a 2 anni.

Il matrimonio di Daniele D'Anza e di Edith Malanesan ebbe vita molto breve. Celebrato nell'immediato dopoguerra, per quanto allietato dalla nascita di una bambina, Cristina, che ora frequenta l'ultimo anno di Liceo classico a Sanremo, fallì in modo definitivo nel 1950. «D'accordo con mio marito decidemmo di separarci». *ha spiegato la signora Malanesan, una cittadina inglese che vive in Italia da tempo.*

Come mai la signora ha sentito il bisogno di assumere una iniziativa nei confronti di una situazione che si protraeva da tempo, denunciando per concubinato il marito e di conseguenza Luisella Boni? Tutto sarebbe stato determinato da una intervista rilasciata dall'attrice al giornalista di un settimanale. In quell'occasione Luisella Boni ha raccontato che, di recente, ha avuto una figlia da Daniele D'Anza la quale è stata segnata nei registri anagrafici di Londra con il nome di Vittoria Michaela. «Le pubbliche dichiarazioni — *ha commentato nella sua denuncia la signora Malanesan* — fatte da Luisella Boni mettono in grave pericolo la mia dignità e quella di mia figlia Cristina».

Quale possa essere, presumibilmente, la tesi con cui il regista e l'attrice si difenderanno dall'accusa di concubinato è facile prevederlo: non negare la realtà perché sarebbe illogico, ma sostenere che la signora Malanesan non ha più diritto a presentare la querela.

Il reato di concubinato esiste quando un marito vive «notoriamente» more uxorio *con una donna. Premesso che questa relazione deve avere il carattere della stabilità, la giurisprudenza della Cassazione ha più volte confermato che la notorietà, elemento fondamentale per il reato di concubinato, «consiste nella conoscenza che un numero indeterminato di persone venga ad avere della relazione». Ma il diritto che la legge concede alla moglie di denunciare il marito ha un limite: dal momento in cui lei viene a conoscenza che il marito vive more uxorio con una donna, a quello in cui presenta la denuncia non debbono trascorrere più di novanta giorni.*

Supporre che la signora Malanesan — questa potrebbe essere la tesi difensiva del regista e dell'attrice — ignorasse la realtà da meno di tre mesi è assurdo e quindi non ha più diritto a presentare la querela. **g. g.**

Quattro condanne a Trapani per i 17 ragazzi annegati durante una gita in barca

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 27 luglio.

(r. s.) Il tribunale di Trapani ha emesso a tarda sera, dopo una permanenza di oltre tre ore in camera di consiglio, la sentenza del processo per la sciagura dello «Stagnone» di Marsala, condannando quattro dei cinque imputati per complessivi dodici anni di reclusione.

Giovanni Impicciché, di 53 anni, barcaiolo di Marsala, è stato condannato a cinque anni per omicidio colposo plurimo e naufragio colposo; il sacerdote Luigi Giudice, di 47 anni, di Gela, a quattro anni; Pietro Arini, di 43 anni, barcaiolo di Marsala, a due anni e nove mesi; Giovanni Bonventre, di 37 anni, barcaiolo di Marsala, ad otto mesi. Il sacerdote Nunzio Barcellona, di 56 anni, di Palermo, è stato assolto con formula piena.

La sciagura avvenne la mattina del 1° maggio del 1964: cento ragazzi, ospiti dell'Istituto salesiano «Casa Divina Provvidenza» di Marsala, accompagnati da alcuni sacerdoti si imbarcarono su tre motobarche dirigendosi verso l'isoletta di Mozia, a circa due miglia dalla costa. Durante la breve navigazione una delle imbarcazioni si capovolse e affondò. Sedici ragazzi, tra i sei e i quattordici anni ed un chierico diciassettenne annegarono.

Il tribunale ha condonato interamente la condanna al Bonventre ed all'Arini e due anni delle pene inflitte all'Impicciché ed al sacerdote Luigi Giudice.

Ragazza torinese aggredita e violentata da un bruto in un bosco presso Casale

A Sala Monferrato - La vittima (27 anni) è minorata psichica - Tornava dalla casa di una zia - Uno sconosciuto la segue per il viottolo che attraversa una folta vegetazione e la sevizia

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 luglio.

Una giovane minorata psichica è stata violentata da un bruto: il fatto è accaduto verso le 11 di sabato mattina a Sala Monferrato e vittima dell'aggressione è la ventisettenne Maria Quirino, residente a Torino in via S. Anselmo 50, in vacanza da un mese con la madre, vedova, Adele Dorato, di 58 anni, a Sala in via del Castello 1.

La ragazza, fisicamente attraente, a causa di una meningite sofferta all'età di cinque anni, è totalmente inferma di mente e si esprime con difficoltà. Sabato mattina si recava dalla zia paterna Prosperina Quirino in Rippa, residente a Sala, e per raggiungere l'abitazione della congiunta percorreva un viottolo di campagna che attraversava una fitta vegetazione.

Poiché la zia era momentaneamente assente, la giovane non l'attendeva e ritornava verso casa. Aveva percorso un centinaio di metri quando notava uno sconosciuto che la seguiva a breve distanza.

La ragazza un po' impressionata affrettava il passo sempre tallonata dall'individuo il quale, nel punto in cui il viottolo passa in un bosco a circa una cinquantina di metri dalla casa della giovane, l'aggrediva alle spalle e dopo averla gettata a terra, le usava violenza.

Maria Quirino, sconvolta, raggiungeva la sua abitazione e tra le lacrime raccontava alla madre il grave episodio. La donna portava allora la figlia da un'ostetrica, la quale, dopo la visita, confermava la violenza. La Dorato denunciava il fatto ai carabinieri.

I militi dopo aver sottoposto la Quirino ad un esame medico, che confermava il responso dell'ostetrica iniziavano le indagini coadiuvati dai colleghi della squadra giudiziaria della Procura della Repubblica di Casale.

Purtroppo la giovane, date le sue condizioni, non è in grado di fornire elementi utili all'identificazione del bruto. Inoltre le sue facoltà mentali si erano aggravate cinque anni fa, per un violento «choc» subito in seguito alla tragica morte del padre, vittima di un incidente stradale. Gli inquirenti proseguono le indagini e non escludono che l'ignobile individuo possa essere una persona non residente nel paese. **m. v.**

Torinese muore nell'auto piombata contro un albero

(Dal nostro corrispondente)
Racconigi, 27 luglio.

(a. g.) Un automobilista, forse colto da malore, ha perso il controllo della vettura ed è finito contro un albero: è morto poco dopo. Si chiamava Mario Fra, aveva 48 anni, abitava a Torino in via Nallino 20 e lavorava come capo-reparto alla Fiat.

L'incidente è accaduto questa sera verso le 18,30 a Racconigi, lungo la statale n. 20 in località Pioppeto. Il Fra era diretto verso Torino. D'improvviso, l'auto ha sbandato sulla sinistra ed è andata a schiantarsi contro uno degli alberi che costeggiano la strada. Soccorso, è stato trasportato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Sette casi di epatite in un comune della Lomellina

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 27 luglio.

(g. r.) Sette casi di sospetta epatite virale sono stati riscontrati nel comune di Suardi Lomellina. L'ufficio sanitario, che fa capo al consorzio di Mede Lomellina, ha già provveduto alle opportune misure profilattiche per evitare il propagarsi del male.

ULTIME NOTIZIE

La vertenza per l'Alto Adige

Prime reazioni di Vienna al discorso di Moro alla Camera

I giornali mettono in rilievo che l'Italia ha escluso ogni «ancoraggio internazionale» - Attesi per oggi i commenti del governo austriaco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 27 luglio.

Dagli ambienti governativi austriaci non è stato possibile avere questa sera commenti sull'intervento di Moro alla Camera. Un portavoce della Cancelleria ha detto: *«Non abbiamo che i dispacci di agenzia e sono ancora molto incompleti. A un primo esame non ci sembra che le notizie da Roma siano molto soddisfacenti per noi. Ma non vogliamo ancora pronunciarci»*. Al ministero degli Esteri ci è stato detto che prima di prendere posizione in qualsiasi modo si attende il testo integrale del discorso di Moro che verrà inoltrato dall'ambasciata austriaca da Roma in nottata o domani mattina presto.

I giornali usciti questa notte riportano lunghi passi del discorso in prima pagina astenendosi dai commenti. Nei titoli è detto comunque chiaramente che Roma ha respinto la richiesta austriaca di ancoraggio del «pacchetto» e che Moro ha detto in termini molto chiari che eventuali controversie devono essere risolte dinanzi al solo Foro che il governo italiano ritiene competente: la Corte internazionale di giustizia dell'Aia. Il *Kurier* apre la testata della prima pagina con questo titolo: *«L'Italia in merito alle garanzie per il Südtirol - Solo la Corte dell'Aia è accettata»*. Anche l'*Arbeiter Zeitung*, organo socialista, dice nel titolo: *«Moro: solo l'Aia è competente - l'ancoraggio internazionale è respinto»*. **b. t.**

Qualche riserva di Magnago alle conclusioni dell'on. Moro

Il presidente della Svp si è detto soddisfatto per le concessioni, non per l'«ancoraggio»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il dott. Silvius Magnago, presidente della Südtiroler Volkspartei, ha assistito oggi a Roma al dibattito parlamentare sull'Alto Adige. Prima di ripartire per Bolzano, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

«Giudico positivo — ha detto Magnago — *l'intervento di Moro per quanto riguarda il "pacchetto". Anche per la tutela delle minoranze linguistiche, il Presidente del Consiglio ha espresso un concetto che mi pare molto favorevole; Moro, evidentemente, si è riferito all'art. 6 della Costituzione, il quale prevede che le minoranze linguistiche siano tutelate con apposite norme»*.

Meno soddisfatto, Magnago si è dimostrato sul problema dell'«ancoraggio» sul quale, ha detto, *«esistono divergenze di vedute tra il governo e la Svp»*.

E' poi stato chiesto a Magnago: «E' vera una dichiarazione che le viene attribuita, a secondo cui il terrorismo non cesserà una volta raggiunto l'accordo?».

Magnago: *«E' vero che poco tempo fa mi è stata posta la domanda. Io risposi che, non avendo in mano le leve del terrorismo, non ero in grado di assicurare che, ad accordo avvenuto, il terrorismo sarebbe cessato. Aggiunsi che, siccome i terroristi vogliono impedire un accordo, ad accordo avvenuto, essi non avrebbero più motivo di agire. Quindi, dissi che era molto prevedibile che il terrorismo sarebbe cessato»*. (Ag. Italia)

Atenagora è ottimista sull'unione dei cristiani

Istanbul, 27 luglio.

(l. r.) Partito Paolo VI, oggi si è riunito il Santo Sinodo ortodosso sotto la direzione del patriarca Atenagora per discutere le proposizioni fatte dal Sommo Pontefice per la riunificazione delle Chiese cattolica ed ortodossa. Interrogato sui suoi incontri con Paolo VI il patriarca Atenagora ha detto: *«Non osavo sperare tanto, i risultati che abbiamo raggiunto col Papa Paolo VI hanno superato ogni previsione, anche le più ottimistiche»*.

Nuovo accordo commerciale firmato da Mosca e Pechino

Mosca, 27 luglio.

L'Unione Sovietica e la Cina hanno firmato un accordo commerciale per il 1967. I colloqui avevano avuto inizio il 12 aprile scorso.

In un breve comunicato in cui si dà notizia dell'avvenuta firma, non si fornisce alcun particolare sull'accordo. Le più recenti statistiche dello scambio commerciale tra Urss e Cina sono relative al 1965, quando la Russia ha esportato merci per 192 milioni di dollari e la Cina ha esportato per un valore di 225 milioni di dollari. *(A. P.)*

Grande centrale elettrica bombardata nel Nord Vietnam

Saigon, 27 luglio.

Per la seconda volta in due giorni, la centrale termoelettrica di Ben Thuy, sita a pochi chilometri dal porto nordvietnamita di Vinh al quale fornisce energia elettrica, è stata l'obiettivo di un'azione di bombardamento coordinata alla quale hanno partecipato aerei e navi della settima flotta americana. Ancora una volta, il bombardamento navale è stato diretto dall'incrociatore «St. Paul».

A Saigon, un alto ufficiale americano ha dichiarato oggi che le truppe alleate hanno strappato al nemico il controllo della fascia litoranea del Vietnam centrale. Il generale Stanley Larsen, il quale lascia il Vietnam il primo agosto prossimo, è stato negli ultimi due anni il comandante della truppe americane nella regione degli altipiani centrali. Larsen ha detto che le forze nemiche si servono del territorio cambogiano come di una base operativa preclusa alle truppe alleate. *(Ansa)*

Fanfani ricevuto da Saragat Oggi in visita a Malta

Roma, 27 luglio.

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto al palazzo del Quirinale il ministro degli Esteri Fanfani.

Il ministro degli Esteri partirà domani alle 10, in aereo, per compiere l'annunciata visita ufficiale a Malta.

Sophia Loren a Parigi

L'attrice è giunta da Roma nella capitale francese accompagnata dal marito Carlo Ponti. Il viaggio di Sophia sembra essersi reso necessario per il perfezionamento di alcune pratiche relative alla cittadinanza francese del marito (Tel. Ansa)

Voto definitivo del Senato alla legge sugli enti lirici

Approvato da tutti i gruppi con la sola astensione del pci - Previsti all'anno dodici miliardi di contributi statali - Dichiarazioni del ministro Corona

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il disegno di legge che riordina gli enti lirici e le attività musicali è stato approvato definitivamente dalla commissione Interno del Senato con la sola astensione dei comunisti. La commissione ha confermato le modifiche che i deputati avevano apportato al testo già varato dai senatori. Queste riguardano soprattutto il riconoscimento di particolare carattere di rappresentanza al Teatro dell'Opera di Roma che viene così affiancato alla Scala di Milano e la norma che riserva ai teatri di tradizione e alle istituzioni concertistiche e orchestrali una percentuale non inferiore al 25 per cento del fondo globale previsto dalla legge. Il complesso dei contributi statali è di 12 miliardi di lire l'anno.

La legge stabilisce che sono riconosciuti enti autonomi lirici i seguenti teatri: il Teatro Comunale di Bologna, il «Comunale» di Firenze, il Teatro «Comunale dell'Opera» di Genova, la «Scala» di Milano, il «San Carlo» di Napoli, il «Massimo» di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il «Regio» di Torino, il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, il Teatro «La Fenice» di Venezia e l'«Arena» di Verona.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Corona, ha concesso una intervista all'«Avanti!» esprimendo un «giudizio moderatamente ottimista in quanto la legge dà in prospettiva una stabilità di lavoro e di attività ai nostri teatri e preveda larghe possibilità di sviluppo per l'attività lirica e musicale italiana». Il ministro ha poi posto in rilievo che la legge sugli enti lirici è riuscita a dare, ad una materia tanto vasta e complessa, una disciplina organica e razionale in cui sono stati tenuti presenti gli interessi del mondo musicale. In questo campo non si era mai avuta una normativa unitaria per cui l'intervento dello Stato fino ad oggi è stato regolato da disposizioni frammentarie e superate.

Corona ha riassunto in alcuni punti i principali aspetti della legge. La cifra annua di 12 miliardi viene a triplicare il fondo stabilito dalle vecchie disposizioni ed è tale da consentire il graduale sviluppo delle varie attività su basi sufficientemente sicure.

Circa le polemiche sorte sull'articolo 7 della legge e il capitolo dei teatri di tradizione, Corona ha dichiarato: «Il tanto discusso articolo 7 che riconosce la Scala di Milano come "ente di particolare interesse nazionale", va inteso soltanto come attestato morale. La legge ha un carattere profondamente democratico, non fa discriminazioni di sorta fra i 13 enti lirici e non assegna alla Scala alcun vantaggio economico». Lo stesso discorso vale per il Teatro dell'Opera di Roma.

«In Italia molti teatri di grande e luminosa tradizione — ha concluso Corona — hanno una storia altrettanto importante come quella dei due teatri che nella legge hanno avuto un riconoscimento formale: a questi teatri e agli altri torno a ripetere l'assicurazione di non aver alcun timore di essere messi in condizione di minorità di fronte alla legge che non pone affatto gli enti l'uno contro l'altro». **m. b.**

Il pri definisce «assurda» la politica del gen. De Gaulle

Chiede che nel Mec l'Italia assuma una posizione più decisa contro la Francia

Roma, 27 luglio.

Il segretario del pri, La Malfa, e i deputati Giovanbattista Melis e Montanti hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri per conoscere se, dopo le recenti prese di posizione di De Gaulle, che *«indicano ancora una volta, e in maniera inconsuetudinariamente clamorosa, una volontà tenace di opposizione e di lotta contro indistintamente tutti i Paesi anglosassoni»*, non ritengano giunto il momento di *«un atteggiamento più netto e deciso contro tale politica, che esprima la volontà di uno dei Paesi facenti parte del Mercato comune di opporsi ad una così assurda e disgregatrice politica»*.

Gli interpellanti propongono poi che, per evitare *«un solco profondo»* fra i Paesi anglosassoni e la Comunità economica europea, si inizino sondaggi *«per stabilire la possibilità di un patto di consultazione politica permanente fra Italia e Gran Bretagna, si da rendere evidente che la politica del gen. De Gaulle non può avere nessuna prospettiva di successo in seno alla Comunità economica europea»*. (Ansa)

Accordo per il contratto dei petrolieri dell'Eni

Roma, 27 luglio.

E' stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri Eni. Le nuove norme prevedono classificazioni, unificazione delle posizioni normative operai - impiegati, procedure sull'andamento dell'occupazione ed in presenza di innovazioni tecnologiche, riduzione dell'orario di lavoro a 41 ore settimanali dal 1° luglio 1969, aumento dei minimi tabellari del 3,50% con possibilità di revisione dal 1° gennaio 1969.

Sono state istituite anche apposite commissioni per l'esame dei problemi sulla istituzione di comitati di prevenzione o sicurezza. Il contratto entra in vigore dal 1° luglio 1967. *(Ag. Italia)*

Comuni piemontesi e liguri inclusi nelle zone depresse

In tutta l'Italia settentrionale e centrale sono 49 e comprendono 1178 centri - La delimitazione fatta dallo speciale comitato di ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Millecentosettantotto comuni, per complessivi quattro milioni e 264 mila abitanti, rientrano nelle 49 zone depresse del Centro-Nord, la cui delimitazione è stata deliberata dal comitato dei ministri per il Centro-Nord, riunitosi stamane sotto la presidenza del ministro Pastore. Erano presenti i ministri Pieraccini, Andreotti, Mancini e Bosco; i sottosegretari Caron, Gatto, Vittorino Colombo, Camangi, Malfatti e Sarti; i presidenti delle regioni a statuto speciale Bionaz (Valle d'Aosta) e Dalvit (Trentino-Alto Adige) e l'assessore Giacometti (Friuli - Venezia Giulia).

La decisione costituisce la prima applicazione dei criteri disposti dalla legge n. 614 del 22 luglio 1966, che prevedeva appunto di sostituire al riconoscimento di zona depressa comune per comune, il criterio di una delimitazione globale rispondente ad una visione di insieme delle diverse situazioni.

Il riconoscimento di zona depressa non avviene più in base a criteri empirici e su richiesta dei singoli comuni, ma sulla scorta di un preventivo e attento esame della situazione economico-territoriale considerata nella sua totalità.

Le zone depresse delimitate hanno diverse ampiezze territoriali e si trovano: dieci in Toscana, nove in Piemonte, sei nel Veneto e nell'Emilia, quattro in Liguria, in Lombardia e nel Lazio, tre nel Friuli e una nel Trentino, nelle Marche e nell'Umbria.

Nelle zone situate in provincia di Torino sono compresi i seguenti comuni: Barbania, Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile, Front, Levone, Luserna S. Giovanni, Prarostino, Rocca Canavese, S. Secondo di Pinerolo e Vauda Canavese. Nella zona di Genova: Larasco, Leivi e Cogorno; zona di Imperia: Dolceacqua, Soldano, Vallebona, San Biagio della Cima, Borgomaro, Prelà e Dolcedo; zona di Savona: Piana Crixia; zona della Spezia: Bolano, Vezzano Ligure, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Arcola, Castelnuovo Magra e Ortonovo.

L'applicazione dei criteri per il riconoscimento delle zone depresse è stata più restrittiva che nel passato: dal punto di vista degli abitanti interessati alle zone, essi sono diminuiti del 29,4 per cento mentre il numero dei comuni compresi nelle zone è diminuito del 41,9%. **F. S.**

Padre e figlio morti nell'auto piombata in un burrone

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 27 luglio.

Una sciagura è avvenuta ieri sera sulla strada che con pericolosi tornanti sale al Santuario di Montevergine, raggiungendo oltre 1300 metri di quota. Una vettura con a bordo tre persone è precipitata in un burrone e per tutta la notte si sono protratte le ricerche delle vittime. Una folta vegetazione e l'oscurità hanno reso molto difficile l'opera di soccorso.

Soltanto all'alba è stato possibile localizzare il luogo dove era la macchina. I corpi degli occupanti giacevano l'uno lontano dall'altro orribilmente mutilati. Tra i rami di un albero era impigliato il guidatore Mario Schettino di 29 anni, il solo ad essere stato trovato ancora in vita, e che ora è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Avellino. I morti sono la fidanzata dello Schettino, Maria Teresa Esposito, di 26 anni, e suo padre Felice Esposito di 60, entrambi residenti a Scisciano, un comune presso Nola.

L'incidente è avvenuto verso le 22 a metà strada della ripida salita, nei pressi del centro di Ospedaletto, ed ha avuto come testimone un boscaiolo. L'uomo ha visto con sgomento la vettura urtare prima contro il parapetto che fiancheggia la strada e poi sbalzare e precipitare nella valle sottostante. L'uomo dava l'allarme ed informava subito il sindaco del paese dott. Antonio Matarazzo. Si iniziava l'opera di soccorso alla quale partecipavano vigili del fuoco, carabinieri ed agenti della polizia stradale.

Purtroppo la zona molto impervia e densa di vegetazione ostacolava le ricerche, che si sono protratte fino all'alba. Il ferito non è ancora in grado di fornire particolari sulla disgrazia. **a. l.**

ULTIME DI CRONACA

Nascondeva nella cantina un antico presepe rubato

Il Tribunale lo ha condannato a 6 mesi per ricettazione

La sezione feriale del Tribunale (pres. Codagnone) ha condannato a 6 mesi, per ricettazione, Francesco Pirastu, 22 anni, residente a Moncalieri in corso Parini 24. Il p. m. dott. De Chiara aveva chiesto 1 anno. Nel marzo scorso la «Mobile», indagando su una serie di furti, fece una perquisizione nella cantina del Pirastu e trovò una valigia contenente 8 statuette di un antico presepe peruviano, valutate 350 mila lire. Le statuette risultavano rubate, oltre un mese prima, a Gian Francesco Niclot Doglio, via Cernaia 30. Francesco Pirastu fu denunciato per furto.

Al processo, difeso dall'avv. Liliana Longhetto, il giovane ha detto: «Non ho rubato nulla. Qualche giorno prima dell'arresto, un ragazzo che conoscevo soltanto di vista mi chiese ospitalità per una notte. Non avendo posto in casa lo accolsi in cantina. Il giorno dopo scomparve e non lo rividi più. La valigia era dello sconosciuto, tanto è vero che conteneva anche indumenti non della mia taglia».

Nella valigia, inspiegabilmente, c'era anche una foto del fratello del Pirastu, Bruno. Costui ha trovato il modo di farsi incriminare, in udienza per falsa testimonianza, dichiarando che, quando la polizia gli mostrò la valigia, le statuette non c'erano. Ma dopo breve permanenza in camera di sicurezza ha ritrattato ed è stato assolto.

Un cameriere denunciato per furto, falso e truffa

Lavorava presso un industriale

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno denunciato alla Procura della Repubblica Giovanni Sgura, 31 anni, da Manduria (Taranto). Assunto come cameriere dall'industriale Renato Altissimo, consigliere comunale liberale di Torino, abitante a Moncalieri in strada Ferrero di Cambiano 20, l'anno scorso in quest'epoca lasciò all'improvviso la casa. Con lui sparì un libretto di assegni in bianco. Di questi assegni finora ne è stato ritrovato soltanto uno, per 22 mila lire, rilasciato dallo Sgura, con firma falsa, al commerciante Francesco Cane, via Marco Polo 5. Il domestico, del quale non è più stata trovata traccia, dovrà rispondere di furto, falso e truffa.

Ragazza si avvelena — Maria De Bona, 17 anni, via Consolata 1 bis, ha ingerito ieri sera della naftalina perchè la madre non la lasciava uscire. E' alle Molinette, guarirà in dieci giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

26 luglio 1967

NATI — Governo Andrea; Lucchi Barbara; Viora Donatella; Biasi Francesco; Puccio Loredana; Ternatore Laura; Fatica Michele; Citi... Mariella; Chiesa Alberto; Nardone Maria; Ponte Domenico; Brindisi Massimiliano; Biondi Maria; Lorenzelli Maurizio; Falco Giuseppe; Asinari Danilo; Guglielmini Giuliano; Pittana Massimo; Motta Maurizio; Messinero Daniele; Brizzo Rosaria; Capodicasa Maria; Tucci Lucia; Frosio Loredana; Cozza Pietro; Sanfilippo Luciano; Scerra Maria Grazia; Paoni Roberto; Bruno Iole; Gazzotti Maria Teresa; Prete Angelina; Tropea Domenico; Carlucci Raffaele; Falbelli Antonio; Boalvento Cinzia; Delprete Fabrizio; Grassi Fabrizio; De Luca Cicale Giovanna; Procopio Salvatore; Busso Annamaria; Nappione Nadia; Meracich Giorgio; Lazzeretti Roberta; Poma Giulio; Barla Enzo; Bergesio Daniela; Macchia Nadia; Parmisano Brigida; Bertacci Vincenzo; Garis Laura; Orgiazzi Monica; De Michelis Luca; Urraci Piero; Russo Elena; Recchia Ilario; Nivoli Gianpaolo; Giachino Stefania; Cardinale Patrizia; Zampaglione Pasqualino; Di Pietro Salvatore; Giachino Stefano; Belfiore Luisella; Saponaro Michelina; Casalone Teresa; Alvo Fabrizio; Cinquerrui Giuseppe; Neri Claudia; Rabbone Annunziata; Sala Davide; Cane Gabriele; Bove Luigina; Betigal Sandro; Ferraris Luca; Camandona Maurizio; Alfonso Annamaria; Milani Roberto; Passeri Isabella; Di Paola Antonio; Gervasio Marco; Vallieri Daniela; Pia Gabriella; Scarduelli Stefano; Francese Margherita; Addeci Maria; Salaroli Luca; Michiardi Silvio; Talia Carmelo; Di Berardino Silvia; Furci Antonello; Lillia Mauro; Caporale Antonella; Vitagliano Fabrizio; Garau Daniele.

MORTI — Quaglia Giuseppe, di anni 63, nato a Carmagnola, commerciante, residente in corso Lecce n. 44; Bassi Ignazio, a. 65, Porto Valtravaglia, pens., v. Montevideo 21; Rialfo Olimpia ved. Menaldi, a. 85, Borgo S. Martino, pens., v. Bava 22; Martini Alberto, a. 57, Torino, commerc., v. C. Capelli 74; Bemasso Lorenzo, a. 73, Tigliole, pens., str. Sassi 5.

Deceduti in ospedale: Duranti Renato, a. 57, Castelfranco di Sotto, pens.; Caviglia Lorenzo, a. 87, Canale Alba, pension.; Terzo Santa in Masiero, a. 60, Meolo, casal.; Scotti Vittorio, a. 67, Santhià, agente di commercio; Gandolfo Lorenzina in Alasia, a. 64, Torino, pens.; Pipicelli Domenico, a. 58, Ciminà, oper.; Albri Giuseppe, a. 74, Viù, pens.; Ferrero Giuseppe, a. 41, Sciolze, impieg.; Casadio Armandina in Castelli, a. 36, Copparo, casal.; Merlo Ilario, a. 71, Torino; Alemmo Bartolomeo, a. 33, Barbania; Fornara Efisio, a. 73, Massino Visconti, pens.; Merlone Paolo, a. 77, Chieri, pensionato.

Nati 83 - Matrimoni 29 - Morti 16

Cristianamente è mancato il
DR. AVV.
Ferdinando Vetere
Cav. di Gran Croce
Primo Presidente On.
di Corte di Cassazione

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria Albini; la figlia Vittoria Rosa; il figlio Lino con la moglie Esa e con i figli Massimo e Maurizio; i parenti Vetere, Albini, Ferraris e Comba. Venerdì alle ore 14,45 la salma giungerà alla Cappella del Cimitero Generale di Torino. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Stresa, viale Regina 16.
— 26 luglio 1967.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa sera» prendono viva parte al dolore del collega Lino Vetere per la morte del padre
DR. AVV.
Ferdinando Vetere
Cav. di Gran Croce
Primo Presidente On.
di Corte di Cassazione
— Torino, 27 luglio 1967.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Lino Vetere per la morte del padre
DR. AVV.
Ferdinando Vetere
Cav. di Gran Croce
Primo Presidente On.
di Corte di Cassazione
— Torino, 27 luglio 1967.

Presidente e Componenti Commissione Provinciale Imposte partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'
UFF. DI GR. CR. AVV.
Ferdinando Vetere
già Presidente della Commissione.
— Torino, 27 luglio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Demarie nata Zanni

La piangono con immenso dolore: il marito, la figlia col marito Piero Corona e i piccoli Loredana e Carlo; sorelle, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1967.

Maria Giorsello ved. Corona partecipa al dolore del figlio e nuora per la dipartita della Signora
Giuseppina Demarie nata Zanni
— Torino, 26 luglio 1967.

La famiglia Franchino prende parte al dolore delle famiglie Demarie e Corona per la perdita della loro congiunta.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Corona & C. prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Corona per la perdita della Signora
Giuseppina Demarie nata Zanni
— Torino, 26 luglio 1967.

Gli amici Marisa, Franco Vignale partecipano al dolore della cara Mariangela per la perdita della MAMMA.

La Friden S.p.a. partecipa al dolore della Famiglia e della Rai per la scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Airoldi
— Torino, 27 luglio 1967.

La Ampex S. A. prende parte lutto Rai e Famiglia grave perdita
Dr. Ing. Giuseppe Airoldi
— Lugano, 27 luglio 1967.

I Laniflci Riuniti Bona & Delleani Carignano partecipano al lutto della Famiglia e della Rai Radio Televisione Italiana per la scomparsa del
Dr. Ing. Giuseppe Airoldi
— Carignano, 27 luglio 1967.

L'Impresa Grassi partecipa al dolore della Famiglia e della Rai per la morte del
Dr. Ing. Giuseppe Airoldi
— Milano, 26 luglio 1967.

Impresa Florio Genova prende viva parte al cordoglio della Famiglia per la perdita dell'Ing. Comm. AIROLDI.
— Genova, 28 luglio 1967.

Dopo una vita esemplare di lavoro e di affetto è mancato cristianamente
Giuseppe Torta

Con dolore senza conforto ne dà l'annuncio la moglie Rosina Bianco unitamente alla cognata Maria Marrocco vedova Torta e famiglia Rey, al cognato Michele Bianco e famiglia, alla cognata Maria Sola vedova Bianco e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Rossini per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 28 luglio alle ore 18,15 nella Chiesa di Villa Angelica, Strada Val San Martino 7. Si dispensa dal lutto e dalle visite e si prega di non inviare fiori: saranno ben accette eventuali offerte per opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1967.

Cristianamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Francesco Balino

Lo piangono inconsolabili la moglie Delfina, la figlia Rita con il marito Giandomenico Avetta, gli adorati nipotini Giorgio, Francesca e Gabriella, la sorella Camilla, il fratello Italo, cognati, nipoti e parenti tutti, l'amico fraterno Giovanni Massara e consorte. Un particolare ringraziamento al Dott. Stefano Balocco per le cure prestate. I funerali in Santhià venerdì 28 alle ore 17. La cara salma sarà tumulata in Cavaglià nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Santhià, 27 luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Gobetti

Lo annunciano moglie Maddalena Gili, figli Giovanni, Mariuccia col marito Giovanni Terzezo e figli, Anna, sorella, cognati, nipoti, parenti. Funerali sabato in Savonera ore 9 dalla cascina Giuseppina di Casagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savonera, 27 luglio 1967.

E' mancata cristianamente
Severina Brida ved. Giovana

Danno il doloroso annuncio le figlie: Elisabetta, Giuseppina, Caterina, generi, nipoti Gianfranco, Roberto, Attilio, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali sabato ore 8,45. Parrocchia Duomo.
— Torino, 28 luglio 1967.

Dopo lunga sofferenza è mancata
Margherita Olivero

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, la sorella Emma col marito Vincenzo Spinnato, i nipoti e parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata il 28-7-1967 alle ore 16,15 nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 27 luglio 1967.

Erminio Riccoli partecipa al lutto delle famiglie Bianchi - Crosato per la perdita del padre
Lanciotto Bianchi
— Torino, 27 luglio 1967.

Nel 7° anniversario della morte di
Ezio Sogno Fortuna
studente in Ingegneria

I suoi cari Lo ricordano con infinita tristezza e con tanto affetto. Sarà celebrata la Messa nella cappella del cimitero di Camandona (Biella) alle ore 10,30 del giorno sabato 29 luglio 1967.
— Aosta, 27 luglio 1967.

1962 DOTT. ING. 1967
Dino Florio-Trono

Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Aosta, 28 luglio 1967.

1964 1967
Mario Mensa

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 28 luglio 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Tomasina Cusino nata Violetta

Angosciati lo annunciano i figli: Alberto con la moglie Diva Roschi e nipote Diva Rissa; Angelo con la moglie Felicita Perosino e figlio Piero con la moglie Elisa Ritucci; Giuseppe con la moglie Aurora Benacini e figli Giuliana e Riccardo; la cognata Francesca Vittone ved. Cusino e figli; il cognato Angelo Cusino con figli e nuore ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Struma, alla Direttrice, Suore, infermiere del Pensionato Maria Bricca per l'affettuosa assistenza. Funerali venerdì 28 c. m. ore 16,15 da via Maria Bricca 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1967.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Cusino Costruzioni in Ferro, partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della MAMMA.

Il Direttore, Prof. Enrico Benassi, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore per la scomparsa del compianto Amico
Prof. Germano Buzzi
— Torino, 27 luglio 1967.

La famiglia Aragnetti partecipa al lutto dei Familiari per la morte del compianto
Prof. Germano Buzzi
— Alessandria, 27 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DR.
Riccardo Emilio Delleani

Lo annunciano la moglie Andreina Mombellio, la figlia Maria Augusta col marito Giampiero Rossi, cognati, cognate, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pollone.
— Torino, 28 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Ida Re ved. Fraviga

La piangono con immenso dolore le figlie: Elsa col marito Giuseppe Varengo e figlio Ettore; Cornelia col marito Francesco Terrero e figlia Marina; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 14,15, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 28 luglio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clorinda Raspino ved. Regis

L'annunciano i figli: Carlo, Rosina con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 16,15 da Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 27 luglio 1967.

Il giorno 25 corrente cristianamente mancava all'affetto dei suoi Cari
Ilario Merlo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la figlia Angioletta, cognati, nipoti e cugini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1967.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Speranza Cerino n. Canova

Lo annunciano con dolore il marito Romeo, il figlio Older, nuora e nipote, cognata e parenti tutti. Funerali giorno 28, ore 17. Ospedale Beinasco.
— Torino, 27 luglio 1967.

E' cristianamente mancato
MARESCIALLO MAGGIORE
Cav. Annibale Cartaginese

Lo annunciano: la moglie, il figlio Sandro e famiglia, la sorella, nipoti, cognati, cugini. Funerali in Fossano venerdì ore 17.
— Fossano, 27 luglio 1967.

Continuo rimpianto 5° anniversario perdita
Dott. Vincenzo Paglieri

Messa suffragio 29 luglio ore 8, Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 28 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia della compianta
Teresa Cerlero ved. Panero

commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara Estinta ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento al prof. Dogliotti, al prof. Meda, ai medici, alle rev. Suore e personale dell'Ospedale di Venaria. La Messa di trigesima avrà luogo il 24-8-'67 ore 7,30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 27 luglio 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Francesco Duca
Vice-Direttore F I A T

Ne danno accorati il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Armando, Lucia col marito e il nipotino amatissimo, le sorelle Ines, Elsa col marito. La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare al suo dolore. I funerali avranno luogo sabato 29 luglio, ore 14,15, partendo da via Santena 5.
— Torino, 27 luglio 1967.

La Società Olà partecipa con vivo rimpianto al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Cav. Francesco Duca
apprezzato collaboratore presso lo Stabilimento di Milano, in qualità di Direttore di Fabbricazione.
— Milano, 28 luglio 1967.

La Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto della F I A T - Divisione Ferrotranviaria e Sezione Materiale Ferroviario si uniscono al lutto della famiglia per la dipartita del
Cav. Francesco Duca
ricordandone la lunga collaborazione.
— Torino, 28 luglio 1967.

Prende parte al dolore della famiglia con profondo cordoglio il Gruppo Anziani della F I A T - Sezione Materiale Ferroviario.

Gino Camerano e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del loro caro
Cav. Francesco Duca
— Torino, 28 luglio 1967.

La famiglia Zulio Piccoli Sassi partecipano vivamente al dolore della famiglia Duca.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Battista Merlino
ex macellaio

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Maria Bussolino, la sorella Paola, fratelli Giuseppe e Gaetano, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Biglieri, indi proseguirà per Borgaro Torinese.
Torino, via Alassio 28.
— 28 luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Merlino per la scomparsa del fratello BATTISTA le famiglie:
Arturo Quirighetti
Rag. Mario Caste
Pietro Anselmino
Giovanni e Lena Chiabotto
Carlo Molino
Mario Vigna
Augusto Martina
Francesco Lora
Stefano Cerrato
Maggiorino Cerrato
Sebastiano Bessino
Nanni Lovera
Domizio Carpinello
Augusto Bert
Mario Morelli.

Le famiglie Toniolli prendono viva parte al dolore della famiglia Merlino.

Famiglia Usaldon partecipa al dolore.

Comm. Gaspare Bolognini e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Merlino per la scomparsa dell'amico signor
Giovanni Merlino
— Torino, 28 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Ferrero

Addolorati lo piangono la moglie Maria Rossi, i figli: Agostino con la moglie Dina e figlia Mara; Gianna con il marito Domenico Gaido; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 14,30 alla Parrocchia di S. Anna. La cara Salma proseguirà per Vallenera.
— Torino, 27 luglio 1967.

Gli Amici di Borgo S. Antonio di Ivrea partecipano vivamente al dolore di Tino per la scomparsa del papà Sig.
Giacomo Ferrero
— Torino, 27 luglio 1967.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Soci ed Atleti della Canottieri Esperia Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio
Giacomo Ferrero
— Torino, 27 luglio 1967.

Partecipano affettuosamente:
Angelo Cafarena
Mario Castello
Piero Castello
Mario Dorma
Mario Fousseno
Pompeo Marchisio.

«Noi attendiamo secondo la sua promessa nuovi cieli e nuove terre, nei quali abiti la giustizia».
(2ª epistola di S. Pietro, 3° capitolo, versetto 13).

Serenamente come visse, si è spento in Roma il 25 luglio 1967
S.E. DOTT.
Mario Piacentini
1° Presidente Onorario della Corte di Cassazione

Ne danno l'annuncio la moglie Bianca Revel, il figliuolo Michelangelo con la moglie Fumico, i nipoti Paolo e Giovanna. La funzione funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di Torre Pellice oggi alle ore 17,30. Si prega di non inviare fiori.
— Roma, 28 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato
Antonio Borgis
d'anni 69
(ex Tenente degli Alpini)

Addolorati danno il mesto annuncio: la figlia Lina col marito Domenico Gralli, la sorella Angela in Picchi, i fratelli Eugenio, Cesare e Giuseppe con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli venerdì 28 corr. ore 16,30 partendo da via Pusterla 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 27 luglio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Cola
Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, nuora e nipotino, fratello, sorelle, nipoti, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 15,30, da Ospedale Martini Nuovo, indi la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Portacomaro (Asti).
— Torino, 27 luglio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Ferrero in Fiaschi

Addolorati lo annunciano: il marito Renato, la figlia Mariarosa Castagneri con il marito Michele Martinelli, fratelli, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali oggi alle 15,15 Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Grignolio ved. Luparia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Arnaldo, sorella, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29, ore 10,15. Parrocchia Madonna Campagna.
Torino, via Fea 15.
— 27 luglio 1967.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al lutto del collega dott. Giorgio Padovano per la morte della Madre signora
Maria Padovano Sandri
— Ivrea, 27 luglio 1967.

1954 1967
Cav. Giovanni Maestri
Adelina Maestri nata Mensi
Indimenticabili vivono nel cuore dei loro cari.
— Torino, 28 luglio 1967.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Tarasco, Via, Antonucci e Crosetti, profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro Estinto
Giovanni Tarasco (Pasquale)
ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in ogni forma hanno voluto prendere viva parte al loro dolore, ed in modo particolare il Gruppo Sportivo Lancia e tutti i suoi amici.
— Torino, 28 luglio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltrechè presso **tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».**

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **« Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di **una sola parola in carattere maiuscolo** *(oltre a quella iniziale) e sarà* **computata per tre parole.**

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .....**, **Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445.

A.A. a operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

A Torino Rosselli cedesi avviato negozio alimentari migliore offerente. Per informazioni telefonare La Provvida 540-066, Milano, Viale Isonzo 11, ore antimeridiane entro giorno 10-8.

ALASSIO. Cedesi avviatissima torrefazione drogheria centralissima, 7 vetrine. Telefonare Alassio 40-852, Torino 541-656.

AUTORIMESSA da avviare licenza 800 mq piano unico cedesi 750.000. Tel. 502-514. O33

AVVIATISSIMA officina autorizzata primaria casa nazionale con licenza rimessa, centralissima cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 141 — Torino ». O391

CAUSA salute cedesi elettrolavaggio secco minimo pretese. Telef. 855-584

CAUSA trasferimento vendesi avviatissima ed attrezzatissima officina e carrozzeria auto. Telefonare 670-232.

PROPRIETARIO autosalone cerca socio con 5.000.000 disposto collaborare per l'apertura nuovo autosalone. Reddito elevato. Dettagliare professione attuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 154 — Torino ».

RIVIERA dei Fiori zona grandi lavori cedesi eventualmente associasi sfruttamento modernissima pieno sicuro avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 149 — Torino ». 1001

TABACCHERIA alimentari cartoleria S. Margherita Ligure cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 11 — Genova ».

TABACCHERIA centrale redditizia comodo alloggio cedesi. Cole, via Cavallermaggiore 10. Tel. 382-507.

TORREFAZIONE centrale chiusura serale 30.000 giornaliere 2 kg. caffè 5.000.000. Tel. 502-514.

VENDO negozio parrucchiere uomo e donna. Telefonare 880-044.

VENDO pescheria guadagno settimanale medio L. 100.000 per L. 5 milioni. Tel. 725-722 oppure 724-604.

VENDO rivendita pane zona Crocetta. Telefonare 588-825. A72125

VOLPIANO, albergo-ristorante caratteristico 150 coperti giornalieri reddito elevatissimo dimostrabile, cedesi. Telefonare 882-441.

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. DUE camere cucina 4 milioni 500.000 tre camere cucina 6.500.000 compreso mutuo prenota Cooperativa edilizia zona S. Rita. Telef. 746-113. 2001

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi casette. Pagamento immediato. Amministrazione Torinese 541-419.

ANDORA vendo villino 4 camere, servizi, garage, vista mare 9.000.000. Scrivere: Ramella, via Garessio 100, Imperia, telef. 66-325.

APPARTAMENTI liberi case signorile costruzione anteguerra convenienti, visite 16-18 Talucchi 14 Telefonare 535-631. O357

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1600 reddito 8% vendo Toscana 10/5. Visite 17-19.

BARRIERA Milano impresa vende una due camere tinello servizi liberi affittati volendo mutuo. Telefono 891-435. A72455

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 e 4, «Orsa Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151.

BORDIGHERA villino tricamere nuova costruzione, giardino 800 m., cantina, autorimessa, riscaldamento, vendesi Lire 15.000.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 25054

BORGO Vittoria: via Baggiano 13, libero, piano rialzato, 2 grandi camere tinello cucinino termobagno, 5.000.000. Torinese 517-249.

BRUSSON, VALLE AIAS, VENDO ALLOGGI 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. MUTUI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE TORINO 854-180. O387

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo et ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

CONDOMINIO Aurora, corso Potenza 173, vendiamo 9.050.000 alloggi spaziosissimi signorilmente rifiniti soleggiatissime due camere tinello: contanti 3.750.000, mutuo 3.300.000, rimanenza 33.200 mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

PRIVATAMENTE vendo casetta Canavese. Telef. dopo ore 20 778-187.

RIVOLI Cascine Vica via Omegna ang. via Cumiana vendesi alloggio due camere tinello cucinino box, ottime condizioni. Telefon. 799-004 - 791-892. 2001

SANREMO in condominio signorile a ponente Sanremo con piscina, parco, gioco bocce, vendiamo appartamento due camere servizi, terrazzo, vista mare. Lire 10.000.000. Mutuo bancario. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 25054

SANREMO vendesi alloggio arredato o vuoto, due camere, cucina, servizi. Scrivere: Sirone Pubblicità 27 C Sanremo. 25054

SASSARI angolo via Sicilia vendonsi convenientissimi negozi, alloggi 2-3 camere mutuati S. Paolo. Ifit, San Quintino 4bis, tel. 535-000, 535-948

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba, tel. 35-00, oppure cantiere impresa Berchialla, tel. 75-657.

STABILE INDUSTRIALE ENTRO FUORI DAZIO ACQUISTEREBBE MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA. TELEFONO 383-177. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7211 — TORINO». A72455

TERRENO industriale fronte strada statale, zona depressa, occasionissima. Telefonare 273-571.

TERRENO PANORAMICO METRI SEIMILA ANCHE CON VILLA ACQUISTO DISTANZA MASSIMA TORINO VENTI MINUTI AUTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4344 — TORINO ».

VAL San Martino inferiore posizione magnifica vista su Torino vendesi lotto terreno per costruzione villetta. Telefonare 539-967. O520

BICAMERE cercano piemontesi due persone zone Bernini Francia. Telefonare 776-870 ore pasti.

CERCASI cintura Torino locale 500 mq altrettanti seminterrato fronte strada provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

CERCASI mansarda ampia 1-2 camere luminosa. Telefonare 279-672.

CERCASI 2 camere e tinello 1° ottobre. Telef. 381-746.

CONIUGI cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 689-751 dalle 12 alle 14, dalle 19 alle 21.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 gamma. Martinet.

CONIUGI soli affitterebbero camera tinello vicinanze filobus 34. Telefono 792-482. 2001

PIEMONTESE cerca alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ». A72163

SPOSI referenziatissimi cercano 2 camere servizi qualsiasi zone. Telefono 734-858. A72190

SPOSINI piemontesi cercano camera tinello servizi qualunque zona. Telefono 735-826. A72396

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000 30.000, 40.000 Sacchi 14 telefono 536-539 O529

A. APPARTAMENTI signorili zona corso Unione Sovietica (Fiat Mirafiori) via Nichelino, affittiamo consegna settembre 2-3 camere salone tinello cucinotta biservizi. Telefonare 547-502. O75

A. BARRIERA Milano affittasi salone scantinato, 30.000 mensili. Telefonare 273-571. 14

AMMOBILIATO, comodità moderne privato affitta a referenziati. Telefonare 389-410. A73464

APPARTAMENTO signorile via Roma, decorato, con salone, cinque camere, cucina, tripli servizi, due ingressi, affittasi direttamente. Telefonare 553-873. A72401

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati Telefonare 635-571 ditta Quaranta

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 664-931 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi serietà garanzia concorrenza interpellateci. Telef. 633-872 ditta Mercer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza Telef 660-380 (Ditta Serra) O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI celeri 4000 camere autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Ditta Deisola. Personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi, smontaggio montaggio mobili, imballaggi. Ditta Brajato. telefonare 631-839. A69350

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A72323

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni operai specializzati concorrenza preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.

LOCALE nuovo luminoso semicentrale mq 750 due piani, entrata carraia cortile, affittasi. Tel. 894-387, 892-873. A72049

SANREMO agosto alloggetto panoramico mare affitto. Saccone. XX Settembre 15, Alassio. A67712

SAUZE d'Oulx cediamo a condizioni favore alloggio nuovo mq. 68 in elegante condominio. Rivolgersi Vesin, condominio Chaberton, Sauze. Telefonare 85-211. 25038

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m. 850. Soggiorno incantevole, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA pensione Elisabetta via Venezia, telef. 61-680, settembre vantaggiosissimo. A67737

RICCIONE, Hôtel Feldberg, via Fucini, tel. 42-142, disponibilità 25-7 al 6-8 2800-3000 complessive

ROSETO Abruzzi (Teramo) Motel Hercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta, stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi, prezzi economicamente vantaggiosi, con particolari sconti nuclei famigliari. 25106

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime confort buon trattamento. Telef. 0125/84034.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, etc. Cernaia 22. O531

BERLITZ School aperto tutto l'anno. Preparazione agli esami. Ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (gratiacielo), tel. 553-970. O787

INFERMIERA diplomata fisioterapista massaggiatrice offresi agosto settembre clinica o assistenza infermo bisognoso cure e rieducazione motoria, disposta trasferirsi villeggiatura. Referenze ottime lunga pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4411 — Torino ». A73580

MAGAZZINIERE commesso metalmeccanico o plastificati, esperienza pluriennale, contabilità magazzino, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7327 — Torino».

RAGIONIERA pratica decennale conoscenza perfetta francese export-import dattilografa referenziata libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

RAGIONIERA 24enne, 3 years experience accounts office, 2 years stay and still living in London, Cambridge Proficiency in English and good typing, seeks interesting advantageous position abroad or at home. Please write to box « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ».

RAGIONIERE cantabilità Audit lavori ufficio vari offresi subito. Telefonare 253-812.

SIGNORA consulente del lavoro, trattazione alto livello problemi sindacali vari libri paghe, contributi, mezza giornata. Telefonare 350-090.

SOSTENUTI esami geometra auto militesente cerca occupazione sicura. Telefonare 397-185. A73336

TECNICO d'officina offresi per ufficio produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7335 — Torino ».

11 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

APPRENDISTA contabile pratica libri paga abitante zone Mirafiori, Santarita. Telefonare 354-418.

AUTOAGENZIA centrale cerca signorina 15enne, 1° impiego. Telefono 541-419. O192

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato ed insegnante autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 151 — Torino ». 1001

CERCASI apprendista impiegata massimo diciottenne. Telefonare 399-839.

CERCASI esperta-o fatturazioni e pratiche export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino».

CERCASI ragazza primo impiego libera subito telefono e piccole pratiche ufficio. Telefonare 757-367.

DISEGNATORE provetto cerca media industria. Presentarsi Taurus, corso Giulio Cesare n. 16.

DOMICILIO offresi battitura minimo 500 indirizzi giornalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

IMPORTANTE azienda torinese assume giovane perito chimico militesente per proprio reparto produttivo. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4336 — Torino».

IMPRESA edile cerca assistente pratico lavori industriali e manutenzione stabilimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4408 — Torino ».

INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI LIVELLO EUROPEO CERCA GIOVANE PER PROPRIO UFFICIO VENDITE DI TORINO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 393, BOLOGNA.

INDUSTRIA siderurgica assumerebbe giovane ragioniere militesente, licenziato con buona media, da inserire nei propri quadri amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A72177

INGEGNERE 3-5 anni esperienza laboratorio studi o collaudo apparati tecnica digitale cerca importante società operante settore telecomunicazioni per studi preliminari nuovi apparati et rapporti tecnici società concessionarie telefoniche, elettriche, petrolifere. Sede di lavoro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A72153

PERITO meccanico militesente anche 1° impiego, con attitudine reparti metodi o collaudo cercasi da importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino».

SOCIETA' cerca dattilografa, telefonista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino ».

SOCIETA' importanza nazionale ricerca funzionario commerciale documentata esperienza et capacità selezione, addestramento, conduzione personale per vendita diretta consumatore. Si richiede elemento proveniente settore macchine per ufficio, elettrodomestici aut librario rateale. Dettagliare curriculum: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

SOCIETA' sportiva assume apprendista segretaria primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 1001

STUDIO professionale cerca subito apprendista segretaria 16-17enne stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino».

TECNICO laureato o diplomato per impostazione attività automazione industriale cerca importante industria torinese già operante analoghi settori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A72153

AVVIATO negozio abbigliamento per bambini cedesi Riviera Levante. Cassetta Ecrasse, Pubblicità 6612 40126 Bologna. 25054

BAR 40.000 giornaliere 35 anni attività unico proprietario, cedesi 3.000.000 anziché 6.500.000 totale. Tel. 502-542. O33

CEDESI avviatissimo colorificio Torino. Tel. 48-340. A72181

CEDESI negozio alimentare zona Francia causa vecchiaia. Telefonare 768-937. O189

CEDO bar biliardo centrale privato. Richiesta 4.300.000 trattabili. Telefono 588-205. A72172

CEDO pensione vicinanze Sanremo 27 letti, moderna, avviatissima. Scrivere: Sirone Pubblicità 25 C, Sanremo. 25054

CREMERIA bar superalcoolici possibilità ristorante grandioso moderno angolare adatto nucleo familiare cedesi impossibilità conduzione facilitazioni pagamento, altarone. Telefonare 737-179. A71763

DANCING Wisky a gogo, locale caratteristico, affare di 1° ordine importante località Riviera Levante, cedesi per cause espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

DISPONENDO grandissimo centralissimo negozio interesserebbe combinazione esposizioni rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ». A72186

GENOVA bar zona porto cedesi o affittasi. Telef. 385-789 ore pasti.

GERENTE pastificio vicino supermercato cercasi. Telefonare 215-066 dopo ore 20. A72456

GERENTE pratico bar centralissimo ottimo affare. Ristorante bar stazione Susa attrezzatissimo incasso 80.000 cedesi Tel. 63-690.

LATTERIA arredatissima nuova apertura posizione commerciale cedesi 2.500.000. Telefonare 343-584.

LAVASECCO 500.000 mensili attività decennale unico proprietario vendesi 3.500.000, acconto 800 mila. Tel. 502-514. O33

PER albergo con ristorante bar 8 km da Biella (VC) cercasi gerente con brigata, preferibilmente piccola famiglia esperta in conduzione albergo. Scrivere: Pubbliman, casella 116/I, Biella. 25009

PER ritiro commercio cedesi avviata merceria centrale. Esclusi mediatori. Telefonare 60-418. 1001

PRESTITI per vacanze estive concedonsi a chiunque improtestato. Telefonare 534-267. A72397

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, ANDREA DORIA 15. O71

RIVENDITA pane kg 160 giornaliere, barriera Milano, dilazionando cedesi 6.600.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA 1.300.000 levata cedesi 18.500.000 totale anticipo 7.000.000 altra 1.500.000 levata centralissima offresi in gerenza. Telefono 502-542. O33

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

A. APIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 540-832. PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DISPONENDO Esegamma semirimorchio esamineremi proposte trasporti. Telefonare 648-681 ore pasti.

FAVOREVOLISSIMA occasione vendesi pala Owa quattro ruote motrici come nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 148 — Torino ».

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226. Tel. 331-591.

SERBATOI CARRI FERROVIARI VENDONSI CAPACITA' 16 - 18 - 19 METRI CUBI. TELEF. 574-762 GENOVA, CASSETTA 1465 Y SIP, GENOVA. 25009

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Tel. 468-178.

ARTIGIANO edile, esegue lavori di restauro, pavimenti rivestimenti in genere, anche periodo ferie. Telefono 276-213. A72217

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 82-875, 950-453 un operaio a vostra disposizione. A71577

DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria riparazioni appartamenti raschiature palchetti. Tel. 878-815.

IMPRESA artigiana modifica alloggi negozi ripassamenti tetti riparazioni balconi facciate, manutenzioni condomini. Telefonare 669-392 pasti.

E. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

4 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, tel. 542-834 - 530-445. O147

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O192

A. AFFARONE via Messina 51 vendo 4 camere cucina, 6.700.000. Telefonare 547-502. O75

A. APPARTAMENTI via Gorizia 106 finizioni signorili, materiali pregiati 2-3-4 camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.

A. CORSO G. Ferraris 61 sontuoso appartamento 6 camere grande salone cucina tripli servizi cantina stupende balconate, box auto. Telefonare 547-502. O75

A. CORSO Vercelli 165 spaziosi tre camere cucina servizi, 8.000.000; due camere servizi, 5.900.000. Mutuo, rateazioni. Telefono 553-483.

A. MONCALIERI: via Stupinigi 1, occasionale vendita alloggi con solo 500.000 per camera. Mutuo, rate pari affitto. Visitateci Tel. 553-483.

A. SETTIMO prenotansi alloggi nuovo condominio cantiere via San Mauro angolo via Vaglié. Tel. 537-420.

A. ZONA Bernini (via Prarostino 4), salone due camere cucina biservizi, 10.100.000 più mutuo, dilazioni. Visite loco. Telefono 553-483.

A. 3.650.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo abitabili subito camera tinello contanti 1.225.000, mutuo 1.225.000, rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

A. 5.900.000 zona Francia (Santa Maria - via Cimarosa 23) vendiamo due camere cucina servizi contanti 1.750.000, mutuo 1.750.000, rimanenza mensili. Tecnimmobil 512-562. O120

ACQUISTA privato alloggetto 2-3 camere servizi. Telefonare 555-382.

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti, Picco, Marconi 26, tel 657-324.

ACQUISTO O AFFITTO ALLOGGIO PANORAMICO CIRCA DUECENTO METRI QUADRI PREFERIBILMENTE ZONA PRECOLLINARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4344 — TORINO ».

AFFITTATI reddito 6% o liberi vende privato appartamenti nuovo palazzo signorile su corso. Massimo facilitazioni. Telefonare 796-403.

ALASSIO. Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acqua. Telefonare 40-801 Alassio. O529

ALLOGGI signorili da 1 a 6 camere e servizi vendonsi per frazionamento castello collinare 24 km. Torino comodità moderne riscaldamento parco orto terrazzi panoramici. Telefono 882-422, 878-607, Giacomelli, via Artisti 29, Torino.

ALLOGGIO libero zona piazza Bernini tra camere cucina servizi vendo 7.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALPIGNANO, via Cavour angolo Toti, vendonsi negozi ed alloggi. Pagamento 20% contanti, 35% mutuo, rimanenza rate mensili pari affitto. Rivolgersi cantiere o Ifit, S. Quintino 4 bis, tel. 535-000, 535-948.

CASETTA Crescentino rimessa nuovo 4 camere servizi, terreno mq 7300, vendo 5.500.000. Tel. 538-355.

CHIANTI classico vendonsi due poderi efficienti mezzadria 50 ettari: vino, olio, bestiame, bosco, 12 milioni. Scrivere: Dandinelli, Vegliagli (Siena). A72197

COSTRUTTORE VENDE, MIRAFIORI, BARBERA 35, 2-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, BOX, MAGAZZINI ABITABILI SETTEMBRE. 30% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI. A72098

DI NANNI angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, telefoni 535-000, 535-948. O56

DUCHESSA Jolanda 11 vendo alloggi liberi 2 - 3 camere termobagno ascensore. Telefonare 655-762.

IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi, e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere saloncino tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Lesmann. Telefonare 783-939.

IMPRESA vende signorilissimi alloggi una-due camere servizi corso Toscana 10/5. Visite 17-19.

IMPRESA vende direttamente, via Porpora - Monterosa, alloggi abitabili 2-3 camere e servizi in nuovo accurato stabile. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere 8 - 20. Telefonare 276-982, 790-768. O641

IMPRESA vende in casa signorile zone commerciale semicentrale muri negozi garantendo alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A72415

LOCALE industriale nuovo mq. 2000 uffici abitazione mq. 1000 terreno mq. 10.000 recintato Km. 12 centro Torino vendo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7208 — Torino».

LOCALE su corso Brin mq. 150 libero entro 1967 oppure affittato buon reddito motivi famigliari vendesi. Telefonare 554-675 ore pasti.

MARTIRI Libertà 2 vendo due camere cortile affittate. Tel. 512-089.

NEGOZI VENDONSI MQ 100 - 200 - 300, FRONTI OTTUMBE RIVOLGERSI CANTIERE CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO.

NICHELINO centro vendo due camere cucina 4.400.000 mutuo. Telefonare 512-089. A72224

PALAZZI SEMPIONE CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 854-180.

PRECOLLINARE sottotetto, elegante studio, pied-à-terre, vendo, adatto persona seria. Telef. 890-686.

PRIVATO vende quattro camere cucinotto via Sineo 1° piano. Telefono 335-852. 2001

TERRENO panoramico progetto approvato vendesi Valdellatorre. Telefono 959-132 ore pasti.

TERRENO panoramico vendesi Bultigliera Alta per villa. Tel. 850-423 pasti. A72202

VENDESI terreno per costruzione villa mq. 10.000, frazionabile in tre lotti collina Moncalieri. Telefonare 563-783 ore pasti. A67519

VENDESI villa 4 camere servizi giardino mq. 400. Mango d'Alba alt. m. 521. Tel. 399-543.

VENDO Basso Canavese 4 giornate pioppeto. Telefonare 781-814.

VENDO terreno posizione unica progetto approvato corso Torino 11, stazione Rivoli. A71653

VIA Bardonecchia vendo due camere tinello piano rialzato. Tel. 652-873.

VILLA in montagna altitudine 1300, panoramica, ottima posizione, nuova costruzione, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, grande garage, Valle Stura, 7.000.000 oppure permutasi con altri immobili. Telef. 537-420.

VILLA nuova Cumiana due saloni tre camere letto servizi garage 2000 terreno volendo ammobiliata vendo o affitto, mutuo, facilitazioni. Visitateci borgata Costa Villaggio Gedino. Di Fonzo. O174

VILLE vicinanze Torino costruiamo, mutui ampie dilazioni anche su terreni propri. Telefonare 271-959.

VILLETTA Bruino nuova costruzione garage frutteto orto vendesi. Telefonare 580-614. 2001

VILLETTA nuovissima mezza montagna 20 km. Torino tre alloggi 7 camere garage vendo 14.500.000. Telefonare 733-177. 1001

VILLETTA Sauze d'Oulx precollinare 5 camere salone, 2 servizi giardino vendesi causa espatrio. Tel. 652-839.

700.000 contanti, restante rateazioni modeste, mentiamo ovunque villini. Telefonare 534-267.

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 750-890. 538 539 O990

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 688-755, 775-889. O986

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziati, sicuro impiego. Telefonare 779-536. O1000

AFFITTEREMMO 1 - 2 camere cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 544-461. O486

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-803, 538-594.

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telef. 215-200 ore pasti. O412

AZIENDA affitterebbe capannone mq. 200 passo carraio anche in coabitazione deposito silenzioso. Telefonare ore pasti 660-719.

CERCASI due camere servizi zone Crocetta Santarita. Telef. 353-495.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telef. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. telefono 546-439

ADATTO ufficio deposito studio professionale affittasi alloggio centrale 3 vani terreno rialzato. Tel. 880-322 escluso domenica e lunedì.

ADIACENZE Santa Rita affittasi attico 2 camere, ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostigli, pareti nuovi, terrazze, box, libero settembre-ottobre. Telefonare 351-132.

AFFITTANSI bellissimi locali uso ufficio. Telefonare ufficio 579-888, pasti 531-269. A71699

AFFITTANSI negozi fronte piazza mercato: ottico, elettrodomestici, articoli sportivi, casalinghi. Telefonare 372-831. O306

AFFITTANSI o vendonsi direttamente magazzini centrali mq 190 - 240 e alloggio - ufficio 3 camere cucina e servizi liberi subito. Tel. 534-141.

AFFITTANSI subito 2 locali complessivi mq 100 fabbricato come nuovo pianterreno cortile, escluso passaggio carraio, adatto ufficio rappresentanze, laboratorio, riscaldamento centrale - via Bandiera 10. Amministratore dott. Moiso, tel. 530-074.

AFFITTANSI 2 camere tinello convenienti abitabili via angolo Corsica. O984

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A68142

AFFITTASI alloggio nuovo via San Marino due camere servizi. Telefonare 365-081. A72152

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere saloncino cucina doppi servizi. Tel. 372-482. 2001

AFFITTASI alloggio 3 camere zona collina Cartman. Telef. 891-444.

AFFITTASI azienda agraria riviera ponente Costarainera su via Aurelia ha 26 parzialmente attrezzata con serre, fabbricati colonici, abbondanza di acqua. Informazioni Azienda Agraria Inps Costarainera, telefono 59-055. Offerte in busta chiusa a Direttore Sede Inps Imperia, via Siffredi 10. A71031

AFFITTASI locale nuovo mq. 85. Telefonare ore pasti 390-663.

AFFITTASI seminterrato luminoso 700 mq 150 metri fuori dazio piazza Bengasi. Telefonare 580-777.

AFFITTASI via Sangallo locale mq. 140 divisibili uso artigiano silenzioso magazzino. Telefonare 521-857.

ALLOGETTO moderno affittasi S. Rita. Rivolgersi Ramer, corso Napoli 2. O412

ALLOGGIO fronte Anagrafe, 3 camere, cucina, bagno, termocentrale, affittasi 25.000. Telefonare 553-873.

ALLOGGIO mansardato, piazza Statuto, camera, tinello, cucinino, bagno. Affittasi 25.000. Telefonare 553-873.

APPARTAMENTO signorile, via Melchiorre Gioia 9 camere, cucina, tripli servizi, libero ottobre, 120.000 mensili. Consuledile. Telef. 545-670.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino dintorni mare. Telefonare 393-405. A71372

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000-5000 camera, Torino, dintorni. Telefonare 754-903 (Maggio).

CAMERETTA indipendente servizi separati affittasi. Telefonare 894-387, 892-873. A72049

CENTRALISSIMO studio professionale quattro locali arredati affittasi. Telefonare 530-921.

CUMIANA, affittasi nuova, vuota; indipendente, panoramica, villetta, giardino. Telefonare 885-479.

LOCALE uso laboratorio magazzino ufficio affittasi via Accademia Albertina. Tel. 585-939.

MIRAFIORI 2-3 camere servizi signorili, liberi subito. Tel. 546-439.

PINO Torinese, 1 ottobre, appartamento in palazzina signorile, due camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 881-795. A72159

PROPRIETARIO affitta via Cibrario alloggio 1° piano 5 camere doppia entrata doppi servizi adatto abitazione, studio. Telefonare 767-426, 925-363. O261

REGIONE Bertolla magazzino 80 mt. officina cortile garage affittasi. Tel. 81-943. A72250

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno Telefonare 581-694.

S. RITA, affittasi locale mq. 500 uso deposito, laboratorio, ingresso carraio. Tel. 774-410.

TRASLOCHI Italia furgone moderno assicurazione già pagata per voi. Torino, tel. 263-253; Milano, telefono 692-455. A70974

UFFICIO quattro camere, servizi, completamente rinnovato, decorato, davanti Anagrafe, 1° piano, termocentrale, ascensore. Affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate vicinanze Lanzo. Telefonare 286-918.

AFFITTASI camera e cucina mezza montagna provincia Cuneo altezza 820. Rivolgersi via Torino 9, Fantino.

AFFITTO appartamento settembre lire 40.000, via Venezia 1, Cattolica, Arcangeli. A67713

BARDONECCHIA affittansi alloggi vuoti e ammobiliati. Telef. 635-101.

BORGHETTO impresa Cappelluto vende alloggi vicino spiaggia, mutuo 75% Telefonare 283-529 Torino dopo 18. A71300

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato tre camere servizi. Telef. 282-296 ore pasti. A73475

LOANO Borghetto affittasi ammobiliato vista mare agosto. Tel. [illegible] Torino. A73556

NERVI QUINTO zona climatica panoramica, vendesi moderno appartamento, libero, esentasse, comodità, grandiosa vista mare, occasione. Telefonare 335-008 Genova.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

ACCURATA preparazione esami francese italiano matematica scuola media Parlanuova. Tel. 509-435.

DIPLOMATA inglese tedesco impartisce lezioni esegue traduzioni. Telefono 754-677, 321-766.

LAUREATO in matematica impartisce lezioni. Telefonare 543-192.

LEZIONI latino, italiano, francese, matematica, computisteria, fisica, chimica, preparazione esami. Telefonare 687-781. A72421

PREZZI miti preparo italiano inglese matematica. Telefonare 876-563.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

AFFITTASI piazza Solferino signorile silenziosa camera ammobiliata doccia. Telef. 512-241. A71698

CAMERA 2 letti oppure pied-à-terre centralissima. Telefonare 542-448.

OTTIMA famiglia farebbe pensione due studenti o studentesse. Fevero, Matteotti 86, Imperia. 25036

VIA Monginevro affitto bella camera ammobiliata confort. Telef. 675-427 referenze. A72254

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ANALISTA tempi, esperienze meccanica offresi mese agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ». A73435

CAPO squadra montaggio piccole e grandi serie particolari media precisione, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ». A73448

DICIASSETTENNE stenodattilo corrispondente francese, pratica lavori ufficio. Telef. 755-641.

GEOMETRA con pratica biennale conduzione cantieri civili cerca impiego presso impresa con sede in Torino, età inferiore ai 30 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A72731

GEOMETRA ventiseienne cerca impiego presso industria, approvvigionamento materiali, non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino». A72731

GEOMETRA 23enne militesente offresi primo impiego. Tel. 768-378.

GIOVANE, frequenza secondo ragioneria, pratica dattilografia, esperienza ufficio, offresi, da mese settembre, per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ». A67734

IMPIEGATO pratico montaggio collaudo manutenzione elettrotecnica meccanica fiere esposizioni assistenza tecnica Italia estero conoscenza perfetta francese buone nozioni inglese spagnolo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7326 — Torino ». A73415

13 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA con Leoncino proprio offresi seria ditta e impresa subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7333 — Torino ». A73445

CAMERIERA 16enne piemontese seria buona presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A72486

CAMERIERE domestico patente autocelibe offresi a famiglia disposto trasferirsi ovunque. Tel. 759-913.

CHEF de rang, età 26 anni, offresi conoscenza lingue desideroso stabilirsi in Torino, libero subito. Telefonare 255-201. A73533

CINQUANTAQUATTRENNE, torinese, seminvalido offresi, custodia officine mansioni fiducia. Tel. 337-768.

CINQUANTATREENNE solo piemontese bella presenza serietà occuperebbesi fattorino posto di fiducia anche commesso grossi negozi. Telefono 540-284. A73567

CONIUGI senza figli cercano portineria. Tel. 579-251.

DECORATORE offresi impresa tinger interinale serrande. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

GIOVANE operaio addetto presse lavorazione lamiere, trapano, macchine automatiche, tornio revolver, subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7319 — Torino ».

(Continua a pag. 18)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

CONIUGI senza prole disposti trasferirsi in qualsiasi località per servizio portierato o presso famiglie private con varie mansioni purché venga assicurato l'alloggio. Seccaro, vicolo Cacciatore 1, Palermo.

EX agente custodia bella presenza non pensionato offresi per servizio diurno o notturno. Telef. 251-610.

INFERMIERA offresi assistenza diurna ammalati o bambini. Tel. 632-352 674-791. A73535

OFFRESI cuoca II per trattoria o montagna. Telefonare 853-766 pomeriggio. A73494

OFFRESI signora piemontese lavori casalinghi ad ore presso persona sola o piccola famiglia. Tel. 657-701.

PENSIONATO garagista pratico piemontese robusto libero subito offresi tutte le feste. Perino Ermanno, via Cuneo 7, Torino.

RAGAZZA 17enne occuperebbesi tuttofare giornate intere seria famiglia oppure apprendista. Marroni Cesimina: Melone 7, presso Mesottina. 25194

SIGNORA 24enne offresi commessa o altro lavoro anche mezza giornata. Telef. 757-577.

SIGNORA 40enne straniera offresi presso persona sola governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A73416

SIGNORA [illegible] offresi pulizia scale case o ville, uffici, zone Pino, Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

SIGNORINA offresi guardarobiera sala ballo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

SIGNORINA 22enne offresi governante bimbi pratica, referenziata, fissa disposta trasferirsi anche estero. Tel. 82-084.

TIPOGRAFO compositore libero subito, offresi [illegible]. Telef. 657-226.

TORNITORE venticinquenne occuperebbesi periodo ferie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino». A73383

VENTENNE patente B libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefono 338-559. A73482

VENTIDUENNE patente B libero a turni offresi. Tel. 379-176.

VERNICIATORE II categoria offresi ad ore possibilmente zona Michelino. Telefonare 822-970 dalle 14 alle 18. 1001

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A. AZIENDA assume ragazze per montaggio bobinature trasformatori. Telefonare 782-795. 2001

ACCONCIATURE assume abile lavorante più apprendista, libretti. Corso Siracusa 79, tel. 353-863, 695-287.

AGOSTO Sardegna tuttofare referenziatissima moralità cercasi. Telefono 542-153. A73388

APPRENDISTA aiuto commessa 15-16 anni cartolibreria bella presenza cercasi libera subito. Presentarsi via Saccarelli 7. A73137

APPRENDISTI e operai lamieristi, pressisti cercasi per mobili metallici. Tel. 694-720, Fima.

ASSUMESI salariato fatutto ortofrutteto coniugato custode villa Mergozzo, Verbania. Condizioni sindacali, alloggio gratuito 5 locali. Referenziare: Seim, Milano, Boscovich 47.

ASSUMIAMO aiuto fabbri carpentieri saldatori. Telefonare 331-848.

AUTISTA 30enne serio buone nozioni meccanica manutenzione autoveicoli assume industria addetto mansioni discontinue consegne furgoncino servizi direzione. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino». A71667

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico tuttofare, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 0236

BAMBINAIA fissa cercano per neonato, alto mensile. Tel. 759-913.

CAMERIERA cerco per ristorante Firenze via S. Francesco da Paola n. 41. A73424

CAMERIERE per caffè centrale cercasi. Richiedesi almeno due lingue ottima presenza. Tel. 547-356.

CARROZZERIA cerca abili verniciatori e manovali verniciatori. Telefonare 661-217. A72180

CERCANSI apprendisti 15-17 anni per incisione chimica. Presentarsi via Mombarcaro 90. A71777

CERCANSI coniugi per villa lei cuoca guardarobiera, lui cameriere giardiniere, con ottime referenze di case private. Casella 350 M Sip, Milano.

CERCANSI fresatori e tornitori di 1ª categoria zona Mirafiori. Presentarsi in via Pala 1, A71803

CERCANSI manovali et operai per segheria. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 501. A72341

CERCASI aiutante pettinatrice quindici-diciottenne. Tel. 501-342.

CERCASI alesatore aggiustatore tracciatore [illegible] apprendista conoscenza disegno attrezzatura. Telefonare 793-494. 200

CERCASI apprendista barista non primo impiego. Telefonare 82-796.

CERCASI cuoca aiutante cuoca, cameriera. Telefonare 80-118.

CERCASI donna oppure ragazza due tre ore pomeridiane per pulizie. Telefonare 242-618 ore pasti.

CERCASI donna, pratica cucina per trattoria. Telefonare 890-069.

CERCASI fabbri saldatori manovali. Ditta Mobesa. Telef. 325-662.

CERCASI falegnami banco e macchine anche provvisori periodo ferie. Telefonare 264-501.

CERCASI giovane legatore obblighi militari già assolti. Buon lavoratore ottima moralità per compiti non direttivi in scuola di legatoria. 1 milione 432.000 annuo. O.S.F. - Direzione Laboratori - Cesano Boscone (Milano). 25038

CERCASI lavorante barbiere periodo stagionale Courmayeur, ottima retribuzione. Telef. 259-590.

CERCASI ragazzo-ragazza sala. Presentarsi ristorante Cittadella, Carnaia 18.

CERCASI signorina 15-18 anni apprendista drogheria centrale. Telefonare 82-543. A72321

CERCASI: signorina - signora fissa lavori casalinghi. Torino villetta precollinare. Massimo stipendio. Telefonare 655-815. A73397

CERCASI tuttofare fissa referenziata per piccola famiglia signorile massima retribuzione buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino». A71666

CERCO abili termosifonisti fabbri. Presentarsi Str. Zubiena 20, Rivalta, tel. 909-259. 2001

CERCO zona Bernini praticissima tuttofare indipendente massimo trentacinquenne. 6-7 ore giornaliere compresa festività infrasettimanali. Lire 350 oraria. Vitto escluso. Inizio servizio ore 7,30. Indicare età, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino».

COLLAUDATORE II CATEGORIA, GIOVANE, MILITESENTE, VERAMENTE CAPACE, POSSIBILMENTE PRATICO COLLAUDO ENTRATA MERCI, CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 GRUGLIASCO.

CONIUGI pensionati pratici campagna per custodia casetta con piccolo appezzamento terreno vicinanze Alba cercansi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4324 — Torino».

ELETTRICISTI e apprendisti per impianti abitazioni cercansi. Paga massima. Telefonare 950-985.

FABBRICA pennelli cerca ragazze apprendiste. Telefonare 751-925.

ELETTRICISTI ed aiutanti cercansi possibilmente con patente, ottima retribuzione. Telefonare 981-118.

FAMIGLIA quattro adulti cerca elemento fisso referenziato appartamento precollinare 1° agosto 1° settembre aiuto assicurato trattamento ottimo. Telef. 877-186 ore 8-10, pasti.

FRESATORE esperto deckel cerca media industria. Presentarsi Taurus, corso Giulio Cesare n. 16.

GRANDE organizzazione commerciale cerca venditrici meglio se esperte, età 16-30 anni, presenza, scuola media inferiore. Telefonare 335-702.

IMPRESA stradale assume escavatoristi paliste rullista. Tel. 661-282.

MAGLIERISTE macchiniste rettilinee confezioniste rimagliatrici apprendiste cercansi interne esterne. Tel. 884-626.

MAGLIFICIO intimo uomo assume subito operaie. Telefonare 757-367.

NEGOZIO fiori centrale assumerebbe fattorino 20enne praticissimo città patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

OTTIMO lavoro indipendente procuriamo alle clienti. Guarnero, Monte Pietà 16. Macchine per maglieria. Rimagliatrici piatto. O959

PETTINATRICE cerca aiutante 15-16 anni. Telefonare 631-323.

RISTORANTE Beppe, c.so Chieri 71, cerca personale. Presentarsi.

SALDATORI ELETTRICI CERCANSI. PRESENTARSI ORE 11 LARGO BORGARO 42. [illegible]

SERIA impresa edile cerca gruista. Presentarsi cantiere c. Siena angolo via Goldoni.

SOCIETA' americana con sede in Pinerolo cerca: formatori a mano specializzati per formatura getti con pestello pneumatico riparazione forme e ramolaggio; animisti a mano per lavoro su anime in autoindurente resina a cassa d'anima fredda e sabbia agglomerata. Condizioni economiche adeguate a capacità. Scrivere Publiman, Casella 289, Pinerolo 10064.

STABILIMENTO Rivoli cerca 1° settembre per portineria coniugi referenziati. Telefonare 95-502 ore ufficio.

TUTTOFARE cercasi fissa o giornata. Telefonare 82-796.

URGE aiutante panettiere, apprendista commessa. Telefonare 862-436 ore 13-16. A72372

75.000 mensili cercansi ambosessi giovanissimi per lavoro propaganda. Gueca, via S. Quintino 46.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A venditori esperti vendite dirette preferibilmente provenienti settore mobili, macchine per ufficio, editoria, elettrodomestici, muniti auto, offresi interessante lavoro, contratto agente e ottima retribuzione. Telefonare 695-657. A72354

AFFERMATA industria dolciaria cerca per provincia Torino ottimo elemento introdotto; offresi ottimo trattamento e clientela ventennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 91 — Torino». O92

AFFIDASI vendita introdotto mobilifici anche abbinamento buone possibilità. Telefonare 238-176.

AGENZIA editoriale cerca collaboratori vendita Torino Valle Aosta ottime provvigioni. Scrivere: Todero, corso Cadore 40, Torino.

ASSUMEREI rappresentante disponendo ampi locali propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino».

BULLONERIA assume agenti già capillarmente introdotte industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A72322

DOLCIARIA ricerca agenti tentata vendita introdotti bar tabaccherie Torino et provincia. Fisso concorso spese provvigioni. Referenziare «Pubblicità Stampa 7209 — Torino».

FILATURA LANIERA CARDATA E PETTINATA CERCA RAPPRESENTANTE VERAMENTE INTRODOTTO. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 108/1, BIELLA. 25009

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

OROLOGIO donna smarrito, caro ricordo, mancia adeguata riportandolo. Telefonare 751-993 fino ore 20.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trotar» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiature». Esito assicurato. Nizza 102 telefonare 633-146, 630-716.

A. ATRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industria il controlli ovunque. Re Umberto 84 Telefonare 599-034, [illegible].

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Borimondiel, tel. 531-181.

CIS Centro Inchieste Speciali. Accertamenti documentati tutte località. S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pittenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generali. Telefonare 279-978. A72211

A.A.A. ESTETISTA massoterapia, sauna, dimagranti, relax. Telefonare 532-643. A73548

A.A. ABILISSIME massaggiatrici cr coiatori relax. sauna. viso Telefonare 512-344. O148

ABILISSIMA massause garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Tel. 587-693

ESTETISTA massaggiatrice generale sportivi curativi relax. Tel. 327-703.

MASSAGGI corpo curativi dimagranti pedicure manicure estetica viso depilazione [illegible]. Telefonare 532-140. A73570

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE troverete nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, telefono 351-498. Prezzi imbattibili autovetture garantite da 50.000 in su anche senza anticipo. O137

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione! garanzia 6 mesi. (Anche festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500. Dauphine, 600 T furgone, tenastrato 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi) garanzia.

A.A.A. AUTO Sandrin: NSU, 1100 R 6 mesi, 500, 850, 600, 850 spider Bertone, come nuove, garanzia 6 mesi. Via Galvani 23, tel. 471-689.

A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179: grandissima compra vendita autoccasioni: Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Renault, Bmw. Assortimento familiari. lunghe rateazioni. Visitateci! Troverete serietà, prezzo. (Aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Innocenti Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) assortimento occasioni: Fiat Lancia Alfa (aperto festivi). O173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. 500, 600, 850, Familiare, 850 lusso vendite [illegible] Via S. Donato 80, telefono 767-697. O423

A.A. AUTONOLEGGIO senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A72285

A.A. OCCASIONISSIME vasto assortimento tutti i tipi e prezzi: Flavia, Porsche, Mercedes, M.G., Giulia, Appia, 1100, 850, 600, 500, camioncini e furgoni. Tel. 368-887. Corso Agnelli 22, aperto festivi. O81

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani corso Grosseto 55. Tel. 293-992, attenzione vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500 600 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. - Tel. 760-203, 779-826. O98

A CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato, pagamento rateale.

A. COOPER Mini seminuova, Mini Minor, 850 spider, 750, 600, 1500C, 1100 D, 1100 H, Primula, DAF, 124, Bianchina panoramica. Madama Cristina 93. O381

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati [illegible] targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Carnaia 18, telef. 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateasimente via Vigone 44.

A. 500 F grigio un anno ottimo stato vendo. Telefonare 630-411.

A. 1100 TN nelle ottime stato vendesi facilitando via Vigone 44.

A privato vendo 500 grigio semestrale. Telefonare 733-262.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina. Appia, Flavia, Giulia, Quattro 10 mesi, Dauphine, Opel, Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive.

ABBIAMO rateazioni: Fiat 1500, 1800, 1100 familiari, Giulia 1600, Mini Morris, Tigrotto ribaltabile 40 quintali. camion 1100T3. Saluzzo 52, tel. 60-622. O248

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O632

ALFA Romeo Cottino commissionaria sollecita consegna GT junior, 1300 TI, Quattro, vasto assortimento Giulia TI cloche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW, Volkswagen furgone '65. Febro 10 bis. O30

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12M '63, 12M station wagon '63, 17M '63, 17M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1500 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '65, Peugeot 404 '63, Austin A40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e giorni feriali fino ore 23.

ALLA Sala corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 600 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1200 spider '62, 1300 '62 '63, 1500 '61 '62 '63, 2300 '63. Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, Autobianchi Primula '65, Maserati 4 porte '60 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive e giorni feriali fino ore 23.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCARRO Fiat 690 N1 ribaltabile ottime condizioni ditta vende. Telefonare 890-628. A72369

AUTOCARRO occasione O.M. Leoncino M4L1 praticamente nuovo vendesi. Telefonare 790-185.

AUTOCCASIONI 50.000 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOEREMO, corso Moncalieri 11, tel. 651-876, aperto festivi, chiusura ore 23 compera vende permuta.

AUTOMARKETS: 250 occasioni revisionate, ricondizionate, garanzia scritta, vi danno possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220.000, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250.000, coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320.000, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370.000, Consul 290.000, Corsair 430.000, 17 M 360.000, Kadet 330 mila, giardinette e camioncini 200-400.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diretti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive. O494

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA, Pio V, 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. O498

AUTOSALONE Isabella, corso Dante 131, tel. 651-753 aperto festivi, feriali chiusura ore 23, dispone vastissimo assortimento autovetture garantite con anticipo spese lunghe rateazioni vende Giulia TI, super, GT, Giulietta berline, spider; Flavia. Fulvia GT, berline, Appia III-II; Fiat 2300, 1500 C, 1500, 1300, 1100 D, lusso, special, 124, 850, 750, 500; Mini. Opel Rekord, Simca 1000, spider Flavia, spider 1600, 1200, spider Giulietta. O100

BERLINA 500 perfette condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 500 anno 1962 ottime condizioni 200.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

BERLINA 600 anno 1961 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5. O765

C. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

CARRI attrezzi, 615 diesel, campagnola, jeep, Diamont 3 assi motrici, 615 N 1, Tigrotto, 642 N6R, vende Coppo, Strada Meisino 91, tel. 890-709. O307

CAUSA partenza vendesi Simca GLS 1501 mesi 3 sconto speciale via Torricelli 4. O384

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 85, tel. 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO qualsiasi autovetture subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora. O354

CITROEN ID 2Cv furgone Panhard vende occasione Bortolot, Lorenzini 5

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoncini, valutando massimo. Via Nizza 50. O833

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. [illegible]

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati via Nizza 50. O342

COMPRO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

CONTI, Saluzzo 118. Assortimento autovetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa, ottimo stato d'uso, ricondizionate, garantite. A71747

CONTI, Saluzzo 118. Flavia iniezione 1800 km 8000, Flavia 1800 bellissima. A71747

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo.

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili l'auto che desiderate anche senza anticipo.

DAIMLER Jaguar dicembre 1965 perfettissima. Monzeglio corso Duca Abruzzi 10. O391

DIPENDENTE vende a privato 500 D 6 mesi 4000 Km. Telef. 297-086 dopo le 19. A72221

DIPENDENTE vende 500 Fiat semestrale garanzia. Telef. 284-834.

ESAGAMMA semirimorchio privato vende anche dilazionando. Telefonare 843-081 ore pasti. A72052

FERRARI 250 GTE ottima occasione e Flavia seminuova da Fontanella vendesi. Tel. 547-607.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 124 semestrale vendesi. Telefonare ufficio 541-406.

FIAT 850 guida destra nuova forte sconto. Madama Cristina 93.

FIAT 1100 D perfette condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

FIAT 1500 anno 1962 410.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5.

FLAVIA coupé 1800, berlina 1500 1800, Fulvia 2 C. Monzeglio 547-485

FLAVIA coupé 1800 bleu mendoza, bellissima, perfetta, fine '64, vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182 Torino.

FLAVIA 1800 privato vende ottime condizioni. Telefonare 631-968 ore pasti. A72352

FULVIA coupé, ottima occasione vendesi. Telefonare 510-482.

FULVIA 2 C bianca, semestrale, km. 4500, dipendente vende. Telefono 756-634. A73495

FULVIA 2 C sei mesi. Fulvia normali, Appia 3ª, Fiat 1500, 1100 R, 850, 750, 500, Volkswagen, BMW 700 vendo. Corso Palestro 4 bis; tel. 510-482. O305

FULVIA 2 C 1965-1966 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia berlina 1500, 1800, Flavia coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati. Telefono 593-182, Torino.

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GIULIA super, Giulia TI 1300 come nuove vende Beggetti. Tel. 82-810.

GIULIA 1300 semestrale, come nuova. Permute, rateazioni. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

JEEP Willys motore revisionato vendesi 750.000. Telefonare 587-559.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 518-888, 841-500.

MERCATO Nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

NUOVE gru idrauliche Mec. per autocarri e trattori, vende Pelissero, Francia 21, tel. 753-988. O338

OCCASIONE vendo 500 gommata 1960 ottimo stato. Tel. 379-255, 587-233. 2001

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 600 Coriasco; Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 18; Alfa Giulietta TI, sprint, spider. Giulia 1300, super e sprint GT. Cortina; Bianchi stellina, R8, Ondine. W 1200, Triumph TR3, vendo permute rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O302

OCCASIONISSIMA privato vende Fiat 1100 1958. Telefonare 537-805

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T metano e benzina ecc. rateazioni.

OPEL Kadett coupé e berlina 850 coupé 10 mesi vendo permute rateizzo. Telef. 510-482.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendite, rateazioni, assistenza. O508

OTTIMA 750 dicembre 1962 privato vende privato. Telefonare 757-364

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PORSCHE km 19.000 unico proprietario vendo cambio ottimo stato. Telefonare 488-213. O354

PRIVATO vende bellissima 600 '58 revisionata perfetta 115.000. Telefonare 782-443. A72351

PRIVATO vende [illegible] 1500 C, km 12.000, bellissimo, unico proprietario. Telefonare 488-213.

PRIVATO vende privato Jaguar E 1962 come nuova. Tel. 773-491.

PRIVATO vende roulottes 4 posti, volendo anche macchina. Telefonare 946-756. A72362

PRIVATO vende spider Fiat 1200 anno 1962 ottima. Telef. 547-088 ore ufficio. 25195

PRIVATO vende 124 verde semestrale 864509 rodaggio scrupoloso. Telefonare 686-758.

PRIVATO vende 500 bianca semestrale. Telefonare 258-074.

PRIVATO vende 500 sei mesi Km. 3150 private. Telefonare 325-425.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 755-753. 1001

PRIVATO vende 600 semestrale blu medio. Telefonare 251-277.

PRIVATO vende 850 S semestrale. Tel. 232-235. 2001

PRIVATO vende 1100 special assicurata 330.000. Tel. 265-064.

PRIVATO vende 1100 '58 ottimo stato L. 110.000. Tel. [illegible].

PRIVATO vende 1100 R bleu pavone 720.000, dipendente. Telefonare 384-825. A73376

RATEIZZANDO vendo o cambio con privato Taunus 20 M TS 5 mesi. Telefonare 243-256. A72349

RENAUTO Commissionaria vende realizza R 8 automatica seminuova, R 8 revisionata, Giardinetta R4L con garanzia, Dauphine freni disco, corso Siracusa 75. Telef. 325-011.

RIMORCHIETTI auto prezzi imbattibili pronti in fabbrica. Coerva Stampini 16. A73571

SPIDER cabriolet 600 1960 rarità, nuova privato vende. Tel. 657-360.

ROULOTTE. Acquistate una Roller, farete vacanze di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

ROULOTTES Laverda la più completa e conveniente lire 925.000. Rateazioni Sava, affrettatevi prenotare. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SPIDER: spider Fiat 1500, Innocenti 950, 1100, MGA, Sunbeam, Giulia GT vasto assortimento Autoeremo, corso Moncalieri 11, tel. 651-876.

SPIDER 124 S semestrale bianca privato vende. Telefonare pasti 582-325

SPIDER 850 seminuovo vendo permuto privatamente. Via Silvio Pellico 9. 1001

SPIDER 1600 Fiat, 1500 SF, 850 familiare, Appia 3ª '63, Giulia 1300 TI '66, R 8 '63, Dauphine, Giulia super vende rateizza. Corso Turati 74, tel. 594-675. O459

SQUALO 1600 SS, [illegible] 1600, 1500 Allemano, spider 1300, Giulietta spider, 1500 Fiat. Permutiamo. Cisal, Doria 13, Raffaello 3.

UNICO proprietario vende Fiat coupé 1600 1964 special Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Volkswagen coupé modello 1963 seminuova. Tel. 310-192.

VENDO cambio Abarth 1000 km 18.000 originali. Visibile corso Principe Oddone 68. O354

VENDO cambio bella spider 1200 Fiat quattro posti. Telef. 70-717.

VENDO Giulia T.I. come nuova motore quadrifoglio lire 900.000. Telefonare 725-722 oppure 724-604.

VENDO Giulietta T.I. '62 rimessa a nuovo motore da rodare cambio cloche, L. 450.000. Telef. 725-722 oppure 724-604. A71673

VENDO Morris Cooper 1000. Telefonare ore pasti 299-548.

VENDO 500 giardiniera e 600 ottime condizioni. Telefonare 464-620.

VENDO 600 D bianca anno 1962 per 250.000. Telefonare 598-313.

VENDO 850 S 18 mesi bellissima meccanica ottima. Telef. 798-977.

VENDO 850 1965 buone condizioni accessoriate eventuali dilazioni. Tel. 310-192. 1001

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN significa qualità: Grazzi serietà. Consegne immediate nuovo, usato vario. Facilitazioni, assistenza. Saluzzo 29.

124 semestrale blu pavone direttore vende. Telef. 393-976.

500 1963 meccanica ottima vendesi 180.000. Telefonare 861-352 ore pasti. A72424

500 bianca sei mesi perfetta vendo. Telefonare [illegible] feriali ore venti.

850 blu 12.800 km mesi 12 vende privato. Telefonare 82-232.

850 semestrale 2800 km. veramente reali rodate coscientemente. Telefono 360-589. 2001

850 18 mesi blu scuro 530.000 vende Boz. Telefonare 82-232.

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. O765

1100 D 1964 impianto gas, unico proprietario vende 410.000. Telefono 352-383. 1001

1500 '63 bianco unico proprietario bellissimo vende 435.000 trattabili. Telef. 753-913. A72721

300.000 non trattabili unico proprietario vende ottima Consul. Telefonare 237-694. 2001

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157.

AGENZIA Piaggio, Vespa motofurgoncini Ape occasioni, riparazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

FUORIBORDO sei cavalli perfetto occasionissima inoltre moscone vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A72411

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Tel. 489-743

MOTOSCAFO plastica, trasportabile tetto automobile, urge vendere 140.000. Telefonare 882-600.

VENDO motocarretto motore da rodare L. 100.000. Telef. 725-722 oppure 724-604. A71574

VENDO motocarro Lambro 175 V come nuovo L. 150.000. Telefonare 725-722 oppure 724-604.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

DATTILOGRAFA-computometrista cerca lavoro a domicilio. Tel. 251-001.

GIOVANE geometra per avviamento nuovo studio tecnico commerciale esaminerebbe adeguate proposte lavoro. Mili [illegible]. Telefonare 296-110.

PER tenuta libri paga, contabili piccole e medie aziende, amministrazioni stabili, ricupero crediti, informazioni prestiti commerciali e tecniche telefonare ore ufficio 356-614.

RAGIONIERE esperto assume contabilità, consulenze fiscali, Vanoni, import, impostazioni procedure contabili et amministrative piccola media impresa, proprio studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino».

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

ARMADIONI adatti istituti, collegi, ospedali, svendonsi, lettini gemelli, anticamera Rinascimento. Telefonare 753-182, 581-254. A72368

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CEDONSI affreschi secolo XIII in perfette condizioni, ancora murate. Scrivere: Pubbliman, casella 123/1, Biella. 25030

CUCINE - tinelli componibili, tavoli, tavolini, sedie, librerie economiche. Prezzi imbattibili. Fidelì, via San Donato 58, telefono 481-161.

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MATRIMONIALE barocco bellissima, cassapanca Rinascimento, grandioso lampadario Murano. Telef. 481-161.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino, sgombro locali svende armadini 30.000, matrimoniali, Permaflex, tinelli, cucine, salotti. O308

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, camera da 139.000 alla famosa poliestere 269.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE privato vende: matrimoniale 80.000, pranzo 100.000, poltrone. Telefonare 84-416.

OCCASIONE vendo camera letto tinello frigo televisori, vari. Telefonare 297-114. A72324

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O452

PRIVATO svende libreria sala pranzo camera letto soggiorno tutto nuovo. Telefonare 896-180.

PRIVATO vende cuccioli pointer alta genealogia. Tel. 393-090.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-219.

VENDO macchina cucire motore, zigzag ottima. Telefonare 772-662.